Atti Parlamentari -1149 - Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

XXIII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 195 8

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

PAG.

Congedi 115 0

Comunicazioni del Presidente 1150

Disegno di legge (Trasmissione dal Senato) 1150

Disegno di legge (Discussione):

Stato di previsione della spesa del Mini-
stero dei trasporti per' l'esercizio finan-
ziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno
1959. (63) 1173

PRESIDENTE 117 3
POLANO 1173
COLITTO 115 1
13ARDANZELLII 118 5

Proposta di inchiesta parlamentare (An-
nunzio) 115 2

Proposta di legge costituzionale (An-
nunzio) 115 2

Proposte di legge:

(Annunzio) 1150

(Approvazione in Commissione) 1267

Commemorazione degli ex deputati Pao-
lo Treves e Mario Roveda:

Rossi PAOLO 1155
Go rorEI-1 1 15 5
GREPPI 115 6
MACRELLI 1157
AMATuccr 1157

YAG.

CO LITIO 1157
DEGLI OCCHI 1158
BERLINGIIER 1158
DE GRAFIA 1158

SIMONINI, Ministro delle poste e delle tele -
eontunicaziani 1158
PRESIDENTE 1158

Domande di autorizzazione a procedere
in giudizio (Annunzio) 1152

Interrogazioni e interpellanze (A enunzio) 118 9

Interrogazioni (Svolgimento):

MAxIA, Sottosegretario di Stato alla Presi-
denza del Consiglio 11.5 9
Aunisio 1159, 116 5
MAllA, Sottosegretario di Stato per l'in-
terno 1161, 1165
CoLOMRI 1161
TOGNONI 1162

DI ROCCO, Sottosegretario di Stato per l a
pubblica istruzione 1163, 1165
RAFFAELLI 1164
GATTO, Sottosegretario di Stato per l'in-
dustria e il commercio 1166
MOSCATELLI 1167
STORCHZ, Sottosegretario di Stato per il la-
voro e la previdenza sociale.. 1168, 1171
BERLINGUER 1169
CATTANI 117 1
ROFFI 1172

Risposte scritte ad interrogazioni (An-
nunzio) 1150

ERRATA CORRIGE 1267

Atti Parlamentari -- 1150 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

La seduta comincia alle 17.

GUADALUPI, Segretario, legge il process o
verbale della seduta pomeridiana del 31 lu-
glio 1958.
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Ballesi, Breganze, Cappugi, Cossiga, De Caro, Montanari Otello, Olivetti, Spadola, Taviani, Valiante e Vetrone.

(I congedi sono concessi).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Informo di aver ricevut o dal Presidente del Consiglio dei ministri l a seguente comunicazione datata Roma, 20 ago -
sto 1958:

« Mi onoro informare la S.V. onorevole che con decreto in data 14 agosto 1958, il Pre-sidente della Repubblica, su mia proposta, h a nominato l'onorevole dottore professore Vin-cenzo Monaldi, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per la sanità.
« F.to FANFANI ».

Dallo stesso onorevole Presidente del Con -
. siglio dei ministri, in data 30 agostso 1958, mi è pervenuta la seguente altra comunicazione: Mi onoro informare la S.V. onorevole
che, con decreto in data odierna, il President e della Repubblica, su mia proposta, ha nomi - nato l'onorevole dottore Angela Gotelli, depu-tato al Parlamento, Sottosegretario di Stat o per la sanità.
F.to FANFANI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai com-petenti ministeri risposte scritte ad interro-gazioni. Saranno pubblicate in allegato al re-soconto stenografico della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i l disegno di legge approvato da quel Consesso: « Stato di previsione della spesa del Mini-stero della difesa per l'esercizio finanziari o dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (239).

È stato stampato e distribuito; sarà tra-smesso alla Commissione competente, in sed e referente.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il ministr o del tesoro, in osservanza alle disposizioni di cui all'articolo 130 del testo unico di legge sull'Istituto di emissione e sulla circolazion e bancaria e di Stato, ha presentato la rela-zione sull'andamento dell'Istituto di emis-sione e della circolazione bancaria e di Stato

per l'anno 1957 (Doc. I, n. 1).
Sarà stampata e distribuita.
Il ministro della marana mercantile, a nor-ma dell'articolo 4 della Iegge 5 gennaio 1953, n. 34, relativa all'ordinamento dei servizi po-stali e commerciali marittimi di carattere lo - cale, ha trasmesso il testo della convenzion e firmata il 30 aprile 1958 con la società di na-vigazione « Navisarma », con sede in Messina, per l'esercizio delle linee di navigazione de l settore « C » (Isole Eolie), approvata con de-creto del 'Presidente della Repubblica 20 mag-gio 1958 e pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 202 del 22 agosto 1958.

Il ministro dell'industria e commercio, i n applicazione dell'articolo 14 del regio decreto - legge 29 'aprile 1923, n. 966, concernente l'eser-cizio delle assicurazioni private, ha trasmess o il bilancio dell'Istituto nazionale delle assicu-razioni relativo all'esercizio 1957.

I documenti sono depositati in Segreteri a
a disposizione dei deputati.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate pro - poste di legge dai deputati:

CAPPUGI ed altri: « Riapertura dei termini per l'applicazione dell'articolo 1 della legge 3 maggio 1956, n. 393 » (211);
NATOLI ed altri: « Istituzione di una impo-sta annua sulle aree fabbricabili al fine di fa-vorire la costituzione di patrimoni comunali e il finanziamento della edilizia popolare ,(212);
BERSANI ed altri: « Libretto per le assicura-zioni sociali ai lavoratori agricoli » n (213); 'COMPAGNONI ed altri: « Trasformazione in enfiteusi delle colonie miglioratarie esistent i nelle province del Lazio » (214);
FRUNZio ed altri: « Disciplina delle scuol e superiori per assistenti sociali » (215); MALAGODI ed altri: « Disposizioni per la di-sciplina giuridica dei rapporti di lavoro » (216);
PINNA ed altri: « Modifica degli articoli 199 e 201 del codice di procedura penale » (217);

Atti Parlamentari—1151 —Camera dei Deputati
IIILEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE1958
ZANIBELLIedaltri:« Soppressione della
indennità di caropane di cui al decreto legisla-tivo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio
1947,n.563,e maggiorazione delle misure di
assegni familiari per i lavoratori agricoli
(218);
BEaLINGUERed altri: « Modifica dell'arti-colo 1 della legge 4 marzo1958,n.127,sui
reati commessi col mezzo della stampa »(219);
FODERAROed altri: « Riconoscimento giuri-dico dell'avviamento commerciale »(240);
ISGRÒed altri: « Relazione annua al Par-lamento del presidente del Comitato dei mi-nistri per il Mezzogiorno »(241);
LA MALFAeLOMBARDI RICCARDO:« Riforma
delle società per azioni » (2(17);
PIERACCINIed altri: « Assunzione diretta
dei pubblici servizi da parte dei comuni e del-le provincie » (250);
DEGLI()ceni: « Modificazioni al testo uni-co delle leggi per la elezione della Camera
dei deputati (decreto del Presidente della Re-
pubblica 30 marzo1957,n. 361) » (251).
Saranno stampate, distribuite e, avendoi
proponenti rinunziato allo svolgimento, tra-
smesse alle Commissioni competenti, con ri-serva di stabilirne la sede.
Sono state presentate anche proposte di
legge dai deputati:
PENAllATOed altri: « Istituzione di un con-gedo non retribuito a. scopo culturale »(237);
NATOLIed altri: « Provvedimenti speciali
per la città di Roma »(220);
SCARPAed altri: « Soppressione del-i'E.N.A.L. e costituzione dell'Ente nazionale
attività ricreative (E.N.A.R.)» x(221);
BERLINGUER:« Trattamento pensionistico
per gli ex dipendenti della cessata " Com-pagnia reale delle ferrovie della Sardegna
non iscritti al fondo pensioni ferroviarie»
(222);
Bozze ed altri: « Riforma del contenzioso
tributario »(223);
BREGANZEeFORNALE:Norme integrative
dell'articolo62della legge 12 novembre1995,
n.1137,recante disposizioni sull'avanzamento
degli ufficiali delle forze armate »,(224);
CAPPUGIed altri: « Modifiche allo stato
giuridico ed al trattamento economico dei sa-lariati dello Stato pagati per tutti i giorni del-
l'anno «,,(225);
PERDONAed altri: « Personale dei geometri
del genio civile già appartenente al ruolo
degli ufficiali idraulici »(226);
COLLEONIed altri: « Diritto di opzione per
la pensione di guerra ai titolari di rendite
I.N.A.I.L. per causa di eventi bellici »(227);
COMPAGNONIed altri: « Norme per la deter-minazione dei canoni e per la affrancazione
nei rapporti a miglioria, con canone fissoo
con corrisposta in quote di prodotti, del
Lazio »(228);
DE LAURO MATERA ANNAed.altri: « Istitu-zione di cattedre di lingue straniere nelle scuo-
le secondarie »(229);
ER MINIeDE LAURO MATERA ANNA:« Mo-difica alla legge 26 ottobre 1932, n.1463,sulla
statizzazione delle scuole per ciechi »(230);
FODERARO:« Istituzione di unufficiodi pre-tura in Polistena con giurisdizione sul territo-riodei comuni di Polistena, San GiorgioMor-geto e Melicucco »(231);
Istituzione di una sezione distaccata del-la pretura di Crotone nel comune.di Cutro
(232);
FODERAROed altri: « Assunzione da parte
dello Stato della spesa ,di lire150.000.000per
la costruzione di un palazzo di giustizia in
Nicastro »(233);
Fosemm ed altri: « Disposizioni integra-tive della legge20febbraio1958,n. 98, sulla
istituzione del ruolo della carriera di concetto
– segretari di polizia – presso l'Amministra-zione idi pubblica sicurezza »(234);
MALAGODIed altri: « Modificazioni nella
struttura amministrativa della provincia di
Milano, estensibili alle altre provincie che
presentano particolari caratteristiche di svi-luppo »(235);
PITZALIS:« Disposizioni in materia di tu-
tela di cose d'interesse artistico o storico»
(236);
GAGLIARDI:« Concessione di pensione stra-ordinaria alla signora Maria Reiser Bisio, ve-dova dell'ingegnere Attilio Bisio »(242);
PrrzALls:« Riordinamento dell'Ente per le
scuole materne della Sardegna »(244);
FODERAROed altri: « Norme per il riscatto
del servizio prestato alle dipendenze del di-
sciolto Ufficio nazionale statistico economico
dell'agricoltura (U.N.S.E.A.) » (245);
FODERARO:« Estensione delle provvidenze
per le zone alluvionate in Calabria, previste
dalla legge27dicembre 1953, n.938,alle zone
colpite dalle alluvioni e nubifragi degli anni
successivi »(246);
LOMBARDI RICCARDOeLA MALFA:« Disposi-zioni sulle intese industriali e commerciali»
(248);
TITOMANLIO VITTORIA:« Provvedimenti in
favore delle aziende artigiane in materia di
edilizia popolare »,(249).

Atti Parlamentari — 1152 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Saranno stampate e distribuite. Della pri-
ma, avendo i proponenti chiesto di illu-
strarla, sarà fissata in seguito la data di svol-
gimento; e così anche delle altre, che impor-
tano onere finanziario.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. I deputati Bozzi ed altri hanno presentato la proposta di legge costi-tuzionale:

« Facoltà di istituire con legge ordinari a giudici speciali in materia tributaria » (238).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta
di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Il deputato Malagodi h a presentato la seguente proposta di inchiest a parlamentare:

« Inchiesta parlamentare per esaminare le responsabilità degli organi politici e ammini-strativi dello Stato in ordine alla " anonima banchieri " » (243).

stata stampata e distribuita. Ne sarà fis-sata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di domande di autorizzazione a

procedere in giudizi o

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domand e di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Almirante, per il reat o
di cui agli articoli 81, capoverso, e 290 del co-dice penale e all'articolo 2 della legge 11 no-vembre 1947, n. 1317 (vilipendio continuato delle forze armate della liberazione) (Doc. II, n. 1);
contro il deputato Almirante, per il reat o
di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vili-pendio delle forze armate della liberazione) (Doc. II, n. 2);
contro i deputati Moscatelli e Leon e Francesco, per il reato di cui agli articoli 110, 112, n. 1, 614, primo e ultimo comma, e 61, n. 2 del codice penale (violazione di domicili o aggravata) (Doc. II, n. 3);
contro il deputato Audisio Walter, pe r
il reato di cui all'articolo 85 primo comma del testo unico per l'elezione degli organi delle

amministrazioni comunali, approvato con de-creto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1951, n. 203, in relazione all'articolo 36 dell o

stesso testo unico (introduzione senza avern e diritto nella sala delle elezioni) (Doc. II, n. 4); contro il deputato Vecchietti, per il reato
di cui agli articoli 595, primo e secondo capo - verso del codice penale e 13 della legge 8 feb - braio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 5);
contro il deputato Lajolo, per il reato d i
cui all'articolo 57, 81, capoverso, e 262 del co - dice penale (rivelazione continuata di notizi e di cui è vietata la divulgazione) (Doc. II, n. 6); contro il deputato Alicata, per il reato di
cui all'articolo 595, primo e secondo capo-verso, del codice penale e all'articolo 13 dell a legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione ag - gravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 7); contro il deputato Ottieri, per il reato di
cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio de-creto 18 giugno 1931, n. 773 (discorso in una riunione in luogo pubblico o aperto al pub - blico, di cui non è stato dato preventivo av-viso) (Doc. II, n. 8);
contro il deputato Marzotto, per il reato
di cui agli articoli 81, capoverso, e 595, primo e secondo capoverso, del codice penale (diffa-mazione continuata aggravata) (Doc. II, n. 9); contro il deputato Caradonna, per il reat o
di cui agli articoli 81, capoverso, 110, 610, ca - poverso, e 339, capoverso, del codice pe - nale (violenza privata continuata aggravata) (Doc. II, n. 10);
contro il deputato Compagnoni, per i l reato di cui all'articolo 341 del codice penal e (oltraggio a' pubblico ufficiale) (Doc. Il, n. 11); contro il deputato Magno, per il reato d i
cui all ' articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio de-

creto 18 giugno 1931, n. 773 (promozione di riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso) (Doc. II, n. 12);
contro il deputato Piccoli, per il reato di
cui all' articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (omissione in un periodico di rettific a richiesta) (Doc. 11, n. 13):
contro il deputato Santarelli Enzo, per i l reato di cui all'articolo 290 del codice penal e (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 14); contro il deputato Pavan, per il reato d i
cui all'articolo 595 del codice penale (diffa-mazione) (Doc. 11, n. 15);
contro il deputato Grilli Antonio, per i l reato di cui all'articolo 290 del codice penal e (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 16);

Atti Parlamentari — 1153 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

contro il deputato Musto, per i reati d i
cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi
di pubblica sicurezza approvato con regio de-
creto 18 giugno 1931, n. 773, e all'articolo 654
del codice penale (partecipazione ad un corte o non autorizzato e grida e manifestazioni se-diziose) (Doc. II, n. 17);
contro il deputato Leccisi, per il reato d i
cui all'articolo 589 del codice penale (omicidio colposo) (Doc. II, n. 18);
contro il deputato Cerreti Giulio, per il reato di cui all'articolo 266 del codice penale (istigazione di militari a disobbedire all e leggi) (Doc. II, n. 19):
contro il deputato Viviani Arturo, per i l reato di cui agli articoli 110 e 595 del codic e penale, in relazione all'articolo 3 della legg e 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 20);
contro il deputato Faletra, per i reati d i
cui agli articoli 341 primo e ultimo comma, 414 n. 2, 651 e 661 del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale, istigazione a delinquere, rifiuto di indicazioni sulla propria identità e abuso della credulità popolare) (Doc. II, n. 21);
contro il deputato Lauro Achille, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo comma, del codice penale (diffamazione ag-gravata) (Doc. II, n. 22);
contro il deputato Lauro Achille, per il reato di cui all'articolo 595, primo e second o comma, del codice penale (diffamazione ag-gravata) '(Doc. II, n. 23):
contro il deputato Pino, per il reato d i
cui all'articolo 30 dal regio decreto 8 dicem-bre 1933, n. 1740 (omesso uso delle segnala-zioni prescritte in curva) (Doc. II, n. 24); contro il deputato Almirante, per il reato
di cui all'articolo 595, primo e secondo capo-verso, del codice penale e all'articolo 13 dell a legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione ag-gravata a mezzo della stampa),(Doc. II, n. 25); contro il deputato Almirante, per il reato
di cui all'articolo 595, primo e secondo capo-verso, del codice penale e all'articolo 13 dell a legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione ag-gravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 26); contro il deputato Almirante, per il reat o
di cui agli articoli 595, primo e terzo comma, e 81, capoverso, del codice penale (diffama-zione continuata aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 27);
contro il deputato Almirante, per il reat o
di cui all'articolo 656 del codice penale (pub-blicazione di notizie false, esagerate o tenden-ziose) (Doc. II, n. 28);

contro il deputato Speciale, per il reat o
di cui all'articolo 595, primo e secondo com-ma, del codice penale (diffamazione aggra-vata) (Doc. II, n. 29);
contro il deputato Montanari Silvano,
per il reato di cui all'articolo 290, del codic e penale (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 30);
contro il deputato Lon g o, per i reati d i
cui all'articolo 278 del codice penale in rela-zione all'articool 8 del Trattato Lateranense e ,all'articolo 403, ultimo comma, dello stesso codice (offese all'onore e al prestigio del Som-mo Pontefice ed offese alla religione dello Sta-to mediante vilipendio di persone) (Doc. II, n. 31);
contro il -deputato Di Nardo, per il reat o
di cui all'articolo 655 del codice penale (ra-dunata sediziosa) (Doc. II, n. 32);
contro il deputato Diaz Laura, per il rea-
to di cui all'articolo 278 del codice penale, i n relazione all'articolo 8 del trattato latera-

nense (offese all'onore e. al prestigio del Som-mo Pontefice) (Doc. II, n. 33);
contro il deputato Pezzino, per i reati
di cui agli articoli 81, 341, terzo e quarto ca-poverso, 650 del codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza appro-vato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (oltraggio continuato aggravato a pubblico uf-ficiale, inosservanza dei provvedimenti del-l'autorità e discorso in riunione pubblica non autorizzata) (Doc. II, n. 34);
contro il deputato CCalasso, per il reat o
di cui agli articoli 110 e 656 del codice penal e (pubblicazione di notizie false, esagerate e tendenziose) (Doc. II, n. 35);
contro il deputato Semeraro, per il reat o
di cui all'articolo 341, primo e ultimo comma, del codice penale (oltraggio aggravato a pub-blico ufficiale) (Doc. II, n. 36);
contro il deputato Magno, per il reato d i
cui all'articolo 595, primo e secondo capo-verso, del codice penale e agli articoli 13 e 2 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffama-zione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 37);
contro il deputato Montanari Silvano,,
per i reati di cui agli articoli 633 primo e se-condo comma, 112, n. 2, 635 primo e second o cornma, n. 5 e 112, n. 1 e 2, del codice penal e (invasione di terreni e danneggiamento) (Doc. II, n. 38);
contro il deputato Di Nardo, per il reato
di cui all'articolo 414 del codice penale (isti-gazione a delinquere) (Doc. II, n. 39); contro il deputato Sciorilli Borrelli, pe r
il reato di cui all'articolo 336, capoverso, in

Atti Parlamentari — 1154 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

relazione all'articolo 339, primo comma, del
codice penale (violenza aggravata a pubblic o
ufficiale) (Doc. Il, n. 40);
contro il deputato Ronivaidi, per il reat o
di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del - fascismo) (Doc. II, n. 41);
contro il deputato Calasso, per il reato
di cui all'articolo 403, capoverso, del codic e penale (offese alla religione dello Stato me-diante vilipendio di persone) (Doc. Il, n. 42); contro il deputato Almirante, per il reat o
di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia -del fascismo) (Doc. II, n. 43); contro il deputato Castelli, per il reat o
di cui all'articolo 590, primo e secondo com-ma, in relazione all'articolo 583, primo com-ma n. 2, del codice penale (lesioni personali colpose) (Doc. II, n. 44);
contro il deputato Romualdi, per i reat i
di cui all'articolo 290 del codice penale, in-tegrato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, e all'articolo 4, capoverso, della legge 20 giu-gno 1952, n. 645 (vilipendio delle Forze della liberazione e apologia del fascismo) (Doc. II, n. 45);

contro il deputato Romualdi, per i reat i
di cui all'articolo 290 del codice penale, inte - grato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, e all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (vilipendio delle Forze della libera-zione e apologia del fascismo) (Doc. Il, n. 46); contro il deputato Di Nardo, per il reato
di cui all'articolo 290 del codice penale (vili-pendio del Governo) (Doc. II, n. 47);
contro il deputato Gomez D'Ayala, per i reati di cui agli articoli 341, ultimo comma, e 415 del codice penale (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e istigazione a disobbedir e alle leggi) (Doc. II, n. 48);
contro il deputato Gomez D'Ayala, per i reati di cui agli articoli 341, ultimo comma, e 650 del codice penale (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e inosservanza dei provve-dimenti dell'autorità) (Doc. II, n. 49); contro il deputato Gomez D'Ayala, per i reati di cui agli articoli 337, 339, 110, 112 n. 1, 582, 585, 576 n. 1, e 61 n. 1 e 10, del codice penale (resistenza aggravata a pubblico uffi-ciale e lesioni personali aggravate) (Doc. II, n. 50);

contro il deputalo Leccisi, per il reato d i
cui all'articolo 18 del testo unico delle legg i di pubblica sicurezza approvato con regio de-creto 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso) (Doc. II, n. 51);

contro il deputato De Marzio Ernesto, per
il reato di cui all'articolo 18 del testo unic o delle leggi di pubblica sicurezza approvat o con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (riu-nione in luogo pubblico senza preventivo av-viso) (Doc. II, n. 52);
contro il deputato Cacciatore, per il reat o
di cui aIl'articolo 414 del codice penale (isti-gazione a delinquere) (Doc. II, n. 53); contro il deputato Audisio Walter, per i l reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 290 del codice penale (vilipendio continuato del Governo) (Doc. II, n. 54);
contro il deputato Minasi Rocco, per il reato di cui agli articoli 110, 610 e 339 del co-dice penale (violenza privata aggravata) (Doc. II, n. 55);
contro il deputato Musto, per il reato d i
cui all'articolo 290 del codice penale (vili-pendio del Governo) (Doc. II, n. 56);
contro il deputato Faletra, per il reato
di cui all'articolo 342, secondo e terzo capo - verso, del codice penale (oltraggio a un Corp o amministrativo) (Doc. Il, n. 57);
contro il deputato Pino, per i reati di cu i agli articoli 405, primo e secondo comma, 59 4 primo e ultimo comma, 581 e 61 n. 10, del co-dice penale (turbamento di funzioni religios e del culto cattolico, ingiurie, percosse) (Doc. II, n. 58);

contro il deputato Bufardeci, per i reati
di cui agli articoli 341, primo e ultimo com-ma, del codice penale e 18 del testo unico del - le leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e promozione di riunioni in luogo pubblico senza preventivo avviso) (Doc. II, n. 59);

contro il deputato Grasso Nicolosi Anna,
per i reati ,di ,cui agli articoli 18 e 24 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza appro-vato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (promozione di riunione in luogo pubblic o senza preventivo avviso e rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di detta riunione) (Doc. II, n. 60);
contro Carano Gaetano, per il reato di cu i all'articolo 290 del codice penale (vilipendi o della Camera dei Deputati) (Doc. II, n. 61); contro Rauti Giuseppe e Occhini Ludo-vico, per il reato di cui agli articoli 110 e 29 0 del codice penale (vilipendio delle Assemble e legislative) (Doc. II, n. 62).

Saranno stampate, distribuite e.trasmesse alla Giunta comnetente.

AttiParlamentari—1155 —Camera dei Deputati
IIILEGISLATURA —DISCUSSIONI — SEDUTA DEL16SETTEMBRE1958
Commemorazione degli ex deputati
Paolo Treves e Mario Roveda.
ROSSI PAOLO. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
ROSSI PAOLO. Signor Presidente, ono-revoli colleghi, può accadere che le commemo-razioni in quest'aula siano meri adempimenti
formali. È invece questa volta con animo
veramente stretto dall'amarezza elle compio,
a nome del mio gruppo, il malinconico dovere
di ricordare Paolo Treves, amico fraterno
prima che collega e compagno di idee.
Nato il 27 luglio 1908, Paolo Treves siè
spento improvvisamente il 4 agosto ultimo
scorso, appena cinquantenne, lasciando la
moglie amatissima e un bambino di sette
anni.
Deputato alla Costituente e poi rieletto
nella circoscrizione di Milano nella I e nella Il
legislatura, sottosegretario per il commercio
estero nei due Gabinetti Scelba e Segni, vice-
presidente della Commissione esteri, Paolo
Treves fu parlamentare autorevole e ascol-tato: i suoi discorsi recavano sempre un forte
contributo di pensiero.
Ma la figura di Paolo Treves emerge nel-l'ambito della cultura italiana anche fuori
della politica militante. Egli possedeva perfet-tamente le lingue moderne ed era in grado
di parlare e di scrivere in inglese, in francese,
in tedesco, con sicurezza ed eleganza, come
nella sua lingua natale. Forte di questi
strumenti, come del possesso del latino e del
greco, Paolo Treves compì studi di storia, di
filosofia e di letteratura, solidi, meditati,
di prima mano, molto lontani dall'approssi-mazione e dal dilettantismo che sono oggi
spesso di moda.
Ordinario di storia delle dottrine politiche
nell'università di Firenze, fu anche un ottimo
insegnante, amato dai discepoli, animatore
esuscitatore del loro pensiero. Le sue ricerche
più antiche sul Guicciardini e sul Campanella
come quelle più recenti sui reazionari francesi
dell'800, i saggi sui politici e moralisti inglesi
del'600e del '700 sono opere di squisita
finezza e di acutissima indagine, allo stesso
modo che gli scritti politici ed autobiografici
sono ricchi di una esperienza illuminata,
sebbene spesso amara e fervida di una altis-sima ispirazione morale.
Paolo Treves combattè tutta la sua nobile
vita, non lunga, ahimè !, ma piena di eventi
edi opere, per gli ideali congiunti della libertà
edel socialismo, cui era stato educato dal
padre Claudio Treves. Per questi ideali patì
carcere, persecuzioni ed esilio e, cosa più
triste di tutte, la incomprensione di molti.
Di tali sofferenze non si vantò mai, non pre-sentò conti ad alcuno, acquistò al contrario
un abito di riservatezza e di austerità che lo
indusse ad opporsi sempre ad ogni forma
di demagogia, di facilismo, di convenienza,
che gli fece scegliere coraggiosamente posi-zioni impopolari, quando queste gli parvero
dettate dal dovere.
Mando all'amico, all'uomo politico intre-pido, allo studioso illustre un saluto com-mosso. Ed oso augurare anche che l'esempio
della sua nobile vita serva a tutti coloro che
con sincerità di coscienza, senza retoricae
senza infingimenti, amano il loro paese nella
giustizia e nella libertà.
CORRERI. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GORRERI. Signor Presidente, onorevoli
colleghi, è scomparso recentemente all'età
di69anni, colto da improvviso malore, il
generale pluridecorato onorevole Mario Ro-veda. Partecipò durante la prima legislatura
della Repubblica ai lavori di questa Camera,
essendo stato eletto deputato nella lista del
fronte popolare il 18 aprile1948per la cir-coscrizione di Parma come indipendente.
Nobile figura di combattente, fu sino
all'età di60anni ufficiale effettivo dell'eser-cito, nel quale si batté valorosamente e con
grande fede. Diplomatosi all'accademia di
Modena, insegnò per qualche tempo topo-
grafia alla scuola di applicazione di Parma;
ufficiale dei bersaglieri, partecipò alla guerra
libica ed a quella del 1915-18, durante la
quale venne promosso maggiore per meriti
di guerra.
A 28 anni conquistò, alla testa di un
plotone di bersaglieri, la riva destra del
Piave e per questa azione il suo reggimento,
il 180bersaglieri, fu decorato di medaglia
d'oro ed il maggiore Roveda di medaglia
d'argento. Promosso colonnello nell'ultima
guerra, assunse il coniando del 233° fanteria.
Il periodo che Roveda trascorse nell'eser-cito, a diretto contatto col regime fascista,
gli servì soprattutto come esperienza per la
ricerca della giusta via: la via della difesa
reale degli interessi della patria, per la sua
emancipazione e la sua indipendenza in una
repubblica democratica popolare. Dopo anni
di ripensamenti, di riflessioni, di oscuro ed
intimo travaglio, il colonnello Roveda non
esita a prendere apertamente posizione contro
il nazifascismo e diventa dì conseguenza una
valida e capace guida nella lotta condotta
contro di esso. Egli intende riscattare, alla
testa dei suoi gloriosi partigiani, l'onore del-

Atti Parlamentari — 1156 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

l ' esercito italiano, onore che il fascismo h a
così vilmente calpestato.
L'8 settembre 1943 rompeva definitiva -
mente col fascismo ed a stento si sottraev a
alla caccia che i tedeschi davano agli appar-tenenti alle forze armate italiane, alle qual i era prospettata la alternativa di combatter e contro la loro patria o essere internati ne i lager di sterminio in Germania. Nell'abita-zione dell'ingegnere Giacomo Ferrari a Basi-licanova, paese del parmense, è accolto con amorosa assistenza: fu appunto in quell a abitazione che mi incontrai per la prima volt a con l'allora colonnello Roveda, mentre tuo-navano ancora i cannoni dei nazisti anch e nel parmense ed il nostro esercito era in preda al caos ed allo sfacelo. Chi visse quell e tragiche giornate, dopo che il popolo ebb e superate le prime ore di gioia della sera dell'8 settembre, non può non ricordare l a situazione tragicamente disperata. L'occupa-zione del nostro paese era in atto da part e delle forze tedesche; il governo Badoglio di fatto non rispondeva più e le nostre forze armate si dissolvevano come neve al sole.

Le famiglie italiane facevano a gara nell'aiutare ed ospitare presso di loro i no-stri soldati ormai sbandati e cercavano i n tutti i modi di evitare loro la deportazione in Germania.
Naturalmente, per chi si poneva il pro-blema della scelta, in quel momento optar e per la resistenza ai nazisti significava esporsi a pericoli, compresa la perdita della propria vita. 11 capovolgersi delle alleanze militari e politiche determinò una situazione del tutto diversa a quella precedente 1'8 settembre e quindi bisognava resistere al tedesco invasore con ogni mezzo.
Tutto un mondo crollava ed il popolo sep-pe trovare la sua via nella Resistenza fatti-va ed operante, opponendosi ai tedeschi con l'ardore e l'ardimento che lo caratterizzò nelle battaglie sostenute per l'indipendenza della patria.
La nazione era occupata senza speranza alcuna, ma Roveda manifestava in ogni suo atteggiamento la serena, consapevole sicu-rezza nelle forze popolari antifasciste, forze nuove che la situazione creatasi avrebbe ine-

vitabilmente sviluppato. Non ebbe alcuna esitazione a scegliere fra l'onore di soldato e di cittadino italiano e la collaborazione col nemico invasore. Incontrai ancora il co-lonello Roveda, poco dopo, ad Alberi di Vi - gatto, località del parmense, unitamente al comandante Arta, dal quale ebbe compiti tecnico-militari presso il colonnello delle

forze partigiane in via di costituzione. Nel giro di pochi mesi fu nominato comandant e le formazioni dei partigiani del nord-Emilia. Terminato il conflitto, venne promoss o generale di divisione per meriti partigiani e nel 1946 Reggio Emilia gli conferì la citta-dinanza onoraria.

La sua popolarità divenne tale che venne eletto deputato alla Camera il 18 aprile 194 8 e la sua attività a favore del popolo fu sem-pre continua, anche come presidente del sindacato pensionati di Parma e dirigente dell'A. N. P. I. nazionale.

Partecipò attivamente al movimento dell a pace nazionale ed al comitato provincial e di Parma, manifestando in ogni moment o la sua fede nella pace del mondo, e di conse-guenza operò per allontanare il pericolo di una guerra i cui orrori conobbe in tante cir-costanze sia come soldato, sia come par-tigiano.
Gli italiani, ed in particolare i cittadin i di Parma, non possono non ricordare quest a figura di combattente della libertà con rive-renza e gratitudine, esempio delle nostr e più nobili tradizioni, e soprattutto non pos-sono non ricordare Mario Roveda come sol - dato e come italiano che diede il meglio d i se stesso per un'Italia libera e indipendente. Alla famiglia Roveda giungano da que-sta aula le più sentite condoglianze. GREPPI. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GREPPI. Per il gruppo del partito socia-lista italiano, mi associo alla commemora-zione di Paolo Treves. Si raccolgono, soprat-tutto per me, intorno al suo nome cari commossi ricordi personali e di storia so-cialista.
Da Claudio Treves, che è stato con Fi-lippo Turati il nostro maestro, egli avev a ricevuto le più alte ispirazioni ed una intran-sigente consegna. E grande, come io so, fu la sua dignità, soprattutto nella adolescenza tormentata e nella difficile giovinezza.
Poi sopportò l'esilio con fierezza, se pur e con una nostalgia che non si placava; era nostalgia del suo paese, era nostalgia dell a democrazia perduta. Fu così tra i primi a riprendere la lotta con vigore e con fede, e proprio la sua coerenza interiore ha fatto sì che egli fosse caro a tutti i socialisti anche dop o la divisione del partito.
Ecco perchè noi lo rimpiangiamo qui con commozione: rimpiangiamo la sua fed e e la lotta comune, rimpiangiamo la sua opera che non soltanto nell'ambito della divulga-zione socialista, ma anche in quello della

Atti parlamentari — 1157 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

riflessione scientifica è stata nobile ed è de-
gna di essere ricordata dal Parlamento ita-
liano.

MACRELL[. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MACRELLI. Mi sia consentito associarmi,
a nome del gruppo repubblicano, alle parol e che sono state pronunciate in questa aul a per ricordare la figura di Paolo Treves e quella del generale Roveda.
A Paolo Treves noi eravamo legati da vincoli di amicizia profonda Ci univano a lui gli stessi sentimenti. lo stesso anelito per la difesa di tutte le cause, le buone cause di giustizia e di libertà. Noi lo abbiamo ascol-tato qui più volte. Da questi banchi egli h a parlato portando sempre quella che era la espressione della sua fede, una fede pro-fondamente sentita, per la quale aveva com-battuto e sofferto persecuzioni, esilio. Ep-pure noi non abbiamo mai sentito dalla sua bocca una parola che potesse significare of-fesa a coloro che l'avevano così durament e ed aspramente colpito.
Egli ha lasciato dei segni che non si pos-sono cancellare dalla vita di un uomo, d i un uomo politico, di un uomo di scienza. Noi amiamo ricordarlo per quel che ha fatto, per quel che ha sofferto e desideriamo met-tere in evidenza il lato della sua vita che forse solo gli amici intimi conoscono. Abbiamo rilevato più volte, dolorosa-mente, in quest'aula che gli uomini della democrazia che lottano, che affrontano sa-crifici morali e materiali, alla fine della loro vita si trovano forse con la solitudine attorno, ma soprattutto muoiono dando un esem-pio a coloro che debbono affrontare le re-sponsabilità della vita pubblica, della vit a politica. Paolo Treves è morto povero, tant o che la sua famiglia ha dovuto lasciare l'Ita-lia ed andare nella terra di Israele. Alla memoria di questo uomo « fedele alla su a fede », come diceva Mazzini. vann.i il nostro rimpianto e il nostro ricordo.
Desidero aggiungere una parola di sin - cero compianto per la dipartita del general e Roveda. Combattente nella guerra di libera-zione, combattente per la libertà del nostr o paese, merita che anche alla sua memori a vada il nostro saluto.
AMATUGCI. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà. AMATUGCI. A nome del gruppo democri-stiano mi associo alle manifestazioni di cor-doglio che sono state espresse in questa aul a per la morte dell'onorevole Treves. La noti-zia della sua improvvisa fine venne accolta

con profonda costernazione e con vivo dolore. Uomo politico abile ed equilibrato, studios o fecondo e profondo, avveniva per lui il con-trario di ciò che normalmente avviene nell a

vita quotidiana: perché se è vero che l a presenza diminuisce la fama delle persone, per Paolo Treves invece quanto più si avev a la possibilità di conoscerlo, di stargli vicino, più si apprezzava la profondità del suo in-gegno, la bontà, la prodigalità del suo animo, che lo portava non solamente alla commisera-zione ma anche all'efficace soccorso di ogn i miseria e di ogni dolore.
[o l'ho avuto amico caro e con lui ho vis-suto la passione, la sete del ritorno dell a libertà e della democrazia fino a quando egli emigrò in Francia: e di là, a sera tarda, sen-tivamo la sua voce, la voce dell'Italia sof-ferente, la voce dell'amico che era in esilio! Alle parole nobilissime che sono stat e pronunciate dagli onorevoli Rossi e Greppi il gruppo democristiano non può non aggiun-gere la sua parola di vivo e profondo cor-doglio. Nessuno più di noi che lo abbiam o avuto vicino nella pratica parlamentare e d abbiamo veduto quanta raffinata fosse la su a preparazione e la sua cultura, nessuno più d i noi che ammiravamo il suo slancio nella difes a di alcune tesi di importanza sociale e poli-tica, può oggi valutare la gravità della sua scomparsa. Ecco perché questo nostro cor-doglio non vuole essere soltanto una rievoca-zione formale ma il grido del nostro animo. La sua cara, luminosa figura rimarrà sempre scolpita nel ricordo di chiunque l'abbia po-tuto apprezzare quale studioso, quale poli-tico, quale combattente per la libertà e pe r la democrazia. L'oblio – che è la vera mort e

degli uomini – non colpirà mai la sua me-moria che rimarrà sempre viva nel cuore d i quanti lo conobbero e apprezzarono.
Una parola di cordoglio non possiamo non pronunciare anche per la scomparsa del - l'onorevole Roveda, valoroso combattent e e parlamentare. Anche alla sua memoria vada l'espressione del nostro profondo e sin-cero rimpianto.
COL1TTO. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
COLITTO. Il gruppo parlamentare libe-rale dà piena adesione a mio mezzo alla manifestazione di commosso rimpianto che si è avuta in quest'aula a seguito della scom-parsa in ancor giovane età dell'illustre col-lega onorevole Paolo Treves.
Non ebbi con lui molta dimestichezza; ma mi formai, quando ebbi occasione di avvici-narlo, il convincimento che fosse uno di

Atti parlamentari — 1158 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

quegli spiriti sereni, disposti a tutto soffrire
e che riescono a suscitare e diffondere in-
torno a loro, con la loro riservatezza ed au-
sterità, un'aura di viva, riposante fiducia.
È perciò e per le molte altre ragioni indicat e dai colleghi, che hanno prima di me parlato, che egli vivrà nella memoria di noi tutti. Scrisse giustamente Victor Ilugo che i mort i sono degli invisibili, ma non degli assenti. DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
DEGLI OCCHI. Mentre prendo a breve-mente parlare non posso ignorare la fierezz a dei dissensi culminati sinanco a scontro su l

terreno di taluno dei miei amici politici. Né varrebbe tacere quali furono i dissensi ideali che mi divisero da lui in materie gravi. Ma vi erano in Paolo Treves una distinzione del tratto, del costume, ed una serena valuta-zione sopraggiunta ai tempi tempestosi ne i quali egli vide soffrire e soffrì. Cosicché amo pensare in quest'ora, di fronte ad atteggia-menti che gli rimproverammo, che essi si ispirassero a quanto scrisse il padre suo quan-do, a chi addebitava alle masse atteggiamenti negatori della patria tradizionale, rispondeva: « Nel pugno che l'emigrante tende verso la terra che è costretto ad abbandonare è i l

delirio dell'innamorato geloso ». È anche per questo che turbato e commosso è il mi o cavalleresco ricordo.
BERLINGUER. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà. BERLINGUER. Ho chiesto la parola per associarmi alla commemorazione del - l'onorevole generale Roveda, non solo a nome del mio gruppo, ma anche perché, quale presidente nazionale dei pensionati, desidero qui ricordare l'appassionata oper a che l'onorevole generale Roveda dedicò ai problemi dei vecchi e degli invalidi che sono tra i problemi più umani, più toccanti del no-stro paese.
La figura di Mario Roveda si può breve - mente riassumere in questo quadro: intre-pido combattente nelle file dell'esercito re-golare, capo partigiano eroico, cittadino d i salda, incrollabile fede democratica, egli f u anche uomo dal cuore generoso e buono sempre rivolto a risollevare le sorti dei sof-ferenti. Noi ricordiamo la conoscenza pro-fonda che egli aveva di tutti i problemi de i pensionati, e particolarmente di quelli che non appartenevano alla sua categoria, i pen-sionati più poveri, quelli della Previdenza sociale, cioè i pensionati della classe operaia. Ecco perché ho voluto associarmi con animo commosso alla commemorazione di

Mario Roveda ed anche alla proposta di inviare i sensi del cordoglio unanime dell a Camera alla sua famiglia.
DE GRADA. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
DE GRADA. A nome del gruppo comu-nista mi associo alla commemorazione d i Paolo Treves. Di lui noi ricordiamo, sull a tradizione del grande nome che egli portava, la partecipazione alle lotte antifasciste del-l'anteguerra ed a quelle più dure nel periodo della guerra, nonché l'opera appassionata per la ricostruzione democratica del nostro paese. Ed in questa sede, commemorando questa figura di antifascista, al di sopra di quelli che sono stati i conflitti di parte, no i vogliamo ricordare soprattutto questa sua partecipazione alla lotta antifascista di cui è nutrita la nostra democrazia parlamentare. SIMONINI, Ministro delle poste e dell e telecomunicazioni. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIMONINI, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. A nome del Governo mi as-socio alle parole di cordoglio espresse dai var i settori della Camera in memoria di Mari o Roveda e di Paolo Treves. Ma mi sia consentit o di ricordare particolarmente, oltre a Mari o Roveda, soldato rude e valoroso, e tanto pro-fondamente buono ed umano, a cui la mia città di Reggio Emilia volle conferire la cittadinanza onoraria, mi sia consentito, dicevo, di ricordare particolarmente l'amic o fraterno, direi anzi il fratello Paolo Treves. Di lui è stato detto tutto quanto si doveva dire dall'onorevole Paolo Rossi, che ne ha ricordato l'opera di Governo, la profond a cultura, la grande preparazione, dall'onore-vole Macrelli che ne ha soprattutto ricordat o qui la gentilezza d'animo e la profonda uman a bontà, per cui mai una parola che potess e suonare offesa verso gli altri anche nelle ore più aspre della polemica politica uscì dall a sua bocca.

Più ancora che aride espressioni di cor-doglio, per me, per noi, che gli fummo tant o vicini, è il pianto accorato, il dolore inestin-guibile dei fratelli che hanno perso il fratello. PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza della Camera si associa con animo commosso alle parole di cordoglio che son o state qui espresse per la morte di Paolo Tre-ves, che fu, per la circoscrizione di Milano e Pavia, deputato alla Costituente prima e po i nella prima e nella seconda legislatura repub-blicana.

Treves per tre anni fu sottosegretario d i Stato per il commercio con l'estero; ricoprì

Atti parlamentari — 1159 — Camera dei Deputati

I11 LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

anche la carica di vicepresidente della Com-
missione esteri nella passata legislatura. E
tutti noi lo ricordiamo per la sua attività e
per la sua intelligenza, soprattutto dimostrat a
nella partecipazione allo svolgimento dei la-vori parlamentari.
Alla profondità di cultura l'onorevole Tre-ves unì l'attaccamento ai suoi ideali socialist i e la devozione alla democrazia, combattent e per il trionfo delle sue convinzioni con fede e sincera coerenza. La Presidenza della Camera, che già si è fatta interprete del sentimento di cordoglio presso la famiglia, rinnoverà all a vedova le più vive condoglianze.
La Presidenza si associa anche all'espres-sione di cordoglio per la scomparsa dell'ono-revole Mario Roveda, che fu deputato per l a X111 circoscrizione (Parma) nella prima legi-slatura, valoroso combattente nella prima e nella seconda guerra mondiale, nelle quali guadagnò numerose ricompense al valore e che poi partecipò valorosamente alla lott a di liberazione. La Presidenza, si renderà inter-prete presso la famiglia dello scomparso dei sentimenti di cordoglio dell ' Assemblea.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.
La prima è quella dell'onorevole Audisio, al Presidente del Consiglio dei ministri, «per sapere quando intende presentare al Parla - mento un disegno di legge per una organica disciplina del turismo e per il riordinament o degli enti provinciali del turismo, nel quadr o delle legittime esigenze dell' economia delle rispettive provincie » (1).
L'onorevole sottosegretario di Stato all a Presidenza del Consiglio ha facoltà di rispon-dere.

MAXIA, Sottosegretario di Stato alla Pre-sidenza del Consiglio. Nel decorso mese di agosto, esattamente il giorno 12, è stat o presentato al Senato della Repubblica i l disegno di legge concernente le attribuzioni degli organi del Governo repubblicano e l'or-dinamento della Presidenza del Consiglio de i ministri e dei Ministeri. Tale disegno di legge prevede all'articolo 16 il trasferimento al Ministero dell'industria delle materie che at-

tualmente fanno capo al Commissariato pe r il turismo.
In sede di ralizzazione dei cennati tra-

sferimenti, sarà provveduto al riordinamento della materia. Posso aggiungere che già da tempo il Commissariato per il turismo h a allo studio tutti quei provvedimenti che

sono necessari e indispensabili per lo snel-limento e la migliore realizzazione delle finalità del settore.
PRESIDENTE. L'onorevole Audisio h a facoltà di dichiarare se sia sodisfatto. AGDISIO. Signor Presidente, è difficil e fare una dichiarazione di questo genere dop o quanto ha detto l'onorevole sottosegretario Maxia. Posso ringraziare l'onorevole rappre-sentante del Governo per l' informazione che ha fornito, ma che mi aspettavo, tuttavia, più particolareggiata, dato il contesto dell a mia interrogazione.
Si tratta di un problema di cui discuter à prima il Senato della Repubblica e poi que-sta Assemblea. Tuttavia vi sono i settori interessati i quali desidererebbero conoscere le prospettive che saranno poi annunziate a suo tempo dal commissario per il turismo. Ora io mi permetto, onorevole rappresentante de l Governo, di indicarle quali sono, fra i tanti argomenti, alcuni di quelli che maggiorment e sono discussi dalle parti interessate e da co-loro che si occupano di queste questioni. Per esempio, vi sono i problemi connessi alle agenzie di viaggio e turismo. Sono pro-blemi che vanno attentamente studiati. Ca-pisco che qui il dilettantismo sarebbe gravo errore e colpa, ma se posso dare un suggeri-mento, pregherei di tener presente che esi-stono questioni legate ad una legge orma i superata dalle esigenze attuali del turismo. Pertanto, occorre dare alle agenzie di viaggi o una strutturazione tale per cui divengano veramente la spina dorsale del nostro paese in questo settore. Attraverso il turismo si capitalizzano le valute che servono poi pe r la bilancia dei pagamenti. Ma i problemi ch e sono connessi al turismo non sono più quell i di qualche tempo fa e non trovano rispon-denza nell'attuale legislazione, che è insuffi-ciente a far maturare la situazione in quest o campo.

in sintesi, la legge in vigore prevede, è vero, nella sua parte istitutiva, che alle agen-zie di viaggio e turismo si conceda la facolt à di istituire biglietterie ferroviarie nazional i ed estere, biglietterie aeree, biglietterie di autopullmann, passaggi marittimi per scal i nazionali ed esteri, servizi di cambiavalute, ecc.; ma poi, in pratica, come il rappresen-tante del Governo sa, le agenzie incontrano grandi difficoltà per poter realizzare quell o che la legge ha stabilito sulla carta.
Ed allora, bisogna facilitare l'esercizio d i queste facoltà alle agenzie, anche secondo l e esperienze che altri paesi hanno fatto a tal e riguardo e sulle quali non mancherà al Go-

Atti Parlamentari — 1160 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

verno la possibilità di attingere copiose in - tutti i campeggi dei rispettivi territori, anche
formazioni attraverso i nostri centri diplo - per dare carattere democratico a questa
matici. nuova istituzione e dare contenuto concreto
Ma soprattutto, per quanto riguarda l e
agenzie di viaggio, occorre che venga rive-
duta una vecchia legge che dà la facoltà a i
comuni di istituire servizi da rimessa per
autopullman. Ed in questo caso mi interess o
soprattutto del turismo interno verso l'estero, perché quella legge che assegnava ai comun i quella facoltà venne varata al tempo dell e diligenze a cavalli e non vi è ormai alcu n comune che in proprio esercisca oggi quei ser-vizi. Occorre quindi trasferirli alle agenzi e turistiche affinché provvedano, come de l resto ha fatto la Svizzera non molti anni or sono, ma che, sulla base di questa esperienza, ha risolto concretamente il problema. Una recente personale esperienza 3ompiuta a mezzo dell'agenzia « Verdoia » della mia citt à mi ha confermato tale necessità.
Un secondo elemento, che bisogna tene r presente nella formulazione della legge, è costituito dal problema dei campeggi. Dal 1950 in poi, i campeggi si sono sempre più largamente diffusi e basta andare in qualch e posto della nostra penisola per vedere, in estate, questi nuovi elementi del panorama nazionale. Ma le leggi sono vecchie ed insuf-ficienti, perché la legge di pubblica sicurezza del 1931 non poteva certo prevedere l'istitu-zione dei camping e degli ostelli. Occorre qui studiare il sistema di organizzazione e, soprattutto, di controllo. Vi è una beneme-rita attività degli enti esistenti (Federazion e italiana del campeggio ed Associazione dei parchi di campeggio), ma i risultati raggiunti sono meschini e non adeguati ai compiti, alle funzioni e, soprattutto, alle prospettive di sviluppo che possiamo avere in quest o particolare settore. Occorre quindi un mo-derno regolamento sui campi e sulla vita nel camping, con la collaborazione dei tecnici italiani, che ci sono e sono molto capaci Si tratta quindi di trovarli e di metterli i n condizione di operare.
Bisogna varare nuove disposizioni di pubblica sicurezza, igieniche e sanitarie, ap-positamente formulate per i parchi di cam-peggio; esse sono urgenti. Occorre istituire poi una particolare licenza per i gestori de i campeggi, i quali oggi non sono in condizion i di funzionare al di là del limitato compit o di custodi del cancello d'ingresso, mentre essi dovrebbero essere efficaci collaboratori degli enti preposti a tale settore. Bisogna poi creare commissioni provinciali e regio-nali con facoltà di controllo e di ispezione su

al tanto conclamato decentramento autar-chico che si vuol dare alle istituzioni locali.

Ma soprattutto per la prima parte della mi a interrogazione, laddove si parla di una or-ganica disciplina del turismo, io ho studiat o un po' più attentamente, perché il caso l o richiedeva, la legge attualmente in vigore. È evidente che qui non si affronta il pro-blema di fondo degli enti provinciali per il turismo ed io avrei gradito sentire dal rap-presentante del Governo se nella nuova legge, che sarà sottoposta al nostro esame, è stata tenuta presente una questione che ha avut o un largo dibattito e sulla quale si sono già pronunciati gli enti autarchici locali (infatt i le giunte amministrative delle varie pro-vince hanno fatto già sentire la loro voce) e se rimaniamo nel campo attuale dell'or-ganizzazione non risolveremo i problemi ch e sono connessi con questa importante que-stione. Ci vuole un riordinamento struttu-rale, bisogna che gli enti divengano enti d i sviluppo e di progresso, ma nel quadro or-ganico di attività delle nostre province. Cioè la provincia non deve essere chiamata sol-tano a pagare i contributi previsti attual-mente dalla legge, ma bisogna dare alla pro-vincia la possibilità di inquadrare l'attivit à degli enti in un complesso più organico sott o la direzione della amministrazione provin-ciale.
Comunque, ripeto, al momento della di-scussione del disegno di legge che ella dice, onorevole sottosegretario, essere stato pre-sentato al Senato, avremo occasione di ri-tornare su questo argomento.
PRESIDENTE. Per accordo intervenut o fra interrogante e Governo, lo svolgiment o dell'interrogazione Anfuso (2) è rinviato ad altra seduta.
Segue l'interrogazione degli onorevoli Co - lombi, Bottonelli, Degli Esposti e Leonild e Iotti, al ministro dell'interno, «per sapere s e sia a sua conoscenza l'inqualificabile contegn o del prefetto e delle forze di polizia di Bologna, che nella giornata del 9 giugno 1958 hanno circondato lo stabile della federazione pro-vinciale del P. C. I. e hanno tentato di entrar e con la forza nei locali della F. G. C. I. per sequestrare le cartoline stampate in segno di solidarietà con i lavoratori e i democratic i francesi in lotta contro la minaccia al regime democratico e parlamentare. Se non ritenga questo fatto gravemente lesivo delle libert à democratiche, in particolare della libertà d i

Atti Parlamentari — 1161 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

pensiero e di stampa, garantita dalla Costi-
tuzione; e per conoscere quali provvediment i
intenda prendere nei confronti dei dirett i
responsabili » (3).
L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.
MAllA, Sottosegretario di Stato per l'in-terno. La questura di Bologna, venuta a conoscenza che quella federazione provincial e giovanile comunista aveva fatto stampar e cartoline riproducenti il monumento della repubblica francese, a Parigi, con espressioni offensive nei confronti dell'attuale president e del consiglio dei ministri della nazione amica, ne riferì alla procura della Repubblica, che, ravvisando nel fatto gli estremi del reat o di cui agli articoli 244 e i6 del codice penale, dispose il sequestro delle cartoline.
Poiché gli esponenti della federazione pro-vinciale comunista si rifiutarono di ottempe-rare all'ordine di sequestro, la procura dell a Repubblica emise ordine di perquisizion e della sede della federazione allo scopo di requisire le cartoline.
La perquisizione fu eseguita con l'assi-stenza della forza pubblica per assicurar e l'integrale esecuzione dell'ordinanza dell'auto-rità giudiziaria.
Nel corso dell'operazione furono seque-strate sedici cartoline ed il relativo calco zin-

cografico: successive indagini consentirono
di accertare che le rimanenti cartoline eran o

state in gran parte già spedite a mezzo posta.
Per i reati anzidetti furono denunciati

all' autorità giudiziaria il segretario dell a federazione giovanile comunista di Bologn a ed altri tre esponenti dell'organizzazione. PRESIDENTE. L'onorevole Colombi ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto. COLOMBI. Evidentemente non sono so-disfatto. Qui siamo di fronte ad un nuovo inqualificabile arbitrio dell'autorità di pub-blica sicurezza di Bologna. Questa volta non si tratta di ordine pubblico disturbato, ma la polizia è mobilitata per salvaguardare i buoni rapporti con lo Stato francese che sarebbero stati minacciati dalle cartoline ch e i giovani comunisti bolognesi hanno inviato ai loro compagni francesi.
La questura ha proceduto anche qui con la maniera forte: aveva un mandato di se-questro e pretendeva di penetrare nella sede della federazione giovanile. Prima di com-piere questa operazione, ha avuto cura di circondare l'edificio della federazione comu-nista bolognese con dieci camionette della

« celere ». Si vuole dimostrare che lo Stato è

forte, potente e sempre pronto a difender e l'ordine pubblico.
Orbene, il sequestro – dice il sottosegre-tario – ha portato a questa impresa: sequestro di sedici cartoline. Queste cartoline riprodu-cevano il monumento della_ repubblica fran-cese ed in esse era scritto: « Uniti a voi

contro De Gaulle, contro il fascismo, per l a repubblica ».
Ora, io chiedo: come è possibile che una tale dicitura possa compromettere le rela-zioni con lo Stato francese ? L'articolo che viene citato, il 244 del codice penale, porta il titolo: « Atti ostili verso uno Stato estero che espongano lo Stato italiano al pericol o di guerra ». Mi chiedo, onorevoli colleghi, se quello che è accaduto a Bologna poss a seriamente mettere in pericolo di guerra l'Ita-lia e la Francia. f evidente, invece, che siamo di fronte ad una grottesca montatura la quale non trova nessun fondamento giuridico o politico, nella realtà dei fatti.
Bisogna d'altro canto riconoscere che no n sempre il nostro Governo è così sensibil e allorché si tratta di controllare o di reprimer e manifestazioni verbali o scritte che possano turbare i rapporti diplomatici con gli.altri Stati. 11 nostro Governo, ad esempio, non ha dimostrato di avere una eccessiva sensi-

bilità quando si è trattato di difendere gli italiani dalle offese altrui, soprattutto quand o gli italiani offesi sono stati dei lavoratori. Ci si preoccupa, naturalmente, di difendere il presidente De Gaulle, ci si preoccupa d i quello che possono pensare i fascisti francesi nel quadro del clima politico creato dal potere personale di De Gaulle.
In nonne di questo stato di fatti, i n nome del generale De Gaulle che protegge il famigerato comitato di salute pubblica, due onesti lavoratori italiani sono stati assas-

sinati mentre transitavano, per diporto, sulla pubblica strada. Le autorità militari fran-cesi hanno seppellito clandestinamente questi due operai in una fossa comune e non hann o sentito nemmeno il dovere politico di infor-mare il Governo italiano o il dovere umano

di informare le famiglie delle vittime. Per giustificare questo modo di procedere, così tipico e caratteristico della borghesia colonia - lista e fascista, alcuni giornali reazionari parigini non hanno avuto vergogna di insi-nuare che gli italiani uccisi fossero agenti del Fronte di liberazione algerino. E ciò soltanto perché le vittime avevano abitat o in quegli hètets meublés, che sono notoria -
mente le miserabili abitazioni in cui sono

Atti Parlamentari — 1162 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

costretti a vivere i nordafricani e i manovali
italiani.

Signori del Governo, non credete che la
sensibilità dimostrata dalla polizia di Bologn a
nei riguardi di questa famosa cartolina si a giusto debba manifestarsi anche quando si tratta di impedire che gli sciovinisti francesi scatenino il loro odio contro gli operai italiani? Non vi è dubbio, infatti, che le cose dett e da quei giornali hanno come immancabil e conseguenza il rincrudimento delle autorit à di polizia francese nei confronti dei nostr i emigrati, additandoli all'odio e alla vendett a dei fascisti e dei paracadutisti francesi. Credo, onorevoli colleghi, che il nostro Governo fa-rebbe meglio, invece di compiere operazioni come quelle fatte a Bologna, a tutelare gl i interessi della nostra emigrazione ed a no n permettere che i nostri emigrati siano offesi e colpiti.
Vi è poi una questione che io definisco senz'altro di fondo: il divieto di parlare del fascismo e della minaccia fascista esistent e in Francia. Non può essere tenuto presente che le imprese dei colonialisti e dei paraca-dutisti del generale Massu, che ripetono i n Algeria le gesta delle S. S., rappresentano il pericolo più grave per la libertà non solo i n Francia ma in tutta l' Europa occidentale, ivi compresa naturalmente l'Italia, dove la vo-cazione fascista della grande borghesia e delle alte gerarchie clericali non ha bisogno d i essere dimostrata. Appaiono così spontanei e naturali i sentimenti di solidarietà che sca-turiscono dalla nostra classe operaia in fa-vore dei democratici francesi che lottano coraggiosamente per sbarrare la strada al fascismo e per salvare la repubblica.
Vi sono motivi di natura ideale, storica e politica: l'influenza che ebbero in Italia le idee e le conquiste della rivoluzione frances e e gli avvenimenti successivi che portaron o all'avvento della democrazia parlamentare, le tradizioni rivoluzionarie francesi, nonch é il debito di gratitudine per l'accoglienz a fraterna agli esuli antifascisti e la solidarietà che la classe operaia francese ha manifestat o nella lotta che noi conducevamo contro la tirannia fascista. Il vincolo di solidariet à delle forze democratiche antifasciste non si spezza, onorevole sottosegretario, con gli arbitri polizieschi, ma si rafforza nella lotta per la comune difesa della libertà. (Applausi a sinistra).
PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Tognoni, Bardini, Beccastrin i e Rossi Maria Maddalena, al ministro del - l'interno, « per sapere se è a conoscenza della

indignazione che si è diffusa tra i cittadini della provincia di Grosseto per l'assurdo e illegale divieto del questore di Grosseto, il quale, adducendo inesistenti motivi di ordine pubblico, ha impedito che avesse luogo in una piazza e perfino in un cinema cittadino un comizio di solidarietà con i demo-cratici antifascisti francesi organizzato da un comitato appositamente costituito; e per sape-re come intende intervenire nei confronti di ch i si è reso responsabile di tale arbitrio ». (4). L'onorevole sottosegretario di Stato pe r l'interno ha facoltà di rispondere.
MAllA, Sottosegretario di Stato per l'in-terno. Il 4 giugno 1958 l'addetto stampa e propaganda della federazione provinciale co-munista di Grosseto avvisò la questura ch e il comitato di solidarietà con il popolo fran-cese avrebbe tenuto, il successivo giorno 5, alle ore 21, nella piazza Dante del capoluogo, un pubblico comizio per illustrare ai citta-dini la situazione determinatasi in Francia. Il questore, ritenendo che l'argomento de l comizio avrebbe potuto provocare discussion i e contrasti con conseguente turbamento del-l'ordine pubblico, vietò la riunione. Successivamente, e precisamente il 6 giugno, lo stesso addetto stampa e propagand a informò verbalmente la questura che in se - rata si sarebbe svolto un pubblico comizio, sullo stesso argomento di quello vietato, alle « Follie estive », località di propriet à comunale facente parte dei giardini dell e mura medicee. Poiché detta località deve ri-

tenersi luogo pubblico, in quanto tutti v i possono accedere liberamente, anche tal e secondo comizio fu vietato dal questor e per gli stessi motivi che aveva consigliato i l divieto del primo.
PRESIDENTE. L'onorevole Tognoni ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto. TOGNONI Non sono naturalmente so-

disfatto. Le ragioni per le quali gli antifa-scisti e i democratici italiani organizzavan o e organizzano manifestazioni di solidariet à con gli antifascisti e i democratici francesi sono state ora spiegate dal collega Colomb i e perciò non mi intrattengo su questo argo - mento. La cosa sorprendente è il modo come il Governo risponde a queste nostre in-terrogazioni. Esso si limita a leggere i rap-porti delle questure che, oltre tutto, sono spesso inesatti e cercano, attraverso le ine-sattezze, di nascondere almeno i più gros-solani arbitri commessi. Nel caso di Gros-

seto, per esempio, la manifestazione era stat a indetta in un locale chiuso aperto al pub-publico dove normalmente si tengono spet-

Atti Parlamentari — 1163 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

tacoli di arte varia o trattenimenti danzanti.

Ora è noto che, perfino secondo qualche mi-
nistro democristiano, per locali siffatti no n
occorrebbe nemmeno il preavviso per otte-
nere il nulla osta ai comizi. In quei comizi poi, onorevole Mazza, avrei dovuto parlar e io e questo particolare credo che dovrebb e interessare anche la Presidenza della Camera, perché è evidente che le garanzie parla-mentari vengono annullate, nonostante i precetti costituzionali. I diritti dei deputati dell'opposizione sono negati con un sem-plice divieto di un questore o di un com-missario di pubblica sicurezza, senza che nessuno protesti.
Ma la cosa più grave è che i motivi ad - dotti dal questore di Grosseto sono consi-stiti nel fatto che queste manifestazion i avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico. Cosa strana, perché quelle manifestazion i erano state promosse da partiti e organizza-zioni che anche nelle ultime elezioni politich e hanno riscosso la maggioranza assoluta de i voti dei cittadini del comune di Grosseto; quindi non si vede come la maggioranza. di quei cittadini possa volere il turbament o dell'ordine pubblico.
Dopo qualche settimana, quando furono giustiziati i capi della rivolta ungherese, i par-titi governativi chiesero di fare una pubblica manifestazione, non in un locale aperto al pubblico, ma nella più grande piazza d i Grosseto. Il questore di Grosseto non ravvisò naturalmente in quella manifestazione u n atto che potesse turbare l'ordine pubblico, né i nostri rapporti con il governo di uno Stato estero. A noi invece aveva detto: non vi facciamo fare la manifestazione perché turbate l'ordine pubblico e i nostri rapport i con il governo della vicina repubblica fran-cese. Forse che gli altri che si riunivano pe r protestare contro il governo ungherese non potevano turbare questi rapporti?
Questa è la realtà; questo è l'arbitrio che voi avete elevato a sistema; questa è la dimo-strazione che usate l'apparato dello Stat o come strumento di parte e non come uno stru-mento al servizio di tutti i cittadini. Natural-

mente tutte le vostre disquisizioni sulla im-parzialità dello Stato e sullo Stato democratic o vanno a farsi benedire di fronte a queste azion i quotidiane.
E la cosa appare ancor più grave se si pensa che questi fatti, che si sono ripetut i anche per i gravi avvenimenti nel medi o oriente, non sono stati limitati a una pro-vincia. Il fatto è che in quei giorni, durant e sia gli avvenimenti di Francia, sia gli avve-

nimenti del medio oriente, questi arbitri si sono estesi a tutto il paese. E come hanno avuto modo di dimostrare con una documen-tazione il nostro gruppo parlamentare e la stampa del nostro partito, voi avete esteso questi arbitri e queste illegalità a ogni lotta che in questi mesi si è svolta nel paese: fos-sero le lotte dei mezzadri per una migliore ripartizione dei prodotti, fossero le lott e degli operai per difendere il loro lavoro e pe r conquistare migliori salari.
Questa è la prova della giustezza del giu-dizio che il nostro gruppo ha dato al costi-tuirsi dell'attuale Governo presieduto dall'ono-revole Fanfani, della prospettiva che quest o Governo ha di creare uno Stato clericale, di minacciare così seriamente l'ordinament o democratico e repubblicano del nostro Stato. ÍÍÍf In questo senso, le assicurazioni dell'ono-revole sottosegretario, che del resto non ci sono state, non possono certamente tranquil-lizzare. La linea vostra è questa, e lo con-ferma la vostra risposta.
D'altra parte, noi ci appelleremo di nuov o
al Parlamento, e non soltanto ad esso. In questi giorni il nostro partito ha segnalat o alla nazione e alla più alta autorità dell o

Ŏ Stato la grave situzione che da questo punto di vista si va determinando nel paese; e noi ci proponiamo, mentre esprimiamo la nostr a insodisfazione per la risposta data, di presen-tare tutto il grosso problema delle libertà dei cittadini italiani nella sede più adatta e al momento più opportuno. (Applausi a sinistra).
PRESIDENTE. Segue l'interrogazione de - gli onorevoli Alicata, Raffaelli e Natta, a l ministro della pubblica istruzione, « per co-noscere i motivi che hanno determinato i l preoccupante stato di disagio e di turba - mento nella scuola normale superiore dì Pisa; e per sapere se non ravvisi l' opportu-nità, nel rispetto dell'autonomia dell 'istituto universitario, di un intervento nei confront i della direzione della scuola inteso a ristabi-lire una atmosfera serena. nella vita interna e ad affermare una più viva e democratica partecipazione dei giovani al governo della scuola; condizioni, queste, necessarie per-ché la scuola possa assolvere il suo alto com-pito culturale e la sua funzione di forma-zione di educatori » (5).
L'onorevole sottosegretario di Stato pe r la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere. DI ROCCO, Sottosegretario di Stato per l a pubblica istruzione. Gli onorevoli interroganti,
nel chiedere chiarimenti su uno stato di di-

sagio e turbamento che si sarebbe verificato

Atti Parlamentari — 1164 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

presso la scuola normale superiore di Pisa, si
riferiscono, evidentemente, ad alcune notizie
apparse sulla stampa su uno sciopero della
fame che sarebbe stato attuato dagli stu-
denti e su alcuni provvedimenti che sareb-bero stati adottati dalle autorità della scuola per accertare i colpevoli di alcuni danneg-giamenti apportati alle condutture d'acqu a della scuola stessa.
Devo anzitutto premettere che i du e fatti non hanno alcuna connessione fra loro.

L' episodio del preteso sciopero dell a fame va fatto rientrare in limiti assai più modesti di quelli che ad esso si sono volut i attribuire da parte di certi settori della stampa. In sostanza, soltanto al pasto de l mezzogiorno del giorno 9 giugno gli stu-denti si astennero dal cibo, intendendo pro - testare per la qualità della carne, che rite-nevano non buona.
L'atteggiamento degli studenti non è però giustificato. Risulta che il vitto dell a scuola è più che sufficiente. Infatti gli stu-denti ricevono ogni giorno, alla prima cola-zione, caffè e latte e marmellata con pan e a volontà; alla colazione di mezzogiorno, pasta asciutta a volontà condita con sugo di carne o con burro (a scelta); 130 grammi di carne con due contorni e frutta; alla sera, minestra in brodo o riso, 130 grammi di car-ne con due contorni e frutta (tre volte l a settimana in sostituzione della frutta viene servito il dolce).
Un quarto di vino è servito a colazione
e un quarto a cena: il vino può essere sosti-tuito con una tazza di latte. Quanto alla varietà dei cibi, si fa notare che è concess a la scelta tra il piatto di carne e un piatt o di tonno, prosciutto o formaggio di vario tipo, tutto di prima qualità. È perciò non risponden-te al vero l'asserita scarsa quantità del vitto. L'episodio, comunque, si è concluso nell a sera dello stesso giorno con assicurazioni, d a parte delle autorità della scuola, che sarebb e stata ancor più controllata la qualità della
carne.

Per quanto riguarda l'episodio della visit a medico-psichiatrica cui vennero sottopost i alcuni studenti, va osservato che il provve-dimento fu adottato dalle competenti auto-rità della scuola, d'intesa con il consiglio degli studenti, al fine di poter accertare – prendendo spunto da un episodio di danneg-giamento, e nel modo meno allarmante pe r l ' interessato – le condizioni di salute di un giovane il cui anormale comportamento psi-chico aveva destato preoccupazioni anche tra i colleghi.

Sarà cura del Ministero provvedere pe r assicurare il più sereno svolgimento della vit a della scuola.
PRESIDENTE. L'onorevole Raffaelli, co-firmatario della interrogazione, ha facoltà d i dichiarare se sia sodisfatto.

RAFFAELLI. La questione da noi sol-levata era di natura più ampia e più sostan-ziale di quanto risulti dalla risposta dell'ono-revole sottosegretario, il quale si è limitato a riferirsi a due episodi che tuttavia rappresen-tano uno dei tanti elementi di preoccupazione che sulla scuola normale di Pisa si sono adden -

sati in quest'ultimo periodo.
Non è la prima volta che altri colleghi ed
io ci siamo occupati della scuola di Pisa. La prima occasione si presentò allorché il Mini-stero del tesoro lasciò la scuola senza fondi, al punto che essa – nonostante le sue grand i tradizioni e l'apprezzamento di cui gode ne l mondo degli alti studi – aveva preso la riso-luzione di chiudere i battenti se non le fosser o stati rimborsati pochi milioni. Fummo noi a presentare una proposta di legge per la statiz-zazione del personale e successivamente s i addivenne col concorso di un disegno di legge governativo, a risolvere i problemi del per-sonale.
La questione che noi abbiamo volut o sollevare con questa interrogazione riguarda il clima e il sistema di vita che esistono alla scuola normale di Pisa, in cui si è verificat a una separazione, mai avutasi in precedenza, tra il corpo docente e gli studenti. Di qui la necessità di ricostituire, con la collaborazione di tutti, un clima più sereno, nel quale no n possa più verificarsi che, per il deteriorament o di una tubatura dell'acqua, si predisponga una visita psichiatrica dapprima estesa a tutti gli studenti, poi, per le proteste di questi e dell'opinione pubblica, limitata soltanto ad alcuni giovani. Ella, onorevole sottosegre-tario, saprà che al riguardo vi fu una riunione del consiglio direttivo della scuola, con un a presa di posizione in proposito. La situazione fu poi superata, ma non sono stati risolti que i più ampi problemi cui accennavo: si tratta non soltanto di dare alla scuola normale d i

Pisa maggiori mezzi finanziari, ma di orga-nizzare la vita all'interno della scuola in modo da consentire uno svolgimento diverso, pi ù sereno, più serio, più responsabile, della vita degli studenti di quella che è una delle scuol e superiori più importanti del nostro paese. (Applausi a sinistra).
PRESIDENTE. Segue l 'interrogazione dell'onorevole Audisio, al ministro della pub-blica istruzione, « per sapere se intende prov-

Atti Parlamentari — 1165 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

vedere affinché sia attribuita un'adeguata
rappresentanza delle province nel consigli o
di presidenza dei consorzi provinciali de i
patronati scolastici, dato che la legge attual-
mente in vigore, per la materia, assegna ad esse un solo rappresentante » (6). L'onorevole sottosegretario di Stato pe r la pubblica istruzione ha facoltà di rispon-dere.

DI ROCCO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. La questione non può trovare, al momento, una soluzione di-versa da quella che il legislatore ha voluto darle mediante il disposto dell'articolo 1 2 della legge 4 marzo 1958, n. 261.
In tale articolo – inteso alla istituzione,
in ogni provincia, di un consorzio « per un a migliore collaborazione ed integrazione al fine del complessivo potenziamento dei patro-nati comunali » – è, fra l' altro, precisat o che del consiglio di presidenza dello stess o consorzio provinciale fanno parte di diritt o un rappresentante del provveditore agli studi, un rappresentante dell'amministrazione pro-vinciale, il medico provinciale, il direttore provinciale dell'U. P. A. I.
Come si vede, nessuno degli enti suddetti ha più di un rappresentante in seno allo stess o consiglio di presidenza.
PRESIDENTE. L'onorevole Audisio ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto. AUDISIO. In questo caso bisogna real-mente ringraziare il rappresentante del Go-verno che ha avuto l'amabilità e la cortesia di leggermi l'articolo 12 della legge. Vorrei soltanto fare presente che anch'io conoscev o il testo dell'articolo 12. È proprio per questo motivo che venne presentata l'interrogazion e per sollecitare il Governo a fare qualcosa d i diverso da detto articolo; altrimenti l'inter-rogazione non aveva motivo di essere.
E siccome ho il piacere di vedere la ono-revole Gotelli, che fu la promotrice della legg e attualmente in vigore, non è fuori luogo riconoscere che, se allora vi furono delle lacune oggi, si può rimediare. Anche perché l'articolo 16 di quella legge prevede che sono proprio le province che sborsano i denari e quindi sopportano l'onere maggiore. Prima le province non pagavano i contributi, ogg i li pagano nella misura minima di dieci lire per ogni abitante. Onorevole Gotelli, ella dovrebbe sapere che anche l'amministrazione provinciale della sua città si è pronunciata a favore di quanto sto sostenendo, cioè della necessità di una maggiore rappresentanza ne l consiglio di presidenza dei consorzi provin-ciali dei patronati scolastici agli organi della

amministrazione provinciale, affinché sia pos-sibile esercitare un effettivo controllo. Vogliamo dare nuove funzioni, però ess e devono essere adeguate anche agli oneri ch e vengono sopportati. Se prima le amministra-zioni provinciali erano al di fuori della contri-buzione per l'esercizio e il funzionamento dei patronati scolastici, con la istituzione de i consorzi provinciali dei patronati scolastic i e con la inclusione quindi del relativo oner e a carico dei consigli provinciali, era necessari o tener presente che coloro i quali sopporta-vano maggiori oneri dovevano avere anche una certa preminenza nel controllo dell'im-piego di questi fondi, i quali vengono elargiti per un'opera assolutamente benefica.
Non discutiamo sulla esigenza di istituire consorzi dei patronati scolastici, diciamo sol - tanto che le province hanno non solo il diritt o ma anche il dovere di essere maggiormente presenti (e non con un solo rappresentante) nel consiglio dí presidenza. Perché uno solo non può evidentemente dedicare una parti-colare attenzione alle varie e molteplici atti-vità che sono legate al funzionamento stess o di questi consorzi.
Per queste ragioni vorrei pregare l'ono-revole sottosegretario di far presente agli organi del Governo e quindi al suo dicastero tali necessità, che non vengono indicate sol - tanto da qualche privato cittadino, ma, che sono prospettate in deliberati di riunioni provinciali e regionali e nelle giunte am-ministrative, affinché si provveda ad elimi-nare quelle lacune che nella estensione e nell a affrettata applicazione della legge non è stato possibile prevedere in un primo tempo.
PRESIDENTE. Le seguenti interroga-zioni, che trattano lo stesso argomento, sa - ranno svolte congiuntamente:
Moscatelli, Albertini, Jacometti e Scar-
pa, al ministro dell'industria e del commercio, « per sapere se è al corrente del drastico prov-vedimento preso dall'unione industriali del Verbano-Cusio -Ossola (Novara), che in dat a 27 maggio 1958 ha comunicato alle organiz-zazioni sindacali il preavviso di licenziament o di 400 operai e 40 impiegati dipendenti dalla società. Pietro Maria Cerreti di Villadossola, con decorrenza 11 giugno 1958, motivando la grave decisione come conseguenza dell'en-trata in vigore del trattato C. E. C. A. e della recessione americana; e per sapere quale azione intende prendere il Governo in difes a dell'industria e' del lavoro nell'alto Novarese, tenendo presenti le particolari condizioni di depressione economica dell'Ossola » (12);

Atti Parlamentari -1166 — Camera dei Deputati

EU LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Scarpa e Lama, ai ministri dell'indu-
stria e commercio e del lavoro e previdenza
sociale, « in ordine alla gravissima situazion e
determinatasi nella città di Villadossola e d
in genere nella regione ossolana a causa de l preannucio di 440 licenziamenti da part e della direzione della officina Pietro Maria Cer-

reti. Gli interroganti osservano che tali licen-ziamenti che riguardano operai e impiegati riducono a metà l'organico della fabbrica e d infliggono un danno di incalcolabile portat a alla regione ossolana colpita già in passat o da altre gravi smobilitazioni e chiusure di fabbriche. Appare chiaro altresì agli interro-garti che l'intenzione dei proprietari della fabbrica è quella di ottenere in futuro la stessa produzione precedente, o quasi, co n un carico di mano d'opera pari alla metà di prima. Ciò equivale a dire che i lavoratori della Cerreti, che avessero la fortuna di rimanere in fabbrica sarebbero tuttavia sot-

toposti ad un regime di sfruttamento incom-patibile col costume di vita di una nazion e civile e con lo spirito della Costituzione re-pubblicana. Tanto più ingiusta ed inaccetta-bile appare l'operazione predisposta dai pro-prietari della officina Cerreti, se si riflett e che la maggiore responsabilità della situa-zione attuale del complesso è da farsi risa-lire ai padroni stessi per non avere prov-veduto alle possibili e necessarie operazion i di rinnovo degli impianti. Ciò premesso gli interroganti chiedono di sapere quali provve-dimenti i ministri intendono adottare pe r garantire che venga data alla crisi della Cer-reti una soluzione rispondente agli interessi della collettività » (112).
L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio ha facoltà di ri-

spondere.
GATTO, Sottosegretario di Stato per l'in-dustria ed il commercio. La società Pietro Maria Cerreti esercita in Villadossola due stabilimenti: uno attrezzato per la produzione di acciaio e ferro-leghe e per la fusione di getti in acciaio (con 470 operai e 23 impiegati) ed uno per la produzione di laminati e trafilati e di bulloneria (con 331 operai e 60 impie-gati).
La società ha provveduto all'ammoderna-mento degli impianti effettuando, a tale scopo, cospicui investimenti (800-900 milioni di lire) solo per la installazione di un nuovo impiant o di laminazione: in conseguenza è venuta a trovarsi in una difficile situazione finanziari a per mancanza di capitale circolante ed è stata costretta a ricorrere sempre più a l credito bancario.

Tale situazione è andata progressivament e aggravandosi per effetto della flessione dell e richieste di prodotti siderurgici iniziatasi negli ultimi mesi dello scorso anno e dell a quasi contemporanea discesa dei prezzi de i prodotti stessi, che ha inciso notevolment e sulle cospicue scorte di magazzino (circ a 12.000 tonnellate al 31 dicembre 1957), fino a farsi talmente insostenibile da indurre l'azienda a vendere, alcuni mesi fa, una cen-trale idroelettrica sul torrente Bogna i n frazione Vagna di Domodossola, di sua pro-prietà, alla società idroelettrica dell'Ossola. Per ridurre l'immobilizzo di capitali e quindi gli interessi passivi, l'azienda è poi venuta nella determinazione di ridurre l' at-

tività dell' acciaieria (che finora produceva - con due forni che lavorano su tre turni gior-nalieri – l'acciaio occorrente per la fonderia ed acciaio in lingotti che veniva successiva - mente laminato) soltanto alla produzione dell'acciaio necessario per le esigenze dell a fonderia, mantenendo in attività un solo forno per otto ore giornaliere.
Non disponendo dei mezzi necessari per l'indispensabile ammodernamento degli im-pianti e dell'attrezzatura della fonderia, ch e produce a costi antieconomici, mantenendo la produzione al livello attuale, la società ha, inoltre, deciso di ridimensionare la stess a fonderia, riducendone notevolmente la pro-duzione.

La drastica riduzione dell'attività pro-duttiva, decisa dall'azienda, ha comportat o la proporzionale riduzione delle maestranze. In data 24 maggio 1958 la società ha ini-ziata la procedura prevista dal vigente ac-cordo interconfederale sui licenziamenti col - lettivi, per il licenziamento di 400 operai e di 40 impiegati, alla data del 15 giugno 1958. In sede di trattative sindacali la societ à ha, però, accettato, in data 9 giugno 1958, di prorogare fino al 5 luglio il licenziamento di detti dipendenti, gran parte dei quali era, però, totalmente sospesa dal lavoro da l 16 giugno scorso. Per detti operai è stata chiesta alla competente commissione pro-vinciale la concessione delle integrazioni sa-lariali.

È, per altro, tuttora in corso una ver-
tenza sindacale tra la ditta Cerreti e le as-sociazioni di lavoratori interessate: secondo notizie recentemente pervenute, le tratta-tive sarebbero anzi interrotte perché ambe-due le parti si sono irrigidite su divergent i posizioni riguardanti il numero dei licen-ziamenti e l'ammontare delle indennità extra-contrattuali. Per quanto riguarda il numero

Atti Parlamentari — 116'7 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

dei licenziamenti, le informazioni recente-
mente pervenute dal competente ufficio de l
lavoro di Torino danno cifre variabili tra l e

240-260 unità: pertanto vi sarebbe una no-
tevole riduzione sul numero dei licenzia-menti inizialmente segnalato.
Risulta, d'altra parte, che la società Cer-reti, in data 8 febbraio corrente anno, ha avanzato una prima domanda all'Alta Auto-rità della C. E. C. A. per l'erogazione dell e provvidenze previste dal paragrafo 23 dell a convenzione, annessa al Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e del - l ' acciaio, a favore di un numero indetermi-nato di dipendenti da licenziare.
Il Ministero del lavoro – cui è demandat o
il compito della istruttoria delle singole domande, prima di provvedere all'inoltro, a nome del Governo italiano, all'Alta Auto-rità – sta provvedendo al riguardo.
Si assicura, comunque, che il Governo è ben consapevole della situazione di disagi o della zona dell'Ossola e che continuerà a seguirla con particolare interessamento per gli eventuali interventi che dovessero risul-tare necessari ed opportuni.
PRESIDENTE. L'onorevole Moscatelli ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

MOSCATELLI. L'onorevole sottosegre-rio di Stato si sarebbe potuto risparmiare la lettura, nella prima parte della sua esposi-zione, della relazione approntata dalla stess a direzione dello stabilimento Cerreti in ordin e all' oggetto della mia interrogazione. Invece l'onorevole sottosegretario di Stato avrebb e potuto leggere la relazione, per esempio, presentata a suo tempo, dal comitato cit-tadino costituitosi a Villadossola; oppure l'altra presentata dalla camera del lavor o locale, e non limitarsi alla sola parte che tent a di giustificare l'operato della direzione dell o stabilimento Cerreti. Fra l' altro, vorrei do - mandare all'onorevole sottosegretario di Stat o perchè non ha letto la lettera che l'unione industriale inviò a suo tempo alle organiz-zazioni sindacali e nella quale si dicev a fra l'altro che «il grave provvedimento (si riferisce ai licenziamenti) è dovuto ad u n insieme di circostanze che hanno reso delicat a

la situazione della società, quali la istituzione del mercato comune del carbone e del - l'acciaio, l'applicazione del trattato dell a C. E. C. A. e la congiuntura economica in-ternazionale, cioè la crisi o recessione, che dir si voglia ».
È bensì vero, come dice l'onorevole sot-tosegretario di Stato, che i licenziamenti pre-disposti sono stati ridotti a 240-260, ma per

i rimanenti la sorte non è stata ancora de-cisa. Inoltre, non è vero che seguendo la prassi sindacale la direzione abbia richiest o i licenziamenti il 24 maggio, ma li ha chiest i il 27 maggio cioè il giorno dopo le elezioni politiche, e questo su precisa richiesta de l prefetto Limone di Novara. Risulta infatti che il prefetto di Novara ad una assemble a di sindaci della Val d'Ossola ha testualmente

riferito che la prima istanza di licenziamenti fu avanzata dalla ditta Pietro Maria Cerret i

precisamente nel febbraio scorso e che egl i aveva suggerito alla direzione di soprasseder e per non turbare l'ordine pubblico in vist a della prossima campagna elettorale. Ripe-tuta al prefetto la richiesta il 24 maggio, questi pregò l'unione industriali di sopras-sedere per qualche giorno al fine di non in-fluenzare negativamente (a favore o a sfavor e di chi è facile immaginare) sulle elezion i politiche. Pertanto la questione era gi à matura fin dall'entrata invigore del trattato della C. E. C. A. e cioè già dal 10 febbraio di quest'anno.
La realtà è che i licenziamenti alla ditt a Pietro Maria Cerreti ripropongono un grav e problema, ancora più vasto, che investe tutta l'economia della zona dell'Ossola, del Verban o e del Cusio, importanza data da tutto il com-plesso delle centrali elettriche, dai compless i chimici e siderurgici della zona e, fino a ieri, anche dai complessi tessili cotonieri che erano in attività. É quindi, problema che non può
essere considerato soltanto localmente ma che interessa la nazione, come ci ha detto il ministro Medici in quest'aula il 23 luglio nella sua esposizione finanziaria: In tutti i paesi del mondo il consumo per abitante di energi a e di acciaio è in relazione assai stretta con i l volume del reddito per abitante, il che signi-fica ancora che raramente si può avere un aumento del reddito se non aumenta il con-sumo di energia e di acciaio ».
Ora, è noto che la val d'Ossola è ricca d i impianti idroelettrici e, come il Cusio e il Verbano, ricca di complessi siderurgici e chi-mici.
L'onorevole Medici nella sua relazione ha

rilevato come « l'energia entri sempre più nella sfera dei fatti economici che condizio-nano la vita di un paese e giustificano il cre-scente interesse dei governi ».
Ebbene, nell'Ossola, dove l'energia viene prodotta in misura notevole, si chiudono gl i stabilimenti, si limita la produzione dell'ac-ciaio, si licenziano gli operai, si chiudono le fabbriche. Infatti dal 1950 ad oggi vi sono stati nell'Ossola, nel Cusio e nel Verbano

Atti Parlamentari -11(38 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

riduzioni di orario, di personale e chiusura d i
stabilimenti; è stato quasi totalmente sman-
tellato il settore tessile-cotoniero con il licen-
ziamento di 5 mila operai nel Cusio e nel Ver-
bano; licenziamenti e chiusura di fabbriche hanno portato a un totale di 4 mila unità i licenziati nell' Ossola.
Oggi sono 440 i licenziamenti richiesti dalla Pietro Maria Cerreti; provvisoriamente pare che si sia concordato il licenziamento nell a misura di 240-260 unità, ma il lavoro non è più sicuro per nessun operaio.
Infatti abbiamo riduzioni di orario all a Sisma, altro stabilimento siderurgico di Villa-dossola, alla Cobianchi e alla Piemontese di Omegna. É in sostanza tutta l'industria side-rurgica dell' alto novarese che viene minac-ciata.
Il ministro Medici ha rilevato che non vi
è alcun dubbio che noi dobbiamo accrescer e la nostra capacità di produzione di acciaio collocando i nostri stabilimenti in contrade

di facile accesso al mare per poter ridurre i costi.

É bene parlar chiaro: allora voi volet e smantellare tutta l'industria siderurgica del-l'Ossola e del Cusio. Questa vostra intenzione è altresì affermata nella relazione presentat a nel giugno di quest'anno all'Assemblea par-lamentare europea, là dove è detto che il Go-verno italiano chiede che l'aiuto al riadat-

tamento già accordato ai lavoratori delle mi-niere del Sulcis venga concesso ad altri 2 mila lavoratori, 400 dei quali (mi domand o se sono quelli della Pietro Maria Cerreti) già. sono stati licenziati, mentre 1.600 lo saranno nei prossimi mesi.
Sempre nella stessa relazione poi si legge che la eventualità che si producano pertur-bamenti in certi settori dopo l'entrata in vigore del mercato comune, per esempio, sul mercato italiano, potrebbe essere oggetto di un esame da parte dell'Alta Autorità. Cioè, prima i licenziamenti e poi l'esam e L'onorevole sottosegretario poco fa ha affermato che il Ministero del lavoro sta gi à provvedendo, esaminando e studiando. La realtà è che il ferro e l'acciaio prodotti ne i nostri stabilimenti siderurgici vengono acca-tastati e rimangono invenduti e deprezzat i proprio perché il trattato della C. E. C. A. e la recessione soffocano la nostra industria siderurgica, soverchiata da quella tedesca e francese.
Quindi, come dicevo, è tutta una situa-zione che deve essere affrontata. Oltre alla evidente responsabilità degli imprenditori, tra i quali la ditta Pietro Maria Cerreti, vi è

anche la responsabilità del Governo e dell a sua politica.
E non siamo solo noi che denunciamo

questi fatti, e questa politica, ma anche i giornali della vostra parte, signori del Go-verno, i quali scrivono che « il problema del-l'economia dell'Ossola è un problema che interessa la nazione quanto quello del Mez-zogiono », e denunciano lo stato di « assolut o abbandono da parte degli organi superiori che avrebbero dovuto volgere maggiore atten-zione alle zone periferiche, tradizionalmente in stato di inferiorità », manifestando anc h'essi sfiducia nei vosti confronti e scrivendo testual-mente: « Quante volte abbiamo sollecitat o l'attenzione delle autorità centrali perché provvedano alle minime opere indispensabili per le nostre valli, ma quante volte la nostr a voce non è stata raccolta ! ».
Ebbene, se ancora una volta il Governo non ha voluto raccogliere la voce delle po-polazioni e dei lavoratori ossolani, se ancor a una volta il Governo si mette dalla parte dei padroni, la voce popolare che voi non volet e ascoltare la raccogliamo noi e assieme a tutt e le forze democratiche noi porteremo avanti l'azione per realizzare le aspirazioni dell e popolazioni ossolane, del Cusio e del Verbano. PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Scarpa non è presente, si intende che abbia rinunziato alla replica.
Segue l'interrogazione dell'onorevole Ber-linguer, ai ministri del lavoro e della previ-denza sociale, dell'interno, del tesoro e dell e poste e telecomunicazioni, « per conoscere s e si propongano di disporre provvedimenti af-finché tutte le pensioni vengano corrispost e a domicilio a mezzo di assegni postali riscuo-tibili anche per girata, evitando così il triste spettacolo delle interminabili file di pensionati, spesso vecchissimi ed infermi, dinanzi agli sportelli degli uffici » (14).
L'onorevole sottosegretario di Stato pe r
il lavoro e la previdenza sociale ha facolt à di rispondere.
STORCHI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Questa interro-gazione richiama l'attenzione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, oltre che di altri ministeri, sul problema del paga-mento delle pensioni: evidentemente, si tratt a delle pensioni della previdenza sociale, in quanto per ciò che riguarda i pensionat i statali è già realizzato quanto l'onorevol e Berlinguer chiede.
Posso assicurare l'onorevole interrogant e che su questo argomento il Ministero de l lavoro e della previdenza sociale sta operando

Atti Parlamentari — 1169 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

attivamente d'intesa con le amministrazion i
predette, specie con il Ministero delle post e
e delle telecomunicazioni, in quanto il pro-
blema investe anche un interesse particolar e
per questa amministrazione.
Ora, dalle indagini fatte risulta che, pur essendo esatti i rilievi mossi dall'onorevol e Berlinguer, non possiamo dire che si tratti di un fenomeno generale, bensì di un fenomeno concentrato specialmente nei grandi centri: si tratta, in effetti, di un fenomeno non facil-mente evitabile anche con gli altri sistemi indicati, in quanto il problema investe una massa di tre milioni e mezzo di pensionat i ed è quindi grave per l'entità stessa numerica della categoria.
Si è esaminata la possibilità di corrispon-dere le pensioni mediante assegni postali o conti correnti recapitati a domicilio o all 'or-dine, trasferibili, ma, a quanto si è potuto accertare, pare che con questi sistemi non si elimini il fenomeno di una massa di pen-sionati che in determinate giornate conflui-scono agli uffici postali per riscuotere le pensioni. E questo senza contare il maggiore onere per la previdenza sociale derivante da questi diversi sistemi, in quanto, anche s e il pagamento avviene bimestralmente, fare 3 milioni e mezzo di assegni costituisce un onere non indifferente. Attualmente, invece, attraverso la meccanizzazione del sistema, indubbiamente la procedura è più rapida. Comunque, posso assicurare l'onorevol e Berlinguer che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si interessa del problema
e lo seguirà a fondo. Potrebbe anche darsi
che nell'ambito dell'attuale sistema sia an-cora possibile apportare dei miglioramenti come, ad esempio, aprire nuovi sportelli, fare effettuare i pagamenti in più giorni successivi, scaglionandoli opportunamente a seconda del numero di persone che normal-mente confluiscono ad un determinato ufficio,
e poi ancora facendo maggiormente conoscere
la facoltà di delegare la riscossione a person e di fiducia, per evitare che pensionati vecchi o in condizioni:di salute non buone debbano es-

sere costretti a far la fila davanti agli sportelli. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, quindi, non ritiene chiuso con quest a risposta il proprio doveroso interessamento, ma assicura che, nel limite del possibile, cercherà ancora di andare incontro nelle forme opportune alle esigenze prospettate. PRESIDENTE. L'onorevole Berlinguer ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto. BERLINGUER. Per le interrogazioni, come questa, che riguardano problemi in cui

alle ragioni di giustizia si associano -motivi di profonda umanità, si è sempre portati ad accogliere con qualche fiducia le rispost e del Governo, anche se sono tali da rivelare un orientamento poco favorevole. Perciò non voglio dichiararmi del tutto insodisfatto. Mi permetto però di segnalare all'onorevol e Sterchi alcuni precedenti che forse egli non ha, potuto studiare così profondamente com e noi che abbiamo una competenza specifica su problemi di questo genere. Già nella pre-cedente legislatura era stata richiamata l' at-tenzione del Governo sulla esigenza oggi nuovamente espressa nella mia interroga-zione ed in una mia proposta di legge che pure ho ripresentato...
STORCHI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Ne discuteremo
in Commissione.
BERLINGUER. Si diceva da allora ch e bisognava senza indugio evitare lo spettacolo commovente e doloroso delle lunghe file d i poveri vecchi e di invalidi che, in determinat i giorni del mese, si affollano dinanzi agli sportelli degli uffici postali. Onorevole Stor-chi, creda che ciò non avviene soltanto ne i grandi centri, ma anche nei piccoli, perché i locali degli uffici postali dei paesi meno popolosi sono ristrettissimi e perché, tant o nei piccoli che nei grandi centri, ì pensionat i sono talvolta costretti a trascinarsi dinanz i agli uffici postali percorrendo lunghi chilo-metri di strada, anche di montagna. Si tratta di uno spettacolo che chi lo ha visto qual-che volta non può dimenticarlo. Ricordo che una mia sorella ha assistito al caso di

un pensionato il quale ha sofferto di un col - lasso così grave che, per quanto ne avess e ella stessa curato il trasporto con un tassi all'ospedale, ha, purtroppo avuto esito letale. È uno spettacolo veramente triste. Come vi si può riparare?
Non credo si possano moltiplicare gli spor-telli degli uffici postali, specialmente de i piccoli paesi: sono già anche troppo limitat i quelli destinati ai pensionati negli uffici postali dei grandi centri. Secondo me non vi è che un rimedio: istituire per i pensionat i della previdenza sociale quello stesso sistema, nel pagamento delle pensioni, che si pratica per i pensionati statali ed anche per i pen-sionati di tante altre categorie. Perché non lo si applica, dunque, per questi pensionati che sono i più poveri e spesso in condizioni di salute più malferma ? Mi si è detto, due anni fa, alla Camera, da un altro sottosegre-tario, che vi sarebbe il pericolo di frodi d a parte di persone che si presentassero con ti-

Atti Parlamentari - 1170 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

toli o deleghe falsificate agli sportelli di uffic i
postali dove non fossero conosciute. È una
osservazione evidentemente assurda. Il si-
stema di cui chiediamo l'estensione si pra-
tica, infatti, per pensioni più cospicue e si pratica da tutte le banche per titoli di cre-dito di privati anche dell'importo di molti milioni. Falsi e frodi accadono, si capisce, ma difficilmente saranno compiuti per cifr e così esigue come sono quelle delle pension i della previdenza sociale.
Mi si obiettava, in altra risposta, un pre-teso aggravio della spesa, ma non già per l'istituto della previdenza sociale bensì pe r gli uffici postali. È la prima volta che io sent o parlare di insostenibili spese per l' I. N. P. S. e mi permetto di dire che ciò mi sorprende, in quanto oggi esistono i centri meccano - grafici per cui si può facilmente provvedere alla compilazione degli assegni, anche nume-rosi, tanto più che essi possono prepararsi assieme alle relative tabelle.

Relativamente al preteso aggravio di spese per l'amministrazione postale, ho vo-luto interrogare alcuni funzionari espertis-simi del Ministero e ho voluto conoscer e il pensiero di uno fra i nostri nuovi compagni del mio gruppo, il collega Fabbri, che è rap-presentante qualificatissimo dei postelegra-fonici. Mi è stato assicurato da tutti che no n solo non vi sarebbe aggravio ma vi sarebbe un alleviamento della spesa, anzitutto perché una parte di questi assegni sarebbe cónvo-gliata verso banche e poi perché gli impiegat i degli uffici postali non dovrebbero sobbar-carsi al lavoro per il pagamento delle pen-sioni in determinati giorni, ma dovrebbero frazionarlo in varie giornate del mese in cui i destinatari degli assegni, oppure coloro che hanno una loro girata, si presentassero. Forse vi sarebbe qualche spesa in più per i fattorini; ma, secondo le informazioni d a me raccolte, il lavoro dei fattorini è pesant e specialmente per l'ingentissimo numero degl i stampati che essi devono distribuire; quello per gli assegni sarebbe di lievissimo aggra-vio e, d' altra parte, mi consta che è stato indetto un concorso per l ' assunzione di altri fattorini, per cui anche a tale riguardo no n mi pare possano esservi preoccupazioni. Ho accennato alle nostre iniziative nell a passata legislatura, onorevole Storchi; ma devo ricordarne a lei un'altra. Nel 1954 venne presentata alla Camera, con il nu-mero 701, una proposta di legge la qual e conteneva proprio le richieste che forman o oggetto oggi della mia interrogazione; e tale proposta di legge recava le firme del -

i l'onorevole Pastore e del compianto onore-vole Morelli.

Io non devo avere alcuna sfiducia apriori-stica né per l'onorevole Pastore, né per i suoi compagni di gruppo. Ma non vorrei che si ripetesse domani che i parlamentari de-mocristiani son soliti assumere impegni com e presentatori di proposte di legge a scop o propagandistico, col proposito di lasciar in-sabbiare le loro proposte (dal 1954 siamo ar-rivati allo scioglimento della Camera senz a che la proposta n. 701 fosse neppure esami - nata !) e, peggio ancora, che quando gli stess i presentatori vanno al Governo, avversan o le stesse loro richieste.

Per queste ragioni, onorevole Storchi, preferisco ritenere che le sue assicurazioni d i un approfondito studio e di una maggiore riflessione sul problema possano in qualche modo rassicurarci, tanto più ché dovrà essere, speriamo presto, esaminata la nostr a proposta di legge. Il Governo dovrà dare allora il suo parere; io spero che ella, onore-vole Storchi, chiederà l'opinione dell'onore-vole Pastore e che il Governo riconoscer à l ' esigenza e l'urgenza di provvedere alle ri-chieste da me formulate, contribuendo così ad appagare l'ansia di tanti poveri vecchi e d invalidi. (Approvazioni a sinistra). PRESIDENTE. Le seguenti interroga-zioni, che trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

Cattani e Magnani, al ministro del lavoro
e della previdenza sociale, « per sapere se è a conoscenza della grave situzione determi-natasi in provincia di Ferrara, in seguito alla disdetta da parte dei proprietari terrieri de l contratto di compartecipazione e di imponi-bile di mano d'opera, che ha originato l' agita-zione e lo sciopero, tutt'ora in corso, di circa 70 mila braccianti, i quali si vedono minac-ciati in ciò che costituisce la loro fondamental e

fonte di occupazione e di reddito. Gli inter-roganti sottolineano l'urgenza di un intervent o del ministro, perché si possa giungere ad un a equa soluzione della vertenza, tanto pi ù essendo alla vigilia dei grandi raccolti e d anche perché l'agitazione in corso, se veniss e prolungata ed esasperata, potrebbe assumere il carattere drammatico che i conflitti social i già ebbero nella provincia di Ferrara altre volte, per ultimo nel 1954, con le note dolo-rose ripercussioni nel campo economico ed in quello sociale » (15);
Roffi, ai ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, « per saper e se non intendano intervenire d'urgenza al

Atti Parlamentari Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI --SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

fine di dirimere la controversia in corso in
provincia di Ferrara tra i lavoratori brac-
cianti-compartecipanti e gli agrari ferraresi,
controversia che compromette la pace nell e
campagne e gli imminenti raccolti. Tale con-troversia è stata generata dall'ostinato rifiut o degli agrari di rinnovare il contratto di com-partecipazione ed imponibile, malgrado i ripetuti interventi dell'autorità prefettizia e le infinite prove di buona volontà date dai lavoratori per oltre un anno. Questa posizion e di intransigenza è tanto più grave, se si pensa che il contratto di compartecipazione assicura ai braccianti il misero guadagno di 60-70.000 lire annue per unità lavorativa, cosicché appare disumana la volontà degli agrari di privarli anche di questa misera garanzia, allo scopo evidente di avere mano libera e cacciare dalle campagne quegli stessi lavoratori che le hanno rese fertili, rovinando l'economia ferrarese per aumentare i profitti di poch i privilegiati » (22).
L'onorevole sottosegretario di Stato pe r
il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.
STORC_HI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Le interrogazion i che sono state presentate dagli onorevoli Cattani e Roffi riguardano la situazione della provincia di Ferrara, dove si è avuta una con-troversia tra i lavoratori braccianti comparte-cipanti ed i datori di lavoro. Nel moment o in cui ho l'onore di parlare, la vertenza è stata sostanzialmente composta a seguito di una serie di riunioni che hanno avuto luogo anche presso il Ministero del lavoro nei giorni 17,1 8 e 19 giugno; la vertenza stessa ha poi trovato la sua definitiva soluzione in sede provinciale. Infatti presso la prefettura di Ferrara il 29 giugno è stato concluso un accordo di massima che prevede: la proroga dell'accordo che disci-plina il rapporto di compartecipazione sino a tutto il 29 settembre 1959; la fissazione per l ' annata agraria 1958-59 del coefficient e di 60 ore per ettaro catastale ai fini dell'hn-ponibile di manodopera; l'adesione ad una nuova regolamentazione dei lavori per i frutteti; l' aumento delle tariffe salariali pe r gli operai addetti ai frutteti, nella misura oscillante tra il 6 e il 10 per cento nei confronti delle precedenti tariffe; il passaggio di cinqu e gruppi di lavoro nelle qualifiche superiori.
È vero che in detto accordo era previst o che le parti avrebbero dovuto stipulare po i in sede provinciale i definitivi contratti; ma, anche se questi non sono stati conclusi, gi à sono state concordate le tariffe, mentre per quanto riguarda la parte normativa, nei

prossimi giorni saranno indette apposit e riunioni presso l'ufficio del lavoro di Ferrara. PRESIDENTE. L'onorevole Cattani ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto. CATTANI. Lo sciopero ferrarese è stato concluso felicemente, ma la, questione riman e aperta e non è quindi' vano parlarne e noi non possiamo – almeno io non posso, ma imma-gino che il collega Roffi sia dello stesso mio parere – dichiararci sodisfatti della risposta dell'onorevole Storchi. La responsabilità della situazione (non è retorica dire della dispe-razione del bracciantato ferrarese) ricade, infatti, principalmente sulla politica del Go-
verno.

Non mi riferisco tanto all'azione che il

Ministero del lavoro ha potuto svolgere in quest'ultima circostanza in proposito; debbo ricordare il disprezzo che la maggioranza e la parte direttiva dell'agraria ferrarese dimostrò in diverse occasioni nei confronti delle pro - poste conciliative che il prefetto di Ferrara avanzava e che venivano poi ripetute anche dal Ministero del lavoro. Ma il punto è che fra un anno o due la situazione si ripresenterà nello stesso tragico modo. Nel corso di quest o sciopero non si sono avute repressioni vio-lente, non si sono avuti scontri drammatici e non si è sparso sangue, e non Si sono uditi risuonare per le nostre campagne i muggit i del bestiame, come avvenne nel 1954. La cosa quindi ha assunto meno colore e ha richia-mato assai meno che quattro anni fa l'atten-zione della stampa, dell'opinione nazionale, delle autorità. Eppure la situazione era ed è più grave oggi che non allora. Nel 1954 si trattò, sì, di una contesa aspra, ma era una vertenza sindacale; questa volta la questione era vitale: avere o non avere la comparteci-pazione.
Si è detto che noi abbiamo difeso la mi-seria, che i braccianti si sono battuti per di-fendere un insufficiente pezzo di pane: e questo è vero. Si dice da parte dei teorici del partito di maggioranza che il patto di com-partecipazione è storicamente superato. vero anche questo; e tuttavia esso rimane l'estrema garanzia dell'ultimo pezzo di pane per i lavoratori ferraresi che si sono visti to-gliere la terra non solo dagli agrari, ma soprat-tutto dalla politica di moltiplicazione dell a piccola proprietà contadina e della riforma stralcio della democrazia cristiana, condott a senza la necessaria, elementare preoccupazione di contemporaneamente provvedere all'oc-cupazione di coloro, e sono la maggioranza, che rimanevano senza terra da lavorare, n é propria né altrui.

Atti Parlamentari — 1172 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Voi non potete pretendere infatti di ri-
solvere due esigenze così contrastanti, no n
potete cioè fare ad un tempo una politica d i
spezzettamento agrario, di moltiplicazion e
della piccola proprietà, e al tempo stesso pretendere di risolvere i problemi del brac-ciantato: o l'una cosa o l' altra. Codesta poli-tica che avete fatto, unita oggi ai grav i problemi di trasformazione e di mercat o postisi nel frattempo, ha dato incentivo e giustificazione ai proprietari terrieri ad agir e nel senso di alleggerire i costi di produzione con la meccanizzazione, scacciando i brac-cianti, battendo cioè la strada forse più sem-plice, certo più ingiusta.
Noi sappiamo – e lo sanno anche i brac-cianti ferraresi – che non si può continuar e in questo modo, giacché si tratta essenzial-mente di disporre due cose (e soltanto ov e ciò il Governo avesse coi fatti mostrato di fare io potrei dichiararmi soddisfatto): si tratta di disporre in primo luogo una line a economica per la provincia di Ferrara e per la bassa padana che preveda gli invocat i piani di industrializzazione e di bonifica a beneficio di questa massa ingente rimast a senza terra o con troppo poca terra e con-seguentemente con insufficienti possibilità lavorative. Si tratta di disporre in secondo luogo una linea sindacale, affinché tutti que-sti lavoratori che non possono più fare i braccianti e i salariati, ai quali si chiude la risorsa della compartecipazione, possano qua-lificarsi come operai agricoli, come specia-lizzati dell' agricoltura. Senza attendere un nuovo sciopero, senza attendere l'esplosion e di un altro dramma, operare senza indugio, subito.
Ricordiamoci che 70.000 braccianti nella provincia di Ferrara non hanno altra spe-ranza di soluzione dei loro problemi. Affron-tiamoli e risolviamoli in modo giusto ed
umano.

PRESIDENTE. L'onorevole Roffi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto. ROFFI. Mentre mi associo in gran parte alle dichiarazioni del collega Cattani, faccio notare che, nella mia interrogazione, mi preoc-cupavo di richiamare sul problema non sol-tanto l'attenzione del Ministero del lavoro, ma anche quella del Ministero dell'agricol-tura. Questo ribadisce la necessità di una politica agraria che risolva i gravissimi pro-blemi del bracciantato ferrarese, la cui mi-seria è ormai proverbiale. Basti pensare che essi guadagnano, per unità, non più di 60-70 mila lire annue e che vi è una fuga dalla terr a tutt'altro che; ,volontaria: è volontaria allo

stesso modo dell'uscita del lupo affamato dal bosco.
Vorrei anche ricordare che è vero che fatti

gravi non accaddero durante quello scioper o solo perchè ne accadono tanti in Italia che la nostra stessa sensibilità si è attutita, e per dire che un caso è grave bisogna pro-prio che ci scappi il morto; ma in realtà non furono cose lievi durante quello scioprero le centinaia e centinaia di multe che i cara-

binieri fecero ai poveri braccianti per i più fantasiosi motivi: perchè ostruivano il traffico fermandosi in tre o quattro con la bicicletta su un argine, o perchè il campanello non dava un suono squillante (il Governo vuole fors e dei campanelli che suonino « Giovinezza »?), o perchè la sella del velocipede non era in or-dine, ecc. Alcuni di questi poveri disgraziati, che non avevano le 400 lire di multa da pa-gare, sono andati a finire davanti all'autorit à giudiziaria. Chiedo, pertanto, che si inter-venga affinchè gli strascichi giudiziari d i questo sciopero siano seppelliti e non si in-fierisca ancora su questi lavoratori. Altrettanto dicasi per le denunce all a autorità giudiziaria (non molto numerose, per la verità) per le solite inconsistenti motivazioni: oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza alla forza pubblica, ecc.: moti-vazione che conosciamo benissimo per avern e sperimentato la veridicità altre volte. In-vito quindi il ministro e il sottosegretario a d intervenire affinché lo strascico lasciato da questo sciopero bracciantile venga eliminato. Ed è possibile, ritengo, un'opera di buoni uffici da parte del Ministero competente. Naturalmente, anch'io attiro l' attenzione sul problema generale. Si è rinnovato il con - tratto per un nuovo anno, ma non aspettiamo di ritrovarci fra un anno nella stessa gravis-sima situazione e nelle difficoltà in cui ci siamo trovati e che hanno richiesto l'eroica lotta che i lavoratori ferraresi hanno condott o pochi mesi fa.
Vorrei ricordare al Governo che, alla vigilia delle ultime elezioni, esso affermò a Ferrara, per bocca dell'onorevole Medici (che, mi si consenta, in quella occasione sco-prì l'ombrello!) la necessità dell'industria-lizzazione della nostra provincia. Sono tutte cose che noi stessi e i nostri partiti abbiamo propugnato da tempo. Perciò non vorrei
che l'industrializzazione ferrarese tornass e ad essere tema di propaganda per la demo-crazia cristiana ancora fra cinque anni, in occasione delle nuove elezioni politiche. Si facciano sul serio le industrie anzichè sfrut-tare e licenziare operai in quelle che ci sono

Atti Parlamentari — 1173 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

e saremo noi i primi (e del resto penso che
che non ci sarà bisogno della nostra propa-
ganda) a far sì che i braccianti divengan o
in gran parte operai di fabbrica; e si faccia
la riforma agraria per i rimanenti lavoratori della terra e per assicurare una buona volt a un serio sviluppo all'agricoltura ferrarese dando un nuovo respiro a tutta l'econo-mia della nostra provincia.
Con questo auspicio, non posso natural-mente dichiararmi sodisfatto della strimin-zita risposta dell'onorevole segretario. PRESIDENTE. Essendo trascorso il tem-po destinato alle interrogazioni, lo svolgi-mento delle rimanenti iscritte all'ordine del

giorno è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario dal 1 0 luglio 1958 al 30 giugno 1959. (63).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario da l 10 luglio 1958 al 30 giugno 1959.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Il primo iscritto a parlare è l'onorevol e Polano. Ne ha facoltà.

POLANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, è l 'undicesima volta che il Parlamento della Repubblica discut e il bilancio del Ministero dei trasporti; si sono cioè compiuti dieci anni di politica governa-tiva nel settore dei trasporti, e poiché questo è il primo dibattito che la nuova Camera, eletta il 25 maggio, fa sulla politica del Go-verno in tale settore e sul bilancio presen-tato dalla nuova formazione governativa, pre-sieduta dall'onorevole Fanfani, riteniamo op-portuno fare un rapido esame della politica dei trasporti di questi ultimi dieci anni, de i risultati ottenuti, di fare, insomma, il punt o della situazione.

Costantemente il Ministero dei trasport i (tranne la breve parentesi che vide alla dire-zione di questo dicastero l'onorevole D 'Ara-gona) ha avuto a titolare un ministro demo - cristiano. Quindi, si tratta di uno di que i dicasteri dove in modo continuativo si è

attuata la politica della democrazia cristiana. E poiché ho l'onore di parlare a nome del gruppo parlamentare comunista, dir ò subito che noi non consideriamo il Minister o dei trasporti come un ministero di secondari a importanza e puramente tecnico: lo conside-riamo, invece, come un settore importantis-

simo dell'amministrazione e della politic a economica dello Stato, uno dei settori fonda-mentali e decisivi per tutta l ' economia de l paese. A che servirebbe dare sempre maggiore impulso alla produzione agricola o industrial e se i prodotti ottenuti non fossero distribuiti da un adeguato sistema di trasporti, sempre aggiornato al ritmo crescente e veloce dell a vita moderna ? A che servirebbe parlare di marcia in avanti del paese sulle vie del pro-gresso economico, sociale e culturale senza adeguati mezzi di trasporto che facilitino lo scambio e la circolazione delle persone e dei beni ? Su questo punto, almeno, cred o che tutta la Camera sia d ' accordo.
Lo ha riconosciuto, del' resto, lo stess o ministro Angelini nel discorso conclusivo sul dibattito dello stato di previsione del Mini-stero dei trasporti per l'esercizio 1957-58, qui alla Camera. In quell'occasione ella, ono-revole ministro, ebbe a dire: «_Importanza quasi preminente deve essere riconosciuta ai riflessi che il sistema dei trasporti ha sulla economia generale del paese per la funzion e di agevolare la circolazione delle persone e dei beni all'interno, le importazioni e le espor-tazioni con l'estero e di favorire l' afflusso delle correnti turistiche ».
Sono queste le sue parole esatte, onore-vole ministro, come risultano dal resoconto stenografico. Ora, cosa significa che l'im-portanza quasi preminente del sistema de i trasporti deve essere riconosciuta ? Se-condo me l'interpretazione da dare a queste sue parole, pronunziate nel 1957, mi pare chiara: deve essere riconosciuta, perché no n è stata riconosciuta fino a questo momento. Sicché prendiamo atto che in dieci anni
e più di governi democristiani non si è rico-
nosciuta l'importanza quasi preminente della funzione del sistema dei trasporti nella eco-nomia nazionale. Ciò è certamente vero, e d è stato causa di non pochi danni allo sviluppo, al progresso economico, sociale e cultural e dell'Italia, e particolarmente del Mezzogiorno
e delle isole, in questo ultimo decennio.
L'onorevole Angelini in quel suo stesso discorso aggiungeva: « Una sana politica in questo settore deve tendere a stimolare le ac-cennate fondamentali funzioni dei trasporti ». Certo, siamo d'accordo anche con quest e enunciazioni e potremmo benissimo sotto - scriverle. Anzi possiamo dire che su quest o stesso terreno, per questo riconoscimento
e per una politica dei trasporti adeguat a
alle fondamentali funzioni che questo set-tore ha nell'economia generale del paese, i parlamentari comunisti in questi dieci anni

Atti Parlamentari — 1174 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

si sono battuti, al Senato e alla Camera,
con opera di denuncia, di critica, di giust e
proposizioni costruttive e di stimolo. E non
è stata opera inutile, perché ha servito a
qualche cosa. Possiamo ora affermare, al-l'inizio di questa terza legislatura, che nel quinquennio che ci sta davanti continuerem o sulla stessa strada, convinti di dare in quest o modo un contributo positivo a far muovere in avanti il nostro paese anche in quest o settore dei trasporti.
Ma prima di guardare all'avvenire, è necessario – dicevo poc'anzi – chiedersi oggi se la politica dei trasporti nei trascorsi diec i anni ad opera dei governi democristiani e dei ministri democristiani che hanno retto que-sto dicastero, sia stata adeguata alle reali esi-genze del paese.
Il problema centrale che è sempre ritor-nato in tutti i dibattiti di questo decenni o è stato il dilemma strada o rotaia. Nel de-cennio, ma ancor più negli ultimi cinque, sei anni, si è andata accentuando, anzi, dicia-molo pure, aggravando quella che il colleg a Murdaca nella sua replica sul dibattito del bilancio dei trasporti del '1957-58 ha definit o « la polemica fra la strada e la rotaia. ». Onorevoli colleghi, questa definizione, «po-lemica fra la strada e la rotaia », ha verament e un suono falso: perché non si tratta di pole-mica, ma di lotta, e di lotta a coltello, fra strada e rotaia; o, per essere ancora più chiari e precisi, si tratta di attacco vero e proprio, di aggressione combinata dei monopoli capi-talistici, che vivono e prosperano della strada, della motorizzazione, contro l'iniziativa sta - tale nel campo dei trasporti e principalment e contro l'azienda statale ferroviaria.
Così bisogna vedere le cose, e bisogn a chiaramente farle vedere al paese e a tutta l a collettività nazionale, all'opinione pubblica, che ha interesse, appunto, a sapere come vanno le cose. Ed anche qui è necessaria una nostra precisazione. Noi comunisti non siamo contrari alla strada e fanatici della rotaia, né siamo contrari all'iniziativa privata one-sta che concorre allo sviluppo dei trasporti su strada, assumendosi servizi dove non esi-stono collegamenti e che possono agevolare il movimento delle persone e dei beni, dov e possono compiere una funzione integrativa o complementare a quella dei servizi statali. Noi, però, non possiamo ammettere che, in un settore delicato e così importante per l'eco-nomia nazionale e per il progresso generale de l paese (ed uso ancora l'espressione del mini-stro), l'iniziativa privata cerchi di annien-tare _e soppiantare quella statale, tanto più

se tale iniziativa privata è rappresentata prevalentemente dai grossi monopoli inte-ressati alla motorizzazione e che da questa cercano di ricavare nuovi ingenti profitti. Vediamo, allora, quali sono codesti mo-nopoli che conducono l'attacco contro l'ini-ziativa di Stato e che cercano di demolire l a rotaia per consolidare il loro dominio ne l settore dei trasporti. Essi sono: l'industria automobilistica che produce in regime mono-polistico i pullman per i servizi stradali (Fiat), l'industria della gomma (Pirelli) che produc e in pieno regime monopolistico i suoi prodott i necessari agli automezzi, l'industria e il com-mercio dei carburanti, l'industria dei cement i (Italcementi e società cementiera Segni, ch e producono insieme l'ottanta per cento del cemento occorrente per le autostrade e l e camionabili), l'industria chimica (la Monte-catini fornisce il materiale per l'asfaltatur a delle strade). Questi colossi tanto più pro-sperano quanto più si intensifica il trasport o su strada, e bisogna dire, purtroppo, che essi hanno ottenuto nell'ultimo decennio note-voli successi e hanno conquistato posizioni ragguardevolissime, anche rispetto all'ini-ziativa statale, grazie alla tolleranza o, addi-rittura, al favoreggiamento dei governi. Così questi monopoli hanno raggiunto posizion i che erano e dovevano essere della iniziativ a statale.
Nel 1954 vi erano in Italia 1.752 conces-sionari di autolinee; 1'82,2 per cento di essi gestiva il 45,4 per cento delle linee, mentre i l rimanente 54,6 per cento delle linee era ge-stito dal 17,8 per cento dei concessionari, cioè da poche grosse imprese private di auto - trasporti controllate e dominate dai grossi monopoli.
Per quanto riguarda gli autobus impiegat i negli autotrasporti in concessione, sempre ne l 1954, va notato che 1' 89,3 per cento dei con-cessionari disponeva del 63 per cento del-l'intero parco, mentre il restante 10,7 per cento dei concessionari ne possedeva il 3 7 per cento; e precisamente: 1.412 concessio-nari avevano da una a cinque linee e da due a otto autobus (piccole e medie imprese), men - tre 340 concessionari possedevano il gross o delle linee e degli autobus.
Ora, secondo i dati riportati dal relatore del bilancio in esame, le ditte esercenti gl i autotrasporti passeggeri sono calate a 1.628: 124 in meno nei confronti del 1954; ma gli autobus impiegati sono 15.600. Vi è stata pertanto, una maggiore concentrazione di mezzi nelle grosse imprese: infatti il parco maggiore è nelle mani dei grossi concessionari.

Atti Parlamentari — 1175 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Vediamo chi si trova alla testa di questi
grossi concessionari di autotrasporti passeg-
geri. Vi si trova in primo luogo la S.I.T.A.,
che è una emanazione della Fiat. La. S.I.T.A.,
nel 1954, aveva 433 linee per 40.000 chilometri e con 1.000 automezzi. Ma la Fiat ha anch e dato vita a tutta una serie di altre societ à di autotrasporti e controlla queste societ à di comodo. Per accertarsene basta dare un a

scorsa ai nomi che figurano nei consigli di amministrazione di queste diverse società. Ciò vale anche per diverse altre società, che si chiamano Autotrasporti Dolomiti, S.A.- D.E.M. di Torino, S.A.T. di Milano, l'Ate-na di Trento, ed altre ancora che l'onorevol e ministro e molti colleghi conoscono bene. Ma non basta ancora. Vi sono i legami finanziari con partecipazione azionaria i n imprese di autotrasporti, che hanno capitali di centinaia di milioni, e anche di miliardi, come 1'E. F. I., la F. I. N. C. O. M. A., la I. F. A., ecc.
Ecco pertanto, onorevoli colleghi, com e
si stendono i tentacoli dei monopoli del-l' autotrasporto e della motorizzazione. Que-sti monopoli li troviamo tutti presenti nell e summenzionate grandi società finanziarie, che dominano il settore degli autotrasporti. Ivi troviamo, in stretta collaborazione e ar-monia, i rappresentanti della Fiat, con l' Ital-cementi, la Pirelli e via di seguito. Questi sono i maggiori nemici della rotaia ! Altr o che polemica rotaia-strada ! Qui vi è un a specie di « mano nera » che trama nell'ombr a per organizzare la lotta contro la rotaia, contro l'iniziativa statale, per indebolirla e annientarla con attacchi frontali e con ma-novre sotterranee senza esclusione di colpi. L'onorevole Murdaca e lo stesso ministro Angelini hanno detto, l'anno scorso, che si stava ormai raggiungendo un assetto di convivenza tra strada e rotaia. No ! Non vi è un assetto di convivenza fra i monopoli, che dominano nel campo della motorizza-zione e aggrediscono l'iniziativa statale d a una parte, e lo Stato che deve difendere l a sua iniziativa, la sua azienda ferroviaria e la sua funzione preminente di tutore degl i interessi della collettività nazionale dall'al-

tra. Convivenza non vi può essere. In questo campo lo Stato deve avere sempre l 'inizia-tiva e se il Governo non adempie al su o compito di difendere l'iniziativa dello Stat o e si piega all'egoismo e alla prepotenza de i monopoli, allora, anziché convivenza, vi è veramente connivenza. E secondo noi con-nivenza vi è stata e vi è: i governi democri-
stiani hanno ceduto !

Si cerca da parte dei monopoli di demo - lire l'azienda ferroviaria e di impedire l a iniziativa dello Stato nel trasporto stradale. La stampa mantenuta da questi monopoli,
i portavoce di questi monopoli in veste di tecnici o di uomini politici hanno orchestrat o più che una forsennata campagna contro l e ferrovie dello Stato, contro la rotaia, contr o l'iniziativa statale dei trasporti.
Gli argomenti che tornano continuamente sono ben noti. Li ricordiamo: l'azienda sta-tale ferroviaria è inguaribilmente ammalata; tutto il sistema ferroviario è ormai superato come settore prevalente dei trasporti; il traf-fico si orienta verso l' automezzo, verso la strada, più comoda e più rapida; le ferrovie pesano sul bilancio dello Stato; non si uscirà mai dal disavanzo delle ferrovie che grava sul contribuente; bisogna tagliare i rami secchi..., e così via. Questa forsennata cam-pagna dura da anni e ogni tanto si ravviva e diviene sempre più aspra.
A dare retta a queste accuse, si dovrebber o smantellare una dopo l ' altra le linee ferro-viarie statali o in concessione e affidare i

servizi ad autotrasporti: agli autotrasporti privati, beninteso, perché secondo quei soste-nitori dell'iniziativa privata lo Stato non può riuscire ad ottenere servizi attivi negli auto-trasporti, così come non è riuscito ad ottenerl i nel settore ferroviario.
Si è andato così sviluppando e allargando, assumendo toni sempre più accesi, l' attacco contro la rotaia, contro l'azienda ferroviaria, contro l'iniziativa statale: è la storia della calunnia di Don Basilio. Questi calunniatori interessati sono riusciti ad influenzare con i loro argomenti anche parte dell 'opinione pub-blica. Spesso è capitato di sentire l 'uomo della strada che ripete le argomentazioni dei calunniatori della azienda ferroviaria e dell a iniziativa statale.
Grossi complessi interessati alla motoriz-zazione sono riusciti ad attirare dalla lor o

parte, attraverso i loro uomini di fiducia, anche i piccoli e medi autotrasportatori, con-trollano e orientano i loro congressi, influen-zano le loro organizzazioni di categoria, tenen-doli in loro mano con il ricatto e servendosi

di loro per avanzare le più impudenti rivendi-cazioni nei confronti dello Stato. Questi po-tenti interessi hanno il controllo dell' asso-ciazione nazionale degli autotrasporti in con-cessione (A. N. A. C.) e ai congressi degli autotrasportatori in concessione la tesi pre-valente è che lo Stato debba sbarazzarsi delle ferrovie, o almeno ridurle al minimo, ed estendere sempre più la rete dei trasporti

Atti Parlamentari — 1176 — Camera dei Deputat i

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

affidati all'iniziativa privata. È stata questa,
infatti, la tesi dominante a quel VI congresso
degli autotrasportatori, tenutosi a Milano ne l
febbraio del 1956 e del quale si è molto par-
lato. I grandi interessi privati che prosperano attorno alla motorizzazione (industria auto-mobilistica, della gomma, del cemento, ecc.) si servirono di quell'occasione per scatenare nuovi veementi attacchi all'iniziativa statal e nel campo dei trasporti.
Non è forse vero, onorevole ministro? Ella era presente a quel congresso e può confermare quanto io dico. E poiché la prin-cipale iniziativa statale nel campo dei tra-sporti è rappresentata dalle ferrovie dell o Stato, questo era appunto il bersaglio contr o il quale furono rivolti gli attacchi concen-trati, i colpi delle artiglierie stradali di tutt i i calibri, soprattutto dei grossi calibri dei monopoli. L'offensiva mirava ad ottenere altri cospicui frutti da aggiungere a quelli, già notevoli, ottenuti negli anni precedenti. È nota la mozione che venne approvat a in quel congresso. Ma mi si consenta di richiamarne i punti essenziali, per rinfre-scarne a me stesso la memoria. La mozione si apriva con la richiesta della chiusura dell'esercizio delle linee ferroviarie a scars o traffico e della istituzione di autoservizi sostitutivi a gestione privata. La mozione precisava che per il trasporto viaggiatori si consentivano all'industria privata troppi esi-gui profitti: non più del 5-6 per cento del capi-tale investito. Questo per dimostrare, eviden-temente, che il servizio privato dell'autotra-sporto non è poi quella fonte di profitti e d i utili che si può immaginare. Quando all'auto-trasporto di cose la mozione chiedeva, in primo luogo, che le merci povere fossero lasciate alle ferrovie, mentre l'automezzo « deve provvedere per quelle che esigono maggiore agilità di servizio », cioè le merc i ricche. La mozione chiedeva inoltre sgravi fiscali e una politica creditizia di favor e per l'industria automobilistica dei trasporti; ed infine chiedeva l'aumento delle tariffe ferroviarie e la riduzione degli investiment i programmati dal piano Vanoni per l'ammo-dernamento delle ferrovie dello Stato inve-

stendoli invece per costruzioni stradali, a tutto maggior vantaggio degli autotraspor-tatori, dei grossi monopoli che sono dietro la strada.
Ella, onorevole ministro, era presente a quel congresso e sapeva certamente, credo, chi aveva manipolato il congresso stesso; ella aveva ascoltato gli attacchi allo Stato e all'azienda ferroviaria da una parte, e dal-

l'altra aveva senza dubbio preso nota dell e pretese avanzate, di cui le cose fondamental i erano state dette dagli agenti dei grossi mo-nopoli interessati alla motorizzazione.
Non ho visto il testo integrale del discorso pronunciato a quel congresso; mi pare tuttavia che ella, onorevole ministro, non abbia dimo-strato di aver capito (a meno che non abbia voluto non capire) chi vi era dietro le quint e a tirare i fili di quel congresso. Mi corregga, se sbaglio. E mi corregga se sbaglio in que-st'altra mia affermazione: che purtroppo certe richieste, per lo meno esagerate, per non dire impudenti, rivolte allo Stato, son o state in seguito in tutto o in parte anche accolt e dalle amministrazioni dello Stato, ossia dal Governo, nel suo modo di comprendere l a politica dei trasporti.
Una prova di ciò sta nel fatto che un Go-verno democratico cristiano è venuto a patti con l'A. N. A. C., che era allora presieduta da un deputato democristiano, l 'onorevol e Mastino Del Rio; ed ha permesso al ministro allora in carica di concludere un accordo A. N. A. C.-ferrovie dello Stato che, second o noi, è un assurdo politico, perché mette sull o stesso piano un'associazione di categoria co n preminenti interessi produttivistici a fine di lucro, con un'azienda dello Stato che ha una funzione sociale, che agisce nell'interess e della collettività nazionale.
Ma, in secondo luogo, quell'accordo è grave perché sancisce la rinuncia da part e dello Stato all'esercizio di facoltà dategli dalla legge. Quell'accordo fu firmato – è vero – dal ministro che precedette l'attuale. Ma perché
l'attuale ministro non l'ha denunciato ? Ella

onorevole ministro, lo ha perfino ritenuto sodisfacente ! Noi riteniamo che tale accordo sia stato dannoso per l'Amministrazione e d ha leso il prestigio dello Stato. Non si può venire a patti con le imprese private che fanno la lotta allo Stato stesso.
Che cosa diceva l'accordo A.N.A.C.-fer-rovie dello Stato ? l; punti essenziali dell'ac-cordo sono i seguenti: 10) bloccare la ret e automobilistica concorrente con la ferrovia alla situazione allora raggiunta: ,ma intant o gli autotrasportatori avevano già sottratto alle ferrovie la maggior parte del traffico più conveniente; 20) ogni eventuale istituzione di nuovi servizi viaggiatori, da allora in poi, sarebbe stata preventivamente concordata fra le parti; 30) le ferrovie dello Stato rinun-
ciavano a chiedere la revisione delle autoli-

nee parallele inferiori a un determinato svi-luppo chilometrico; 40) la soppressione delle linee sulle quali si fosse raggiunto un accordo

Atti Parlamentari — 1177 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

sarebbe avvenuta non subito – come la legg e
stabilisce che possa avvenire – ma dop o
5 anni dalla firma dell'accordo stesso; 50) le
ferrovie dello Stato si obbligavano a rinun-
ciare all'esercizio diretto degli autoserviz i integrativi o sostitutivi di linee ferroviari e passive, facoltà questa riconosciuta dall a legge: tali servizi sarebbero stati affidati in - vece a ditte concessionarie della zona; 60) gli esercenti degli autoservizi si impegnavano a perequare le tariffe a quelle della terz a classe ferroviaria sulle linee parallele e a quelle della seconda sulle linee turistiche;
70) l'impegno di coordinare gli orari e isti-tuire servizi combinati.
Secondo noi, questo accordo è stato un a vera e propria capitolazione dello Stato nei confronti dell'iniziativa privata, degli auto-trasportatori e dei monopoli interessati all a motorizzazione, in danno del prestigio dell o Stato, dell'interesse dell'iniziativa statale, dell'azienda ferroviaria e della collettività nazionale.

Lo Stato non aveva bisogno di firmar e accordi per bloccare nuove concessioni di autolinee su tracciati paralleli: poteva e do-veva farlo avvalendosi dei suoi poteri, in difesa delle ferrovie. E così, del resto, anche su altri punti (allineamento delle tariffe, coordinamento degli orari ferroviari, istitu-zione di servizi combinati) l'accordo non è stato efficace per l'azienda delle ferrovie, come forse era nei propositi di coloro che pe r

Io Stato hanno acceduto all'accordo. Ma quello che soprattutto ha rappresen-
tato il colmo dello sproposito è stata la ri-nuncia, da parte delle ferrovie dello Stato, a istituire servizi diretti di autolinee sostitu-tive di tronchi ferroviari soppressi, per affi-dare invece tali servizi all'iniziativa privata, a una delle ditte concessionarie della zona. E ciò avveniva mentre il Ministero dei tra -

sporti dispone di un ente sotto il proprio controllo, l'Istituto nazionale dei trasporti, che dovrebbe piuttosto essere messo in con - dizioni di assumere esso, semmai, i servizi

sostitutivi di tronchi ferroviari soppressi. Ecco dunque quale è stato il corso dell a
politica dei trasporti di questi anni: favorire, incoraggiare, proteggere l'iniziativa privata nel campo degli autoservizi per passeggeri, in danno delle ferrovie, rinunciando a da r vita a una iniziativa statale efficiente ne l

campo delle autolinee. È forse un' eresia dire che anche nel camp o

delle autolinee si deve sviluppare e consoli-dare l'iniziativa statale ? È forse un'eresia dire che lo Stato può assumersi la gestione

di questi pubblici servizi ? No, non è un a eresia, perché ciò non soltanto avviene, e si è dimostrato utile, nei paesi a economia socialista (mi riferisco all' Unione Sovietic a e a tutti gli altri Stati socialisti, dove tutte l e branche dei trasporti sono gestite dallo Stato, che cura Io sviluppo armonico di ciascun settore e ne regola il coordinamento): anche in paesi a sistema capitalistico lo Stato ge-stisce autolinee, come avviene in Austria e in Svizzera, dove praticamente ne ha il monopolio; nel Belgio, dove l'amministrazion e ferroviaria gestisce direttamente autoline e per uno sviluppo chilometrico pari al 90 per cento della rete ferroviaria; in Norvegia; dove le ferrovie dello Stato gestiscono tutt e le linee automobilistiche parallele alle line e ferroviarie terminali.
Ma il nostro ministro dei trasporti l a pensa evidentemente in modo diverso, e no n soltanto ha lasciato vivere un accordo assurd o

e dannoso per lo Stato,- quale quello tra l'A. N. A. C. e le ferrovie dello Stato, ma pensò anche ad un accordo analogo tra gl i autotrasportatori privati di merci e le fer-

rovie dello Stato. Non abbiamo approvato, non approviam o
e non possiamo approvare una tale politic a di trasporti. La verità è che in questi dieci anni, dal 1948 ad oggi, la politica dei trasport i dei diversi governi democristiani è stata una politica fallimentare nella gestione delle fer-rovie dello Stato, rinunciataria ed immobili-stica, nella realizzazione di un organico as-setto di trasporti largamente sollecitato, i n complesso, dagli interessi del settore privat o e dei monopoli industriali che stanno dietro la motorizzazione.
I risultati di tale politica, la corsa all a concessione di autolinee ordinarie alle imprese private con prevalenza del gruppo monopo-listico o da questo controllate, dal 1947 al 1954, hanno fatto sì che tali concessioni d i autolinee ai privati sono aumentate del 3 7

per cento. L' Italia ha il primato non invidiabile, tr a
i paesi dell' Europa occidentale, dei trasporti merci su strada in mano a privati. E tutto ciò a maggior gloria e con crescente profitt o dei monopoli!
Una tale politica dei trasporti non poteva non arrecare serio danno alle ferrovie dello Stato contro le quali si accanivano e si acca-niscono í monopoli legati alla motorizzazione. Di qui il disavanzo dell'azienda ferroviaria, l'inefficienza dei trasporti ferroviari gestiti dallo Stato, le critiche condizioni delle attrez-zature. Solo da poco si è compreso che non

Atti Parlamentari — 11'78 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

si poteva lasciare andare completamente i n
malora questa che è la più grande azienda
statale e continuare a mettere in pericol o
questo importante patrimonio dello Stato.
E qualche cosa si è cominciato a fare. Ma non basta:fare qualche cosa per tampo-nare il malfatto in precedenza. Occorre una politica dei trasporti diversa; una politica nella quale lo Stato, ed esso soltanto, dev e avere nelle sue mani e dirigere, controllare, coordinare l'economia dei trasporti.
Il problema del coordinamento dei tra - sporti è, a nostro avviso, il fondamental e problema che si deve affrontare e risolvere. Ma lo si deve affrontare e risolvere con una larga visione unitaria degli interessi dell o Stato e della collettività nazionale, appunto, onorevole ministro, nella funzione quasi pre-minente di questo settore nell'economia ge-nerale della nazione.
Di coordinamento si parla da almeno diec i anni: se n'è parlato in ogni discussione sul bilancio dei trasporti. La Camera stessa ne ha ripetutamente affermato la necessità ed ha anche in merito formulato precise richieste, come, almeno per cominciare, il passaggio sotto la direzione e la vigilanza del Ministero dei trasporti delle costruzioni ferroviarie, delle costruzioni stradali, l'esercizio dell e strade che sono ora di competenza del Mi-nistero dei lavori pubblici. Ma, nonostant e i voti espressi dal Parlamento, su questa vi a non si sono fatti passi avanti.
Ed è quindi naturale che di coordina - mento si riparli nella discussione di una poli-tica dei trasporti in occasione del bilanci o in esame del Ministero dei trasporti. E ne parla, infatti, il relatore di questo bilancio. Egli nelle sue « considerazioni generali » af-ferma: « L'indirizzo politico, nel campo dei trasporti terrestri, deve tendere a secondare e facilitare lo sviluppo nazionale in senso ampio e nel quadro di una sempre più con-creta apertura sociale. Un tale sviluppo non si limita, ovviamente, alle sole questioni puramente economiche e, perciò, la politic a dei trasporti deve considerare l'uomo, il cit-tadino in tutte le sue esigenze cercando di stimolare sempre più l'ascesa, anche cultu-rale, dei gruppi maggiormente arretrati e meno avanzati per aiutare a sanare e li-mitare gli squilibri dannosi per il nostr o paese ». E continua: « In questo ordine di idee... balza subito la necessità di un unico

coordinamento politico di tutti i trasporti terrestri... Per spingere i trasporti su un piano di alta produttività, e, quindi, de l massimo rendimento col minimo mezzo, tanto

sul piano economico che su quello del sodi-sfacimento dei bisogni a cui si è dinanzi accennato, non si può prescindere dal coor-dinamento, da tempo molto autorevolment e invocato, fra tutti i mezzi comunque e do-vunque circolanti ».
Siamo d'accordo con questa posizione de l relatore. E in un'ampia visione di sviluppo, tutti i mezzi di trasporto terrestre-ferrovi e dello Stato, ferrovie concesse alle indu-strie private, mezzi circolanti su strada – non solo non possono ignorarsi tra loro, perché altrimenti si creerebbero squilibri e perdit e economiche, ma devono anche funzionare secondo un piano organico di coordina-mento che dovrebbe poi essere esteso ai tra - sporti marittimi ed aerei. Questa sarebbe la perfezione del coordinamento, giacché – dice bene l'onorevole relatore – « tutti i mezzi

devono ritenersi complementari fra di loro ». Tuttavia, il raggiungimento di un perfett o sistema di coordinamento di tutti i mezzi

comunque e dovunque circolanti é cosa all a quale si dovrà puntare in un secondo tempo. Per intanto sarebbe già un notevole passo in avanti se si potesse avere il coordina - mento dei mezzi circolanti su strada e s u rotaia, dei mezzi terrestri, nei pubblici ser-vizi di trasporto. Senonché il coordinamento potrà dare i suoi frutti positivi per l'econo-mia generale dello Stato se è lo Stato ad avere l'iniziativa non solo sulla rotaia, ma anche sulla strada. Se sulla strada continuerà a dominare l'iniziativa privata, guidata dalla grande industria monopolistica legata alla motorizzazione, è inevitabile che vi sar à sempre più, come ora, rottura fra gli interess i di tale grande industria, avida di profitti, e gil interessi del paese.
Ritorniamo così al punto centrale e cioè
sulla osservazione che anche sulla strad a la gestione del pubblico servizio dei trasport i deve essere prerogativa dello Stato, lasciando all'iniziativa privata compiti di integrazion e e non di sostituzione, o peggio ancora, d i sovrapposizione alla iniziativa statale.
Tra parentesi: che cosa avverrà con l a costruzione delle nuove autostrade, soprat-tutto dell'autostrada del sole che proced e parallelamente ad una delle fondamental i linee del trasporto ferroviario? È un inter-rogativo che noi poniamo all'onorevole mi-nistro. Se con quella autostrada si darà mag-giore sviluppo a linee parallele automo-bilistiche nelle mani dell'impresa privata, è evidente che anche quelle linee fondamen-tali del trasporto ferroviario risulteranno profondamente minacciate.

Atti Parlamentari — 1179 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Il coordinamento è dunque ormai una
esigenza impellente, e non più oltre procra-
stinabile.
E veniamo all'azienda ferroviaria. I n
primo luogo noi riteniamo che si debba por-tare alla massima efficienza l'azienda ferro - viaria statale. Molte volte da questa parte ab-biamo denunciato negli anni scorsi (ed io ho riveduto tutti gli interventi dei rappresen-tanti di questi settori di sinistra, e parti-colarmente del nostro settore, alla Camera
e al Senato, e ne ho avuto conferma) il ri-
tardo nelle opere di ricostruzione, di rinno-vamento e di ammodernamento delle no-stre ferrovie, l'inefficienza, il decadimento delle ferrovie statali, dell'azienda ferroviari a di fronte alle crescenti esigenze del traffico. Le nostre voci si levarono a suo tempo pe r denunziare il procedere caotico nella rico-struzione e per perorare la necessità di un va-sto ammodernamento delle ferrovie (impianti, binari, materiale rotabile) secondo un pian o organico ed a lungo respiro, per dare svilupp o alla elettrificazione delle ferrovie, il rinno-varnento della trazione sostituendo con prezzi moderni e più veloci di trazione le vecchi e locomotive a vapore, alla creazione insomma di tutte quelle condizioni per cui il servizio ferroviario passeggeri e merci potesse, an-zichè perdere, mantenere le sue posizion i sul mercato dei trasporti e conquistarn e di nuove.
Non è vero che il traffico ferroviario abbia fatto perdere il suo tempo. Esso è an-cora, e resterà ancora per molto, il mezzo a cui la grande massa dei cittadini ricorre, o preferisce ricorrere quando il servizio ferroviario può assicurare un minimo di ef-ficienza. Del resto, esperienze fatte anche negli ultimi tempi, con opere di ammoder-nomento, sia nelle ferrovie sia nel settore delle ferrovie in concessione, hanno dimostrato che tratti ferroviari che sembravano asso-lutamente condannati potevano tornare ad essere efficienti ed i viaggiatori in effetti vi tornavano, preferendo il trasporto fer-roviario a quello automobilistico.
Viaggiare sul treno è certamente più sicuro
e più comodo che viaggiare sull'automezzo.
Le ferrovie non devono quindi sparire per lasciare il passo all'automezzo, come vor-rebbero i grossi monopoli della motorizzazione. Vi è posto per entrambi nella società moderna,
e a ciascuno la sua funzione. Ma, condizione
essenziale per un razionale impiego e sviluppo dei due settori è che lo Stato ne abbia il pieno controllo, li diriga in un piano organico d i attività e di coordinamento.

Per questi motivi noi abbiamo denunciat o negli anni passati la insufficienza degli stan-ziamenti, segno evidente della incomprensione dei governi della importanza quasi premi-nente » – come disse il ministro Angelini – della funzione dei trasporti nell'economi a generale del paese.
Noi di questa parte siamo dunque tenaci assertori dell'interesse dello Stato a mante -

nere l'azienda ferroviaria e a renderla sempr e più efficiente. L'azienda ferroviaria dello Stat o è stata fortemente danneggiata non solo dagl i eventi bellici, ma dal modo come si sono comportati verso di essa i governi e taluni ministri in questi dieci anni.
Si sono commessi errori gravi, che l'ono-revole relatore ci ricorda nella sua dotta rela-zione. La ricostruzione non dette occasion e all'ammodernamento degli impianti, dice l 'ono-revole relatore. Mancò allora soprattutto un a esatta visione della situazione, tanto di quell a in cui ci si trovava, tanto di quella verso cu i si camminava. L'errore più rilevante fu quell o di attardarsi in certe costruzioni lussuose e dispendiose, trascurando o curando meno le esigenze funzionali. L'onorevole relatore con-tinua col dire che in tutti questi dieci o dodic i anni si è trascurata la manutenzione: ed è senza dubbio esatto. Da ciò però ne è conse-guito l'impressionante logorìo del materiale. A tutto questo va aggiunto l'errata politica di un sedicente liberismo economico, iniziatore della quale fu il senatore Corbellini, quand o fu ministro dei trasporti, e che servi soprat-tutto a facilitare l'avanzata dei motorizzati. Bisogna ancora aggiungere il favoreggiament o alla motorizzazione industriale e una politic a tariffaria rovinosa per le ferrovie dello Stato. Vi furono infatti aumenti tariffari senza un a corrispondente azione politico-amministrativa in tutto il settore dei trasporti, e senza preci-sare la sfera di influenza da assegnare ai due sistemi, facilitando così l'avanzata degli auto - trasporti e provocando il regresso delle fer-rovie dello Stato. Da aggiungere, infine, una impressionante faciloneria nelle prevision i da parte di taluni ministri dei trasporti. Il ministro Corbellini assicurò infatti dieci anni fa che nel 1951 si sarebbe raggiunto il pareggio del bilancio ferroviario. Purtroppo, mentre diceva ciò, preparava egli stesso le cause del regresso delle ferrovie dello Stato e no n quindi del pareggio, ma del disavanzo d i esercizio di cui si parla ad ogni discussion e sugli stati di previsione del Ministero dei trasporti.
Così l'industria interessata alla motoriz-zazione è riuscita ad influenzare la politica

Atti Parlamentari — 1180 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

dello Stato nei trasporti su strada e rotaia A questo fine noi riteniamo possibile e e ad assestare all' azienda ferroviaria duri necessario che lo Stato dia vita ad una colpi. Basti oggi tener presente che le ferrovie azienda statale dei trasporti su strada, at-dello Stato trasportano solo la metà dell e
merci che trasportano gli autotrasportatori
privati. Conseguenza, dunque, di tale politica
è stato il disavanzo ferroviario, l'inefficienza
dei trasporti ferroviari gestiti dallo Stato, l e
critiche condizioni delle attrezzature ferro-viarie.

Di anno in anno noi da questi banchi abbiamo segnalato queste cose ed abbiam o chiesto: provvedimenti urgenti e sostanziali per risanare l'azienda ferroviaria statale e un piano di ammodernamento e di potenzia-mento delle ferrovie dello Stato, a lunga prospettiva di sviluppo, con adeguati stan-ziamenti per un tale pianó. Ora finalment e si è giunti ad un piano quinquennale, ma per questo settore « quasi preminente » per i suoi riflessi sull'economia generale del paese (l'e-spressione – ricordo – è del ministro Angelini) il Governo non ha saputo trovare neanche la metà di quello che è stato stanziato per la strada, e neppure la metà di quanto l'at-tuale Presidente del Consiglio pare abbi a trovato per il suo piano decennale per la scuola.

Qualche passo in avanti è stato fatto dall'azienda ferroviaria in questi ultimi anni. Ma non si può tacere che molto occorr e ancora fare perché essa sia messa in piena efficienza e all'altezza delle moderne esigenz e del traffico ferroviario.
A questo punto dovrei entrare nel vivo delle questioni inerenti alla gestione della azienda ferroviaria, dei problemi del personale, e parlare anche delle ferrovie in concessione. Me ne astengo, perché questi argomenti for-meranno oggetto di interventi di altri colle-ghi di questo settore della Camera.
Credo quindi di poter concludere questo mio intervento. Le mie conclusioni non pos-sono che richiamare indicazioni e richiest e

già avanzate così da parte nostra come da altre parti, e che riassumerò. Secondo noi, dunque, lo Stato deve avere la direzione unitaria della politica dei trasporti. Com-prendano il Governo ed il ministro l'esigenza di cambiare politica. Si attui una politica dei trasporti che poggi sulla preminente fun-zione dell'iniziativa statale nei trasporti ter-restri. Pertanto sia assicurata allo Stato la prerogativa del pubblico servizio di trasport o su rotaia e su strada; all'iniziativa privata si assegni il compito solo di integrare l'ini-ziativa statale, senza la pretesa di sostituirsi o sovrapporsi ad essa.

trezzandola ed allargandola a tutto il paese, perché possa assolvere al suo compito e far fronte alla concorrenza del trasporto privato.
Altra esigenza inderogabile è quella d i concentrare nel Ministero dei trasporti l e attività statali per la costruzione e l ' eserci-zio delle strade ordinarie: attività che de-vono essere in connessione con la costruzion e e l'esercizio delle strade ferrate statali o concesse. Bisogna perciò decidersi ad attuare finalmente il coordinamento dei trasport i terrestri, per assicurare lo sviluppo organico della strada e della rotaia, nel supremo in-teresse della collettività nazionale. Per pro-teggere l'iniziativa statale occorre attuar e una politica fiscale a carico della motorizza-zione per trasporto passeggeri – dove soprat-tutto è concentrata l'impresa capitalistica
– corrispondente alla funzione complementar e degli autoservizi privati. È urgente altresì la necessità di emanare finalmente le legg i occorrenti per regolamentare il campo degli autotrasporti passeggeri e merci. Non quin-di accordi come quello A.N.A.C. – ferrovi e dello Stato, che deve essere denunciato, ma provvedimenti legislativi adatti.
Inoltre è dovere dello Stato tutelare i lavoratori impiegati negli autotrasporti pri-vati, imponendo il rispetto delle leggi, l'ap-plicazione dei contratti di lavoro, e revo-cando inesorabilmente le concessioni agli inadempienti. Bisogna poi dare i dovuti ri-conoscimenti ai dipendenti delle ferrovie dello Stato accogliendo le fondamentali loro richieste avanzate dalle organizzazioni sin-dacali, e fra queste: la rivalutazione degli stipendi di almeno il 10 per cento in rela-zione agli aumenti del costo della vita, la riduzione dell'orario di lavoro senza riduzione

di retribuzione, il miglioramento delle com-petenze accessorie e sollecita applicazione delle norme transitorie sul nuovo stato giu-ridico.

Si provveda finalmente, come più volte è stato promesso, a dare lo stato giuridico agli assuntori delle ferrovie dello Stato e dell e ferrovie in concessione.
Per i rami secchi: ove vi sia verament e

assoluta necessità di tagliarne qualcuno l'iniziativa resti allo Stato ed il servizio sostitutivo non sia concesso alla iniziativa privata. Noi chiediamo che siano dati all e ferrovie dello Stato gli stanziamenti neces-sari per accelerare l'ammodernamento e l a

Atti parlamentari — 1181 — Camera dei Deputat i

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

attuazione di un piano di potenziamento. Co-
me si sono trovati mille miliardi per le strade,
e come pare si trovino altri mille miliardi
per le scuole, si devono trovare al più pre-
sto almeno altrettanti miliardi per un piano che da quinquennale come quello previsto, possa diventare di 8-10 anni, ed assicurar e uno sviluppo efficiente delle nostre ferrovie. Infine riteniamo che il Governo debba defi-nire la questione del totale rimborso all'am-ministrazione ferroviaria degli oneri extra-aziendali, per le prestazioni delle ferrovi e dello Stato agli altri settori dell'amministra-zione statale.
Noi sollecitiamo così da lei, onorevole ministro, dal Governo di cui ella fa parte, un nuovo indirizzo di politica dei trasport i terrestri che possa veramente assicurare a questo settore la posizione quasi preminente che esso deve avere nell'economia del no-stro paese.
Ma poiché non abbiamo approvato l a politica finora seguita dai precedenti governi, nè il nuovo Governo, presieduto dall'onore-vole Fanfani si è messo su una nuova via, ed anzi va verso il peggio; e poiché la sua pretesa « socialità » non è che una maschera con la quale si vuole nascondere una politic a tendente ad imporre un regime totalitario ed integralista clericale, dove i monopol i avrebbero ancora maggiori poteri, il settor e comunista non approva il bilancio in esame, e voterà contro di esso. (Applausi a sinistra). PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'ono-revole Colitto. Ne ha facoltà.
COLITTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, sono ancora sotto la impressione, non certo lieta, provata leg-gendo nei giorni scorsi sul Giornale d'Italia
un articolo del senatore don Sturzo dal ti-tolo: « Due pesi e due misure ». L'illustr e parlamentare, occupandosi delle nomine negl i enti statali, sottolineava come non capiti pi ù una nomina in essi che non ricada su impie-gati statali, e proprio – egli scriveva – su quelli, che hanno occhi e non vedono, hann o orecchi e non odono, come dice la Scrittura. Ed aggiungeva: « Così avviene nella ammi-nistrazione delle ferrovie, dove stanno ben e insieme consiglieri di Stato, ragionieri gene-rali, impiegati del tesoro. E può capitare que-sto fatto strano: che le entrate per vendit a di biglietti, che un tempo si versavano setti-manalmente al tesoro, che ne ha tanta sete, oggi si depositino in banca, in conto vinco - lato, prendendo gli interessi, che non risul-tano in bilancio e, quindi, sono amministrat i in gestione a parte. La cifra degli interessi

per depositi vincolati non iè indifferente: si crede che superi di parecchio il miliardo ». Questa prosa, di colore certamente non oscuro, mi ha, ripeto, vivamente impressio-nato, ed è per questo che, prendendo la parol a sul bilancio dei trasporti, desidero anzitutto pregare il ministro di fornire alla Camera op-portuni chiarimenti.
So bene che il direttore generale delle fer-rovie ha risposto che la maggior parte de i fondi liquidi delle ferrovie dello Stato afflui-sce o è in deposito al tesoro; che le banche effettuano la raccolta dei fondi presso le sta-zioni, evitando il trasferimento materiale de l denaro a mezzo sacchetti, come veniva fatt o un tempo, e provvedono a quei pagamenti ch e si possono effettuare per questo tramite pe r ragioni di convenienza, speditezza e maggior e sicurezza; che gli interessi sono contabilizzat i in bilancio e per nulla in gestione a part e e vanno a diminuire il relativo disavanzo. Ma il senatore Sturzo, pur dando atto al-l'illustre funzionario delle sue affermazion i che i fondi e i relativi interessi non sono gestiti fuori bilancio, ha rilevato che il diret-tore generale non avrebbe risposto al suo ad - debito che il versamento in banca è fatto a

titolo di deposito vincolato.
« La gravità del fatto » – scrive il senatore Sturzo – « sta principalmente nell'aver sot-tratto al tesoro un cespite normale, obbligan-dolo eventualmente a rivolgersi alla Banc a d'Italia per fondi suppletivi. Se è vero che
l'amministrazione delle ferrovie ha riscosso dalle banche circa 2 miliardi di interessi al 4 per cento, i versamenti dovrebbero ammon-tare a 50 miliardi. Se questo è regolare, l o dicano gli esperti del tesoro e delle banche; per me è semplicemente irregolare ed arbi-trario ».

Io vorrei permettermi di domandare qual i norme disciplinano i versamenti in banca, di cui abbiamo parlato, e come mai tali versa-menti possano essere effettuati dalle ferrovi e e non lo possano essere, per esempio, dagli uffici postali, che pure riscuotono moneta da parte del pubblico. Gradirei, più specifica - mente, conoscere chi determina la valuta, cioè a dire il decorso degli interessi, quand o hanno luogo i depositi in banca, e in qua l modo la valuta stessa è determinata.
Resto in attesa di chiarimenti, che non

potranno mancare da parte del ministro, di cui ben conosco la grande saggezza con cui, ormai da anni, dirige il suo dicastero. Questa polemica tra il senatore Sturzo e d il direttore generale delle ferrovie dello Stat o ne richiama alla mia mente altra, intervenuta

Atti parlamentari — f182 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

tra le stesse persone. L' ingegner Rissone, di -
rettore generale delle ferrovie dello Stato,
aveva domandato al senatore Sturzo se certi
suoi rilievi, contenuti in articoli pubblicati s u
Il Giornale d'Italia in materia di interventi-smo statale nell'economia privata, riguardas-sero la struttura e i problemi di fondo del - l'organizzazione ferroviaria, oppure se pen-sasse che le difficoltà attuali delle ferrovi e dipendessero da difetti di amministrazione. Il senatore Sturzo rispose che la sua critic a riguardava la struttura dell'organizzazione ferroviaria e l'amministrazione. Tutti i difetti di struttura non sono – egli scrisse – da at-tribuirsi all'amministrazione; ma tra i due piani esiste un rapporto che rende evidente le deficienze dell'uno e dell'altro.
Ed ecco, secondo il senatore Sturzo, i di-fetti principali: « Mancanza di rischio (il deficit può arrivare alle stelle; nessuno ri-sponde di nulla), evasione di responsabilità, pletora amministrativa (consigli di ammini-strazione a tipo consultivo col ministro pre-sidente e uffici senza omogeneità, organizza-zione confusionaria, gradi e uffici che si mol-tiplicano e si intersecano e così di seguito), politicizzazione dell'organismo pubblico (que-sta è evidente non solo per istinto a causa de i ministri presidenti, ma per il clima dell a partitocrazia e del parlamentarismo diffus o nel paese), funzionarismo (non è solo delle ferrovie, ma in queste il funzionarismo del - l'amministrazione prevale sul tecnicismo del - l'impresa) ».
Il senatore Sturzo si dichiarò d'accordo co n

il direttore generale delle ferrovie, quando egli, per la parte che lo riguardava, respin-geva ogni accusa di tscorretta amministra-zione, ma soggiunse: « Per il passato sarà bene attendere l'esito dell'esame dei rendi-conti da parte del Parlamento, che, di tutt'al-tro occupato, ha dimenticato fino dal primo giorno il suo principale compito, quello de l controllo della pubblica amministrazione ». Ora, signor ministro, sarebbe molto op-portuno che ella, anche in proposito, dicess e a noi qualche cosa. L'uomo della strada, ne l contrasto fra l'opinione di un illustre funzio-nario dello Stato e quella d'un illustre par - lamentare, è ansioso di ascoltare la parola, indubbiamente serena, di chi è alla testa dell a gestione.
Passato così attraverso questi strani vela - mi, desidero con piacere sottolineare – dop o aver letto le pagine del volume che è stato recentemente dato alle stampe per illustrare il lavoro compiuto negli anni precedenti nel settore ferroviario – che aualche cosa di nuovo

sta effettivamente intervenendo nella vita delle ferrovie italiane, qualche cosa di nuovo, che non mancherà di dare molto presto buon i frutti.
Il ministro Angelini, bisogna riconoscerlo, ha saputo reagire alle facili profezie di co-loro che pensano alla ferrovia come ad u n mezzo di trasporto ormai superato. Egli ha fatto, anzi, tutto il possibile per dimostrar e che la strada ferrata ha ancora molto da dire, sol che dimostri di saper corrispondere all e pressanti e sempre nuove richieste della col-lettività operosa.
In base allo sviluppo agricolo e industriale, considerata la tendenza all'espansione de l traffico delle merci, si prevede che la ferrovia potrà disporre d'un maggiore tonnellaggio an-nuo pari al 3,50 per cento. L'incremento della popolazione (circa 300 mila unità all'anno) e le sue crescenti esigenze fanno prevedere al-tresì un aumento annuo di viaggiatori di al-meno il 3 per cento. Le ferrovie hanno, dun-que, da svolgere ancora per molti anni una funzione vitale, insopprimibile.
Ma bisogna riconoscere che i miliardi re - periti per l'esecuzione di un programma vast o di ammodernamento delle ferrovie non son o sufficienti. Non si dimentichi che il numero dei carri e delle carrozze disponibili è rimast o uguale od inferiore al livello prebellico. La vetustà del nostro nmateriale mobile, poi, st a diventando proverbiale, poiché, accanto a d una minoranza di ottime carrozze metalliche, il 47 per cento delle altre aveva già nel 1953 raggiunto la rispettabile età di 40 anni e d oggi la proporzione non è molto minore. Quanto agli impianti fissi, oltre al ritard o nell'adottare gli indispensabili sistemi auto-matici nelle grandi linee, è da ricordare che, nel maggio ultimo, il servizio tecnico dell e ferrovie dello Stato chiedeva il rinnovo del -

l'armamento, con altro più pesante, su ben 10 mila chilometri.
Le somme previste dal piano saranno uti-lizzate per l'elettrificazione di alcune linee, per il potenziamento di molte stazioni e, in - fine, per il materiale mobile. Il piano qua-driennale, se sono bene informato, comprend e la costruzione di 216 locomotive elettriche, 375 locomotive Diesel, 120 coppie di elettro-motrici o automotrici con rimorchio, 5.100 carri merci e 350 carrozze viaggiatori. Se or a si considera che le locomotive ne sostituiscon o altre a vapore, condannate ormai dalla lor o vetustà e dallo scarso rendimento nella tra-zione, bisogna convenire che le nuove costru-zioni di materiale mobile sono di un'assolut a insufficienza, mentre l'industria italiana, ca-

fitti Parlamentari — 1183 -- Camera dei Deputat i

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

pace di costruirle, langue per mancanza d i
ordinazioni.

I fabbisogni quantitativi di ogni gener e
delle ferrovie attuali si complicano poi con l a
necessità non meno urgente di migliorament i qualitativi, il che accresce il costo delle nuove costruzioni e dei nuovi impianti ed obblig a talora a sostituire attrezzature ancora effi-cienti, sebbene largamente superate dal pro-gresso tecnico.
Dobbiamo renderci conto (e indubbiament e il ministro se ne è reso conto) della impro-rogabile necessità di mantenere le ferrovie ita-liane al livello di quelle straniere, rimoder-nando ed accrescendo le attrezzature fisse e mobili, compresi i passaggi a livello più in-gombranti e pericolosi.
A proposito dei quali va sottolineato che non si tratta di sopprimerli tutti di un colpo, per il che occorrerebbe una spesa di 500 mi-liardi, ma di provvedere almeno, e subito, alla soppressione di quelli più ingombrant i e pericolosi.
Il problema dei trasporti è un problema che, naturalmente, va affrontato anche i n vista della realizzazione del mercato comune.

Nella conferenza europea dei ministri de i trasporti il ministro Angelini ha messo i n rilievo che in nessun settore la collaborazione

europea è così avanzata come nel settore de i trasporti. Dobbiamo, quindi, attenderci che i relativi problemi nella realizzazione del mer-cato comune europeo verranno portati a solu-zione entro un termine più breve dei dodic i anni prefissi, che vengono adombrati da chi considera il mercato comune come qualcos a di fantastico e di inattuabile.

Mi scrivono, in proposito, da Trieste che Amburgo, che si trova più che ogni altro port o europeo in condizioni similari a quelle di Trieste (vicinanza al confine orientale, perdit a di territorio di influenza economica, concor-renza di porti orientali, eccetera) è già riu-scito a costituirsi una difesa contro la concor-renza dei porti extra-occidentali attravers o non solo il suo statuto politico di città ansea-tica, che gli concede una autonomia econo-mica in seno alla repubblica della Germani a occidentale e altresì l'emanazione di provve-dimenti in favore dei suoi traffici, la ricostru-zione di buona parte del suo porto con criteri moderni di automazione e meccanizzazione, che gli permette di conseguire una forte ridu-zione dei costi, attraverso le sue numeros e linee marittime sufficienti ai suoi traffici, ma anche attraverso le tariffe ferroviarie spe-ciali, che sono state ad esso garantite, pure negli accordi del M.E.C., come a nessun altro

porto dei paesi partecipanti, e ad esso assi - curano il traffico nazionale ed estero del suo

attuale hinterland, permetendole di fare fin d'ora ogni sforzo per accaparrarsi quello de i paesi orientali e particolarmente della Ger-mania orientale.
Se guardiamo, invece, oltre la nostra vi-cina frontiera, non possiamo non rilevare l a crescente concorrenza, che ci muove il port o di Fiume, che ha assorbito lo scorso anno un traffico estero di circa 250 mila tonnellate e raggiungerà quest'anno con ogni probabilità il milione di tonnellate.
Orbene, se consideriamo i fattori che con-tribuiscono a tale sviluppo rileviamo indub-biamente la manodopera retribuita con salari bassi non riscontrabili in nessun altro porto europeo occidentale, il giuoco del cambio plu-rimo, per cui il dollaro, anche di clearing, viene pagato a prezzi maggiorati di fronte al cambio ufficiale, i bassi costi della marin a mercantile, che permettono alle imprese ar-matoriali di sostenere la concorrenza di qual-siasi armatore privato estero, ma anche rile-viamo il godimento di tariffe ferroviarie speciali.
Desidero anche qui ricordare che da de-cenni si dibatteva il problema, acuito nel-

l'ultimo dopoguerra e determinante il deficit cronico dell'amministrazione, della riversibi-lità degli oneri non attinenti all'esercizio fer-roviario.

Nessuno ha mai dato convincente spiega-zione del perché di tanti trasporti gratuiti o semigratuiti in favore di questo o quel dica-stero, di questa o quella categoria di cittadini, di questo o quell'ente pubblico; e nessuno ha mai fornito la giustificazione di tante facilita-zioni ferroviarie. Nel frattempo l'azienda fer-roviaria continuava a figurare fra le passivit à del bilancio nazionale senza poter intrapren-dere, di conseguenza, una sana politica com-merciale alla stregua di una qualsiasi altr a impresa economica.
Con la sua tenacia, bisogna anche quest o sottolineare, il ministro Angelini ha saput o uscire dalla morta gora di questa situazione e così il Parlamento ha finalmente riconosciut o il rimborso all"amministrazione ferroviaria degli oneri ,da essa sostenuti per motivi estra-nei all'esercizio finanziario votando la legge 29 novembre 1957. D'ora in avanti, quindi, se il Ministero della difesa chiederà l'uso degl i impianti ferroviari dovrà pagare con i suo i fondi, se un dicastero o un qualsiasi ente pub-blico vorrà valersi dei trasporti ferroviari do-vrà pagare come un privato cittadino e s e sconti verranno concessi questi non potranno

Atti Parlamentari — 1184 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

mai ridurre il nolo al disotto del costo eco-
nomico del servizio, così come accadeva i n
passato.
Non vi è, onorevoli colleghi, chi non veda
come il provvedimento debba essere consi-derato fondamentale ai fini del raggiungi - mento del pareggio di bilancio che lo stess o ministero prevede di raggiungere nel giro di pochi anni, mentre creerà nelle varie ammi-nistrazioni statali – costrette a pagare i ser-vizi che richiedono – una benefica autodisci-plina economico-finanziaria.
Ed ora qualche cosa a proposito del pro-blema strada-rotaia.

Nel febbraio del 1956, l'onorevole Angelini, concludendo i lavori del 1° Convegno nazio-nale degli autotrasportatori, trattando de l coordinamento strada-rotaia, nell'intento di porre le basi per una iniziale fattiva collabo-razione, si impegnò a portare intorno ad u n tavolo che, a garanzia della obiettività cu i avrebbero dovuto essere informati i lavori, chiamò « Italia », i rappresentanti dell'ammi-nistrazione ferroviaria e quelli degli autotra-sportatori professionali.
Sorse così una commissione avente per scopo principale non tanto il compito dell a delimitazione teorica delle due attività, quant o quello di eliminare eventuali punti di attrito, e, giovandosi della esperienza diretta dei com-ponenti la commissione, individuare i pro-blemi di comune interesse, onde predispone basi accettabili da entrambi, per la realizza-zione di uno o più sistemi di coordinamento, capaci di armonizzare, nel superiore interess e dell'economia del paese, le esigenze dei ri-spettivi settori.
Purtroppo la commissione presieduta dal - l'onorevole Mannironi, dopo tre o quattr o riunioni, svoltesi nello spazio di un anno,

non ha dato più segni di vita dal maggio 1957. Cosicché, dato l'esiguo numero delle riu-

nioni tenute e oltre un anno di mancato fun-zionamento, non ha prodotto alcun effetto pratico, dal quale si possa giudicare dell'ef-ficacia o meno dei presupposti che, nel pen-siero del ministro Angelino, avrebbero do-vuto informare la sua azione.
Di conseguenza, mentre resta tuttora so-speso un giudizio sulla utilità di tale com-missione, resta pur sempre immutata la ne-cessità di affrontare i problemi, che avrebber o dovuto essere oggetto di essa e che, per l a loro incidenza sulla economia dei trasporti, restano sempre di estrema attualità.
Di qui l'urgenza che il Governo, e per esso il ministro dei trasporti, portino la loro at-tenzione. sui problemi dell'autotrasporto in

generale e del coordinamento in particolare, che tanta importanza rivestono nella econo-mia nazionale.
Ancora, in accoglimento delle proposte pre-sentate da una delegazione nominata dall'as-semblea degli autotrasportatori, tenuta in Roma il 15 dicembre 1957, l'onorevole mini-stro dei trasporti, in data 9 maggio corrent e anno, istituiva una apposita commission e avente lo scopo di studiare e formulare op-portune proposte per una diversa e più effi-cace estrinsecazione dei compiti di pertinenz a dell'E.A.M. (Ente autotrasporto merci). Det-ta commissione, signor ministro, fino ad ogg i

i

non è stata convocata, nonostante le divers e sollecitazioni dei rappresentanti di categoria. Io gradirei dalla sua cortesia un accenno al riguardo, dato che i motivi contingenti, com e le elezioni politiche, che hanno impedito la convocazione della commissione sono superati ed ella ha ripreso il suo posto di combatti - mento alla testa del ministero dei trasporti. Che più. Sempre in occasione dell'assem-blea, di cui ho parlato, del 15 dicembre 1957, la delegazione ricevuta dal ministro ebbe a prospettare un insieme di problemi interes-santi la categoria degli autotrasportatori, ri-cevendone con grande cortesia formale assi-curazione di benevolo interessamento e d i

autorevole appoggio presso gli altri dicaster i interessati per l'accoglimento delle soluzion i prospettate. Bisogna dare atto al ministro ch e taluni di questi problemi (come l'istituzion e del registro delle aziende, l'istituzione dei do-cumenti accompagnatori dei trasporti in cont o proprio, il blocco delle autorizzazioni dell e autocisterne, la sanatoria per le infrazioni de - terminate dal mancato funzionamento dei di-spositivi di sorpasso) sono stati portati a solu-zione. Ve ne sono però altri che a soluzion e non sono avviati e sono: l'aumento del por-tante, la tolleranza dei sovraccarichi e la di-sciplina delle agenzie di mediatorato dei tra - sporti.
In considerazione del particolare interess e che siffatti problemi rivestono per le catego-rie degli autotrasportatori, mentre ringrazio il ministro di quello che ha fatto per risol-verne alcuni, lo prego vivamente di rivol-gere la sua considerazione vigile agli altri. Ancora alcune raccomandazioni prima d i concludere.
La prima. In Germania, nella Svizzera, i n Austria, in Francia e nel Belgio funzionano delle commissioni miste, che permettono la collaborazione fra ferrovia e spedizionieri e che si sono dimostrate di reciproco vantaggio. Mi permetto di sollecitare l'istituzione presso

.1tti Parlamentari - 1185 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

le ferrovie italiane dì commissioni del genere,
che permetterebbero loro di conoscere i desi-
deri dei caricatori, anche di altri paesi, prim a
di iniziare trattative con le amministrazion i
estere.

La seconda. Le organizzazioni nazional i sono state interessate a protestare presso i rispettivi governi avverso l'imposizione dell a tariffa generale europea per le merci a collet-tame, che prevede la presa in consegna a do-micilio ed il recapito a destino della merce. Tale tariffa, in contrasto con le norme inter-nazionali (C.I.M.), tende a sostituire la media-zione dello spedizioniere, che opera in concor-renza a costi minori e sceglie gli instrada - menti più convenienti, a vantaggio dell a economia e anche delle ferrovie stesse, ch e perderebbero i servizi groupages degli spedi-zionieri per sostituirli con un'organizzazione più complessa e più costosa. Raccomando al ministro molto vivamente di studiare il pro-blema.
La terza. Richiamo l'attenzione del mini-

stro anche sulla necessità di intervenire per-ché siano eliminati nel miglior modo possi-bile gli attuali inconvenienti che cagionan o notevoli dannosi ritardi nelle operazioni d i confine. Vi sono ritardi che dipendono dall a dogana, ma vi sono ritardi che dipendono an-che dalle ferrovie.

La quarta. Sarebbe anche opportuna l a pubblicazione delle norme e tariffe disposte dal C.I.M. e l'istituzione in seno a quest'ul-timo di un ufficio informazioni.
Prima di porre termine a questo mio breve intervento, desidero, nell 'interesse della ca-tegoria degli autotrasportatori professionali, gravemente colpita dai recenti provvedimenti limitativi della circolazione degli automezzi pesanti nei giorni festivi, pregare il ministr o dei trasporti di voler precisare i motivi, per i quali il suo dicastero si sia pressoché disin-teressato della questione, malgrado che la ca-tegoria predetta abbia immediatamente solle-citato tale suo interessamento. Al qual pro-posito non si dispiaccia il ministro se i o manifesto il disappunto della categoria stessa, i cui rappresentanti non riescono ad avvici-nulo con quella sollecitudine, che, specie i n casi simili, è necessaria.
Gradirei altresì conoscere il suo pensier o in merito alla legittimità dei provvediment i adottati. Al ministro Togni, che con molta cortesia ha ricevuto nei giorni scorsi rappre-sentanti della ripetuta categoria, non mancai di rilevare che, a mio avviso, detti provvedi - menti erano da considerarsi illegittimi. Egli si dimostrò molto gentile con gli autotraspor -

tatori, disponendo la costituzione di una com-missione, nella quale ha chiamato anche i loro rappresentanti, per un approfondito esame del problema, del che l'ho assai rin-graziato. Ma naturalmente dichiarò di non essere affatto convinto dei miei rilievi circ a la illegittimità dei detti provvedimenti. Sarei ora lieto di sentire in proposito l'autorevol e pensiero del ministro dei trasporti. Il quale non mancherà di farci anche conoscere se dalle sue indagini gli risulta che quei provve-dimenti hanno conseguito utili risultati quan-to alla sicurezza della circolazione stradale.

Non ho altro da aggiungere. Resto in at-tesa delle risposte, che mi auguro sodisfacenti, del ministro.
PRESIDENTE. iscritto a parlare l'ono-revole Bardanzellu. Ne ha facoltà. BARDANZELLU. Signor Presidente, ono-revoli colleghi, prendo la parola sul bilancio dei trasporti per sottoporre al ministro e alla Camera una questione già in passato da m e svolta, ma che non ha ancora avuto soluzione. Essa riguarda il problema delle comunicazioni ferroviarie della Sardegna e dei raccordi fra l'isola e il continente.
L'isola attraversa una fase confortante d i sviluppo dovuta a meritorie iniziative del Go-verno e allo spirito nuovo che sospinge i sard i oltre le antiche barriere dell'inerzia e del si-

lenzio verso le moderne vie del progresso. Il fervore di vita e di lavoro che si riscontr a in molti campi dell'attività sarda, che in pas-sato erano per noi delle zone mute, pretende una adeguata e comprensiva valutazione a i fini di potenziare le nostre industrie nascenti, di stimolare la nostra produttività agrar a e d i favorirne l'esportazione. I considerevoli inter-venti dello Stato, della Cassa per il mezzo - giorno e della regione non sarebbero in pro - porzione fecondi di bene se i prodotti otte-nuti, superando la cerchia del mare, non giun-gessero sui mercati di consumo del continent e in condizioni da poter sostenere, per la qua-lità e per il costo, la concorrenza delle altr e regioni. La Sardegna è una regione sottopo-pelata: 53 abitanti per chilometro quadrato in confronto dei 155 dell'Italia, e ha una me - dia di consumo individuale pro-capite assai bassa. Secondo il Tagliacarne, fissando un in - dice di cento per tutta l'Italia, quello del mi-lanese è di 225 e quello del nuorese è di 26. Per ogni cento lire che l'italiano guadagna, al sardo ne spetta poco più della metà. Lo squilibrio iè troppo forte!
Ma se per il sardo la vita ha spesso il sen-so della fatica e della pena, ha pure il sol-lievo della fiducia e della speranza. Per ciò

Atti Parlamentari — 1186 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

puntiamo con coraggio verso il nostro avve-
nire.

Una delle ragioni più gravi per cui l'eco-
nomia isolana,è stata fino ad oggi deficitari a
sta nella mancata saldatura economica col continente. La Sardegna possiede notevoli ri-sorse da sfruttare: ha tutt'altro che esaurit o

i giacimenti del suo sottosuolo; la fertilità del-la sua terra e il suo pescoso mare, ma l'eco-nomia è depressa appunto per la saldatur a economica che ci manca.

ovvio che non possiamo rimanere chiusi
e compressi entro le angustie dei nostri lito-rahi. Vogliamo anzi prenderci una rivincit a sul passato in un desiderio di espansione su tutti i campi delle attività civili e del lavoro. Riconosco e riconosciamo la 'buona volont à dei nostri governanti: ma basta quel che si è fatto per l'isola ? – si chiese l'onorevole Fan-fani in un non dimenticato discorso al Senat o il 18 dicembre 1953. No, egli rispose, non basta. Non basta perché il residuo passivo de i secoli e dei millenni passati ,è enorme. Non basta perché le possibilità di sviluppo della Sardegna sono superiori a quel che si crede. Non basta perché la necessità dell'intera na-zione di utilizzare e valorizzare appieno l e possibilità dell'isola è urgente ».
Questa promessa di elevazione è ,anche la premessa di un miglioramento economico e sociale di cui siamo in attesa.
Non a torto il presidente della camera di commercio di Sassari, avvocato Passino, os-serva che in questo triste stato di cose dob-biamo ricercare le cause che fanno della Sar-degna un'area depressa fra le aree depresse. Si può affermare – egli dice – che le opere pubbliche, le bonifiche, le trasformazioni agrarie e fondiarie, la stessa industrializza-zione dell'isola risultano condizionate dalla saldatura economica della Sardegna col con-tinente.

In che cosa consiste questa saldatura? ovvio che accanto al problema del produrre sorge quello di avvicinare la produzione a l consumo: è il problema di vendere. Per una regione in sviluppo diventa quasi il problem a dei problemi e ormai esso è necessariamente condizionato da quello dei trasporti. A que-sto riguardo la Sardegna si trova in condi-zioni di inferiorità di fronte alle altre region i d'Italia.

Se la vita è movimento, la Sardegna inco-mincia ora (a vivere, perché ha cominciato a muoversi, a vincere il timore del mare e a sen-tire l'anelito dei tempi nuovi, in un desideri o fecondo di freschi contatti e di moltiplicate esperienze.

Maria Giacobbe, nel suo libro sulla Sarde-gna Diaro di una maestrina, premiato a Viareggio lo scorso anno (e il premio è stat o conferito proprio da lei, signor ministro) nar-ra che i suoi allievi di un comune del nuores e « hanno ansia di imparare, bruciando le tap-pe ». Alle loro giovani menti « si spalancano orizzonti immensi e mai immaginati ». « Con l'ardore distruttore e rivoluzionario propri o dei giovani si appassionano allo studio e al lavoro »; la scrittrice trova che « un nuovo sentimento li.ha sostituiti »: prima avevano per idolo « il pastore coraggioso che sfida, d i notte, la oscurità e le intemperie e va a ca-vallo portando il latte e l'agnello ». Ora, aven-do loro chiesto che cosa faranno da grandi, ebbe la risposta immediata e sorprendente: « faremo i trattoristi ». Sono gli uomini nuovi dell'antica Sardegna, commenta a chiusura del (suo interesssante libro Maria Giacobbe. L'episodio mi ha ricordato la frase che Gio-vanni Pascoli pronunziò per l'Italia di allor a e (che potrebbe riferirsi alla Sardegna di oggi: « La grande proletaria si è mossa ». Aiutiamo l'isola, signor ministro in questo suo movi-mento. Aiutiamola, come scrive un altr o scrittore patito della Sardegna, Elio Vittorini (che lei pure conosce perché toscano) a uscire « dal suo silenzio, dal suo splendore e dalle sue tempeste ». Non vi è che un modo: mi-gliorare le sue linee di comunicazione, facili - tare gli scambi, aumentare i rapporti con i l continente, redere economico il costo dei noli. Né, a tal fine, chiediamo elemosine o pri-vilegi: ne andrebbe dell'antica fierezza all a quale i 'sardi tengono pur nella loro povertà. Ma appunto per questo non vogliono esser e considerati da meno degli altri. Leviamo la voce per un principio di perequata giustizia, che si vorrebbe attuata in tutti i campi, nel - l'agricoltura e nel commercio, nell'industri a e nella scuola, nel credito e nella sanità pub-blica, nei porti e nelle miniere, nelle città,e nelle campagne ed anche nelle vie di comu-nicazione.

Ebbene, questa complessa vita che si svol-ge sull'antica orditura rivela ora, con la stes-sa anima, uno spirito più alto. È in questo periodo di trasformazione e di sviluppo ch e il popolo sardo ha bisogno di nuovi contatti, di scambi e. di traffici. Alla base (di essi sono: la strada, i porti, le linee 'marittime e ferro-viarie che formano oggetto del mio in-
tervento.

Per i trasporti ferroviari sollecitiamo l'am-modernamento della rete statale con il miglio-ramento del materiale rotabile e delle attrez-zature a terra. Il gruppo trasporti costituito

Atti Parlamentari — 1187 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

dal Governo e dalla regione sarda per studiare
questo problema, ha ravvisato l'opportunit à
del raddoppio del binario specie nel tratto fr a
Decimomannu e Oristano (chilometri 73) in
rapporto ai lavori già avanzati di trasforma-zione fondiaria.,Per quanto riguarda le ferro-vie in concessione il Gruppo trasporti, a quan-to riferisce, nella rivista Trasporti, il profes-sor Livio Lacci che ne a parte, si è trovato d i fronte ad una decisione del Ministero che ren-deva esecutivo il del'berato della commission e istituita con legge 2 agosto 1952, n. 1221, con cui si disponeva la partecipazione statale dell e opere di ammodernamento per le linee con-cesse, per una somma di lire 7 miliardi 90 0 milioni.
Il gruppo trasporti espresse parere contra-rio per il mantenimento di alcuni tronchi e ne salvò alcuni altri, fra cui quello della line a Luras-Monti. I1 Ministero è andato in diffe-rente avviso ed ha soppresso detta linea. Per le popolazioni della Gallura è stata, onore-vole ministro, una forte delusione. In diversi memoriali, che ebbi l'onore di sottoporle, h o sostenuto l'opportunità e la necessità di mari - tenere detto tronco che era l'unico allacci o ferroviario tra la linea Sassari-Palau e Ca-

gliari-Olbia, mi è stato riferito che la scar-sità del traffico non giustificava il manteni-mento della linea. Lo credo bene ! È una line a costruita esattamente 70 anni or sono e che

da allora non ha avuto, né sui binari, né su l materiale rotabile, alcun miglioramento. Il pubblico perciò l'ha disertata come diserte-rebbe anche la Roma-Napoli, se la linea fosse rimasta senza miglioramenti fin dall'epoca della sua istituzione. Ma anche la linea Lu-ras-Monti sarebbe potuta diventare redditi-zia se fosse stata anch ' essa ammodernata. A

proposito di linee soppresse si parla con im-magine silvana di rami secchi che bisogna ta-gliare. Ma questa linea non era un « ramo secco », era un ramo che si insecchiva perché non era né coltivato, né bagnato. Ma la colpa non era del ramo, onorevole ministro, era... del giardiniere.
Quando, in visita alla Sardegna, il Presi-dente Gronchi vide sbucare ad una svolta d i

strada un trenino delle secondarie, non pot é reprimere un sorriso esclamando: « Ma que-sta è roba da museo ! ». Elio Vittorini così lo descrive: « Eccolo il trenino, col suo incre-dibile fischio da capraio. Sbuffa, si arram-pica, ridiscende come giù per una scala, si snoda senza pause di salti e di curve, asse-condando il capriccio della montagna; si di-mena da tutte le parti e talora si ritorce come a volersi mordere la coda. Sembra correre in

libertà, facendosi il binario via via ». È molto pittoresco ed anche molto espressivo.
Certo, queste ferrovie non si possono pi ù mantenere: siamo d'accordo. È vero che noi siamo appassionatamente attaccati al nostro passato e riallacciamo il presente al passato, ma non ci rinchiudiamo in esso: cerchiamo

di svilupparne le potenziali virtù nelle rea-lizzazioni del futuro. È il vecchio tronco che, percorso da nuova linfa, si ingemma e si espande coi portati della scienza e della tec-nica. Anche le vetuste ferrovie, che pur fu-rono nel passato un segno fecondo di civiltà, in talune zone ora si trasformano, con l'am-modernamento, in comode vetture Diesel. E ben vengano: è un mutamento in meglio che molto apprezziamo, onorevole ministro. Ma, purtroppo, esso non vale a risolvere il problema di fondo, dal quale dipende i n gran parte il destino economico della Sarde-gna. Le nuove vetture rappresentano un enor-me progresso rispetto alle vecchie; ma ess e servono solo per il traffico dei passeggeri, no n per quello delle merci.
È insito in queste ferrovie un inconve-niente, direi, capitale, che neppure con l'am-modernamento si è pensato di eliminare, ed è stato un grave errore. Queste ferrovie per-mangono arretrate nella loro impostazione costruttiva, come arretrate appaiono le conce-zioni tecnico-amministrative che nel secol o scorso le idearono.
La rete ferroviaria sarda è formata anch e oggi da quattro compartimenti, tra loro no n comunicanti, serviti da mezzi di uso diffe-renti per la discontinuità delle linee.
Le ferrovie dello Stato, a scartamento nor-male (1985 millimetri) si sono sviluppate pe r 420 chilometri, mettendo in diretta comuni-cazione Cagliari con Olbia, con due dirama-zioni: a Decimomannu per Iglesias e a Chili - vani per Sassari.
Le ferrovie secondarie, date in concession e
a tre compagnie diverse, si svolgono in ret i periferiche, fra loro non comunicanti, per 980 chilometri, diminuiti, in seguito alla soppres-sione di alcuni tronchi, a 850. Lo scartamento ridotto non consente al materiale rotabile d i essere trasferito sulla rete statale. Nei punti di incontro delle varie reti si creano così delle barriere che rappresentano, per le merci in spedizione, un insuperabile ostacolo: per con-tinuare il percorso devono venire trasbordate dall'una all'altra linea, con obbligatorietà d i sosta e con maggiore spesa per il carico e l o scarico, che rendono il trasporto antieco-nomico.

Atti Parlamentari — 1188 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

In queste condizioni di cose è intuitivo ch e
la gomma prenda il sopravvento sulla rotai a
e che il camion batta la ferrovia. Perciò il pro-
blema ferroviario sardo va studiato non tant o
riguardo ai trasporti, quanto riguardo ai tra-sbordi. È un problema di collegamento tra l e varie linee, che può essere risolto solo dand o al materiale rotabile la continuità ferroviaria. Una delle principali cause dell'enorme de-ficit delle ferrovie concesse, che lo' Stato col-ma con grandi sacrifici, è da ricercarsi ap-punto in queste interruzioni terminali che generano l'ingorgo delle merci, l'onere sup-pletivo dei trasbordi e la manipolazione dell e merci stesse, con scapito della loro freschezza, specie se si tratta di prodotti ortofrutticoli. Il professor Lacci, nell'articolo già citato, così scrive: « Il costo sociale della lentezza dei trasporti e delle reiterate manipolazion i delle derrate è, per l'utente, maggiore de l costo. Il lento ritmo della percorrenza, le sost e prolungate i deterioramenti, i cali, costitui-scono, di per sé, una distruzione di ricchezza e un lucro cessante per la società che delle merci non può disporre per insufficienza tec-nica dei mezzi e per l'eccessivo costo ». Ciò vale per la Sardegna come per il con-tinente. È un interesse, quindi, di ordine ge-nerale che deve persuadere il Governo al - l'esame del problema e alla soluzione di esso. A maggior ragione il problema va studiat o nella prospettiva del mercato comune eu-ropeo.

Secondo i principi generali di cui abbiamo conoscenza, in ciascuna zona sarà sollecitat a quella produzione che meglio si adatta all a natura del clima e alla fecondità del terren o e dove, anche per tradizione di coltura e di maestranze, il prodotto sia più redditizio. È da supporre che in Sardegna prevar-ranno le forze di lavoro che svolgono attivit à agricola. Dette forze rappresentano il 40 pe r cento in Italia e il 56,7 per cento in Sardegna. La produzione agraria, affermano i tecnic i della materia, agisce come una sorta di vo-lano regolatore nel quadro del ritmo produt-tivo.
Ora, vi è un altro settore, scrive il Di Fe-nizio, che agisce come stabilizzatore congiun-turale nel 1958 – si tratta delle cosiddette « at-tività terziarie » e che abbracciano, oltre il commercio e le banche, anche i trasporti. Que-ste attività terziarie, in Sardena, per le parti-colari condizioni in cui versa la reg_one, han-no importanza determinante. Per cui il pro-blema numero uno diventa per noi oggi quel-lo dei trasporti e, specificatamente, quell o della continuità ferroviaria, sia nell'interno

dell'isola sia nei collegamenti tra l'isola e il continente.

Per raggiungere tale scopo si è compiut o un decisivo passo in avanti per merito spe-cialmente dell'onorevole Segni e dell'onorevo-le Campilli. Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, nella riunione del 31 luglio 1957, deliberava di finanziare il progetto per la isti-tuzione delle navi-traghetto fra la Sardegn a e il continente. La spesa bilanciata è di circ a 12 miliardi. Dagli studi ormai condotti a com-pimento sia del gruppo trasporti, presiedut o dal direttore generale della « Svimez », si a della commissione interministeriale costitui-tasi presso il Comitato dei 'ministri per il Mez-zogiorno risulta che non solo il servizio è tec-nicamente possibile ma è economicamente fa-vorevole.

Con lo sviluppo, che non potrà mancare, dei traffici è previsto l'ammortamento del ca-pitale, non solo, ma il pareggio della gestione. Ciò che verrà, spero, a disarmare gli oppo-sitori non disinteressati che ancora tentano d i ostacolare la realizzazione dell'impresa. Il beneficio per l'economia sarda sarà decisa - mente proficuo e salutare.
Quando si pensi che attualmente le merci, per il transito nei porti, sono sottoposte a d un iniquo pedaggio che varia da lire 2.700 a lire 3.100 la tonnellata ad Olbia e che devon o pagare una quota di transito di lire 3.305 a Civitavecchia di lire 3.300 a Genova e di lir e 4.091 a Livorno oltre le spese di imballaggi e di assicurazione, è facile rendersi conto dell e difficoltà assolutamente proibitive che devono affrontare le nostre merci per essere traspor-tate sui mercati continentali. Per questa di-sparità di settore, a parità di percorso, le merc i sarde vengono gravate di un onere pari a lire 6.000 per tonnellata oltre il costo del nolo ma-rittimo che è superiore del 25 per cento all e normali tariffe ferroviarie.
La camera di commercio di Sassari ha di-mostrato che la Sardegna, la quale dista 235 chilometri dal continente, a causa delle tan-genti portuali e dei costi di trasporto, risulta, economicamente, ad una distanza dal conti-nente cinque volte maggiore. Le nostre do-glianze non sono quindi infondate ! Né potet e darci torto se invochiamo, come ora faccio, l a saldatura economica col continente e la spe-rata continuità ferroviaria.
L'istituzione delle navi-traghetto che en-trerà in funzione fra due anni, rappresenta ripeto, un primo passo. Bisogna ora comple-tare l'opera.
La continuità ferroviaria deve essere isti-tuita non soltanto tra l'isola e il continente

Atti Parlamentari — 1189 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

sulla linea statale, ma anche, entro l ' isola,
tra linea statale e quelle a scartamento ridotto.
Il problema è esclusivamente tecnico. Il la-
sciarlo insoluto significherebbe disperdere, in
gran parte, il beneficio delle navi-traghett o ed ostacolerebbe lo sviluppo agricolo, com-merciale ed industriale di quelle zone, vaste ed importanti, che sono servite dalle ferrovi e
concesse.

Furono proposte a riguardo diverse solu-zioni, ma tutte inadeguate. Io stesso parlai, nella passata legislatura, della istituzione d i una terza rotaia che, in determinati tratti d i linea, consentisse ai carri delle ferrovie secon-darie la continuazione della corsa, senza tra-sbordi, fino ai porti di imbarco. Ma tale solu-zione è da scartare senz'altro non potendo i carri delle secondarie essere caricati sull e navi-traghetto che sono armate di binario a scartamento normale. Per cui si dovrebbe sempre passare per le strettoie delle opera-zioni di carico e scarico che sono proprio quel - le che si vogliono evitare.
Altra soluzione proposta è quella dell e casse mobili. Ma l'esperienza ormai ci insegn a che esse implicano pure un aumento di cost o e non convengono, in modo assoluto, per l e merci povere. Ne è un esempio l ' esportazione del sughero che costituisce una delle maggiori risorse dell'economia isolana e che esclud e l'uso delle casse mobili.

Bisogna perciò cercare una migliore solu-zione. Mi risulta che è stato sottoposto all o studio degli uffici tecnici superiori delle fer-rovie dello Stato un progetto che, credo, me-rita l'attenzione dell'onorevole ministro. Si tratta di un carro a due scartamenti, ideato e brevettato da ingegneri specializzati. Non è qui la sede per scendere a dettagli di indol e tecnica di cui non avrei, d'altra parte, la ne-cessaria competenza. La novità del carro con-siste nella possibilità di spostamento dell e ruote sull'asse. Esse vengono fissate, con flan-ge ed incastri, in modo celere e sicuro, i n corrispondenza delle rotaie a seconda dell o scartamento da realizzare. Oltre al congegn o regolante il cambio di scartamento, quest i carri sono muniti di organi di attacco e di re - pulsione che consentono la rapida composi-zione dei treni sull'uno o sull'altro binario. I tecnici del ministero accerteranno se prati-camente il progetto risponda allo scopo, tant o per la sicurezza nello spostamento delle ruote quanto per le dimensioni del carro, per la. portata di esso e per tutti i requisiti richiesti a norma della unità tecnica ferroviaria. Questi problemi vanno affrontati e risolti praticamente. La costruzione di un carro del

tipo così studiato non comporta, a titolo di esperimento, che una esigua spesa. Credo che valga la pena di provare.
Che sia adottato questo od altro tipo d i carro a me non interessa. A me interessa sci o

l ' adozione del doppio scartamento che mi sembra, a ragion veduta, la soluzione ideal e per conciliare, per il trasporto ferroviari o delle merci in Sardegna, quanto a noi oc-corre e cioè: i limiti di prezzo, i termini di resa e la unicità del vettore. Anche altre re-

gioni, ove esistono linee a diverso scarta-mento, potranno avvantaggiarsi dei risultati ottenuti qualora, come è da sperare, sian o positivi.
Per la Sardegna, irretita com'è nelle tor-tuose spire delle ferrovie concesse che carat-terizzano e condizionano in gran parte del - l'isola l'andamento dei nostri traffici, costi-tuisce un problema dominante senza la cu i soluzione la nostra vita economica non potrà mai avere gli sviluppi desiderati. Se non arri-vassimo a tale soluzione, anche il generoso provvedimento preso dal Governo con la as-segnazione degli 8 miliardi per 1'ammoder-namento delle ferrovie concesse e dei 12 mi-

liardi per la istituzione delle navi-traghetto, non darebbe i frutti sperati.
Perciò l'opera va completata. Noi abbiamo bisogno che il materiale ferroviario, attrez-zato anche con carri frigoriferi, per il tra - sporto di merci e derrate possa circolare seri-za intoppi su tutte le reti sarde e che le merc i arrivino, senza trasbordi terrestri o marit-timi, senza trasferimenti e senza soste, da tutte le zone della Sardegna ai mercati con-tinentali di consumo.

Solo così potremo godere, come è nostro diritto, della auspicata saldatura economic a con il continente, della continuità ferroviaria e dell'adeguamento tariffario, alla pari delle altre regioni d'Italia.

Non è soltanto una questione ci prestigio, onorevole ministro: è questione di vita.
La Sardegna merita queste premure: sono esse i presupposti necessari per la sua rina-scita. (Applausi a destra — Congratulazioni). PRESIDENTE. ll seguito della discussione
è rinviato a domani.

Annunzio di interrogazioni,
e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle inter-rogazioni e delle interpellanze pervenute all a Presidenza.

Atti Parlamentari — 1190 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

GUADALUPI, Segretario, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

I sottoscritti chiedono d'interrogare i mi-
nistri del tesoro e delle finanze, in ordine all e
operazioni della cosiddetta « Anonima ban-chieri ».

Gli interroganti chiedono, in particolare,
di conoscere:

1°) se e da quali organi sia stata even-tualmente segnalata al Ministero del tesoro l a esistenza di una organizzazione che effettuav a operazioni speculative sul risparmio in vio-lazione della legge bancaria, e quali provve-dimenti ha preso o intende prendere il mini-stro del tesoro per colpire i responsabili dell e operazioni o per punire la negligenza degl i organi che hanno omesso di denunciarne l a esistenza;
2°) se e da quali organi siano state de-nunciate le stesse operazioni al Minister o delle finanze in relazione alle frodi fiscali ch e attraverso di esse venivano commesse;
3°) se risulta a vero che le indagini com-piute nel passato dalla guardia di finanza siano state sospese per interventi superiori e, in caso affermativo, chi ha disposto la sospen-sione delle indagini e per quale motivo;
4°) quali provvedimenti intende pren-dere il Governo a tutela dell'erario, a tutel a dei risparmiatori e per colpire gli speculatori, i loro complici, e i rappresentanti del potere esecutivo che si sono resi responsabili di con-nivenze o di tolleranza nei riguardi di costoro.

(323) « FALETRA, INGRAO, LAMA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per cono-scere – a proposito della cosiddetta « Anonima banchieri » – se ritenga ammissibile e conve-niente che, in aggiunta al clamore dell a stampa – la cui libertà non può essere degna - mente contenuta se non dal senso dell'autoli-mite (per il che la pur doverosa misura, s e varcata, non dà luogo a richieste dell'interro-gante) – vengano giornalmente diffuse dichia-razioni di autorità responsabili e indagatrici, che incuorano a denuncie e formulano cata-strofici presagi, da un lato compiangendosi le vittime che appaiono schive e dall'altro. queste, venendo paralizzate come colpevoli d i cupidigie eversive della osservanza fiscale; soprattutto determinandosi, col panico, im-possibilità di recuperi almeno parziali, pre-standosi così argomento non disprezzabile a d eventuale futura difesa di quelli stessi che si

vorrebbero sanzionati e senza indugio travolti, dopo aver conosciuto commosse, durate, e d oggi rinnegate esaltazioni.
(324) « DEGLI OCCHI ».

I sottoscritti chiedono di interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri, per co-
noscere:

1°) se sia vero che il ministro delle fi-nanze onorevole Preti abbia disposto indagin i sul caso Giuffrè non in seguito a segnalazion i degli organi di repressione delle evasioni all e leggi finanziarie, ma in seguito a segnalazion i di suoi elettori, evidentemente pervenutegl i dopo la sua nomina a ministro delle finanze; 2°) se sia vero che la guardia di finanza soltanto nel 1957 abbia iniziato a svolgere indagini su una attività illegale che datava da l 1948 e che queste furono chiuse senza che ve-nisse raggiunto alcun risultato e senza che alcuna notizia fosse inviata al Ministero dell e finanze;
3°) che analogo risultato ebbero le inda-gini condotte nel gennaio del 19'8 dall'Ispet-torato del credito per ordine del ministro de l
tesoro.
« Per conoscere se il Presidente del Consi-glio non ritenga di dover chiarire se le respon-sabilità per la tardiva apertura delle indagin i e per la mancata acquisizione di elementi d i verità su episodi largamente conosciuti nell e regioni interessate e che cittadini segnalarono all'opinione pubblica con lettere inviate ad organi di stampa e da queste pubblicate ap-partengano a organi di Governo o a organ i della pubblica amministrazione.

(325) « MICHELINI, DE MARZIO ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei +ministri, per cono-scere se non ritenga opportuno rendere noto alla Camera d'a chi risulta firmata ed inol-

trata la proposta di conferimento della com.- menda al commendator Giovan Battista Giuffrè.
(326) « CARADONNA

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro delle finanze, sulla questione del sovra-prezzo sulla benzina.
« Gli interroganti ritengono che tale so-vraprezzo avrebbe dovuto essere già abolito in conformità del voto impegnativo espresso dalla Camera il 1° agosto 1958 e che comunque esso non abbia più ragione di essere mante-nuto anche perché le tariffe per i trasport i petroliferi sono ormai scese al di sotto del

Atti Parlamentari Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

livello a cui esse erano prima della crisi di
Suez, facendo così cessare le condizioni esi-
stenti all' epoca del provvedimento.
« Gli interroganti chiedono infine che il
Governo renda note nei dettagli le operazioni finanziate con i proventi del sovrapprezzo.
(327) « CAPRARA, FAILLA, FALETRA, RAF - FAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per sapere se non s'in-tenda ovviare alle sperequazioni determinat e dall'uso crescente per autotrazione dei gas di petrolio liquefatti (GPL) con un provvedi-mento di revisione di regime fiscale tale d a raggiungere un equilibrio tra G.P.L. e ben-zina.
(328) « SERVELLO)).

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il mi-nistro delle finanze, per conoscere quali prov-vedimenti eccezionali intende poter prender e per alleviare con misure immediate e defini-tive la posizione tributaria dei produttori agri - coli, specie i minori, colpiti dal ciclone scate-natosi il 25 agosto notte su una fascia dell e provincie di Brescia, Verona e Vicenza.
(329) « PREARO, PERDONA, CASATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia al corrente della decadenza degli spetta-coli cinematografici offerti in pubblica visione alla Mostra internazionale di Venezia. L'inter-rogante chiede di conoscere con quali criteri si accettino i film a detta Mostra e chi sia i l responsabile dell'avvilente spettacolo offerto in questi giorni ai partecipanti al Festival, con i film in programmazione che con « En cas de malheur » hanno raggiunto il culmin e della impreparazione tecnica e della degra-dazione artistica. L'interrogante chiede inoltr e se il Governo non ritenga opportuna una mag-giore vigilanza sulla organizzazione e prepa-razione della Mostra di Venezia che quest'an-no nello squallore artistico che la distingu e ha suscitato critiche e rimostranze negli stess i ambienti dei cosiddetti cineasti.

« L' interrogante chiede infine se non si ri-tiene sproporzionata alle qualità artistich e dell'attrice, la somma di 12 milioni di lire spesi per ospitare la diva Brigitte Bardot, mentre l'intero costo della Mostra che ormai, secondo notizie di pubblico dominio, raggiun-gerebbe i 150 milioni annui dimostra la ne-cessità, stante i risultati raggiunti, di un a totale revisione dei metodi organizzativi fin o ad oggi osservati.
(330) « LECCISI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per sapere: 1°) quali quantitativi di flippers siano stati importanti in Italia, con quali prove-nienze ed a favore di quali ditte;
2°) quali criteri abbiano ispirato il mi-nistro competente nel dare la preferenza a determinate aziende importatrici e come si a stata altresì possibile l'importazione ((truc-cata » di cospicue partite di bigliardini auto-matici;
3°) quale sia stato il gettito fiscale con - seguente all'uso di detti bigliardini;
4°) in base a quale norma taluni questori della Repubblica abbiano inibito l 'uso de i flippers, e cioè se tale divieto si debba all'ini-ziativa dei questori stessi nell'ambito dei loro poteri discrezionali, o sia stato loro suggerit o dal competente Ministero.
(331) « SERVELLO ».

La sottoscritta chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, il mi-nistro della difesa e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non riten-gano di dover intervenire con urgenza per impedire una volta per tutte l'impianto a Sa n Nicola di Varano (Foggia) di una fabbrica d i esplosivi.
« L'economia di tre popolosi centri de l Gargano, e precisamente Cagnano, Carpin o ed Ischitella, gravita intorno al lago di Varan o per le risorse ittiche che esso contiene; e bene risponde ai bisogni della zona il progetto del - l'Amministrazione provinciale di creare a San Nicola, riattando i fabbricati esistenti e integrandoli con altri a proprie spese, un centro ittico.

« L'interrogante chiede di conoscere se sia intervenuta una regolare cessione degli edi-fici, a chi, quando e sulla base di quale au-torizzazione, da parte del demanio militare a cui essi appartengono.
« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se, fugata questa minaccia, non si debba prov-vedere a portare avanti con sollecitudine l a pratica per l'impianto delle griglie alla foce di Capoiale, indispensabili per proteggere ed in-crementare il patrimonio ittico del lago.

(332) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri e il mi-nistro dell'interno, per conoscere se si intend e intervenire presso le autorità prefettizie di Parma in ordine alla troppo frequente viola-zione dell'articolo 21 della Costituzione (Tutti

Atti Parlamentari -1192 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

hanno diritto di manifestare liberamente il
proprio pensiero con la parola, lo scritto ed
ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non
può essere soggetta ad autorizzazioni o cen-
sure) abusando nell'applicazione dell'arti-colo 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza – regio decreto 18 giugno 1931, n. 763.

Tale specifico caso è avvenuto anche a Fontanellato (Parma) col sequestro ingiusti-ficato di manifesti, richiamanti l'attenzion e dei cittadini alla difesa della pace, manifesti editi a cura del P.C.I. e del P.S.I. della se-zione del comune di Fontanellato.

(333) « BICI, GORRERI DANTE ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i mi-nistri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere come intendono provvedere in or-dine alla grave sciagura e alle ingenti di-struzioni che il nubifragio e le frane hann o causato nell' Ossola, nel Verbano e in tutto l'Alto Novarese, dove si lamentano tredici vit-time umane finora accertate, oltre a enormi danni alle cose;
e se, di fronte al ripetersi di sciagure e disastri del genere, dovuti a insufficienza di opere atte a prevenirle, non ritengano di pren-dere adeguati provvedimenti finanziari e pre-disporre misure legislative idonee a risolle-vare l'economia di una zona tanto depressa e priva di risorse.
(334) « ALBERTINI, MOSCATELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro degli affari esteri, sulla morte di due lavoratori italiani, Fulvio Salzi e Simone To-gninelli, uccisi il 30 agosto da soldati francesi di sentinella a un deposito di carburante pres-so Versailles, in località Athis-Mons, mentr e passavano in motocicletta.
« Gli interroganti chiedono che il ministro degli esteri elevi la più vibrata protesta con-tro tale sanguinoso misfatto sollecitando al-tresì il rigoroso accertamento delle responsa-bilità.
Gli interroganti chiedono infine che siano
al più presto adottate le opportune misure i n aiuto dei familiari delle vittime.

(335) « CAPRARA, SPALLONE »,

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro degli affari esteri, per conoscere quali misure abbia intrapreso relativamente all'ut, cisione di due connazionali, Tugninelli Si-mone e Sergio Salzi, avvenuta nella notte tra

sabato 31 agosto e domenica 1° settembre 195 8 presso le raffinerie di Athis-Mans.
« Gli interroganti chiedono in particolar e di conoscere:
se il Governo italiano ha protestato, contro il tragico e gravissimo fatto e contro l'ingiustificabile ritardo con il quale le nostre autorità diplomatiche ne sono state informate; se il Governo italiano ha protestato e preso le necessarie misure perché tale grav e fatto di sangue, non diventi il pretesto pe r iniziare una campagna di odio e di discrimi-nazione verso i nostri connazionali emigrat i in Francia, come si rileva dagli scritti di al-cuni giornali di quel paese, i quali sono ar-rivati ad affermare che Togninelli e Salz i erano complici dei patrioti algerini.
se il Governo italiano ha richiesto a l Governo francese le necessarie garanzie affin-ché sia salvaguardata la vita di nostri nume - rosi emigrati in quel Paese.
« Gli interroganti inoltre chiedono di cono-scere quali misure il Governo italiano ha adot-tato o intende adottare per sostenere econo-micamente le famiglie dei due lavoratori uc-cisi e se ritiene doveroso impartire le neces-sarie disposizioni affinché le salme dei due compatrioti trovino, a spese dello Stato ita-liano, degna sepoltura, nei loro paesi d'ori-gine.
(336) « BORELLINI GINA, TREBBI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri e il mi-nistro dell'interno, per sapere se sono a cono-scenza delle decisioni del consiglio comunale di Capraia Isola, il quale con delibera n. 15 (revoca del regolamento circa l'uso dei beni comunali) e n. 16 (locazione dell'intero ter-reno comunale alla Casa di pena e per ess a al Ministero di grazia e giustizia), prese i n data 8 agosto 1958, e quali provvedimenti in - tendano prendere, essendo tali delibere no n solo in aperto contrasto con la legge comu-nale e provinciale, ma altresì lesive degli in-teressi della povera popolazione isolana e rap-presentando esse una minaccia per ogni svi-luppo presente e futuro turistico dell'isola. « La Capraia, luogo suggestivo e ameno, rientra nel quadro di un piano di sviluppo e di valorizzazione dell'Arcipelago toscano ch e già ha avuto la adesione di massima di alt e personalità politiche e dello Stato. Infatti l'onorevole Gronchi, nell'allora sua alta vest e di Presidente della Camera, ebbe ad esprimer e il suo favorevole voto agli orientamenti usciti dal convegno elbano e il ministro Ponti af-fermò, nel 1954, l'orientamento del Commis-

Atti Parlamentari - 1193 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

saziato per il turismo di liberare l'isola dal-
l'attuale penitenziario per farne, assieme al -
l'Elba e alle isole del Giglio e di Montecristo,
un importante centro turistico toscano. Le de-
liberazioni su ricordate, invece, oltre a col - pire gli interessi degli isolani e a impedire ogni e qualsiasi valorizzazione di un così ameno ed eccentrico luogo che può diveni re un centro di notevole afflusso turistico italian o e straniero, mirano a fare della Capraia in-tera un penitenziario.
(337) « DIAZ LAURA, MAllONI, IRAFFAELLI,
LIBERATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere quale giu-stificazione ritenga che trovi nella Costitu-zione repubblicana e nelle stesse leggi in vi - gore (sia pure ancora contrastanti con i pre-cetti costituzionali), il nuovo singolare siste-ma di circolari diramate ai sindaci dai pre-fetti in varie provincie, come in quella d i Cagliari, le quali vietano che ai consigli co-munali siano presentati ordini del giorno e che tali consigli esprimano qualsiasi voto su - gli avvenimenti del Medio Oriente ed in favore della pace; e se consideri legittimo l'annulla-mento di questi voti con gli arbitrari pretesti di intempestività, di pericolo per l'ordine pub-blico e di incompetenza di attribuzioni l a quale non può che riguardare vere e propri e deliberazioni del Consiglio.
(338) « BEaLING UER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere le ragion i che hanno indotto il prefetto di Modena a d ordinare la sospensione per due giorni dell e autorizzazioni di polizia di cui è titolare Bon-vicini a Vasco per gestire l'osteria sita in Sa-vignano, via Sant'Anna 5.
« A giustificazione del provvedimento nel - l'ordinanza si afferma genericamente che nel - l'osteria del Bonvicini Vasco si sono verifi-cati avvenimenti pregiudizievoli per l'ordine pubblico. Tali avvenimenti consisterebbero i n discussioni amichevoli e corrette svolte fr a richiamati alle armi all'esterno dell'osteria e

riferentisi alle cartoline precetto che i mede-simi avevano ricevuto.

« L'ordinanza prefettizia, che dimostr a come semplici ed amichevoli discussioni po-litiche siano addirittura considerate avveni-

menti pregiudizievoli per l'ordine pubblico », costituisce un atto gravemente lesivo della più elementare delle libertà democratiche. L'interrogante chiede al ministro di interve -

nire per accertare le responsabilità e per adot-tare le misure atte ad affermare il diritto de i cittadini di Savignano di liberamente eserci-tare i diritti costituzionali.
(339) « ZURLINI « Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della sanità, sulla epidemia di polio - mielite in provincia di Napoli e sulle real i condizioni attuali dello stato di salute dell a

popolazione;
sulle condizioni dell'ospedale Cotugno, sulle sue attrezzature, sul personale, sulla ef-ficienza del servizio, sulle possibilità di ri-

covero;

sulla costruzione dr un nuovo ospedal e per infettivi e sul dovere dello Stato di adot-tare ogni misura necessaria;
sulle provvidenze per la vaccinazione
dei bimbi e sulla necessità di fornire il vac-cino ad un prezzo accessibile:
sul programma del Ministero e dei suoi organi periferici.

(340) « MAGLIETTA D.

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per sapere se è a cono-scenza dei seguenti gravissimi fatti lesivi d i libertà democratiche consacrate nella Costi-tuzione e del prestigio di membri del Parla - mento, commessi dall'autorità di polizia di Trapani e Marsala.
Il giorno 11 agosto 1958 è stata vietata a Marsala un'assemblea pubblica di viticul-tori e fermato prima, e denunziato illegal-mente in stato di arresto per pretesa contrav-venzione dell'articolo 18 del testo unico di pubblica sicurezza poi, il segretario di quell a camera del lavoro, tanto da essere rilasciat o dopo qualche ora per intervento dell'autorit à giudiziaria che faceva rilevare il grave abu-so; mentre il 17 dello stesso mese un'assem-blea di migliaia di viticultori che si tenev a in locale chiuso, nell'edificio del giardino d i infanzia della stessa città di Marsala, veniv a sciolta con violenza dalla polizia dopo che i l commissario di pubblica sicurezza dottor Cam-milleri con una decina di agenti irrompeva nella sala scavalcando una finestra e strap-pando dalle mani dell'interrogante deputat o Pellegrino il microfono spingendolo violen-temente; per conoscere infine quali provve-dimenti intenda adottare nei confronti de l questore di Trapani e del commissario di pub-blica sicurezza di Marsala responsabili di sì gravi illegalità e arbitri.

(341) « PELLEGRINO, MOGLIACCI ».

Atti Parlamentari — 1194 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro dell'interno, per sapere se è a cono-
scenza che il prefetto di Roma, attraverso un a
serie di illegali ordinanze, procede al seque-
stro sistematico di manifesti, di volantini e versino di pubblicazioni interne di partito, con i quali cittadini, organizzazioni democra-tiche e partiti di opposizione esercitano il loro legittimo diritto di documentazione, d i informazione e di propaganda su avveniment i internazionali, su fatti di politica interna e su questioni amministrative locali.
« Tali ordinanze di sequestro, basate su motivazioni chiaramente false e attraverso i l pretesto del « turbamento dell'ordine pub-blico », dirette ad impedire un'azione di cri-tica politica garantita dalla Costituzione, hanno determinato nella provincia di Roma una situazione di inammissibile ed illecita censura, e appaiono palesemente in contrasto e in dispregio dei pronunciati dei supremi or-gani costituzionali dello Stato.
« L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il ministro intende prender e nei riguardi dei responsabili di queste scan-dalose violazioni delle libertà fondamentali, e per assicurare da parte dei rappresentanti de l potere esecutivo il rigoroso rispetto della leg-ge e dei diritti costituzionali dei cittadini.

(342) « INGRAO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere quali prov-vedimenti intende prendere nei confronti del commissario di pubblica sicurezza in funzione a Spoleto alla data del 24 agosto 1958 il quale, negando il rilascio del nulla osta per un pub-blico comizio che avrebbe dovuto tenersi i n tale giorno a Beroide o della copia di un ver-bale redatto nel proprio ufficio con un rap-presentante del P. S. I., ha di fatto impedit o all'interrogante il regolare svolgimento del comizio stesso.

L' interrogante chiede inoltre di sapere
se l'illustrazione o la lettura della risoluzione votata recentemente dall'Assemblea delle Na-zioni Unite sul Medio Oriente possa essere considerata un attentato alla sicurezza e all a incolumità dei cittadini.

(343) « CECATI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a cono-scenza che il prefetto della provincia di No - vara abitualmente tratta in modo scorretto e ineducato rappresentanti investiti di mandat o parlamentare e amministrativo nell'esercizio

delle loro funzioni, come è avvenuto ancor a il 20 agosto 1958 nel municipio di Domodos-sola in una riunione di sindaci, parlamentari e autorità in occasione della sciagura che an-cora una volta ha colpito la popolazione os-solana;
e quali provvedimenti intende adottar e
nei confronti del suddetto funzionario.

(344) « ALBERTINI, MOSCATELLI ».

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere quando sa - ranno indette le elezioni amministrative nel

comune di Legnago (Verona) retto da un com-missario prefettizio fin dal mese di aprile.

(345) « ALBARELLO, BERTOLDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non intenda indire immediatamente le elezion i comunali di Jesi (Ancona) per porre fine all a gestione commissariale e dotare l'amministra-zione dei normali organi elettivi.

(346) « BRODOLINI, CORONA ACHILLE, SCHIA-
VETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda indire le elezioni comunali per l e amministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissari o prefettizio nei comuni di Fondi, Priverno e Sezze (Latina).
(347) « VECCHIETTI, VENTURINI, COMANDINI,
FABBRI, LIZZADRI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, ol-tre i termini di legge, da un commissario pre-fettizio nei comuni di Tivoli, Marino, Civi-tavecchia, Genzano, Gerano, Canale Monte-rano (Roma).
(348) « VECCHIETTI, VENTURINI, COMANDINI,
FABBRI, LIZZADRI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Ferentino, Sora, Cassino, Serrone, Collepardo, Sgurgola (Frosinone).

(349) « VECCHIETTI, VENTURINI, COMANDINI,
FABBRI. LIZZADRI ».

Atti Parlamentari - 1195 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l
ministro dell 'interno per conoscere se in-
tenda indire le elezioni comunali per le am-
ministrazioni già scadute e quelle rette, ol-
tre i termini di legge, da un commissario pre-fettizio nei comuni di Avezzano, Collarmele, Pratola Peligna (L'Aquila).
(350) « MARIANI PAOLUCCI SILVIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell' interno, per conoscere se intenda indire le elezioni comunali per le ammini-strazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Castelspina, Morbello, Terzo D'Aqui (Alessandria).
(351) « ANGELINO PAOLO, GIOLITTI

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se no n intenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Loano, Borgo-Verezzi (Sa-vona).
(352) « PERTINI, AICARDI, FAIIALI.I, LANDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, ol-tre i termini di legge, da un commissario pre-fettizio nei comuni di Oderzo, Portobuffol è (Treviso).
(353) « CONCAS, LUZZATTO, TONETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e per quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissari o prefettizio nei comuni di Ruda, Villa Vicen-tina, Bertiolo, Spilimbergo (Udine).
(354) « BETTOLI, MARANGONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell ' interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Pontecagnano, Campagna, Scala, Giffoni Valle Piana, Polla (Salerno).
(355) « CACCIATORE, PREZIOSI COSTANTINO.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda indire le elezioni comunali per le am -

ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Novafeltria, Barchi, Sas-sofeltria, Mercatino Conca, Serra Sant'Ab-bondio (Pesaro).

(356) « BR0D0LINI, CORONA ACHILLE, SCHIA-
VETTI ».

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Villaurbana, Nugedu, San-ta Vittoria Palma Arborea, Boroneddu, Tada-suni, Villacidro, Bonatarcado, Simala, Bi-doni, Mogorella, Ruinas, Solarussa (Ca-gliari).
(357) « BERLINGUER, PINNA ».

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Villafranda Tirrena, Ita-la, Oliveri, Saponara, Roccavaldina, Santa Teresa Riva, Savoca, Valdina, Gallodoro, Valmagna, Roccella V aldemone, Patti, Li-brizzi, Castroreale, Nizza Sicula, Mandanici, Roccalumera (Messina).
(358) « GATTO VINCENZO, ANDÒ, GAUDIOS O

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di San Michele di Ganzaria, Mascali, Aci Bonaccorsi, Licodia Eubea, Mi-rabella, Imbaccari, San Maria di Licodia (Ca-tania).
(359) « GATTO VINCENZO, ANDÒ, GAUDIOSO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Castellammare del Golfo, Partanna, San Vito lo Capo (Trapani).
(360) « CALAMO, MOGLIACCI, MUSOTT O

I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre

Atti Parlamentari — 1196 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

i termini di legge, da un commissario pre-
fettizio nei comuni di Butera, Milena, Resut-
tano, San Cataldo (Caltanissetta).
(361) « CALAMO, MOGLIACCI, MUSOTTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Palma di Montechiaro, Sciacca, Siculiana (Agrigento).
(362) « CALAMO, MOGLIACCI, MUSOTTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non intenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, ol-tre i termini di legge, da un commissario pre-fettizio nei comuni di Campobello di Licata, Favara, Naro, Mantallegro, San Biagio Pa-latani (Agrigento).
(363) « CALAMO, MOGLIACCI, MUSOTTO ».

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se no n intenda indire le elezioni comunali per l e amministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissari o prefettizio nei comuni di Castrovillari, Cas-sano Ionio (Cosenza).
(364) « MANCINI, MINASI, PRINCIPE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se no n intenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, ol-tre i termini di legge, da un commissario pre-fettizio nei comuni di Cittanova, Taurianova, Cirella di Platì, Delianova, Gerace, Marin a di Gioiosa, Melicucco, Mintebello, Palizzi, Roccaforte, Sant'Eufenila, Serrata, Stait i (Reggio Calabria).
(365) « MANCINI, MINASI, PRINCIPE ».

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda indire immediatamente le elezioni comunali di Premilcuore (Forlì) per porre fin e alla gestione commissariale e dotare l'ammi-nistrazione dei normali organi elettivi.
(366) « ARMAROLI, BORGHESE, CATTANI, MA -

GNANI ».

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda indire immediatamente le elezioni

comunali di Pisa per porre fine alla gestion e commissariale e dotare l'amministrazione de i normali organi elettivi.

(367) « PAOLICCHI, AMADEI LEONETTO, MEN -
CHINELLI ».

1 sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire immediatameite le elezioni co-

munali di Firenze per porre fine alla ge-stione commissariale e dotare l'amministra-

zione dei normali organi elettivi.

(368) « PIERACCINI, CODIGNOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire immediatamente le elezioni co-

munali di Matera per porre fine alla gestion e commissariale e dotare l'amministrazione dei normali organi elettivi.

(369) « FRANCO PASQUALE ».

« 1 sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda indire immediatamente le elezioni co-

munali di Sternizzi, Spinazzola (Bari) pe r porre fine alla gestione commissariale e do - tare l'amministrazione dei normali organ i elettivi.

(370) « DE LAURO MATERA ANNA, LENOCI,
SCARONGELLA».

« 1 sottoscritti 'chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire immediatamente le elezioni co-munali di Montecatini Terme (Pistoia) pe r porre fine alla gestione commissariale e dotar e l'amministrazione dei normali organi elettivi.
(371) « PIERACCINI, CODIGNOL A

« 1 sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se no n intenda indire immediatamente le elezioni co-

munali di Chiusi (Siena) per porre fine all a gestione commissariale e dotare l'ammini-strazione dei normali organi elettivi.
(372) « FERRI, TARGETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Laterza, Sava, Castella-neta, Monteiasi (Taranto).
(373) « BOGONI. GUADALUPI ».

Atti parlamentari — 1197 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

I sottoscritti chiedono di interrogare il
ministro dell'interno, per conoscere se non in-
tenda indire le elezioni comunali per le am-
ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e
i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Napoli, Poggiomarino, Marano di Napoli, Castellammare di Stabia (Napoli).
(374) « DE MARTINO FRANCESCO, AvoLIO, DI
NARDO ».

I sottoscritti chiedono 'di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di Pratovecehio, Tall a (Arezzo).
(375) « FERRI, TARGETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Trentola, San Nicola l a Strada, Pietravairano, Arienzo, Casagiove (Caserta).
(376) « DE MARTINO FRANCESCO, AvoLIO, DI NARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell 'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Villa di Briano, Capua, Valle.di Maddaloni, Marzano Appio (Ca-serta).
(377)

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere se non in-tenda Indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Accadia, Carapelle, Le-sina, San Giovanni Rotondo, Manfredonia, San Marco in Lamis, Orsara, Serra Capriola, Trinitapolo, Anzano di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio, Monte Sant'Angelo, San Ferdi-nando di Puglia (Foggia).

(378) « DE LAURO MATERA ANNA, LENOCI,
SCARONGELLA».

I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Gioia del Colle, Miner-vino Murge, Bisceglie, Bari (Bari).

(379) « DE LAURO MATERA ANNA, LENOCI, SCARONGELLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltre i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Olbia, Ardara, Buddusò, Villanova (Sassari).
(380) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non in-tenda indire le elezioni comunali per le am-ministrazioni già scadute e quelle rette, oltr e i termini di legge, da un commissario prefet-tizio nei comuni di: Amblar, Banco, Balsega di Pinè, Bersene, Bezzecca, Brentonico, Cala - vino, Campodenno, Caser, Cavareno, Concei, Coredo, 'Croviana, Daone, Denno, Dim.aro, Don, Faedo, Frassilongo, Lasino, Male, Moena, Monclassico, Padernione, Peio, Piev e di Bono, Praso, Prezzo, Romeno, Ronzone, Ruffrè, San Michele all'Adige, Sanzeno, Sfuz, Sparano, Storo, Terragnolo, Terzolas, Ton Vezzano, Bondone, Gavalese, Dorsino, Os - sana, Pellizzano, Pergine Valsugana, San Lo-renzo Banale, Siror, Bleggio Superiore, Grigno, Ospedaletto, Lardaro, Valda (Trento).

(381) « BALLARDINI ».

11 sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'interno e dei lavori pubblici, pe r conoscere se non ritengano necessario disporre un'inchiesta per accertare:
1°) da chi e perché furono ordinate so-stanziali modificazioni al progetto iniziale nel - la costruzione della strada di San Michele i n comune di Gardone Riviera (Brescia) senza che l'amministrazione comunale e il Minister o dei lavori pubblici le avessero, come è pre-scritto, previamente autorizzate;
2°) come e perché, in conseguenza delle predette non autorizzate modificazioni, siano state contabilizzate lire 25.000.000 di lavori di scavo in più del quantitativo previsto in pro - getto nonostante una clausola contrattuale ch e suona: « Gli scavi e i rialzi saranno eseguit i nelle forme e precise dimensioni risultanti da l

« DE MARTINO FRANCESCO, AvoLIo, DI NARDO ».

Atti parlamentari — 1198 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

relativi profili. Se negli scavi venissero oltre-
passati i limiti indicati non solo non verrà
conteggiato il maggior scavo, ma l'impres a
potrà essere costretta a rimettere la terra sca-
vata in più ed eseguire quei maggiori lavor i che si rendessero necessari »;
3°) come e perché risultano contabilizzat e lire 18.000.000 circa sotto la voce « scavi in roccia da mina » nonostante che sia noto a

tutta la popolazione che l'impiego di mine, ne l lavoro suddetto, sia stato di portata assai mo-desta e nonostante la clausola contrattuale che

suona: « Il prezzo di scavo è unico, sia i n terra che in roccia o in altro materiale d i

qualsiasi natura e consistenza. Solamente per gli scavi in roccia durissima con effettivo im-piego di mine verrà applicato il prezzo parti - colare degli scavi in roccia da mina »;
40) come e perché nei lavori di scavo l a direzione lavori autorizzò l 'impiego di mezz i meccanici senza esserne stata previament e autorizzata dall'amministrazione comunale e

nonostante la precisa clausola che suona: « L'appaltatore dovrà tener presente che uno degli scopi che i lavori si propongono di con - seguire è quello di lenire la disoccupazione. Pertanto i lavori stessi dovranno essere con-

dotti in modo da impiegare il maggior nu-mero di operai. Nella esecuzione degli scav i l'appaltatore non dovrà impiegare mezzi mec-canici in aiuto alla mano d' opera se non pre-vio consenso della direzione lavori »;
5°) come e perché l'ingegner Mario Mo - retti, già assessore ai lavori pubblici del co-mune di Gardone Riviera nella precedente amministrazione scaduta il 27 maggio 1956, si rifiutò di avallare con la sua approvazione l a cosiddetta perizia suppletiva dell'importo d i lire 12.000.000 e di relazionare il consiglio co-munale sulla medesima, la quale, quindi, f u approvata dal consiglio stesso in sua assenz a e perché illustrata e ritenuta quale perizia di ((complemento » della strada mentre risultav a che, all'epoca dell'approvazione, i lavori i n essa perizia contemplati erano già stati tutt i eseguiti ed erano già state rilevate le ecce-denze di cui ai punti precedenti;
6°) come e perché la deliberazione adot-tata nell'aprile 1956 dal precedente consiglio comunale con la quale venivano poste in ri-lievo le obiezioni di cui ai punti precedenti, venivano bloccati i pagamenti all'impresa, e si prospettava la necessità di una indagine pe r accertare le responsabilità rimaste letter a morta mentre al contrario la nuova ammi-

nistrazione comunale, della quale fa parte, quale assessore ai lavori pubblici, il signor geometra Luigi Visentini già incaricato del

comune quale direttore dei lavori in argo-mento, adottò il 1° dicembre 1956 altra deli-berazione con la quale venne completament e capovolta la situazione e, mentre si attribuiv a un elogio al direttore dei lavori, si stabiliva di accordare un altro acconto all'impresa; 7°) quali ragioni hanno determinato i l prefetto di Brescia a negare l'approvazione d i quest'ultima deliberazione che 'è rimasta perciò sospesa fino a tutt'oggi;
8°) perché i lavori in argomento risultan o collaudati nonostante che le obiezioni di cu i

ai punti precedenti fossero state messe in ri-lievo al ministro dei lavori pubblici fin dal 15 maggio 1957.
« L'interrogante chiede inoltre di conoscer e se il Ministero 'dei lavori pubblici non ritenga opportuno disporre l'immediata sospension e di ogni pagamento all'impresa, che potrebbe essere effettuato in conseguenza dell'approva-zione del verbale,di collaudo da parte del con-siglio comunale di Gardone Riviera data nell a sua seduta del 30 ottobre 1957.
(382) « BIAGGI FRANCANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro 'della difesa, per sapere se in seguito al richiamo alle armi 'di numerosi artigian i per un periodo sperimentale ed addestrativ o non ritenga opportuno predisporre 'di con - certo con altri Ministeri particolari misure data la precaria situazione in cui verrann o certamente a trovarsi le aziende artigiane dei richiamati.
« L'abbandono da parte dei titolari dell e piccole aziende che operano nella quasi to-talità sulla base ,personale, che traggono dal - le loro imprese redditi già modesti, determina un notevole danno che si ripercuoterà grave-mente sulle famiglie e sulle stesse imprese ar-tigiane.
« Per questo sarebbe doveroso provvedere oltre che all'indennità giornaliera ai richia-mati, allo sgravio delle tasse per il periodo di richiamo 'e alla proroga del pagamento degli impegni finanziari 'derivanti dall'attività ar-tigiana.
« In questo modo sarà possibile rendere meno precaria la vita della famiglia e del-l'azienda artigianale sicché il richiamato po-trà, finito il termine di addestramento, ri-prendere l'attività in condizioni di.minor svantaggio.
(383) « BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede 'd'interrogare il mi-nistro 'della difesa, per sapere se non ritenga doveroso, necessario 'ed urgente provvedere ad

Atti Parlamentari — 1199 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

una più ,degna custodia e conservazione dell a
zona del Monte Pasubio, dove i nostri soldat i
tutti, dagli alpini ai fanti della Brigata Li-
guria, in epiche lotte della guerra di reden-
zione 1915-18, assicurarono la libertà e l'indi-pendenza della Patria; ed in conseguenza, disporre:
a) asidue e sistematiche ricerche dell e ossa dei Caduti, riaffioranti 'ancora ad ogn i disgelo, e la loro religiosa raccolta nel sacello ossario 'di Bellavista;
b) l ' assunzione delle spese. per l'erigend a cappella votiva presso l'arco romano, perch é vi possano essere offerte preghiere di suffragio ai Caduti;
c) la. riparazione e, occorrendo, la rico-struzione 'di tutte le opere militari e di quell e altre testimonianze che ricordano i più glo-riosi episodi dell'aspra lotta combattuta, sot-traendole alle rovine del tempo e alla incuri a degli uomini;
d) la 'definitiva sistemazione di tutte l e strade, capolavori 'di ingegneria.bellica, 'che portano ai campi di battaglia, sistemazione d i recente iniziata, ma che richiede un sollecito compimento.
Tutto quanto sopra non soltanto pe r adempimento degli specifici obblighi deri-vanti dal provvedimento legislativo 'del 29 ot-tobre 1922, n. 1386, che dichiarava monumen-tale la zona del Monte Pasubio e ne affidava la, custodia e manutenzione al Ministero della difesa, 'ma bensì, e ancor più, quale 'doveroso tributo di omaggio del popolo italiano a ch i la rese tutta quanta sacra col suo eroismo e col suo sacrificio, dal più umile e sconosciuto soldato al generale Papa, sino ai martiri de l Monte Corno Filzi e Battisti.

(384) « GUERRIERI FILIPPO ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali sia-no i criteri che uniformano attualmente l'azio-ne del ministro in materia di reclutamento de i militari della classe 1936 per il servizio di leva.

« Risulta infatti che mentre per il primo
e secondo scaglione di detta classe gli aventi diritto al congedo anticipato in forza dell'ar-ticolo 85 del testo unico delle leggi sul reclu-tamento, ne hanno potuto usufruire, gli aventi diritto al congedo anticipato del terzo sca-glione non ne hanno potuto usufruire che i n parte e cioè per i titoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del men-zionato articolo 85. Cioè gli aventi diritto pe r i titoli 1, 2, 9 e 10 vengono trattenuti sotto le armi contrariamente a quanto avvenuto per

altri militari nelle stesse condizioni degli altr i due 'scaglioni.
La presente per conoscere inoltre, ne l caso che il congedo anticipato in question e fosse stato rinviato per momentanee esigenze, se il ministro non ritenga attualmente di provvedere essendosi superate queste o affron-tate con altre misure.
(385) « MENCHINELLI, AMADEI LEONETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per conoscer e se siano allo studio provvedimenti idonei af-finché il servizio di trasmissione dei fogli re-lativi alle adozioni scolastiche negli istitut i d'istruzione media proceda per l'avvenire co n la rapidità ed accuratezza necessarie a con-sentire il tempestivo approntamento dei test i scolastici adottati all'apertura delle scuole.
« Per disposizione ministeriale, richiamat a annualmente nel testo della circolare che det-

ta norme per l'adozione dei testi nelle scuol e medie di ogni ordine e grado, i capi 'd'istituto sono tenuti a trasmettere, entro il 31 maggio, ai provveditorati agli studi competenti per ter-ritorio gli elenchi, suddivisi per editore, dei testi adottati, e i provveditorati sono tenuti a loro volta a trasmetterli entro il 5 giugno alle sedi 'di Roma e di Milano dell'Associazione italiana editori, allo scopo 'di 'consentire l'ap-prontamento tempestivo, in base alle adozion i ottenute, dei testi destinati all'insegnament o del successivo anno scolastico. In realtà, fino a tutto agosto (e spesso fino alla prima met à di settembre) vi sono vari provveditorati che non trasmettono i suddetti elenchi, e v i sono numerosi istituti che non eseguono l'in-vio ai rispettivi provveditorati. Ne consegue che gli alunni, all',apertura dell'anno scola-stico, si trovano cronicamente di fronte all a carenza di testi scolastici, che gli editori non hanno potuto approntare tempestivamente per il colpevole ritardo con cui le sopraricordat e operazioni vengono, eseguite.
a L'interrogante fa rilevare che si tratta di uno dei tanti disservizi di cui soffre la nostr a scuola, che potrebbero essere facilmente eli-minati con la semplice osservanza delle dispo-sizioni vigenti, garantita da un più efficace e rigoroso controllo dell'amministrazione cen-trale; e chiede se non sarebbe il caso, per l'avvenire, che i capi d'istituto e i provvedi-torati i quali non 'osservano i termini dettat i dalla circolare ministeriale venissero richia-mati con la necessaria energia, a mezzo del - l'Ispettorato centrale, alla osservanza del pro-prio dovere.
(386) CODIGNOLA ».

Atti Parlamentari — 1200 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro 'dei lavori pubblici, per conoscere se
non ritenga indilazionabile passare alla fas e
di attuazione dell ' autostrada Bari-Napoli così
come previsto dalla legge 21 'maggio 1955, n. 463, legge che contempla anche l'apposito stanziamento per lo studio del relativo pro-getto.
« L'interrogante si permette richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblic i sul fatto che in.base a tale autorizzazione di spesa l'A.N.A.S. incaricò ,a suo tempo i pro-fessori Tocchetti e Maresca dello studio in pa-rola, studio che dopo la tragica fine del pro-fessor Maresca è stato portato a compimento dal professor Tocchetti.
« In tale studio sono previste tre soluzion i
e precisamente:

1°) il tracciato per Bari-Canosa-Candela - Benevento-Napoli;
2°) il tracciato per Bari-Avellino-Napoli;
3°) il tracciato per Bari-Altamura-Gra-vina-Potenza-Battipaglia-Salerno-Napoli.
« Sulla scelta della soluzione più conve-niente sia dal punto di vista del traffico si a dal punto di vista economico furono chiamati ad esprimersi sin ,dai primi mesi del 1957 i maggiori enti delle provincie interessate che non poterono non indicare il tracciato Bari - Benevento-Napoli come il più rispondente all e esigenze economiche, naturali e tecniche del-l'opera stessa.
« L'interrogante fa altresì presente che l a scelta di tale tracciato permetterebbe anche l'immediato innesto, all'altezza di Arienzo, dell'autostrada Bari-Napoli alla « Autostrad a del Sole »; infatti con un raccordo di soli po-chi chilometri si realizzerebbe un primo ur-gente ed importante congiungimento autostra-dale fra tutte le zone comprese nel lungo trat-to Milano-Bari.

(387) « LATTANZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere qual i provvedimenti siano stati presi o si intendon o prendere al fine di garantire una rapida ese-cuzione dei lavori di costruzione dell'acque-dotto di Paterno (L'Aquila) in modo da ov-viare ,alle attuali gravi conseguenze di carat-tere igienico-sanitarie ed a tutti quegli altri connessi inconvenienti che derivano alla in-tera;popolazione di Paterno per la assoluta mancanza di acqua.

(388) « MARIANI

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se, in omaggio al senso dell e proporzioni – che, se non è da prescriversi, non lè da proscriversi – non sembri eccessivo disporre frequentissime emissioni,di franco-bolli « commemorativi » 'di fatti che non sem-brano destinati ad entrare nella storia – che comunque non vi sono ancora entrati (nem-meno avvantaggiandosi la passione e il com-mercio filatelico) – per taluno,di essi essen-do.sinanco esuberanti, a rammemorarlo, l e disposte bandiere al vento.

(389) « DEGLI OCCHI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e,delle foreste, per sa-pere quali aiuti tangibili intende destinare agli agricoltori e ai contadini che hanno su-bito gravissimi danni dal nubifragio che h a colpito numerosi comuni della provincia di Verona nella notte del 25 al 26 agosto 1958. « Raccomandano in particolare alla atten-zione del ministro le zone tipiche del vino « Soave i cui vigneti colpiti dalla grandine non produrranno ,per qualche anno e così pure alcune aree già depresse e i cui danni ascen-dono perfino al 100 per 100
«Gli interroganti segnalano come degno di studio il fatto che le località dove hanno fun-zionato i razzi antigrandine si sono salvat e del tutto o in parte e così pure che molte po-stazioni non hanno potuto effettuare:i tiri di sbarramento perché i razzi appositi erano esauriti,e non erano stati tempestivamente so-stituiti dalle autorità preposte.

(390) « ALBARELLO, BERTOLDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i l ministro dell'agricoltura e delle foreste, pe r conoscere quali provvedimenti egli intend e predisporre a favore della Valtenesi e di altr e zone 'della provincia di Brescia 'colpite dalla grandine che ha pressoché distrutto i raccolti. « In particolare gli interroganti chiedono se il Governo intende intervenire tempestiva - mente, avvalendosi 'delle disposizioni di legge in vigore che consentono, laddove ciò si rende necessario, interventi a carattere straordi-nario.

(391) « GHISLANDI, PASSONI, SAVOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per sa - pere se è a conoscenza dei gravi danni pro-dotti dalla grandine il 2 'agosto 1958 alle col-ture del tabacco e della vite in località Casi-

Atti Parlamentari — 1201 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

gliano e Rosaro (Acquasparta), Collesecc o
(Montecastrilli).
L' interrogante chiede inoltre se il mini-
stro non intenda, analogamente aa quanto pra-
ticato in casi analoghi, erogare contributi onde alleviare le conseguenze dei gravi dann i patiti,da mezzadri e coltivatori diretti di quel-le zone.

(392) « GUIDI ».

I sottoscritti chiedono d ' interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga opportuno aumentar e notevolmente il finanziamento per lè opere d i miglioramento fondiario dei consorzi di bo-nifica montana della provincia di Nuoro, data la natura particolarmente difficile e impervi a delle zone in essi comprese.-
(393) « PINNA, BERLINGUER ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intenda provvedere ad assegnare al - l 'ispettorato ripartimentale delle foreste d i Nuoro il personale ,necessario e sufficiente per l'adempimento dei molteplici compiti ad esso affidati, tenendo presente che attualmente v i sono addetti due soli ispettori in luogo de i quattro che già vi erano quando gli'i-mpegni di controllo non avevano assunto l'attuale am-

piezza e complessità, e tenendo altresì pre-sente la necessità:

1°) che sia aumentato il numero dell e stazioni forestali per ridurre l'estensione del-le zone di giurisdizione oggi enormemente vaste;
2°) che esse siano attrezzate con mezzi moderni (ovverosia motorizzate) per consen-tire un più serio servizio di controllo; men-tre si constata che qualche stazione (come quella di Escalaplano) è stata soppressa ed altre (come quelle di Bitti e di Dorgali) sono rappresentate da una sola guardia.
(394) « PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per co-noscere quali provvedimenti intende pote r prendere per venire incontro ai gravissim i danni causati dal ciclone 'scatenatosi il 25 ago-sto notte sulle province di Brescia, Verona e Vicenza 'ai produttori agricoli e particolar-mente ai minori.

(395) « PREARO, PERDONA, CASATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga di dover procedere,

senza ulteriori indugi, all'emanazione del re-golamento previsto dall'articolo 8 della legge 23 novembre 1939, n. 1815, istitutiva della pro-fessione di consulente in discipline sociali. « Tale regolamento, a quasi vent'anni dal-l'approvazione e promulgazione della legge, è necessario per determinare la funzionalità e le competenze della classe professionale nel-l'interesse del prestatore d'opera, del datore di lavoro e degli organi preposti alla previ-denza ed assistenza sociale.

(396) « CAIAllA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se il Governo intenda comuni - care i documenti, che occorrono all'interro-gante, relativi alla richiesta indennità di at-tesa C.E.C.A. a favore dei settecento licenziati dalle Acciaierie di Terni, ed in particolare i l
contenuto delle due memorie inviate dall a

commissione italiana per l'erogazione dei fon-di C.E.C.A. all"alta autorità e la risposta della stessa al primo pro-memoria.
(397) « GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga opportuno interve-nire per rimuovere gli ostacoli che impedi-scono alle lavoratrici addette alla cernita del tabacco dipendenti dalla Società per azion i Tito Buccolini nello stabilimento di Pescara, il godimento del sussidio straordinario di di-soccupazione di cui al decreto-legge del Mini-stero del lavoro del 27 maggio 1958.
« L'interrogante rileva che le tabacchine di cui sopra sono state effettivamente licen-ziate nei giorni 20 e 21 maggio 1958 anche se l'iscrizione all'ufficio di collocamento come

disoccupate è avvenuta dopo il 26 maggio 1958 per il fatto che la società Buccolini ha ricon-segnato con 10 giorni di ritardo i libretti di lavoro e i documenti di rito.

(398) « SPALLONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del fatto che l a direzione della « Fabbrica magneti Marelli » stabilimento « E » di Carpi (Modena) con prov-vedimento illegale e anticostituzionale ha in-flitto 'multe e sospensioni dal lavoro a propr i dipendenti colpevoli di null'altro che di aver e esercitato un loro preciso diritto scioperand o il giorno 25 luglio 1958 dalle 17 alle 17,30.
« Gli interroganti, di fronte a questo arbi-trio, chiedono al ministro quali provvedi-

Atti Parlamentari — 1202 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

menti intenda prendere affinché il diritto d i
sciopero sancito dalla Costituzione repubbli-
cana sia rispettato.
(399) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del mancato ri-spetto delle leggi sociali e sul collocament o in quasi tutta la zona di produzione dell e uve da tavola nella provincia di Bari. Risulta infatti che quasi tutti gli espor-tatori assumono mano d'opera, nel periodo stagionale del taglio delle uve e del loro in-cassettamento, sia locale che da altri comun i della stessa provincia e da talune zone del - l'Abruzzo, senza i regolari fogli di ingaggio e con l'evasione dei contributi assicurativ i obbligatori.
Inoltre non vengono rispettate le norm e stabilite dal vigente regolamento d'igiene pe r i dormitori che ospitano le lavoratrici immi-grate nei comuni di produzione: vivono su giacigli di paglia ed in ambienti angusti e d assolutamente inabitabili, con nessuna attrez-zatura igienica, in condizioni non consiglia-bili neppure per le bestie; in alcuni casi, in mancanza di tali dormitori, le lavoratrici sono costrette a cercarsi un giaciglio presso privati in promiscuità, previo pagamento di lire 100 per sera, che vengono detratte dal misero salario, il quale non supera di fatt o le lire 950 giornaliere per 12 ed anche 14 ore di lavoro a causa del mancato rispetto de l contratto di lavoro provinciale.
La vastità del fenomeno denunciato h a indotto le autorità e gli 'organismi governa-tivi provinciali ad intervenire. Gli interventi però finora predisposti sono del tutto insuf-ficienti a causa della limitatezza di personal e ispettivo presso il circolo dell 'Ispettorato de l lavoro.

Si rende perciò necessaria la istituzion e
di un servizio speciale per la provincia d i Bari così come già è stato fatto in altre pro-vincie in particolare per le mondariso invian-do un corpo d' ispettori dalle altre provinci e italiane.
(400) « FRANCAVILLA, ASSENNATO, MUSTO,
SFORZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle partecipazioni statali, per saper e se è a conoscenza che il 10 agosto 1958 l'ope-
raio Alberto Petrini delle Acciaierie di Tern i

è stato licenziato per avere espresso, nell'ora - rio e nei locali della mensa, la propria preoc-cupazione per la situazione nel Medio Oriente

e per le sorti della pace, e che altri episodi di discriminazione politica e sindacale, ai danni di lavoratori, hanno avuto luogo re-centemente ad opera della direzione della « Terni ».

« L'interrogante chiede inoltre di conoscer e quali direttive il ministro intende emanar e in virtù dei poteri conferitigli dalla legge pe r porre fine al metodico dispregio delle garan-zie civili e sociali del lavoratore posto in essere dalla società Terni.
(401) « GUIDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della sanità e- dei lavori pubblici, per sapere se sono informati della preoccupant e situazione idrica in cui si trova da anni l a città di Firenze, resa ora insostenibile dall a recente derivazione di acqua dal fiume Arno attuata dalla società elettrica Selt Valdarn o con l'entrata in funzione degli impianti di La Penna » a causa dei quali non possono funzionare le pompe per il sollevamento del-l'acqua potabile.
Poiché tale derivazione ha creato preoc-cupanti problemi igienici (dato che in molt i quartieri della città nelle abitazioni, salvo a i piani terreno e primo, non defluisce acqua per la maggior parte delle ore del giorno e agli ultimi piani addirittura per tutte le 2 4 ore del giorno nei mesi estivi), ittici ed este-tici (per il corso del fiume in magra nel cen-tro della città), gli interroganti chiedono di sapere:

1°) perché il Ministero dei lavori pub-blici ha respinto la domanda del comune di Firenze del 13 dicembre 1955 diretta ad otte-

nere dalla società elettrica dal 1° luglio al 1 5 ottobre di ogni anno garantita nell'Arno una portata costante di 1,50 metri cubi al secondo oltre la portata naturale del fiume da utiliz-zare per le necessità idriche della città di Firenze;
2°) perché il Ministero dei lavori pub-blici con decreto 18 aprile 1958 ha concesso alla società elettrica Selt Valdarno di deri-vare acqua dal fiume Arno in località « La Penna » per la produzione di energia elettrica senza tenere minimamente conto delle garan-zie richieste dal comune di Firenze di fare obbligo alla società elettrica di scaricare, a richiesta del comune, almeno due metri cub i d' acqua al minuto secondo respingendo ne l contempo formalmente la richiesta dell'am-ministrazione fiorentina per scadenza di ter-mini nella presentazione del ricorso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 11 dicembre 1933, senza peraltro tener conto della sostanza di

Atti Parlamentari — 1203 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

detta legge ove si prevede all'articolo 10 ch e
in caso di speciale e prevalente interesse pub-
blico una domanda in concorrenza di altra

preesistente può essere ammessa in istrutto-
ria anche se presentata al di fuori dei ter-mini stabiliti dall'articolo 7 della citata leg-ge, se prima non si sia pronunciato il Con-siglio superiore dei lavori pubblici sulle do-mande già istruite;
30) quali sono le ragioni vere e concret e che hanno indotto il Ministero dei lavori pub-blici a favorire la richiesta della società elet-trica Selt Valdarno ritenendo e decretando in conseguenza che 1' accoglimento della richie-sta del comune di Firenze – dettato da evi-

dente interesse pubblico – « sarebbe stato d i grande aggravio agli interessi della societ à elettrica »;
4°) quali provvedimenti urgenti, sulle ri-spettive competenze e di concerto fra loro, intendano prendere i Ministeri interrogati pe r evitare ulteriori concreti danni alla città di Firenze nei suoi interessi igienico-sanitari, turistici ed estetici, prescindendo dal ricorso avanzato il 4 agosto 1958 dal comune di Fi-renze al tribunale superiore delle acque pub-bliche.

(402) « BARBIERI, CERRETI, MAllUNI, SE-
RONI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della sanità, per conoscere:
a) se ha letto quanto ha pubblicato il Mattino il 7 settembre 1958, sotto il titol o Bisogna attrezzare il Cotugno » per la lotta contro la poliomielite, e se ritiene che m u n paese civile si debba essere costretti a prov-vedere delle indispensabili attrezzature l'uni-co ospedale per malattie infettive d'una gran-de città mediante l'iniziativa e la raccolta d i

b) se i pubblici organi competenti pro-vinciali e centrali sono a conoscenza della si-tuazione in cui versa il Cotugno, situazione alla quale non si è posto riparo ad onta de l fatto che negli ultimi mesi si sono verificat i nella provincia di Napoli in numero allar-mante casi di poliomielite;
c) quali provvedimenti saranno urgente - mente adottati.

(403) « CORTESE GUIDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per cono-scere i risultati delle indagini già svolte o in corso di svolgimento da parte delle compe-tenti autorità di governo sul cosiddetto « Af-fare Giuffrè »; e quali responsabilità o reati

sono stati accertati, anche a giustificazione delle molte, gravi dichiarazioni pubblica-mente rese dal ministro delle finanze.

(404) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per sapere quali risultati hanno dato le indagini da lui promosse su l caso Giuffrè;
quali alte compiacenze hanno reso pos-sibile, per così lungo tempo, l'occultamento di simili gravi fatti;
quali responsabilità ed interferenze d a parte del clero e delle organizzazioni catto-liche egli ha riscontrato, e a questo proposit o come intende assicurare per l'avvenire il con-trollo degli organi tributari sulle attività fi-nanziarie e commerciali del clero e delle or-ganizzazioni cattoliche;
e, infine, quali provvedimenti egli in - tende adottare, ad eccezione di quelli di com-petenza della magistratura, nei confronti di tutti coloro la cui colpevolezza è così chiara - mente risultata nel corso dell'inqualificabil e episodio.
(405) « CATTANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire immediatamente le elezioni co-

munali di Marina di Massa (Massa Carrara) per porre fine alla gestione commissariale e dotare l'amministrazione dei normali organ i elettivi.

(406) « MENCHINELLI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non in - tenda indire immediatamente le elezioni co-

munali di Cento (Ferrara) per porre fine all a gestione commissariale e dotare l'ammini-strazione dei normali organi elettivi.
(407) « CATTANI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno e della difesa, per sa - pere i motivi che hanno consigliato il preci-pitoso trasferimento del brigadiere dei cara-binieri Cardillo dalla stazione di Alla (Pa-lermo).
Risulta che il provvedimento è stato co-municato all'interessato il 16 luglio 1958 al-l'una di notte da un ufficiale dei carabinier i appositamente giunto da Termini Imerese. A quell'ora, il sottufficiale venne invitato a la-sciare immediatamente l'ufficio e addirittur a la sede, ciò che, fra l'altro, gli impedì di si-

Atti Parlamentari — 1204 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

stemare le pratiche in corso e, quel che ap-
pare più odioso, di provvedere all'assistenz a
di cui abbisognava la moglie, in stato di gra-
vidanza e, quindi, impossibilitata ad affron-
tare un lungo viaggio per seguire il marito. ((Gli interroganti chiedono in particolare di conoscere se il precipitoso trasferimento de l Cardillo non sia, per avventura, da mettere in relazione con le rigorose indagini che l o stesso aveva iniziato per accertare:
a) il modo come venivano amministrat i
i fondi dell'E.C.A. da parte del comitato pre-sieduto dal parroco don Botindari;
b) la conduzione di taluni appalti con-cessi dal comune;
c) la provenienza di non pochi capi di bestiame in possesso di noti mafiosi del luogo; e, più in generale, con lo zelo dimostrat o
dal Cardillo nel perseguire le attività illecite e molto spesso delittuose di ben individuat e cricche mafiose che gravitano attorno ad al-cuni amministratori comunali e, purtroppo, anche attorno a qualche sacerdote non alieno dagli intrighi politici.

(408) « SPECIALE, FALETRA ».

Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici, dell'interno e della sanità, per conoscere se essi siano edott i della gravità della crisi del rifornimento idri-co della città di Firenze, e quali provvedi - menti intendano adottare, con carattere di ur-genza, per avviare a soluzione un problem a che sta diventando drammatico e la cui im-portanza esula ormai dal limitato interess e cittadino, sia dal punto di vista della funzio-nalità della vita associata, sia dal punto d i vista igienico e sanitario, sia dal punto di vista dell'industria turistica.

« La questione, ampiamente dibattuta ne l consiglio comunale fiorentino – con l'assi-stenza di esperti – prima dell ' instaurazione dell ' attuale gestione commissariale, aveva e d ha varie possibilità di soluzione, fra le qual i la migliore appariva quella di un consorzi o fra i comuni di Firenze e di Prato per la uti-lizzazione in comune, a scopo di riforniment o idrico, delle acque del Bisenzio. Tale solu-zione• essendo stata scartata dall'amministra-zione a seguito di pressioni (tecnicamente in - fondate) di alcuni ambienti industriali e po-litici pratesi, il commissario del comune annunciò qualche mese addietro di essersi definitivamente orientato per la soluzione ch e prevede l'utilizzazione delle acque del Carz a e della Carzola, sebbene il giudizio dei tecnic i sia unanime nel ritenere tale opera, per il

suo costo e per il suo rendimento, assoluta-mente inadeguata alle necessità presenti e all e prevedibili necessità future della città. D'al-tronde, nonché essersi iniziati i lavori, non risulta che neppure sia stata ancora appro-vata la delibera che prevede la spesa di be n 102 milioni per i soli « progetti di massima »: come per tutti gli altri problemi vitali, la cit-tadinanza è tenuta completamente all'oscur o di ogni elemento d ' informazione e di giu-dizio.

« Frattanto, pur restando l'approvvigiona - mento idrico affidato esclusivamente alle ac-que dell'Arno (che a monte vengono larga-mente sfruttate a scopo idroelettrico, e ch e presentano in alcuni mesi dell'anno un re-gime di particolare siccità), la gestione com-missariale ha sospeso a mezza strada l'attua-zione del progetto di ampliamento dell' im-pianto di depurazione delle acque del fiume, progetto che – se eseguito integralmente – po-teva per lo meno fronteggiare le più pressant i necessità; e, mentre lascia scorrere l'acqua d a fontanelle aventi pure finalità estetiche, no n ha neanche organizzato un servizio di auto-botti per alleviare almeno in parte l 'insoppor-tabile disagio della città: nonostante che la crisi sia prevista da anni dai tecnici e dagl i amministratori che hanno avuto occasione d i studiare e di denunciare la gravità della si-tuazione.

(409) « CODIGNOLA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del recente prov-vedimento dell'I.N.P.S. di Lecce, col qual e l'erogazione del sussidio straordinario all e operaie tabacchine, di cui al decreto di con-cessione del 27 maggio 1958, viene sottoposta a sosta stagionale;
se è a conoscenza che tale limitazione dopo la sospensione del sussidio alla data de l i° agosto 1958, autorizza la ripresa dell'eroga-zione solo il i° novembre 1958, quando cioè i magazzini di lavorazione riprenderanno l a loro attività, lo stato di disoccupazione sarà cessato, riducendo così solo a qualche mese i l beneficio concesso;
per sapere se non è d'accordo il ministro che proprio perché trattasi di concessione straordinaria e per il particolare process o della lavorazione del tabacco, simile inter-vento limitativo da parte dell' I.N.P.S. non si era mai verificato;
se non crede infine di dover intervenir e
per la revoca del provvedimento, che colpisce

Atti Parlamentari — 1205 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

migliaia di lavoratrici tutte in grave stato d i
bisogno e ch'è da ritenersi oltre che ingiust o
anche illegale.
(410) « CALASSO ».

Il sottoscritto chiede d ' interrogare il mi-nistro della sanità, per conoscere quali prov-vedimenti intenda adottare per la sistema-zione igienica della zona di via Croce a Bel-laria di Miano di Napoli; dove il canale che convoglia le acque di scarico del sanatorio Caputi passa scoperto, con gravissimi evi-denti pericoli anche in relazione al recent e diffondersi di numerosi casi di poliomielite.

(411) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei 'ministri e ministr o degli affari esteri, per conoscere se le molte dichiarazioni rese alla stampa e i numerosi discorsi pronunciati dal Presidente della Re - pubblica nel corso della recente visita negl i Stati Uniti del Brasile, ivi compreso il rin-graziamento alle forze armate brasiliane pe r il contributo dato alla nostra « liberazione », fossero stati preventivamente concordati co l Governo.

(412) « ROMUALDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro della difesa, per conoscere:
1°) se risponda a verità che alla salma
del compianto onorevole Raffaele Paolucci, medaglia d' oro al valor militare e tenente generale medico della marina militare in po-sizione ausiliaria, non siano stati tributati i dovuti onori militari per il motivo che egl i aveva disposto che il proprio feretro fosse ri-coperto dalla bandiera nazionale recante lo scudo sabaudo, quale egli l'aveva servita du-rante tutta la propria rettilinea vita illustr e ed operosa, e particolarmente nella eroic a azione di guerra del 31 ottobre 1918 nelle mu-nitissime acque nemiche di Pola;
2°) quale comando si sia assunta la di-retta responsabilità di negare per il detto mo-tivo gli onori militari dovuti alla salma dell a medaglia d'oro, tenente generale Paolucci;
30) quale giudizio su tale fatto – deplo-rato da tutta l'opinione pubblica nazionale – l'onorevole ministro crede di poter esprimer e e quali provvedimenti adottare nella sua fun-zione di tutore dell'onore militare e della tra - dizione storica, della coerenza di sentimento nazionale, e della apoliticità delle forze ar-mate dello Stato.

(413) « CAFIERO, ALLIATA DI MONTEREALE ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'agricoltura e foreste, dell' interno e dei lavori pubblici, per sapere:
se sono al corrente dei danni causati dal nubifragio che si è abbattuto la notte del 2 settembre 1958 sull'abitato di Gagliano del Capo e sulle campagne dello stesso comune e di Morciano, Salve, Castrignano, ecc., nella stessa zona della provincia di Lecce;
se sono a conoscenza che solo nel co-

mune di Gagliano risultano distrutti circ a mille quintali di uva, mentre i danni agli al-beri di ulivo, che sono i più gravi, non è stato possibile calcolarli;
se sono al corrente che i danni alle abi-

tazioni civili, alle strade di campagna ed i n buona parte quelli recati alle colture agricole, si debbono lamentare anche per le mancat e opere idrauliche suggerite dal genio civile d i Lecce, in occasione della più grave calamità che si abbatté su tutto il Capo di Leuca, l a notte del 5-6 ottobre del 1957;
se non crede il Governo, di dover inter-venire, attuando quanto indicato a suo tem-po dal citato organo tecnico e ripetuto dallo stesso in occasione di quanto si è verificato il 2 settembre 1958, prevenendo i danni che cer-tamente si ripeteranno per ogni abbondant e pioggia e risolvendo una situazione che tiene in uno stato di continua angoscia le popola-zioni interessate;
se non crede infine il Governo, dì dover e intervenire a favore delle famiglie danneg-giate, nelle opere e negli averi, con concreti e congrui aiuti, da fare pervenire con la ur-genza che il caso richiede.
(414) « CALASSO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, ministr o degli affari esteri, per conoscere i criteri in base ai quali è stata affidata al deputato Pac-ciardi una delicata missione diplomatica nel Medio Oriente, essendo gli indirizzi del Go-verno notoriamente difformi da quelli del de-putato Pacciardi proprio in ordine alla poli-tica italiana nel Medio Oriente;
e per conoscere altresì quale fonda - mento abbiano le informazioni pubblicate d a tutta la stampa italiana, secondo cui tale mis-sione sarebbe stata affidata al deputato Pac-ciardi per facilitare l'inserimento del gruppo del P.R.I. nella maggioranza governativa.
(415) « ALMIRANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri ed i mi-nistri dell'industria e commercio e del lavor o

Atti Parlamentari — 1206 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

e previdenza sociale, per conoscere, in primo
luogo, come il Governo intenda applicare l e
dichiarazioni programmatiche sulla politic a
di sviluppo dell'occupazione alla situazion e
che si è venuta a creare negli stabilimenti Lancia di Torino, nei quali sono in cors o provvedimenti di licenziamento che colpi-scono circa un migliaio dí lavoratori (per 555 è stata aperta la procedura sindacale che scade il 20 settembre 1958 e per altri 40 0 circa vengono espresse motivazioni divers e per la soluzione del rapporto di lavoro: si tenga conto che negli stabilimenti Lancia d i Torino, quasi totalmente dediti alla produ-zione di autovetture, sono state addirittura rinviate le ferie di interi reparti e sono stat i effettuati, anche nei mesi estivi, abbondanti straordinari per far fronte alle forti ordi-nazioni);
per avere precisa e particolareggiata co-noscenza della situazione finanziaria, econo-mica e tecnica della Società per azioni Lan-cia, situazione che viene troppo generica - mente richiamata allo scopo di giustificare la grossa riduzione del personale, mentre è tuttora in corso, secondo le ultime statistiche A.N.F.I.A.A., l'espansione della produzione automobilistica nazionale;
e, quanto meno, per sapere, se effettiva - mente le condizioni finanziarie, economich e
e tecniche della ditta fossero precarie – con
un mercato da anni favorevole – quali re-sponsabilità a carico di amministratori an-tichi e nuovi emergano, quali provvedimenti
o sanzioni siano intervenuti o si vogliano ap-
plicare per colpire gli eventuali responsabili, dal momento che si fa cadere un così grav e peso sulle spalle dei lavoratori;
per conoscere se il Governo – come h a fatto nel settore I.R.I. – non intenda chieder e

e ottenere la sospensione dei licenziamenti,
almeno fino a quando, previo un approfondit o esame della situazione dell'azienda (da parte dell'autorità di governo e con la collabora-zione dei sindacati dei lavoratori, poiché l o Stato tutela la produzione automobilistica con alti dazi doganali e ristretti contingenti d'im-portazione), siano state vagliate e adottat e misure in grado di evitare o ridurre i licen-ziamenti e siano stati predisposti, se del caso, provvedimenti in grado di utilizzare sul pia-no produttivo rnaestranze che il mercato de l lavoro torinese non ha più, di per sé, in que-sto particolare periodo, la capacità di rias-sorbire.

(416) « DONAT-CATTIN, CURTI AURELIO, SA-
BATINI. STORTI. PENAllATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e i mini-stri dei lavori pubblici e dei trasporti e i l ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se il Governo non ritenga necessario ed ur-gente di farsi iniziatore di un provvediment o che risolva. organicamente i problemi rela-tivi alla zona dell'Ossola così duramente col-pita dall'ultimo alluvione che distrusse tr a l'altro 14 abitazioni e uccise 13 persone. Con-statato con soddisfazione il pronto ed efficace intervento del Governo al fine di provveder e ai primi soccorsi e alla sistemazione provvi-soria delle vie di comunicazione per riattivare il traffico completamente interrotto, si chied e assicurazione che la definitiva sistemazion e della strada che conduce al Sempione si com-pia con la costruzione di un nuovo tracciato sotto galleria perché sia il più possibile sot-tratto alle due aggressioni che nel 1951 e ne] 1958 hanno prodotto gravissimi danni: l'ac-qua del torrente e le frane della montagna. Insistere per rifare la strada al posto di prima sarebbe, a parere dell'interrogante, estremamente pericoloso dopo le ripetute ca-tastrofi verificatesi. Inoltre la strada che è stata distrutta era ormai insufficiente al traf-

fico specie nel periodo di maggiore movi-mento turistico. Ancora nei giorni immedia-tamente precedenti la disgrazia, le colonne interminabili di macchine che dovevano so - stare per entrare e uscire dall'Italia erano l a evidente dimostrazione della grave insuffi-cienza della via di comunicazione. Rifare or a la strada nello stesso modo e nella stess a

posizione vorrebbe dire lasciare insoluto ogn i problema con grave danno anche per l'inter a provincia di Novara che da quella strada tra e (e potrebbe trarne maggiormente) tanto in-cremento alla propria vita economica.
(417) « SCALFARO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri e i mi-nistri dell'industria e commercio e del lavor o e previdenza sociale, per conoscere se – i n relazione alle molte centinaia di operai li-cenziati o costretti a dimettersi in questi ul-timi mesi nelle aziende torinesi, e di cui l a richiesta di licenziamento di poco meno d i 1.000 lavoratori negli stabilimenti Lancia di Torino è l'episodio più grave – non riten-gano opportuno fare un esplicito e fermo ri-chiamo politico ai grandi industriali, esi-gendo dagli stessi una politica di massima occupazione, la quale come primo atto recla-ma la revoca dei licenziamenti in atto.

Atti Parlamentari — 1207-- Camera dei Deputati

LU LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« In particolare, per quanto riguarda l a
Lancia di Torino, gli interroganti sottoli-
neano la necessità di appurare i termini con-
creti della situazione finanziaria, tecnica e d
economica della stessa, in relazione alla quale i dirigenti dell'azienda torinese giusti`i-cano la richiesta di così massicci licenzia-menti, mentre sulla base dei dati ufficiali an-che nei primi sei mesi del 19:58 la prod:,- zione automobilistica è in fase di notevole sviluppo. E questo anche per individuare eventuali responsabilità degli amministratori passati e presenti circa la precarietà della si-tuazione che gli attuali amministratori la -
mentano.

« Infine, per conoscere se il Governo – a somiglianza di quanto è stato fatto per l e aziende I.R.I. – non ritenga di intervenire per ottenere la sospensione dei licenziament i richiesti alla Lancia, sino a quando il Go-verno, con la collaborazione dei sindacati de i lavoratori possa approfondire la reale situa-zione dell ' azienda; vagliare le prospettive im-mediate e future della stessa, e predisporre tutti i mezzi per evitare i licenziamenti ri-chiesti, attualmente in corso di procedura. sindacale.

« Gli interroganti, proprio in relazione a i particolari obblighi che il grande padronat o e in particolare quello automobilistico hanno nei confronti dello Stato (prestiti I.M.I., aiuti E.R.P., commesse statali, alti dazi do-ganali, ristretti contingenti di importazioni, rimborsi fiscali, spese inerenti alla rete stra-dale, ecc.) ritengono più che giustificata l a richiesta di sospensione dei licenziamenti, d a attuarsi subito alla Lancia, insieme allo stu-dio di provvedimenti per la piena occupa-zione, per la utilizzazione produttiva di mae-stranze che purtroppo, non avrebbero, nel - l'attuale situazione, nessuna possibilità di tro-vare occupazione.

(418) « SULOTTO, VACCHETTA >>.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere i motivi pe r i quali non sono stati ancora rinnovati i con-sigli comunali di Pietralunga, Fossato di Vico e Valtopina, della provincia di Perugia sca-duti nella primavera del 1958, e per sapere quando s'intende provvedere a tale rin-
novo.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere quando verrà posto fine alla gestione commis-sariale nei comuni di Montefalco e Betton a che si protrae da due anni circa, in evidente

violazione della legge che prevede per tal e forma di gestione un periodo massimo di se i
mesi.

(419) « CELATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere:
se è informato della fallimentare e cao-
tica situazione amministrativa esistente ne l comune di Sant'Antonio Abate;
se gli è pervenuta una istanza sotto-scritta da tutti i dipendenti comunali i qual i denunciano di non avere percepito le lor o competenze nei mesi di giugno, luglio, ago - sto, nonostante risulti una disponibilità di 7 milioni e 500 mila lire;
se gli risulta che per vecchi debiti son o stati anche minacciati o eseguiti pignora-menti dei mobili esistenti nella casa comu-nale con enorme aggravio di spese per il co-

mune.

« L'interrogante chiede di conoscere se nella considerazione degli inadempimenti gra-vissimi innanzi denunciati, in ordine ai qual i non furono mantenuti nemmeno gli impegn i assunti dinanzi al prefetto, delle azioni ese-cutive in atto e minacciate contro il comune, della situazione di tesoreria, della inefficienz a dell'amministrazione anche nelle recenti gra-vi calamità, che hanno colpito la popolazione, il ministro non ritenga di intervenire perché sia effettuata una approfondita inchiesta am-ministrativa e perché si provveda. all'imme-diato pagamento di tutte le competenze do-vute ai dipendenti del comune.
(420) « GoMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non ri-tiene opportuno di riferire urgentemente all a Camera sui gravi fatti verificatisi nell'ammi-nistrazione comunale di Savona, divulgati dalla stampa nazionale, e sui risultati dell a relativa. inchiesta opportunamente disposta.
(421) « TROMBETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro del tesoro, per essere informati circa il numero degli invalidi e mutilati di guerra, e per causa di guerra, che attualmente perce-piscono l'assegno di incollocamento.
(422) « BORELLINI GINA, TREBBI D.

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro del tesoro, per sapere come il ser-vizio pensioni di guerra indirette richieda ai comuni più volte ed in date successive la di-

Atti Parlamentari — 1208 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

chiarazione sul reddito per la stessa person a
richiedente la pensione, come è avvenuto, pe r
citare un solo caso, per il signor Moretti Giu-
seppe, padre del caduto Secondo, di Castel-
franco Emilia, per il quale la suddetta dichia-razione è stata richiesta per ben 5 volte. Detta procedura costituisce motivo di ri-tardo ingiustificabile nel disbrigo delle pra-tiche di pensione, per cui gli interroganti chiedono al ministro di provvedere in merito.
(423) « BORELLINI GINA, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i mi-nistri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, dell' interno e il ministro president e del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se sona stati in-formati dello stato di allarme determinato i n Sant 'Antonio Abate dagli eventi atmosferic i dei giorni i° e 2 settembre 1958 e della con - seguente alluvione che ha arrecato serissim i danni all' agricoltura - perdita produzione i n atto e perimento di bestiame - nonché alle abitazioni civili minandone anche le condi-zioni di staticità.
((L'interrogante chiede di conoscere qual i provvedimenti si intende adottare:
a) in relazione alla sistemazione del ba-cino montano rientrante nel comprensorio de l Consorzio di bonifica della Valle del Sarno; b) in relazione ai lavori in progetto e d
ai relativi stanziamenti ed utilizzazione de i

fondi destinati alla bonifica in quella zona; c) in relazione ai gravi danni subiti da i contadini e particolarmente in ordine all a possibilità che si disponga in favore dei dan-neggiati un criterio di precedenza nella con-cessione dei mutui e dei contributi per l a sistemazione delle attrezzature per il riac-quisto del bestiame e per l'acquisto di se-menti.

L'interrogante chiede infine di conoscer e
se il ministro dell'interno, in considerazione del grave stato di allarme determinatosi nell a zona, del pericolo immanente che l'alluvione possa ripetersi, non ritenga concorrere tutt e le condizioni per un intervento straordinari o a favore dei danneggiati, destinando all 'uopo un congruo stanziamento.
(424) « GoMEZ D'AYALA ».

I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'agricoltura e delle foreste, sul-la gravissima situazione, che particolarmente nelle provincie di Parma e Piacenza, si è de - terminata a danno dei coltivatori di pomo-doro a seguito della posizione assunta ne i loro confronti dagli industriali conservieri.

Detti industriali, nonostante avessero sol-lecitato una estensione della coltivazione del prodotto e possano contare su prezzi remu-nerativi in vendita tanto all'interno quanto all'estero, stanno procedendo - in perfetta in - tesa tra di loro - ad una serie di misure ne i

confronti dei coltivatori con le quali pratica-mente violano i contratti stabiliti corrispon-dendo un prezzo che talora è la metà di quel-le regolarmente pattuito. Intralci ed ostacoli ingiustificati al ricevimento del prodotto, scar-ti unilaterali che salgono fino al 50 per cento del raccolto, minaccia di chiusura anticipata della campagna, sono i mezzi posti in opera dagli industriali conservieri.
Di fronte al vivissimo malcontento de i
35 mila coltivatori interessati (coltivatori di-retti, mezzadri e compartecipanti) che si ve-dono ingiustamente privati del frutto del loro lavoro di molti mesi, e di fronte al pericol o che una parte del pomodoro prodotto sia con - dannato al deperimento, gli interroganti chie-dono se non si ritiene urgente e necessari o procedere nelle provincie interessate alla co-stituzione di commissioni miste presiedute dai prefetti per la composizione delle innumere-voli vertenze aperte e per la riparazione dell e ingiustizie commesse a danno dei coltivator i assicurando - come di dovere - un prezz o remunerativo del prodotto.
« Gli interroganti chiedono inoltre di cono-scere se il ministro non ritiene opportun o farsi promotore di un disegno di legge per la disciplina del prezzo del pomodoro indu-striale allo scopo di evitare il ripetersi - nel futuro - della grave situazione creatasi a dan-no dei coltivatori nella presente campagna.
(425) « SANTI, ROMAGNOLI, BIGI, CLOC-CHIATTI, GORRERI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi reali che hanno deter-minato l'improvviso trasferimento e declas-samento del direttore provinciale delle post e e telegrafi di Torino, dopo appena sei mesi dalla sua assunzione all'incarico e quando - resosi conto delle effettive esigenze del local e servizio - appena aveva iniziato, con capa-cità, zelo e ferma volontà, a rendere positivi i provvedimenti per portare al necessario li-vello di efficienza e dignità il servizio stesso.

(426) « CASTAGNO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere il motivo dell'improvvisa sosti-

Atti Parlamentari — 1209 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

tuzione del direttore provinciale delle post e
di Torino, dottor Leonardo Lippolis, desti -
nato a Roma in un ufficio di secondaria im-
portanza.
« Il trasferimento del dottor Lippolis h a provocato viva e sfavorevole impressione nel-la cittadinanza torinese, che ne apprezza l e alte qualità professionali e morali e viene po-sto in relazione con il coraggio con il qual e il dottor Lippolis ha pubblicamente denun-ciato l'arretratezza dei servizi postali a Torino e la necessità di un deciso intervento gover-nativo.

(427) « FoA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri del lavoro e previdenza sociale e del - l'industria e commercio, per sapere se siano a conoscenza che la provincia di La Spezia, da anni duramente provata da migliaia di li-cenziamenti e dal permanere di oltre 15.000 disoccupati, sta per essere colpita da altri 300 licenziamenti che verrebbero posti in att o dalla direzione dello stabilimento di Ponzano Magra della Ceramica ligure Vaccari.
((Per sapere quali provvedimenti i mini-stri interrogati intendano adottare:
1°) per evitare che la direzione dello sta-bilimento di Ponzano Magra della Ceramic a ligure Vaccari ponga in atto il minacciat o provvedimento, il quale – oltre tutto – non trova nessuna obiettiva giustificazione dat o lo sviluppo economico crescente di quel com-plesso industriale;
2°) per fronteggiare il drammatico fe-nomeno della disoccupazione nella provinci a di La Spezia;
3°) per aiutare la ripresa economica del-
la provincia e della città, dopo un decenni o di pervicace abbandono e di sistematica smo-bilitazione di gran parte dei complessi indu-striali che rappresentano l ' unica risorsa delle popolazioni dell'intero territorio provinciale.
(428) « LANDI ».

Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro delle partecipazioni statali, per cono-scere le prospettive di lavoro, i piani di inve-stimento, i programmi tecnici e produttivi delle aziende napoletane della Finmeccanic a (I.R.I.);
per conoscere quello che si vuole realiz-zare attraverso il cosiddetto I.R.I.-Sud.
(429) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per cono-scere i emotivi che hanno finora ritardato la

nomina del nuovo presidente della Fiera d i Milano.
« Da oltre un anno le cariche dell'Ente autonomo sono scadute, senza che la Presi-denza del Consiglio abbia proceduto al rin-novo dei mandati; ciò che è causa di disagio negli organi direttivi della 'massima manife-stazione fieristica italiana.
(430) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere i motivi ch e hanno indotto il questore di Messina ad im-pedire lo svolgimento della festa della stam-pa comunista nel comune di Monforte Sa n Giorgio, per domenica 14 settembre 1958, sen-za fornire agli organizzatori alcuna valida spiegazione dell'illegale divieto. L'interrogante chiede di conoscere qual i provvedimenti il ministro intenda adottar e per indurre il questore di Messina a non vio-lare ulteriormente le libertà democratich e sancite nella Costituzione.

(431) « DE PASQUALE ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i mi-nistri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se si propongano d i aumentare di almeno 100 lire il compenso giornaliero per gli operai assunti nei can-tieri di lavoro, tenendo conto che la Corte co-stituzionale ha respinto l'impugnativa contr o la legge regionale sarda del 24 gennaio 1956, che stabiliva tali aumenti per i cantieri della Regione, sicché sarebbe giusto ed opportun o estendere lo stesso aumento anche agli altri cantieri.

(1002) « BERLINGUER, PINNA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro di grazia e giustizia, per sapere se ri-sponde a verità che sia allo studio la riorga-nizzazione dei servizi giudiziari della provin-cia di Mantova, riorganizzazione che compor-terebbe la soppressione della pretura di Boz-zolo o di Castiglione delle Stiviere e lo sposta - mento della pretura di Asola.
(1003) « PAJETTA GIAN CARLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per sapere quando sarà de - finita la pratica di pensione indiretta, nuov a guerra, della signora Tartaglia Elisa, da Ebo-li, vedova del caduto Gori Lingon.

Atti parlamentari -1210 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« La pratica, che si trascina dal 1948, fin o
ad oggi non è stata definita, perché il Mini-
stero pretende dal comune di Eboli il certi-
ficato di morte del Gori Lingon, certificato
che il comune asserisce di non poter rilasciare essendo in possesso soltanto del verbale di irreperibilità e del telegramma annunziante le morte del Gori Lingon.
(1004) « ANIENDOLA PIETRO ».

Il sottoscritto chiede di interrogare i mi-nistri del tesoro e della difesa, per sapere che fine ha fatto la pratica di pensione indiretta del signor Giaccoli Aniello fu Salvatore pe r il figlio Enrico, militare deceduto in Albani a poco tempo avanti l'entrata in guerra del-l'Italia.

Infatti, a sollecitazioni dell'interrogante
il Ministero della difesa risponde che la pra-tica trovasi presso la Corte dei conti in attes a che sia definito un ricorso presentato dal si-gnor Giaccoli; la Corte dei conti risponde ch e il fascicolo del procedimento amministrativ o trovasi presso il Ministero del tesoro, dire-zione generale delle pensioni di guerra; e il Ministero del tesoro risponde che la pratica è stata annullata e trasmessa... al Ministero della difesa

« L' interrogante fa presente la necessit à che si esca sollecitamente da questo circolo vizioso e che la pratica venga una buona volta per sempre, dopo oltre 18 anni, finalment e definita.
(1005) « AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere se egli inten-da addivenire alla perequazione delle pension i per quanto riguarda gli ex dipendenti degl i enti locali cessati dal servizio anteriorment e al 31 dicembre 1953; e ciò in conformità all e ripetute assicurazioni date dai precedenti Go-verni, sia in occasione della discussione i n Parlamento della legge 23 ottobre 1956, n. 1236, sia in occasione dell'insediamento della commissione di studio di cui all'arti-

colo 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379.
La richiesta non incide sul bilancio dell o Stato, perché i pensionati chiedono quanto loro spetta sui 29 miliardi di avanzo annu o e sui 200 miliardi di patrimonio della loro cassa di previdenza e che solo ad essi ed agl i iscritti appartengono.
(1006) « BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere se non ritenga opportuno presentare un disegno di legge che

conceda una proroga ai termini fissati dagl i articoli 107 e 108 della legge 10 agosto 1948, n. 648, già prorogati dall'articolo 118 dell a precitata legge fino al 31 agosto 1952, per l a presentazione delle domande per ottenere l a pensione di guerra. E ciò anche in considera-zione del fatto che è già prevista la facoltà di proroga in determinati casi, che risultano d ' altronde difficilmente discriminabili prima che la relativa pratica sia definitivamente istruita.

« Tale proroga verrebbe, d'altra parte, a sanare una condizione di disagio in cui si sono venuti a trovare (migliaia di cittadini, anche per motivi spesso indipendenti dall a loro volontà, che aspirano tuttora al ricono-scimento giuridico di un diritto a trattamento pensionistico per cause di guerra.
(1007) « FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere se s i proponga di promuovere con sollecitudine l'appalto per la costruzione delle fognature nel paese di Sestu (Cagliari) che attende da lunghi anni questa indispensabile opera.

(1008) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei trasporti, per conoscere se non in-tenda disporre, in considerazione del fatto che la statale n. 18 trovasi attualmente inter-

rotta per lavori in corso, l'aumento delle fer-mate alla stazione di Portici (Napoli) dei tre-ni in transito da e per Napoli allo scopo di migliorare i collegamenti della zona vesu-viana col capoluogo.

(1009) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se si proponga di dotare la citt à di La Maddalena dei nuovi locali per le po-ste, considerando l'assoluta insufficienza e in-decorosità di quelli esistenti.
(1010) « BERLINGUER ».

La sottoscritta chiede di interrogare i l ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se, a conoscenza del sovraccaric o di lavoro a cui è soggetto il personale dell a sede di Torino telefoni di Stato, non intenda, in attesa dell ' apertura dei concorsi, predi-sporre un aumento, sia pure provvisorio, de l personale, onde rendere più agevole il ser-vizio della sede anzidetta.
(1011) « SAVIO EMANUELA ».

Atti parlamentari — 1211 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

((Le sottoscritte chiedono di interrogare i
ministri del lavoro e previdenza sociale, del-
l'agricoltura e foreste e dell'industria e com-
mercio, per conoscere:
1°) il numero e le località dei corsi d i
qualificazione e riqualificazione professional e per mano d'opera femminile istituiti e finan-ziati nell'ultimo triennio in ogni provincia di Italia e il numero delle alunne che li ha fre-quentati;
2°) gli enti che li hanno gestiti;
3°) il numero delle scuole aziendali isti-tuite in ogni provincia d'Italia in applicazione della legge sull'apprendistato; il numero de-gli allievi e la percentuale delle allieve.

(1012) « CINCIARI RODANO MARIA LISA, LOTT I
LEONILDE ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga opportuno un im-mediato intervento del suo Ministero nella vertenza insorta a Pescara tra i lavoratori de i bar, caffè ed esercizi similari e i datori di la-voro e che ha come base la flagrante viola-zione dell'accordo del 1951 riferentesi al con-gegno della scala mobile nel settore dei pub-blici esercizi.
« L'interrogante sottolinea l'urgenza del-
l 'intervento richiesto in relazione al fatto che l'agitazione in corso reca grave nocumento ai lavoratori interessati ed alla intiera città, che trova in queste settimane nel turismo un a delle sue principali risorse.

(1013) « SPALLONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Go-verno, per conoscere in base a quali disposi-zioni legislative il Ministro dei lavori pub-blici ha ritenuto di poter intervenire presso i prefetti per ottenere la sospensione del traf-fico nei giorni festivi per determinate catego-rie di veicoli, non sembrando al sottoscritto applicabile nella specie il 3° comma dell'ar-ticolo 23 del Codice stradale, che pare si a stato all'uopo ricordato dal ministro predett o per chiedere l' intervento dei prefetti e se non crede provvedere subito, perché siano, invece, richiamati gli utenti al rispetto delle norme concernenti la circolazione stradale senza re - care all'autotrasporto merci gli enormi danni, che indubbiamente deriverebbero ad essi d a

una restrizione della circolazione, che, invece, dovrebbe essere favorita nel loro interesse e nell'interesse superiore economico del Paese.

(1014) « COLITTO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e i ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenz a sociale, allo scopo di conoscere se non riten-gano necessario ed urgente esaminare la pre-caria situazione dell'esercizio professional e dei giornalisti e pubblicisti della Calabria, sul cui albo esercita giurisdizione un comi-tato delegato della commissione unica nazio-nale con sede in Napoli, e perciò distant e molte centinaia di chilometri dai capoluoghi della regione interessata, nella quale operan o oltre cento giornalisti iscritti all'albo, e si stampano un quotidiano, venti settimanali e numerosi periodici. Va rilevato che la di-stanza di Napoli da Reggio per oltre 500 chi-lometri, senza che nemmeno il consiglio di-rettivo di quel comitato abbia ravvisato l'op-portunità di includere un rappresentante tra i delegati al congresso nazionale, crea disfun-zioni ed errate valutazioni personali nella tenuta dell'albo, con disagio e danno della categoria.
« L'interrogante desidera pertanto cono-scere quali provvedimenti i ministri compe-tenti ritengano di promuovere per l'adeguat a partecipazione dei giornalisti calabresi agl i organismi rappresentativi interregionali e na-zionali, per la tenuta e la disciplina dell'alb o professionale; e se non intendano altresì per-venire alla nomina di una speciale Commis-sione per la Calabria, la quale provveda all a normalizzazione della situazione dei giorna-listi della regione, in attesa che più ampie iniziative di legge diano al problema soluzion e integrale e definitiva.

(1015) c. TRIPODI ,>.

i sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se ritenga opportuno far disporre dalla prefettura di Brindisi una urgente ed accurata inchiest a nel comune di Sandonaci, da tempo sotto ge-stione commissariale, ed al fine di accertar e quali irregolarità si sono verificate in questi ultimi. mesi nella tenuta dei registri dell a popolazione. Risulta agli interroganti che al-cuni impiegati comunali, con atti arbitrari e non autorizzati, avrebbero acconsentito, fuori dei casi previsti dalla legge, alla immigra-zione nel comune di Sandonaci (Brindisi) d i intere famiglie di cittadini di altri comuni, al solo evidente scopo di tentare di favorire un partito politico, con un innaturale aument o degli inscritti nelle liste elettorali, in vista delle ormai prossime elezioni amministrative in quel comune. Se non ritengano adottare

Atti parlamentari — 1212 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

gli opportuni provvedimenti disciplinari e
giudiziari nei confronti dei responsabili d i
tali abusi ed illegalità.
(1016) « GUADALUPI, B0G0NI ».

cc Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere le su e determinazioni in merito alla richiesta for-

mulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Montenero Val Coc-chiara (Campobasso) di contributo alla spesa di lire 32.000.000 prevista per la costruzion e di una fognatura.
(1017) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere l e sue determinazioni in merito alla richiesta formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Montenero Val Coc-chiara (Campobasso) di contributo alla spes a di lire 25.000.000 prevista per la costruzione di una rete idrica interna.
(1018) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei trasporti, per conoscere quando e come – anche di intesa con il ministro de i

lavori pubblici per quanto attiene alle opere di competenza dell' A.N.A.S. – l'amministra-zione da lui presieduta intenda provvedere alla sistemazione definitiva del piazzale ferro - viario di Acquafredda e ad altre opere ur-genti, ma non compiute, connesse a dett o scalo ferroviario.
In particolare appare urgente:
1°) riprendere e completare i lavori di sistemazione del piazzale ferroviario, inter-rotti dal fallimento della ditta assuntrice, si-stemando tra l'altro una conveniente strad a di accesso alla stazione, essendo del tutt o insufficienti gli attuali collegamenti tra l a stazione e l'abitato;
2°) sgombrare dall'attuale utilizzazione, che ne fa l'amministrazione ferroviaria com e luogo di scarico di un collettore, il terrapieno già destinato a piazzale di parcheggio e d i collegamento tra lo scalo ferroviario e l a strada statale n. 18, e costruire a cura del-1'A.N.A.S. il parcheggio e la scalinata pro-gettata;
3°) sgombrare convenientemente le spiag-
ge di Iuppa e dell'Anginara dei materiali di risulta accumulativi al momento dell'allarga-mento della galleria ferroviaria Acquafredda - Sapri, cosicché siano evitati i danni all a spiaggia prodotti dall'accumulo dei materiali. (1019) « SPADAllI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro presidente del Comitato dei ministri pe r la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montenero Val Cocchiara di un edificio scola-stico, per cui è chiesto, ai sensi della legg e 9 agosto 1954, n. 645, il contributo statale alla spesa di lire 13.500.000.
(1020) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere qua-li iniziative intenda adottare, o abbia già adot-tato, per promuovere il risarcimento, com'è doveroso ed urgente, dei danni subiti dai con-nazionali residenti nel Venezuela all'epoca dei noti eventi del gennaio scorso.
« Gli interroganti rilevano che in nume-rosi casi, come quello relativo al lavorator e Gibertini Gino, già residente a Caracas, alle assicurazioni fornite dalle nostre autorità

consolari non ha fatto poi seguito provvedi-mento alcuno.
(1021) « CAPRARA, SPALLONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri e i mi-nistri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio, per conoscere gli orientamenti dei dicasteri competenti di fronte al ritmo crescente delle sciagure automobilistiche nel-le corse in pista e su strada, e per sapere se non si ritenga urgente un intervento press o le case produttrici perché le parti meccani-che vengano proporzionate al peso della vet-tura e alla loro velocità.
(1022) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se sia al corrente del fatto che nel comune di Monte San Giovanni Campano (Frosinone), fin da l giugno 1956 esiste un commissario prefet-tizio dell'E.C.A., e sono state sistematica-mente respinte le delibere della amministra-zione comunale per la elezione dei compo-nenti del comitato amministrativo del-l'E.C.A.; e per conoscere se non ritenga ch e tale stato di cose debba finire al più presto, attraverso le debite disposizioni all'autorità tutoria.

(1023) ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere in base a quali disposizioni il si-gnor Félix-Roland Moumié, presidente del - l'Unione delle popolazioni del Camerun, già

Atti Parlamentari — 1213 — Camera dei Peputat h

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

delegato all'O.N.U. e alla Conferenza di
Accra, è stato sottoposto ad una umiliant e
perquisizione accompagnata da insulti e mi-
nacce di estradizione in Francia al moment o
della sua partenza da Ciampino per il Cairo sabato 2 agosto. E come simili azioni vers o una nota personalità straniera, munita di re-golare passaporto e che non ha infranto nes-suna legge italiana, possano conciliarsi con la conclamata politica di riconoscimento dell e aspirazioni nazionali dei popoli africani. (1024) « PAJETTA GIULIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per sapere come intende ri-solvere il caso della signora Dodic Maria i n Gattolin che presentò la domanda per otte-nere la pensione in qualità di infortunata ci-vile solo il 12 agosto 1954 in quanto i docu-menti occorrenti per suffragare la richiesta erano in territorio istriano passato alla Ju-goslavia.
« La signora Dodic ripetutamente richiese
I documenti necessari e solo quando ne fu in possesso credette di poter inoltrare la do - manda (posizione 2051171).
(1025) « ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per sapere quando intende definire la pratica di pensione della signora Quinzan Santa vedova Ospizio di San Vito d i Legnago (Verona). La moglie del cadut o Ospizio Guerrino, signora Ester Carazzato, ri-scuote già la pensione dal 27 aprile 1953.
« La vecchia madre più che ottantenn e aspetta invece da quindici anni e malgrado le continue sollecitazioni la pratica viene con-tinuamente palleggiata tra il Servizio indi-rette infortunati civili e il Servizio indirett e nuova guerra posizione 141009 senza che sia presa una decisione.
(1026) « ALBARELLO ».

« II sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per sapere quale sia l'at-tuale situazione dell'Azienda monopoli bana-ne nei confronti dei concessionari di vendita, i cui contratti, scaduti nel 1951, sono stati rinnovati di anno in anno, senza procedere a nuovi concorsi; e per sapere, altresì, se il re-golamento, studiato da apposita commission e ministeriale, sia stato approvato dagli organ i 3ompetenti, in modo da poter normalizzare al più presto un settore che, con l'attuale ca-renza di concorsi, può dar luogo allo stabi-lizzarsi di posizioni di privilegio.
(1027) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per cono-scere se sia al corrente del fatto che gli in - segnanti, incaricati e supplenti, dell'istituto di avviamento professionale « Fratelli Bron-zetti » di Trento, non hanno ancora riscosso lo stipendio del mese di giugno; e se intenda provvedere urgentemente al riguardo.
(1028) « ALMIRANTE ».

« La, sottoscritta chiede d'interrogare i l ministro dei lavori pubblici, per conoscere s e l'amministrazione comunale di San Marco in

Lamis abbia iniziato le pratiche per la costru-zione delle reti idrica e fognante e, in caso af-fermativo, a che punto esse si trovino.
San Marco in Lamis è uno dei più im-portanti centri del Gargano: conta 22.000 abi-tanti e lo sconcio del « carro botte » non può più essere assolutamente tollerato dai citta-dini nell'epoca della televisione e dei satelliti artificiali.
(1029) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere com e mai la cooperativa edilizia « Placet si vis Do - mine » di Messina – la quale fin dal 1° feb-braio 1957 presentò domanda al Ministero dei lavori pubblici, direzione generale dell'edili-zia statale e sovvenzionata., divisione XVI-bis, per ottenere i contributi per la costruzione, a norma della legge 2 luglio 1949, n. 408 – non abbia finora avuto alcuna notizia i n merito.

(1030) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei trasporti per sapere se è a cono-scenza dello stato di agitazione esistente tr a il personale della Navigazione Lago Maggiore in gestione governativa, determinata dall'ag-gravarsi di una situazione economica e normativa-giuridica divenuta ormai insoste-nibile, anche in conseguenza del mancat o rispetto di precisi impegni a suo tempo assunti dalla gestione commissariale go-vernativa, agitazione che ha portato alla proclamazione di un primo sciopero di ore 24 per la giornata di domani 10 agosto 1958, e di un ventilato secondo sciopero di ore 72 proprio nelle giornate di Ferragosto, nell a deprecata ipotesi che nel frattempo non sia possibile addivenirsi ad un 'equa soluzione tra le parti;
e se, di fronte all'evidente fondatezza delle richieste avanzate dalla commissione in-terna, e considerando 'lo stato favorevole di

Atti Parlamentari — 1214 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

tutti i bilanci di esercizio, non ritenga di in-
tervenire in senso favorevole alle richieste
avanzate, non solo perché ciò rappresente-
rebbe un giusto riconoscimento alla perizi a
e all'elevato rendimento di lavoro del perso-nale tutto, ma anche perché eviterebbe un grave danno all'Azienda proprio nei giorn i di massimo traffico di Ferragosto, oltre a do-ver pure considerare quello rilevante che ne deriverebbe a tutta l'industria turistica de l Verbano, che è facile calcolare nell'ordine d i quasi un miliardo di lire nel periodo consi-derato.

(1031) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare come il caso richiede per im-porre il mantenimento degli impegni assunti dalla ditta di pastificazione Di Nola & Prota con sede in Gragnano (Napoli) la quale no n ha sinora riassunto, come concordato in pre-fettura, la maestranza licenziata nonostant e che per far fronte alle commesse, costring a le lavoratrici del pastificio Sebastiano Vici-nanza ad effettuare dodici ore di lavoro gior-naliero senza corrispondere salari adeguati, senza provvedere alla liquidazione delle mag-giorazioni di legge, senza far fronte agli oneri sociali.

(1032) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle partecipazioni statali, per saper e quali sono le intenzioni di cotesto Ministero nei confronti delle aziende I.R.I. di Trieste. « Il 29 luglio 1958 veniva presentata dal - l'interrogante una interrogazione in merito alle voci, diffusesi a Trieste, di un « ridimen-sionamento » delle succitate aziende. Ci si trova ora di fronte a dei fatti concreti, che giustificano fondato allarme per le sorti delle industrie I.R.I. triestine.

« Infatti il 5 agosto 1958 improvvisamente la direzione dei C.R.D.A. ha comunicato l a sua decisione di licenziare su due piedi 29 la-voratori a Trieste e 47 a Monfalcone. Si tratta di operai e impiegati che, in violazione agl i accordi esistenti nell'azienda, vengono licen-ziati avendo superato i 60 o 55 anni (rispetti-vamente trattandosi di uomini o donne) men-tre l'accordo prevede tali misure soltanto dopo i 65 anni.

« Attuando queste misure si arriverebbe nel complesso C.R.D.A. al licenziamento di qualche migliaio di operai e impiegati.

« Si rileva, a proposito di questi gravis-simi fatti, che il precedente ministro dell e partecipazioni statali, onorevole Bo, in un co-mizio a Trieste affermò che nessun piano d i ridimensionamento sarebbe stato attuato, al - meno entro quest'anno. Anche l'attuale mi-nistro ha, molto recentemente, assicurato che non c'era alcuna intenzione di ritoccare gl i organici fino al 31 dicembre 1958.
« In questi giorni, inoltre, all'I.L.V.A. di Trieste, ai 65 licenziamenti recenti se ne sono aggiunti altri 6 e nessuna smentita è giunt a alla voce di un prossimo spegnimento del se-condo forno Martin e dello smantellament o del laminatoio e dell'acciaieria, che compor-terebbero il licenziamento di circa 600 operai. « L' estrema gravità della situazione esi-stente agli stabilimenti I.R.I. di Trieste (C.R. D.A. e I.L.V.A.), Monfalcone (C.R.D.A.) e Gorizia (S.A.F.O.G.) viene così ancora una
volta riconfermata.
« L'interrogante chiede pertanto sollecita risposta sulle intenzioni del Ministero per l e aziende I.R.I. di Trieste e comunque imme-diata sospensione di tutti i provvedimenti in corso o in previsione, fino a quando non sia-no conosciuti e discussi i piani per le succi-tate aziende, con la più viva raccomandazione di non mancare alle promesse governative ri-petutamente fatte per l' avvenire delle indu-strie triestine, che costituiscono un elemento fondamentale per l'economia triestina in ge-nerale.

(1033) « VIDALI».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e i ministri del bilancio e del tesoro, per conoscere l o stato d'attuazione della legge 14 luglio 1957, n. 604 « autorizzazione della spesa di lir e 7 miliardi quale contributo dello Stato pe r l'attuazione di un primo stralcio del piano d i rinascita economica e sociale della Sar-

degna».
(1034) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e de l lavoro e previdenza sociale, per sapere se – in relazione alla critica situazione dell'agri-coltura nella zona del basso Molise, dopo 5 anni di avversità varie e di cattivi raccolti, e in analogia a quanto hanno disposto in ma-teria di agevolazioni il Ministero dell'agricol-tura e delle foreste (rinnovo di effetti di cre-dito e cambiali agrarie) e il Ministero delle finanze (rateizzazione delle imposte e sovrim-

liti Parlamentari 1215 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

poste fondiarie) – non sia giusto che anch e
da parte del Ministero del lavoro e della pre-
videnza sociale si venga incontro alla catego-
ria dei coloni, mezzadri e assegnatari dell a
riforma nonché ai piccoli e medi proprietari coltivatori diretti, che è indubbiamente la più provata, agevolando nel modo più confa-cente (rateizzazione o altro) il pagamento delle prossime rate in materia di contribut i per l'assistenza malattia e per la pensione d i invalidità e vecchiaia: contributi, come ognu-no sa, certo non lievi, e onerosissimi, oggi, nella situazione su accennata.
« L'interrogante fa presente infatti che -
a parte il voto unanimamente espresso, su questo punto, dal Convegno di Larino del 3 agosto 1958, da cui in effetti sono scaturite l e altre agevolazioni da parte dei Ministeri pre-detti – sarebbe oltremodo iniquo disporre, in materia di contributi previdenziali, solo quel - le agevolazioni che riguardano i contribut i unificati (e quindi i proprietari più grossi e attrezzati); così come è stato esplicitament e richiesto da alcuni deputati nell'interroga-zione n. 983, e fra questi gli onorevoli Sedati, Monte e Lapenna, che pur conoscono la si-tuazione tragica dei coltivatori diretti de l basso Molise.
(1035) « AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e il mini-stro della difesa, per sapere se non intendano intervenire subito presso il demanio aero - nautico, perché siano rispettati gli impegn i esplicitamente assunti, a suo tempo, dall a IV Z.A.T. di Bari nei confronti dei nume-rosi piccoli proprietari dei terreni, richiest i ed occupati con apposita ordinanza per la co-struzione di un campo di aviazione N.A.T.O. in agro di Campomarino (Campobasso), e ci ò a prescindere dalla decisione, intervenut a successivamente, e a lavori inoltrati, del Mi-nistero di non costruire più detto campo; e perché quindi siano portate a termine le rela-tive pratiche di esproprio.
« I proprietari interessati hanno atteso per lungo tempo e pazientemente il giusto com-penso, ma sono in questo momento giusta - mente indignati per il comportamento – di-ciamo – poco corretto del Ministero che, dop o aver tirato le cose per le lunghe, pretend e oggi che essi rientrino nella proprietà dei ter-reni occupati, volutamente ignorando che i vecchi proprietari in questo frattempo – pro-prio perché la loro proprietà era stata « espro-priata » – hanno preso impegni vari ed orien-tato in modo nuovo le loro attività.

« Ecco perché l'interrogante chiede un in-tervento pronto e riparatore nei confronti de i detti contadini, non certo responsabili, oltr e tutto, del fatto che la N.A.T.O. non abbia più voluto costruire l'aeroporto in quei paraggi.

(1036) « AMICONI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per sapere come egli Intenda, anche nello spirito del pro-gramma governativo che tanta fiducia ha ispi-rato soprattutto nelle classi umili del paese, disporre perché le centinaia di anime che po-polano le contrade impervie dell ' agro di Tri-vento (Campobasso), vedano finalmente co-struire strade rotabili, invano finora solleci-tate a sollievo di uno stato di miseria e di ne-cessità non oltre sostenibili.

(1037) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non ri-tiene di dover richiamare con urgenza il que-store di Massa (Massa Carrara) al rispett o delle libertà costituzionali di cui hanno di -

ritto di godere i cittadini nelle pubbliche ma-nifestazioni del loro pensiero politico. Detto questore con lettera dal commis-sariato di pubblica sicurezza notificava a chi gli chiedeva l'autorizzazione per un pubblic o comizio che l'interrogante avrebbe dovuto te - nere a Marina di Massa, poneva divieto, co n la comminatoria dell'immediato sciogliment o dello stesso comizio, a che si facesse cenn o comunque circa i noti avvenimenti interna-zionali del Medio Oriente.
« Il ministro ha il dovere di intervenir e per rimuovere tale assurda e ridicola imposi-zione manifestamente offensiva della dignità dell'uomo e particolarmente di ogni più ele-mentare principio di libertà che non può es-sere, nella espressione del pensiero, sottopo-sta a balzelli di sorta quando si esplica nell a più perfetta osservanza del costume demo-cratico e della legge.

(1038) « AMADEI LEONETTO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell 'interno, per conoscere i motivi per cui non è stata data esecuzione amministra-tiva alla legge 12 aprile 1949, n. 149 (pubbli-cata nel supplemento alla Gazzetta Ufficial e 22 aprile 1949, n. 93) articoli 14 e 15 in virtù della quale veniva stabilito il principio della non cumulabilità fra stipendio e pensione du-rante il servizio temporaneo di polizia.

Atti Parlamentari 116 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

« L'interrogante fa riferimento alle istanze
avanzate da parte di sottufficiali della polizi a
in pensione i quali reclamano la restituzione
delle ritenute di pensione disposte erronea -
mente dall'amministrazione della pubblica sicurezza così come stabilito anche da molt e sentenze del Consiglio di Stato.
(1039) « BIMA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'interno e dei trasporti, per saper e quante contravvenzioni siano state elevat e dalla polizia stradale alla ditta autolinee Zep-pieri con sede in Roma, nell'ultimo anno, di-stinguendo e precisando rispettivamente quel-le per sovraccarico, per eccesso di velocità e per altre infrazioni, nonché indicando l'im-porto complessivo versato dalla ditta stessa all'erario in conseguenza delle dette contrav-venzioni.

(1040) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, perché disponga un'accu-rata indagine sulla situazione dell'ente co-munale di assistenza di Lettere (Napoli) il cui presidente sembra usare criteri davver o singolari, e comunque illegittimi, nella ge-stione dei fondi affidatigli, alla cui distribu-zione egli incontrollatamente provvede limi-tandosi a sottoporre le delibere di spesa a i membri del consiglio dopo l'avvenuta riscos-sione dei mandati. L'interrogante in partico-lare chiede di conoscere se la distribuzione di oltre un milione di lire, effettuata con stu-pefacente coincidenza proprio durante l a campagna elettorale, sia stata regolarment e deliberata e vistata a norma di legge e se no n si ritenga, infine, di imporre al presidente dell'E.C.A. di Lettere il rispetto delle norme che regolano l'uso del pubblico danaro nell a Repubblica italiana dove tutti, anche i ca-nonici presidenti degli E.C.A., devono esser e uguali dinnanzi alla legge.
(1041) « CAPRARA ».

sottoscritti chiedono d'interrogare i l ministro dell'interno, per sapere quali prov-vedimenti intenda adottare, al fine di fare annullare l' ingiustificabile decreto prefettizi o della prefettura di Parma, il quale vieta l a volontà di raccolta di firme, così come te-stualmente riporta il decreto in oggetto: « per la Pace e contro l'installazione nel territori o nazionale di basi e di rampe di lancio per missili atomici e termonucleari ». Tale de-creto è tollerato in base all ' articolo 2 testo unico di pubblica sicurezza del 1931, n. 763,

e le ragioni che dovrebbero giustificare il provvedimento sono:
1°) visto le numerose proteste inoltrate all'autorità ed agli organi di polizia, da ogni parte della provincia, da privati cittadini, che nella azione importuna e spesso petulante de i raccoglitori ravvisano una intollerabile inda-gine della loro fede politica;
2°) pertanto, poiché riteniamo essere non corrispondente a verità le giustificazioni adot-te con il decreto prefettizio in oggetto, siamo a chiederle di assodare la verità, permetten-doci di esaminare gli atti ascritti e depositati presso le autorità competenti. La nostra ri-chiesta è giustificata, poiché da informazioni da noi raccolte è risultata la modesta propor-zione dei raccoglitori di firme e quindi rite-niamo essere arbitrarie ed offensive alla no - bile iniziativa in difesa della Pace, le affer-mazioni contenute nel decreto prefettizio i n parola.
(1042) « GORRERI DANTE, BIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere i provvedi-menti che intende adottare per riportare alla normalità ed al rispetto della legge la vita amministrativa del comune di Vasto (Chieti). « L'interrogante fa presente in merito:
1°) a tutt'oggi non è stato ancora appro-vato il bilancio preventivo del 1958, dopo che il consiglio comunale lo ha respinto in dat a 9 luglio 1958, e non sono stati nominati i re - visori dei conti dell ' esercizio 1957;
2°) vengono continuamente assunti di - pendenti comunali straordinari con provve-dimenti di giunta avallati dall'autorità tu-toria;
3°) da due anni continua la gestione commissariale dell'E.C.A. nonostante che dal-lo scorso mese di marzo 1958 il consiglio co-munale ha rieletto il regolare comitato;
4°) non sono posti limiti alle spese di gestione amministrativa nonostante che il di-savanzo annuale sia di un terzo delle entrat e complessive.
(1043) « DELFINO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, sui seguenti fatti, di cu i si è recentemente occupata anche la stampa: 1°) se è a conoscenza che il questore di Ancona ha « diffidato » i vari tipografi dell a città, facendoli convocare separatamente, e facendo loro firmare un atto in cui si impe - gnano a consegnare copia di tutto il material e « politico e sindacale », prodotto nelle loro of-

Atti Parlamentari — 1217 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

ficine, agli uffici della questura, prima della
consegna ai rispettivi ordinatari;
2°) se è a conoscenza che funzionari del-
la questura, spiegando l'iniziativa ai diffidati,
hanno dichiarato che una tale procedura pre-senta il vantaggio di evitare « pubbliche de-fissioni » di manifesti (facilitando il sequestro preventivo della stampa politica e sindacale nelle tipografie).
« L'interrogante chiede inoltre al ministro quali provvedimenti intenda prendere perché i funzionari siano richiamati al rispetto del-la legge, in accordo con le sentenze della Cor-te Costituzionale in (materia di stampa e d i affissioni, e perché non si venga a stabilire di fatto, per « via amministrativa », una nuov a sorta di censura preventiva appuntata contro le manifestazioni del pensiero politico e sin-dacale.

(1044) « SANTARELLI ENZO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i] ministro dell'interno, per sapere quali prov-vedimenti intenda adottare nei confronti del commissario di pubblica sicurezza di Avez-zano che ha posto le forze di polizia al ser-vizio della « Società Panceri » facendo scor-

tare i padroni della fabbrica che si recano casa per casa ad intimidire gli operai in scio-pero e a reclutare crumiri; che pone gli stessi mezzi di polizia a disposizione del Panceri per il trasporto in fabbrica dei crumiri; che fa procedere a fermi indiscriminati di lavora-tori e attivisti sindacali, sol che essi si aggi-rino nei pressi dello stabilimento Panceri o db abitazioni di operai in sciopero.
« Tale atteggiamento è tanto più grave s e si considera che in un incontro avvenuto all a presenza del vice prefetto dell'Aquila, il rap-presentante della « Società Panceri » ha con-fermato che la Società stessa si rifiuta di ap-plicare il contratto collettivo di lavoro dell a categoria, il che prova la legittimità dell'agi-tazione in corso.

(1045) « SPALLONE, GIORGI, DI PAOLANTONIO, SCIORILLI BORRELLI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per sapere come intenda provvedere affinché il comune di Pralungo (Vercelli) possa sollecitamente ottenere la concessione del mutuo richiesto con domanda del 24 febbraio 1953 per l'importo di lire 23 milioni, per il finanziamento dell'oper a pubblica denominata « scuole comunali ».

(1046) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro del tesoro, per sapere se non ritenga di provvedere con urgenza a concedere al co-mune di Pralungo (Vercelli) il mutuo di lire 3.150.000 richiesto alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti fin dal 23 di-cembre 1954 per la costruzione di un acque - dotto in frazione Valle.
(1047) MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per sapere come intenda provvedere affinché il comune di Vogogn a (Novara) possa sollecitamente ottenere il mu-tuo richiesto per la costruzione di un edificio scolastico, il cui progetto è già stato approvato dal provveditorato regionale del Piemonte pe r le opere pubbliche nell'importo di lire 17 mi-lioni 600 mila – come da decreto in data 14 no-vembre 1957, n. 89826, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1958, registro 2 fo-glio 331, e per il quale ha altresì concesso il contributo annuo costante per anni 35 nell a misura del 5 per cento della spesa pari a lire 880.000 annue da corrispondersi alla Cas-sa depositi e prestiti, che da parte sua, co n nota n. 62466 di protocollo, posizione 743622 Div./V – data 2 aprile 1958 indirizzata al co-mune di Vogogna ha già dato l'adesione di massima.

(1048) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per sapere come intenda provvedere per la concessione dei mutui che il comune di Cossato (Vercelli) ha richiesto alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti con le seguenti istanze:
1°) in data 11 ottobre 1949 richiesto mu-
tuo di lire 100 (milioni per la costruzione d i acquedotto;
2°) in data 25 maggio 1953, n. 3742/I ri-chiesta mutuo di lire 20-25 milioni per costru-zione edificio per uffici finanziari;
3°) richiesta mutuo di lire 29 milioni
500 mila per costruzione fognatura in fra-zione Broglio, in correlazione ad analoga istanza di pari data al ministro dei lavori pubblici di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589;
4°) richiesta di mutuo di lire 26 milioni
500 mila per costruzione fognatura in frazione Castellazzo, in correlazione ad analoga istan-za, di pari data, al ministro dei lavori pub-blici di contributo a sensi della legge 3 ago-sto 1949, n. 589.
(1049) « MOSCATELLI ».

Atti Parlamentari - 1218 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare i mi-
nistri del tesoro e dei lavori pubblici per sa -
pere come intendono provvedere in ordin e
alla richiesta che il comune di Piedimuler a
(Novara) ha inoltrato alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti con letter a n. 834 del 14 maggio 1956, per la concessione di un mutuo complessivo di lire 84 milion i 500 mila; e la richiesta di concessione dei con-tributi statali previsti dalle rispettive leggi, per la esecuzione delle seguenti opere pub-bliche:

1°) costruzione nuova fo-
gnatura (legge 3 agosto 1949,
n. 589) L. 16.500.000
2°) costruzione nuova
strada del campanile (idem) » 20.000.000 3°) costruzione nuova fo -
gnatura su strada del campa-
nile (stessa legge) » 5.000.000
4°) costruzione nuovo edi-
ficio scolastico (legge 9 ago-
sto 1954, n. 645) » 43.000.000

Totale L. 84.500.000

(1050) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri del tesoro e dei lavori pubblici, per sa - pere come intendono provvedere in ordin e alla richiesta che il comune di Gravellona

Toce (Novara) ha inoltrato fin dal 1950 al Mi-nistero dei lavori pubblici e alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, ri-spettivamente per la concessione del contri-buto statale e del mutuo di lire 10.739.800, per la costruzione dell'acquedotto nella fra-zione di Pedemonte.
L 'interrogante fa presente che il progett o della suddetta opera pubblica è già stato ap-provato dalla giunta provinciale amministra-tiva di Novara fin dall'ottobre 1950, con de - libera n. 29895; che in data 2 ottobre 1950 i l comune di Gravellona Toce ha inviato al Mi-

nistero dei lavori pubblici – col parere favo-revole del Genio civile – la domanda di con -

cessione del contributo statale; che il 19 ot-tobre 1950 lo stesso comune ha inviato all a Direzione generale della Gassa depositi e pre-stiti la domanda di concessione del mutuo per lire 10.739.800;
e se, considerando il fatto che la suddetta opera pubblica, oltre a rivestire carattere di urgente necessità, rappresenta altresì un a possibilità di lavoro per la nuirnerosa disoc-cupazione locale, non ritengano di provvedere favorevolmente anche per soccorrere una po -

polazione già gravemente colpita dai ripetut i licenziamenti e chiusura di fabbriche, in un a zona che già si trova in evidente condizion e di depressione economica.
(1051) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere come intendano provvedere in ordin e alla domanda che il comune di Villadossol a ha inoltrato il 22 gennaio 1957 a norma dell e leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, per ottenere il contributo statale e suc-cessivo mutuo per la sistemazione e asf alta - tura della strada Via Toce; e se, considerando il fatto che proprio in questi giorni la popo-lazione di Villadossola è duramente colpita da una nuova ondata di licenziamenti, no n ritengano di aderire con urgenza alla richie-sta suddetta per alleviare almeno in parte il già grave disagio dei disoccupati locali.

(1052) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per conoscere se non in - tenda venire incontro agli agricoltivatori di Ferrandina (Matera) che a causa dello scarso raccolto granario, oleario (per gelatura) e vi-nicolo (per una grandinata subita alla fiori - tura delle viti) son venuti a trovarsi in disa-giate condizioni economiche ed in gravi ri-strettezze finanziarie e che chiedono la ra-teizzazione al massimo delle imposte e sovrim-posta comunale e provinciale e ricchezza mo-bile 1958 che andranno a scadere nel mese d i agosto 1958.
(1053) « SPADAllI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro della difesa, per conoscere i motivi che lo possono avere indotto a richiamare all e armi decine di migliaia di uomini di divers e classi, con l'avviso di partire immediata - mente, non concedendo nemmeno il temp o materiale di sistemare i propri affari e di sa-lutare la propria famiglia.
« Veramente tale modo di richiamo all e

armi viene giustificato soltanto quando l e frontiere della patria fossero improvvisament e minacciate se non addirittura violate da eser-citi stranieri. Simile modo di richiamo all e armi ha contribuito enormemente ad allar-

mare la popolazione circa il pericolo di una guerra e di conseguenza confermare la verit à sulla critica alla politica di guerra che il Go-verno italiano sta conducendo in contrasto all e espressioni di pace del popolo italiano.

Atti Parlamentari — 1219 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Inoltre l'aspetto economico è veramente
preoccupante, infatti l'applicazione della leg-
ge, per quanto riguarda il sussidio applicat o
agli aventi a carico dei richiamati, ha destat o
varie preoccupazioni d'indole economica; per tutto il periodo del richiamo vi sarà nel già magro bilancio familiare dei lavoratori un a decurtazione non indifferente. In ordine per-tanto a quanto sopra si chiede che non sol - tanto gli impiegati dello Stato richiamati, m a tutti in generale, senza differenze di sorta, abbiano da beneficiare interamente dello sti-

pendio o del salario, come se non fosse stato mai interrotto il rapporto di lavoro.
Per quanto riguarda invece la categoria degli artigiani, formuliamo le seguenti ri-chieste:
1°) che venga a loro corrisposta una in-dennità giornaliera per l'intero periodo della durata del richiamo;
2°) che tenendo conto delle cause di for-
za maggiore, vengano emanati provvedimenti intesi a prorogare di almeno 60 giorni, dall a data di smobilitazione, tutti i termini rela-tivi a contratti, appalti, pagamenti di impo-ste e tasse e di impegni finanziari derivant i dall'attività artigiana e di quella dei piccoli commercianti.

(1054) « GORRERI DANTE, BIGI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per sapere come intende provvedere per sollecitare la concessione del contributo statale richiesto

con domanda presentata fin dal 27 settembre 1954 dal comune di Tollegno (Vercelli) per l'ampliamento dell'edificio scolastico comu-nale, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645. (1055) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per sapere se col 1° ottobre 1958 intende passare nel ruo-lo organico statale le 74 direzioni didattich e siciliane istituite in esperimento dall ' asses-sore regionale della pubblica istruzione. Le quali in un decennio di vita hanno dato ot-timi risultati e la cui soppressione (stante ch e la regione siciliana non ne può sopportare ul-teriormente l'onere finanziario) recherebb e grave danno alla scuola siciliana.
(1056) « PALAllOLO ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici e delle finanze, pe r sapere se non intendano iniziare o, comun-que, affrettare procedimenti coattivi nei con-fronti delle società idroelettriche morose nel

versamento dei canoni a favore dei comuni aventi diritto.

« Risulta per vero che non poche società da tempo ritardano tali pagamenti ponendo i comuni e i consorzi di comuni in situazioni

di disagio specie di fronte a progettate o ini-ziate opere pubbliche.
« Nessuna dilazione o remora può esser e concessa in una materia che è regolata da una tassativa legge dello Stato specie dopo l'altis-simo intervento della Corte Costituzionale.

« E grave è il fatto che alcune delle azien-de morose fanno parte d: complessi soggetti direttamente o indirettamente alla ammini-

strazione o vigilanza dello Stato.
(1057) « BOVETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere qual provvedimento intende adottare per risolvere l'ormai annoso problema della circonvalla-zione della città di Rimini o quanto meno de l ponte sull'Ausa.
« difatti noto che il ponte di Tiberio è del tutto insufficiente a smaltire l'intens o traffico che vi si svolge particolarmente du-rante l'estate.

a L'interrogante confida che si vorrà risol-vere il grave problema con la necessaria lar-ghezza di vedute e nel più breve tempo pos-sibile, onde evitare i continui ingorghi di traffico che arrecano danno al commercio, al turismo, e talvolta alla incolumità delle per-
sone.

(1058) « MATTARELLI GINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere com e intende provvedere in ordine alla richiesta inoltrata fin dal 29 novembre 1950 dal comu-

ne di Tollegno (Vercelli), per ottenere a sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contri-buto dello Stato per il miglioramento e l'am-pliamento del proprio acquedotto comunale.

(1059) « MOSCATELLI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di provvedere con urgenza a conce-dere al comune di Pralungo (Vercelli) il con - tributo statale a sensi delle leggi 3 agost o 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, ri-chiesto fin dal 23 dicembre 1954 per la co-struzione dell'acquedotto in frazione Valle, opera che rappresenta una indilazionabile ne-cessità per quella popolazione.
(1060) « MOSCATELLI ».

Atti Parlamentari — 1220 — Camera dei Deputat e

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro dei lavori pubblici, per sapere com e
intende provvedere perché il comune di Pra-
lungo (Vercelli), il quale si trova nella asso-
luta impossibilità di procedere con mezzi pro-pri alla sistemazione della strada Pralungo-Biella, possa sollecitamente ottenere, ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, la concessione del contributo ri-chiesto per l'opera suddetta, come da sua do-manda inoltrata fin dal 27 novembre 1953.
(1061) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere come in - tende provvedere affinché il comune di Pra-lungo (Vercelli) possa sollecitamente ottener e la concessione del contributo statale per l a esecuzione dell'opera pubblica denominata « Scuole comunali » richiesto con domanda

del 24 febbraio 1953, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.
(1062) «MOSCATELLI».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se, con-siderando l'impegno assunto dal comune di Malesco (Novara) di anticipare l'importo d i lire 15 milioni per la costruzione di una fo-gnatura nella frazione di Finero, non riten-ga di aderire alla domanda inoltrata dal co-mune stesso nel giugno 1957 intesa ad otte-nere il contributo statale pari al 5 per cento dell'interesse annuo sulla spesa totale qual e risulterà dal collaudo lavori, come già avve-nuto nel passato per altre opere del genere.
(1063) «MOSCATELLI».

« I1 sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se non ritiene venuto il momento - dopo 14 anni - di disporre la sistemazione e l'asfaltatura del - la strada statale n. 120 nel tratto tra il 44° e il 51° chilometro che oltretutto rappresent a un pericolo per la circolazione trattandosi d i zone montuosa (Madonie).
(1064) « PALAllOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici e il ministro pre-sidente del Comitato dei ministri per la Cas-sa del Mezzogiorno, per sapere se e come sti a per essere finalmente disposta la costruzione della strada rotabile che leghi al proprio co-mune di Filignano (Campobasso) le frazion i Lagoni e Mastrogiovanni, le cui popolazion i da tempo attendono così indispensabile bene-ficio della civiltà.
(1065) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e il ministro presidente del Co-mitato dei ministri per la Cassa del Mezzo - giorno, per sapere se non sono a conoscenza dello stato di assoluta intransitabilità in cu i si presenta la strada provinciale che da Ca-stelguidone (Chieti) si innesta, sotto l'abitat o di Trivento (Campobasso), alla strada provin-ciale n. 15 « Trignina »; se non risulta loro che essa rotabile è l'unica arteria che congiunge per via breve l'importante centro di Agnone ai centri del medio e del basso Trigno e con-duce altresì all'insigne santuario di Santa Maria del Canneto, autentico gioiello d'art e e di fede, cui, peraltro, oggi si accede sacrifi-cando la incolumità degli automezzi e quind i la sicurezza delle persone; se non ritengano pertanto di disporre perché la strada stessa torni ad assumere forma e funzione second o i voti delle popolazioni interessate.
(1066) « SAMMARTINO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per sa - pere se sia a conoscenza del fatto che nume - rosi assegnatari dell'Ente Maremma si tro-vano in una grave situazione debitoria nei confronti dell'ente, perché nei primi anni di insediamento sono state compiute in alcun i poderi, per imposizione dell'Ente medesimo, esperienze di culture rivelatesi inadatte ai terreni stessi e pertanto fallimentari per l'as-segnatario; per sapere altresì se non riteng a opportuno disporre affinché la direzione del-l'Ente detragga dalle somme addebitate agli assegnatari che si trovino nelle suesposte con-dizioni, quelle relative alle annate agrarie i n cui sono stati compiuti gli infelici esperi - menti.

(1067) « CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per sa - pere se sia a conoscenza delle tristissime con - dizioni in cui sono venuti a trovarsi i colti-

vatori dell 'agro venosino, in provincia di Po-tenza, a seguito dei successivi e perduranti cattivi raccolti granari, per cui non sono as-solutamente in grado di fronteggiare le sca-denze dei debiti di esercizio, contratti con gli istituti di credito autorizzati e già rinno-vati per due anni, e sono diventati conse-guentemente facile preda di esosi speculatori che hanno aggravato e continuano ad aggra-vare la loro già disperata situazione; e per conoscere se non ritenga d'intervenire affin-ché si addivenga ad una diversa regolamen-

Atti Parlamentari — 1221 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

tazione dei debiti suindicati, con le facilita-
zioni previste dalla legge 595, in maniera che
regolate le varie scadenze che oggi assillan o
i predetti coltivatori, essi possano organizzare
su nuove basi la conduzione delle loro aziende.
(1068) « MAROTTA MICHELE».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell ' agricoltura e delle foreste, per co-noscere quali provvedimenti l'Ente riforma di Puglia e Lucania intenda prendere a sollievo degli assegnatari dell'agro venosino, grave - mente danneggiati da una grandinata di ec-cezionale violenza abbattutasi sulla zona il 7 agosto 1950, con conseguenze veramente disa-strose sovrattutto per i terreni vignetati. (1069) « MAROTTA MICHELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per co-noscere se non intende venire incontro agli agricoltivatori di Ferrandina (Matera) i qual i a causa dello scarso raccolto granario, oleario (per gelatura) e vinicolo (per una grandinata subita alla fioritura delle viti) son venuti a trovarsi in disagiate condizioni economiche ed in gravi ristrettezze finanziarie, e che chie-dono quanto segue:
1°) che per i pagamenti presso enti ban-cari ed il consorzio agrario siano concesse ra-teizzazioni al massimo senza gravami d i

mora;

2°) che sia loro data la possibilità d i acquistare sementi e concimi per dare corso alla nuova annata agricola.
(1070) « SPADAllI ».

« Il sottoscritto chiede.d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se ravvisa la necessità di elevar e l'attuale sezione di Agrigento dell'Ispettorato del lavoro a circolo e di costituire una sezione nella zona di Sciacca.

« La richiesta di cui sopra viene giustifi-cata dal fatto che la vastità della provincia, il numero ingente di ditte esistenti, gli innu-merevoli adempienti imposti dalla legge, no n consentono all'attuale limitatissimo numero d i

ispettori di fare osservare la legislazione so-ciale sul lavoro, sull'igiene e sulla sicurezz a sociale.

« Altro motivo che concorre a giustificar e la richiesta di cui sopra è quello relativa a l triste primato che la provincia di Agrigento ha in materia di evasione al pagamento de i contributi previdenziali da parte dei datori di lavoro ed alla creazione di fantomatiche

ditte che servono solo a creare rapporti di la-voro inesistenti ed a richiedere indebitament e

conguagli per assegni familiari.
« L'interrogante chiede pertanto al mini-stro di volere esaminare con urgenza la ne-cessità prospettatale.

(1071) « DI BENEDETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti dell'ufficio provincial e di Agrigento del servizio nazionale per gli elenchi anagrafici dei lavoratori e per i con - tributi unificati in agricoltura, per l'eccessiva deprecabile lentezza con la quale detto uffici o esamina ed istruisce i ricorsi avanzati dai la-voratori agricoli della provincia avverso le cancellazioni e le declassazionì dagli elench i anagrafici.
« Infatti, esistono presso il predetto uffi-cio, ancora a tutt'oggi inevasi diverse mi-gliaia di ricorsi che sono stati presentati ne - gli anni 1955 e seguenti.
« Il ricorso amministrativo in detta mate -

ria sospende il beneficio da parte del lavora-tore di tutte le prestazioni previdenziali ed assistenziali per cui l'enorme ritardo impie-gato per l'istruttoria e la decisione provocan o grave stato di disagio ai lavoratori interes-sati, e malcontento per la disfunzione del - l'ufficio preposto a tale incombenza.
« Con l'occasione, l'interrogante desider a conoscere se il ministro non ritenga oppor-tuno l'emanazione di un provvedimento legi-slativo con il quale venga posto un termine, entro il quale i ricorsi debbono essere istruit i e decisi, colmando così una lacuna delle at-tuali disposizioni di legge.
(1072) « DI BENEDETTO ».

« I sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se ritenga incompatibile con l'ar-ticolo 23 della Costituzione e con l'attuale or-dinamento giuridico (articolo unico del regi o decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2138, i l fatto che a mezzo circolare ministeriale poss a essere aumentata la misura dei contributi uni-ficati.
« Un tanto è stato disposto con circolare 9 giugno 1958, n. 25, protocollo n. 38/18497-CA 22/14, che eleva misure del contributo, au-torizzando a porlo in riscossione, nelle mor e del perfezionamento di un asserito decreto del Presidente della Repubblica, a tutt'ogg i
ancora non emanato.

Atti Parlamentari - 1222 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

« L'interrogante, tenuta presente la grav e
situazione di depressione economica del Friu-
li, chiede al ministro se non ritenga oppor-
tuno ordinare la sospensione della riscossion e
dei ruoli, contro i quali comunque gli inte-ressati hanno proposto ricorso ai sensi di leg-ge e se non ravvisi la necessità di lasciar e inalterato il carico contributivo per la pro-vincia di Udine.

(1073) « MARANGONE ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, in seguito alla risposta data dal Comitato provvidenze C.E.C.A., comunicata attravers o il Ministero del lavoro in data 5 agosto 1958, risposta che respinge la istanza di provvi-denze C.E.C.A. avanzate da decine di lavora -

tori già dipendenti dallo stabilimento side-rurgico I.L.V.A. di Savona e licenziati nel gennaio 1953 o dopo il gennaio 1955 con la motivazione dei raggiunti limiti di età. Sottolineando che tale risposta è in aper-
to contrasto con lo spirito e la lettera degli ordini del giorno votati all'unanimità dal-1'XI Commissione Lavoro in sede deliberante e accolti dal Governo in data 23 ottobre 1957 in occasione della discussione del disegno d i legge « Provvidenze a favore del personale li-cenziato dalle aziende siderurgiche » (3099). « Ricordando che tutti questi lavoratori, a qualunque data e per qualsiasi motivazion e siano stati licenziati, lo siano stati in base a cessazione o riduzione di attività siderurgi-che in relazione all'applicazione dei pian i C.E.C.A.

« Gli interroganti chiedono di sapere qua-le azione il ministro ha svolto e intende svol-gere per dare pratica applicazione agli impe-gni presi con gli ordini del giorno suddetti, in considerazione anche della situazione par-ticolarmente grave in cui versa tutta l 'econo-mia della provincia di Savona così durament e colpita nel corso degli ultimi anni dalle smo-bilitazioni industriali.
(1074) « MINELLA MOLINARI ANGIOLA, AICARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza social e per sapere se abbia provveduto alla nomin a del proprio rappresentante, quale membro effettivo, presso il Collegio dei sindaci dell a cassa mutua provinciale degli artigiani d i Trapani, essendo tale organismo privo tut-t'ora dei legali organi di controllo;
se sia inoltre a conoscenza del grave stato
di disagio in cui versa la categoria degli arti -

giani di tutto il trapanese a seguito dello scio - pero indetto dall'Ordine dei medici di Tra - pani, determinato dal rifiuto dei dirigenti attuali della menzionata cassa mutua a sti-

pulare il definitivo accordo normativo ed eco-nomico per le prestazioni specialistiche e d ospedaliere;
se non ritenga infine di intervenire pre-disponendo un accurata inchiesta e l'adozion e dei provvedimenti atti a normalizzare l'at-tuale incresciosa situazione.

(1075) « MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza social e per conoscere se non intenda venire incontro agli agricoltivatori di Ferrandina (Matera) i quali a causa dello scarso raccolto granari o oleario (per gelatura) e vinicolo (per una gran-dinata subita alla fioritura delle viti) si so n venuti a trovare in disagiate condizioni eco-nomiche ed in gravi ristrettezze finanziarie, per cui si permettono di chiedere:
1°) la rateizzazione al massimo dei con-tribuiti unificati in agricoltura per quelle par-tite iscritte a ruolo ed il cui versamento è da effettuarsi il 18 agosto 1958 e la riduzione per la grandinata e gelatura.
2°) l'annullamento del decreto di impo-nibile di mano d'opera per l'anno in corso.

(1076) « SPADAllI».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i mi-nistri del lavoro e previdenza sociale e d i grazia e giustizia, per sapere:
1°) se ritengono conforme a diritto ed a giustizia ed in particolare alle norme costitu-zionali a tutela del diritto al lavoro, nonch é alla disciplina contrattuale dei diritti de i membri delle commissioni interne, la decisio-ne del collegio arbitrale di Pistoia nella ver-tenza per il licenziamento dei signori Mati e Canziani, membri della commissione inter-na delle O.M.F.P.;
2°) quali provvedimenti intendono pren-dere per un più equo funzionamento dei col-legi arbitrali in materia di lavoro onde ga-rantire una più effettiva tutela dei diritti ch e le leggi ed i contratti garantiscono ai lavora-tori ed in particolare alle loro rappresentanz e di fabbrica.

« Nel caso specifico il collegio arbitrale d i Pistoia ha reso operativo il licenziamento dei due membri di commissione interna Mati e

Ganziani, con lodo 12 agosto 1958, ritenendo semplicisticamente decaduto il ricorso da loro presentato tramite la FIOM per omessa no-

Atti Parlamentari — 1223 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

tifica alla controparte nel termine di 4 giorn i
dalla costituzione del collegio. Appare invece
chiarissimo che nessuna norma dell'accord o

interconfederale 8 maggio 1953 fissa tale ter-
mine ma bensì quello di 10 giorni dalla noti-fica, fatta all'organizzazione dei lavoratori, dell'intenzione di procedere al licenziamento. E nella fatti specie questo termine fu ri-spettato.
« E poiché fu quel ricorso a provocare l a costituzione del collegio arbitrale è assurd o sostenere che la controparte abbia bisogno d i una seconda notifica per conoscere i termin i del giudizio nel quale è chiamata.
« L4a decisione del Presidente del collegi o (nominato dal Presidente del tribunale) di aderire all'arbitraria interpretazione del rap-presentante di parte padronale, decisione pe-raltro non motivata e che ha dato vita ad u n lodo privo totalmente dei requisiti richiest i dall'articolo 823 del codice penale civile, si appalesa pertanto una grave violazione all a tutela del diritto al posto di lavoro.
(1077) « VESTRI, MAllONI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della marina mercantile, per conoscer e se sia informato della larga eco di malcon-tento e di proteste che ha suscitato nella po-polazione di Zoagli (Genova) l'avvenuta con-cessione ad uso esclusivo di un privato di un largo tratto della cosiddetta « scogliera di Sem Benelli », il cui libero uso da parte del pub-blico, ed in modo particolare da parte dell a popolazione di San Pietro di Rovereto, è sem-pre stato ed è tuttora ritenuto essenziale e conforme al pubblico interesse.
« L'interrogante gradirebbe in particolar e conoscere per quali motivi l ' autorità marit-tima non ha ritenuto in alcun modo interpel-lare in merito alla progettata concessione n é l 'amministrazione comunale di Zoagli, né la Azienda autonoma di soggiorno, dai quali ent i avrebbe facilmente avuto importanti element i di giudizio idonei a sconsigliare il rilasci o della concessione. Chiede ancora se l'accertat a

situazione di fatto e il voto unanime di pro - testa emesso in data 7 agosto 1958 dal con-siglio comunale di Zoagli non impegnino l a autorità marittima alla revoca della conces-sione troppo facilmente rilasciata, sacrifi-cando prevalenti interessi pubblici ad u n mero interesse privato.
(1078) « LUCIFREDI ».

I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e del la-voro e previdenza sociale, per conoscere se

non intendono intervenire onde facilitare l a concessione in affitto, da parte dell'I.M.I., dello stabilimento I.V.I. Taddei di Figlines e alla cooperativa costituitasi fra ex operai e tecnici di tale stabilimento.
« La concessione in affitto dello stabili-mento di cui sopra dipende dall'I.M.I. in quanto l'istituto è il maggiore creditore, a tal e richiesta è già stata avanzata all'istituto, al curatore del fallimento dottor Tanini e agli interessati.

a Si fa presente agli onorevoli ministri che gli altri stabilimenti (Empoli, San Gio-vanni, V) facenti parte dello stesso compless o I.V.I. Taddei sono già stati dati in affitto a cooperative analoghe e che attualmente son o in pieno esercizio produttivo.

(1079) « MAllONI, BARBIERI ORAZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e il mini-stro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali Fasano, in provincia di Brindisi, non ha ottenuto ancora il riconoscimento di sta-

zione di cura, soggiorno e turismo, pur avend o l'amministrazione di quel comune avviata gi à da diversi anni una regolare pratica per otte-nere tale riconoscimento, 'che è pienamente giustificato dalle caratteristiche del territorio, che si stende bellissimo dal mare alle collin e e comprende l'importante centro idrotermal e di Torre Canne, in fase di continua espan-sione.

(1080) « DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e il mini-stro della difesa, per conoscere se non riten-gano necessario disporre l'annullamento im-mediato dello storno della commessa relativ a

al sommergibile G. Marconi, già impostat o
sullo scalo dei Cantieri navali di Taranto ed

i cui lavori di costruzione sono in fase di pro-gressivo svolgimento.
« L'annullamento di tale storno appare in - dispensabile ed urgente perché la revoca della commessa, oltre ad apparire e ad essere de l tutto ingiustificata, pregiudica ancor più l a delicatissima fase di assestamento che attra-versano i Cantieri navali di Taranto, per l a cui sorte attualmente trepidano le loro mae-stranze ed anzi la popolazione tutta della glo-riosa città -dei due mari, che trae le sue più importanti fonti idi vita da questa imponente realizzazione dell'industria privata, di cui essa va giustamente orgogliosa.
(1081) « DANIELE ».

Atti Parlamentari — 1224 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-
sidente del Consiglio dei ministri e il mini-
stro della difesa, per conoscere - rich-ia'mian-
dosi espressamente a precedenti ordini del
giorno svolti nell'ultima recente discussion e alla Camera sui bilanci finanziari ed accettati

dal Governo, ai formali impegni assunti a l Senato della Repubblica dallo stesso Presi - dente del Consiglio dei ministri in sede di re - plica sulle comunicazioni programmatiche del Governo (seduta del 12 luglio 1958) e confer-mati poi dal ministro del bilancio alla Camer a dei deputati - i 'motivi per i quali il Ministero della difesa, anziché disporre per nuove com-messe di lavori di costruzioni navali e di ri-

parazioni ed immediati interventi finan viari alla Società per azioni Cantieri navali - gi à F. Tosi - idi Taranto, sottoposta con decreto del tribunale ad « amministrazione control-lata », ha revocato con una assurda ed in-giustificabile motivazione, la commessa n. 170 relativa alla costruzione del sommergibile Mllarconi 'e della fregata Bergam.ini, assegnat e lo scorso anno a quei Cantieri e già impostat e per la costruzione su quegli scali.
« Se non ritengano opportuno intervenir e con l'urgenza che la grave situazione econo-mica e sociale impone, perché detti provvedi - menti siano immediatamente revocati dal Mi-nistero della difesa e siano, altresì, assicurati alla « ammnistrazione controllata » di quei Cantieri navali i necessari finanziamenti gi à richiesti agli istituti di credito e pagati i vari crediti maturati nei confronti della ammini-strazione dello Stato. Solo in tale modo - nel quadro idi una rinnovata politica economica d i effettiva industrializzazione del Mezzogiorn o
- si potrà garantire la continuità di lavoro a quell'azienda ed il puntuale pagamento dei sa - lari alle 'maestranze.
« Queste, ancora una volta contando su l pieno e solidale appoggio dell'intera cittadi-nanza jonica, stanno dimostrando alto senso di responsabilità, spirito di sacrificio ed attaccamento all'azienda, la cui crisi, resa an-cor più grave dall'attuale gestione di ammi-nistrazione controllata, vogliono sia organica - mente e definitivamente risolta sul piano eco-nomicoefinanziario, sociale e tecnico-produt-tivo con il passaggio delle azioni alle parteci-pazioni statali dell'I.R.I.
(1082) « GUADALUPI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri, per sa-pere a quali criteri si ispirino le nomine gi à avvenute - o le proposte di nomina - per l a presidenza d'i importanti enti provinciali di

elementi appartenenti al partito di maggio-ranza non risultati eletti nelle elezioni politi-che del 25 maggio 1958. Per quanto riguard a la Calabria le nomine e le proposte si riferi-scono alla camera 'di commercio, agli enti provinciali per il turismo, agli istituti auto - nomi per le case popolari. Per sapere altresì se quanto segnalato dagli interroganti non si a in aperto 'contrasto con gli impegni annunziati nelle 'dichiarazioni programmatiche in mate - ria idi correttezza amministrativa, competenz a o incompatibilità negli incarichi e moraliz-zazione della vita pubblica.
(1083) « 'MANCINI, PRINCIPE ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro degli affari esteri, per conoscere per quali motivi sia stato negato il visto d'entrata nel nostro paese al complesso corale di Brn o
- 'Cecoslovacchia che doveva partecipare al VI Concorso polifonico internazionale che si svolge nella città di Arezzo, sotto l'alto patro-nato del Presidente della Repubblica.
« L'interrogante fa rilevare che questo di - vieto oltre a non giovare allo sviluppo idei nor-mali rapporti 'diplomatici esistenti tra il no-stro paese e la Cecoslovacchia, danneggia an-che quella importante rassegna musicale che da anni di svolge in Arezzo in iquanto ne li-mita il carattere internazionale che essa ri-veste.

(1084) « BECCASTRINI EZIO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per sapere se è a cono-scenza della diffida del questore di Pavia agli organizzatori del comizio che la interrogant e doveva tenere a Sannazzaro idei Burgundi l a sera idei 23 agosto 1958 per la festa dell'Avanti! Se tale diffida non dipende da un abuso delle locali autorità di pubblica sicurezza evi-dentemente promana dia disposizioni del suo Ministero, in contrasto con la nostra Costitu-zione 'e con lo spirito dello statuto delle Na-zioni Unite, entrambi frutto di una lunga e dura lotta contro regimi negatori dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino.
« La interrogante ritiene offensivo ogni processo alle intenzioni dell'oratrice, poich é i' tema del comizio non era indicato e le auto-

rità di pubblica sicurezza non potevano avere l'assurda pretesa che si parlasse su tema ob-bligato e nei modi da esse prestabiliti, come nei tempi del regime fascista dovevano com-portarsi gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.
« Il popolo italiano ha già fatto doloros a esperienza di tali metodi ,mortificatori e, d'al-

Atti Parlamentari - 1225 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

tra parte, non ha bisogno delle delucidazion i
di oratori per giudicare 'da sé avvenimenti
mondiali, conosciuti attraverso i normali or-
gani di 'diffusione delle notizie: stampa, ra
dio, ecc.; avvenimenti che potrebbero coinvol-gere il nostro.paese, colle funeste conseguenz e di cui ha troppo sofferto nel non dimenticato passato.
« La interrogante invita il ministro a revo-care le disposizioni date, particolarmente su-perate dopo la schiarita dell ' orizzonte interna-zionale e comunque lesive della libertà, anche se volute giustificare con la difesa dell'ordine pubblico, che in nessun modo era minacciat o da una pacifica festa, né dalla parola di ora - tori consapevoli dei limiti entro i quali la li-bertà democratica si manifesta.

(1085) « MERLIN ANGELIN A

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-nistro dell'interno, per sapere se non cred a di disporre un'inchiesta per accertare il modo scandaloso con il quale viene amministrato i n atto l'ospedale circoscrizionale Vittorio Ema-nuele di Castelvetrano, 'da parte del commis-sario prefettizio dottor Vittorio Mirto.
« Per sapere inoltre se non creda sia giunto il momento 'di por fine all'amministrazion e straordinaria presso il detto ospedale che s i trascina ormai senza alcuna giustificazione d a circa tre anni suscitando le giuste reazion i della cittadinanza castelvetranese e dei co-muni interessati, che rivendicano il diritto di vedere insediata l'amministrazione ordinaria, già nominata, fin dal gennaio del 1956 e che per motivi inspiegabili ancora viene tenuta fuori dall'ospedale.
(1086) « MOGLIACCI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere quali prov-vedimenti ritenga opportuno adottare, con l'urgenza che il caso richiede, onde definire comunque la grave situazione che perman e nel territorio del comune di Mortegliano (Udine) – e precisamente nella frazione d i Lavariano – in conseguenza dell'esistenza d i una « pista di decentramento » posta sotto la giurisdizione della 2' Zona aerea territoriale di Padova.
« L'opera in parola, costruita in cement o 'durante l'occupazione tedesca (1943), snodan-dosi per 16 chilometri circa ed interessant e circa 200 ettari di terreno, ha notevolmente danneggiato, e 'danneggia tuttavia, un'ottan-tina di piccolissimi coltivatori diretti, le cu i modestissime proprietà sono state ulterior -

mente assottigliate dall'esproprio 'di fatto av-venuto per la costruzione della pista in parola. « Caduta in 'disuso e ridotta in condizion i

pressoché impraticabili, non è però stata ab-bandonata dall'autorità militare dell'aeronau-tica che ha continuato a mantenere la 'relativa

servitù.militare sopra le proprietà interessate, le quali a loro volta, però, hanno continuato a pagare le relative imposte pur senza, poter disporre in modo alcuno dei loro beni e senza poter trarre verun profitto.
« Tale stato di fatto, già ,di per sé dan-noso, richiede una definitiva soluzione anch e perché l'imminente messa in opera – da parte dell'organizzazione del Consorzio « Ledra-Ta-gliamento » – di una nuova rete di canali d i irrigazione intersecanti la suddetta pista, po-trebbe avere una diversa attuazione ed inci-denza economica per i coltivatori interessati, a seconda che venga mantenuto lo status at-tuale del manufatto, oppure esso venga resti-tuito ai coltivatori del luogo.
« Data l'importanza e l'urgenza 'di una so-luzione del problema che riguarda la citata pista », l'interrogante chiede se non si ri-tenga ,finalmente o di avocarla, mediante re-golare esproprio, ,al demanio aeronautico, o di abbandonarla – com'è nei voti di tutti – com-

pletamente libera da ogni vincolo, alla pien a disponibilità dei proprietari dei terreni s u cui attualmente esiste, provvedendo, natural - mente, a rifondere ai coltivatori interessati, i danni subiti.

(1087) « ARMANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per sapere se è vero che nell'espletamento del concorso per titoli, riservato agli insegnanti elementari d i ruolo, aventi posti di missione presso le fa-coltà 'di magistero per il conseguimento de l diploma di abilitazione alla vigilanza scola-stica, bandito il 28 gennaio 1958, la durata del servizio prestato quale maestro di ruolo sa-rebbe stata calcolata in cinque anni anche per quei concorrenti per i 'quali essa era superiore, e ciò in evidente arbitrario contrasto con i l bando di concorso, con la legge 3 gennaio 1951, n. 41, e con il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblic a 30 agosto 1952, n. 1969.
« Nell'ipotesi che ciò aia avvenuto, l'inter-rogante chiede di conoscere quali provvedi - menti il ministro abbia preso o intenda pren-dere per ristabilire l'esatta osservanza delle norme vigenti.
(1088) « CAMANGI ».

Atti Parlamentari — 1226 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro della pubblica istruzione, per conoscer e
i motivi che hanno indotto le autorità accade-
miche del Politecnico di Milano a limitare a

800 le immatricolazioni 'di quelle 'facoltà; e per sapere se non intenda intervenire ,a tutela del-la libertà 'd'iscrizione.
(1089) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici, dei trasporti e del - l'interno, per conoscere se le disposizioni adot-tate dai prefetti per la circolazione nei giorni festivi 'del traffico pesante siano 'di ritenersi limitate al periodo estivo ovvero se preludano ad una nuova disciplina di carattere perma-nente, nella quale ipotesi l'interrogante chie-de di conoscere se i competenti uffici abbian o valutate le conseguenze economiche del di - vieto.

(1090) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono 'd'interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici e dei trasporti, i n merito alla necessità di provvedere alla rea-lizzazione della ferrovia ,appulo-sannitica, con la costruzione del tratto di linea tra Io scalo di Bonefro e quello di San Severo, viva - mente attesa dalle popolazioni 'della zona per-ché molto importante ai fini dello svilupp o economico e sociale delle località interessate. (1091) « MAGNO, AMICONI, KUNTZE, CONTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se – i n considerazione della infelice ubicazione e del - la inadeguatezza, dal punto di vista tecnico e igienico, del mattatoio di Nuoro – non intend a comprendere la richiesta 'costruzione del nuo-vo mattatoio civico tra le opere finanziate dal-lo Stato da iniziarsi entro l'anno legislativo 1958.

(1092) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga oppor-tuno (a 14 anni di distanza 'dalla distruzione per eventi bellici) soddisfare la legittima aspettativa delle autorità locali e 'della popo-lazione interessata, provvedendo alla ricostru-zione del ponte romano a Savignano sul Ru-bicone (Forlì), a seguito dello stanziamento di 40 milioni, ricollocando imateriali originari, sia pure in una.più razionale e moderna uti-lizzazione degli spazi e delle strutture.
« Ciò per risolvere gli incresciosi problemi della viabilità, 'determinati dalla interruzione

del traffico sul celebre ponte, il cui ripristino costituirebbe, oltre tutto, una attrattiva turi-. stica e una vivente testimonianza della no-stra storia.

(1093) « SPADAllI ».

« Il:sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'agricoltura e foreste e del commer-cio con l'estero, per sapere quali provvedi - menti intendano adottare per arrestare le forti cedenze dei prezzi 'del bestiame, verificatesi nei mercati interni, che sono da ritenersi de - terminate – in massima parte – dalle massicce importazioni di bestiame vivo e di carni fre-sche 'congelate dall'estero.
« Nei primi cinque mesi dell'anno 195 8
i nostri acquisti di carni fresche e congelat e all'estero, hanno avuto un forte ed ulteriore incremento.

« Significativo è il fatto che contro i 368.050 quintali acquistati nei primi cinque mesi 'del 1957, sono stati importati – nell'egual periodo del 1958 – ben 637.736 quintali. In due anni èè stata addirittura più 'che raddop-piata questa importazione, poiché, ,nello stesso periodo del 1956, vennero importati meno d i 300.000 quintali di carni fresche e congelate. « Tale stato di cose, oltreché determinar e una sensibile diminuzione nelle vendite de l nostro bestiame da macello ed una flession e dei prezzi 'di mercato, reca, come conse-guenza, forti perdite per l'economia aziendal e dei nostri allevatori. La rilevanza assunta d a

queste importazioni scoraggia, altresì, in essi allevatori, ogni 'decisa azione tendente ad un auspicato incremento degli allevamenti, oltre-modo 'necessario per limitare l'aumento degl i esborsi di divise (nei primi cinque mesi del-l'anno 1958 abbiamo speso ben 36 miliard i e 128 'milioni, 'contro 22 miliardi e 711 milioni nello stesso periodo del 1957: un aumento di circa il 60 per cento !), conseguente all'au-mento dei consumi nazionali di carne, e pe r mettere in 'condizione il mondo agricolo d i affrontare gli impegni che l'attendono con la entrata in vigore 'del mercato 'comune europeo. Data l'enorme importanza economico-so-ciale del problema, l'interrogante chiede a i ministri 'dell'agricoltura e del commercio co n l'estero, se non ritengano indispensabile e ur-gente sospendere temporaneamente, o quanto meno limitare al massimo, o regolare, per u n adeguato periodo, le importazioni di carni fresche e congelate, nonché del bestiame d a macello, così 'da consentire la ripresa Idei mer-cati interni e ridare fiducia agli allevatori di bestiame.
(1094) « ARMANI ».

Atti Parlamentari — 1227 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro dell'agricoltura 'e delle foreste, per co-
noscere le ragioni in base alle quali, con prov-
vedimento improvviso e senza averne dato
notizia né al consiglio per la gestione dell a Riserva ex-reale di Valdieri, né agli enti che lo compongono (provincia, camera 'di com-mercio, ente provinciale per il turismo, fe-derazione nazionale della caccia e comuni di Entraque e di Valdieri), abbia disposto il tra-sferimento ad altre sedi delle otto guardie che finora erano state addette al servizio della Ri-serva stessa.

« Detto trasferimento viene a privare la Ri-serva del servizio di vigilanza indispensabil e per la conservazione e la salvaguardia del-l 'importante.patrimonio faunistico ed è con-trario alla promessa che sarebbero state con-servate in servizio fino ,ad esaurimento senza sostituzioni.

(1095) « BADINI CONFALONIERI ».

Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, sui provvedimenti che egli intende adottare a fa-vore degli agricoltori bresciani dei comuni di Brescia, Rezzato, Mazzano, Bedizzole, Paden-ghe 'e Desenzano che hanno completament e perduto i raccolti di granoturco, vite e olivo nel nubifragio abbattutosi sulla zona la notte sul 26 agosto 1958.
« I danni risultano estremamente gravi an-che per le conseguenze che le piantagioni vi-ticole verranno a risentirne anche nella pros-sima annata.

« Un primo provvedimento che incontre-rebbe il favore dei danneggiati potrebbe es-sere quello di considerare come conferito al - l'ammasso per contingente il 'grano conse-gnato da detti agricoltori agli ammassi vo-lontari.

(1096) « BIAGGI PRANGANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per sa - pere per quale ragione il comando del Corp o forestale di Camigliatello Sila (Cosenza) no n consente ai cittadini, che annualmente n e fanno richiesta, di poter utilizzare nei rigid i mesi invernali la legna 'derivante dalla puli-tura dei boschi o i residui legnosi degli even-tuali tagli; e per sapere altresì se non ritenga opportuno consigliare al suddetto comando d i considerare favorevolmente le richieste pre-sentate da cittadini costretti a trascorrere l'in-verno in condizioni di estremo disagio.

(1097) « MANCINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i mi-nistri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per conoscere quali provvidenze intendono adottare ,a sollievo delle aziende agricole e delle popolazioni 'di vaste zone della provinci a dì Brescia gravemente danneggiate da grandi - nate e nubifragi durante il mese di agosto del 1958.

Circa trenta comuni della provincia di Brescia hanno 'avuto infatti danneggiato le colture di mais, vite e foraggi con percentual i 'che arrivano anche al 100 per cento della pro-duzione.

« Numerosi sono altresì i cascinali danneg-giati e si è purtroppo dovuto lamentare anche la morte di un salariato agricolo.

(1098) « ZUGNO, TOGNI GIULIO BRUNO, MON-TINI, GITTI, PEDINI, ROSELLI ».

a Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro 'delle poste e 'delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga opportuno dare di-sposizioni per il miglioramento del servizio postale e telefonico 'di Camigliatello Sila in considerazione della sua notevole importanz a turistica nei mesi estivi e 'della sua premi-nente posizione nell'ambito del comprensori o di riforma. In particolare si richiede:
1°) una sede dignitosa e decorosa per l'ufficio postale attualmente situato in local i angusti e assolutamente inadeguati;
2°) il prolungamento del servizio telefo-nico 'nei 1mesi estivi e per i giorni feriali fin o alle ore 22;
3°) l'effettuazione del servizio telefonic o
nei giorni 'festivi per l'intero anno.

(1099) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della, previdenza sociale, per sapere se èè a conoscenza della situazione esistente presso la Cartiera Papetti sita in co-mune di Pontinia, ove l'imprenditore ha pre-teso 'che ciascun operaio firmasse, pena il li-cenziamento, un 'contratto aziendale con il quale si impone una tariffa di 800 lire giorna-liere, che non 'è quella prevista dal contratt o collettivo 'della categoria e si sancisce, di fatto, la rinuncia 'da parte degli operai alle loro spet-tanze per ferie, gratifica, festività, ecc.
« L'interrogante chiede se il 'ministro non ritenga di dover 'intervenire per far cessare questo stato' di cose contrario alla Costituzione repubblicana e alle leggi del nostro paese.

(1100) « INGRAO ».

Atti Parlamentari — 1228 — Camera crei beputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1.958

« I sottoscritti chiedono,di interrogare il
ministro 'del lavoro e della previdenza sociale,
per sapere se non intenda approvare solleci-
tamente i progetti, già trasmessi dall'Ispetto-
rato ripartimentale delle foreste di Nuoro, per l'apertura di 24 cantieri di rimboschi-mento, tenendo presente che dei 40 cantieri già disposti, 30 sono stati chiusi il 15 agosto 1958.

(1101) « PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere i mo-tivi per i quali gli organi ministeriali non sono ancora intervenuti nella scandalosa si-

tuazione alla quale da tempo è pervenuto l'ap-palto, affidato alla S.I.A.E.C. (presidente prin-cipe Felice Orsiai), per la costruzione in bas e alla legge n. 640, di 650 alloggi in Roma, lo-calità San Basilio.

La S.I.A.E.C. in base al contratto di ap-palto avrebbe dovuto consegnare gli apparta-menti entro il 10 febbraio 1958, termine pro - rogato al 1° giugno 1958. Benché tale prorog a sia stata largamente superata, la S.I.A.E.C. non ha consegnato gli alloggi e continua stan-camente i lavori con appena una decina di operai ed è pertanto facile presumere che, permanendo tale stato di cose, la consegna avrà luogo tra parecchi mesi.
« L'interrogante chiede perché l'Istituto delle case popolari di Roma che ha per de-lega la sorveglianza dei lavori e la futura ge-stione degli alloggi, ha tollerato tale situa-zione con grave pregiudizio per coloro che d a tempo attendono un alloggio e per gli operai che avrebbero potuto essere occupati nella co-struzione.

L' interrogante fa presente che l'organiz-zazione dei lavoratori è dovuta più volte in-tervenire presso 1'I.C.P. sia perché, a norma di legge si sostituisce all'impresa nel paga-mento delle mercedi agli operai essendo que-st'ultima spesso insolvibile, sia perché, anche con l'estromissione della ditta appaltatrice, fosse assicurato il regolare svolgimento de i lavori, permanentemente compromesso dalla S.I.A.E.C. con continue sospensioni dell'atti-vità lavorativa e con licenziamenti di operai. L'interrogante chiede inoltre se l'evi-dente sfacciato favoritismo di cui gode l a S.I.A.E.C. la dispensa anche dal pagamento della penale da esso dovuta, per norma con-trattuale, per ogni giorno di ritardata conse-gna a partire dal 1° giugno 1958.

(1102) « CIANCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per cono-

scere:

1°) quali ragioni inducono il commissa-
rio generale del Governo a persistere nel non riconoscere la commissione interna eletta fra i dipendenti dell'autoparco del Commissa-riato generale del Governo a norma dell'arti-colo 89 del regolamento ex governo militar e alleato (regolamento tuttora vigente) e per quali ragioni aa detta commissione interna ven-ga interdetto l'ingresso nell'ufficio del diret-tore dell'autoparco;
2°) per 'quali ragioni il commissario ge-nerale del Governo — sin dal 'febbraio 1957 — abbia soppresso la corresponsione dell'inden-nità mensa ai dipendenti dell'autoparco, an-tecedentemente corrisposta sotto forma e nell a misura:di un'ora di straordinario giornaliera non effettivamente prestata. La suddetta in-dennità, a parere dell'interrogante, era ed è da considerare « diritto acquisito » dei dipen-denti;
3°) quali ragioni il commissario general e
del Governo abbia avuto per disporre che ai camionisti alle dipendenze dell'autoparco de l Commissariato generale del Governo, quando in servizio oltre gli 8 chilometri dal centro urbano, siano corrisposte lire 64 all'ora anche per le ore straordinarie prestate oltre le 8, an-ziché lire 250.all'ora circa, spettanti per con-tratto. Si rileva a questo proposito che l'uffi-cio del lavoro si è 'dichiarato incompetente a trattare la questione.

(1103) « VIRALI ».

« Il 'sottoscritto chiede ,d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei 'ministri e il mini-stro della difesa, per sapere per quali ra-gioni sono state revocate le commesse per la costruzione del sommergibile G. Marconi e della fregata Bergamimi al Cantiere navale di Taranto, revoca che ha provocato viva appren-sione e allarme fra le 1maestranze e la citta-

dinanza, in considerazione 'della particolar e situazione in cui trovasi l'azienda, per il su-peramento della quale il Governo si era im-pegnato a prendere i provvedimenti necessari, onde permettere la rapida e piena ripresa pro-duttiva.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere se, accogliendo i voti dell'intera popolazione d i Taranto, il ministro della difesa non ritenga necessario e opportuno provvedere al tempe-stivo ritiro della revoca delle suddette com-messe, contribuendo anche in tal modo a sal - vare una delle più importanti aziende indu-

Atti Parlamentari — 1229 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

striali 'del Mezzogiorno, che da oltre mezz o
secolo ha contribuito, con il lavoro delle su e
provette maestranze, a mantenere alto i l
buon nome dell 'industria cantieristica italian a
nel mondo.
(1104) « ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere quali prov-vedimenti intenda adottare per garantir e l'esercizio dei diritti democratici e costituzio-nali ai cittadini di Minerbio, gravemente com-promessi dai provvedimenti di polizia adot-tati 'dal questore di Bologna.
« In tale comune infatti, si sono vietati, con lo specioso pretesto dell'ordine pubblico: un comizio della camera del lavoro i n data 22 luglio 1958;
un comizio del partito comunista italiano
in data 27 luglio 1958;
un comizio del partito comunista italiano
in data 1° agosto 1958;
un comizio del partito socialista italiano
in data 4 agosto 1958;
un comizio del partito comunista italian o
in data 9 agosto 1958;
un comizio del partito comunista italiano
in data 10 agosto 1958;
un comizio del partito comunista italiano
in data 17 agosto 1958;
un comizio del comitato dei cittadini in
data 29 +agosto 1958.
(1105) « NANNI ».

a

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere quali prov-vedimenti abbia adottato od intenda adottare per riparare ai discriminatori licenziamenti operati nel 1951, fra il personale salariato e d impiegatizio, negli stabilimenti della città d i Bologna.
« In particolare l'interrogante chiede di co-noscere se il ,ministro intenda accogliere l a istanza presentata dai lavoratori interessati i n data 16 luglio 1957 in cui si rivendica:
1°) riassunzione degli operai licenziati
per « non rinnovo di contratto di lavoro » ed estensione delle norme sulla legge per Io sfol-lamento volontario a quegli operai che, licen-ziati fra il 1951 e il 1955, ne facessero do-manda;
2°) graduatoria regolamentare dei cri-teri da seguire nei trasferimenti, ad integra-zione dell'articolo 32 del testo unico in vigore, nonché del rientro nelle proprie sedi di ori-gine degli impiegati trasferiti ingiustificata -
mente.

(1106) NANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei 'lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno, avendo la commissione tecnica del G.E.P. dato nulla-osta per la pro-cedura di approvazione di tutti i progetti edili, dare immediato inizio ai lavori di costruzione

del progettato quartiere residenziale della città di Taranto, tenuto presente lo stato di disoc-cupazione dei lavoratori edili e gli scopi che la costruzione de] suddetto quartiere si pro-pone di raggiungere.
(1107) « ROMEO ».

a Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde consen-tire al comune di Pralormo (T'orino) quell e comunicazioni stradali indispensabili per la vita di quel centro agricolo e turistico. Per invitare il ministro a disporre immediati ac-certamenti in loco.

(1108) « BOVETTI ».

a Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito al finanziamento de l secondo lotto di 'lavori per l'approvvigiona - mento idrico della frazione Marina del comu-ne di San Pier Niceto (Messina), il cui af-fidamento per la somma di lire 3.200.000 era stato già comunicato al comune interessato.

(1109) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere – nello spirito di precedenti assicurazioni – le sue determinazioni in merito al finanziamento del terzo ed ultimo lotto dello stradale di al-lacciamento Cardà-San Salvatore del comune di Roccavaldina (Messina).
(1110) « DANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri 'della pubblica istruzione e del tesoro, per conoscere se si propongano di attuare con sollecitudine un provvedimento concernente i l definitivo assetto giuridico e didattico della scuola d'arte per il corallo della città di Al-ghero, dove esistono larghi giacimenti di tale materia prima e può quindi essere sempre più valorizzato un pregiato artigianato che h a già offerto ottimi risultati.
(1111) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per co-noscere quali 'provvedimenti di rapido e

Atti Parlamentari — 1230 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

pronto intervento sia sua intenzione prendere
in 'relazione ai pesanti danni causati alle col-
ture dalla grandinata che, nella notte del 26
agosto 1958, si è.abbattuta su vari ed impor-
tanti comuni della provincia di Verona.
« L 'interrogante – considerata la gravità dei danni – si permette di richiamare l'atten-zione del 'ministro sulla urgenza dei prov-vedimenti 'da prendere a favore delle azien-de danneggiate.

(1112) « DAL FALCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricol tura e delle foreste, per co-noscere se è informato della prolungata so-spensione,dei lavori interessanti la irriga-zione della piana di Carpino e Cagnano i n provincia di Foggia.
« Risultando approntati i fabbricati per gli impianti 'di sollevamento a Irchio e a Bagno, e iniziata la posa delle condutture in agro d i Cagnano, l'interrogante chiede di conoscer e le ragioni per le quali si ritarda il comple-tamento 'dell'opera che verrebbe a trasformar e una plaga di mille ettari, apportando benes-sere alle popolazioni dei due suddetti operosi comuni garganici, specie nella dolorosa con-tingenza ,attuale di grave crisi per l'agricol-
tura.

(1113) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del'l'agricoltura e 'delle foreste, per co-noscere se è informato che un improvviso ura-gano – con grandine a chicchi grossi com e uova di gallina – si è 'abbattuto il 9 agost o
1958 su alcune zone dei comuni di Sannican-dro e di Cagnano Varano (Foggia).
« L'interrogante chiede di conoscere i prov-vedimenti che siano 'stati disposti o che si in - tenda disporre a favore dei danneggiati in agro di Torre Mileto, Monte Devio, Finoc-chieta, Don Luca, Chiancone, Trigno, Coppa del Vento, Parco Olivastri •e Capoiale; e nei riguardi degli assegnatari dell' ente riform a Puglia e Lucania nelle zone Don Luca, Finoc-chieta, Chiancone e Trigno.
(1114) « DE CAPUA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro 'del lavoro e della previdenza sociale, per sapere per quali ragioni non sono stat i costituiti nelle rispettive provincie i comitat i della previdenza sociale previsti dall'articolo 7, punto 5°, del regio 'decreto 4 ottobre 1935, nu-mero 1827, e se non ritenga necessario costi-tuirli, al fine di snellire e rendere sempre più

efficiente l'.attività dell'Istituto della previ-denza sociale ed,operante una precisa. norm a di legge.
(1115) « RoMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le sue ,determinazioni in merito al grave arbitrio consumato dal sindaco d i Roccavaldina (Messina) il quale di 'fronte alle legittime richieste dei dipendenti comunali, che percepiscono stipendi 'di fame, è rimast o sempre insensibile, costringendoli a dichia-rare lo sciopero.
« Di fronte a questa estrema misura di-fensiva, quel sindaco attuava la più grave delle provocazioni assumendo personale rac-cogliticcio in disprezzo a tutte le norme su l pubblico impiego e sui rapporti di lavoro.
« L'interrogante 'data la grave situazione venutasi a creare chiede urgente intervento per il ripristino della legalità.
(1116) DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della marina mercantile, per conoscer e se risulta che la società per azioni Sicedison, del gruppo Edison, ,ha richiesto la concession e di un'area di circa 25 mila metri quadrati sul - la banchina di tramontana di Manfredoni a (Foggia) allo scopo di istallarvi un compless o industriale che darebbe lavoro continuativo a

circa 80 unità, oltre quelle stagionali.
« L'interrogante chiede di conoscere le ra-gioni per le quali non,si provvede a rila-sciare la. concessione di cui sopra onde con-sentire il sollecito inizio dei lavori per i qual i è prevista una spesa di oltre 800 milioni di lire. (1117) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro presidente del Comitato 'dei ministri pe r la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dei la-vori pubblici, per conoscere quando sar à provveduto a completare la strada San Gio-vanni Rotondo-Cagnano Varano, in provincia di Foggia,
« L'interrogante è informato che occorr e completare i lavori per un paio di chilome-tri, e allargare il primo tratto, precisamente i tronchi aperti nel 1925 e nel 1932, e infin e bitumare i 27 chilometri del nastro stradale.

(1118) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della sanità, per conoscere quali ulte-riori adempimenti siano necessari per la defi-

Alli Parlamentari -- 1231 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

nitiva approvazione del regolamento per i l
trattamento di quiescenza del personale di-
pendente dagli uffici e servizi centrali e peri-
ferici dell'Opera nazionale maternità e infan-
zia. Il ministro del tesoro rispondendo in data 29 agosto 1958 all' interrogazione n. 99 rivolta - gli dall'interrogante ha dichiarato che il Mi-nistero del tesoro ha già provveduto, con let-tera 6 febbraio 1958, n. 137029 ad approvar e in linea di massima la deliberazione a suo tempo adottata dal consiglio centrale dell'Ope-ra, formulando, nel contempo, alcune osser-vazioni in merito alle singole disposizioni con - tenute nello schema. L'interrogante chiede di conoscere se non siano stati sufficienti i sett e mesi sinora trascorsi per tale approvazione, vivamente attesa.
(1119) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della marina mercantile, per sapere s e risulta a verità che in data 9 luglio 1958 l a capitaneria di porto di Messina ha consegnat o la licenza di concessione n. 353/58 intestata al geometra Sidoti Giuseppe da Sant'Agata Mi-litello (Messina) e relativa a metri quadrat i 3.600 di arenile della zona marittima di San-t'Agata Militello; che il Sidoti ha assolto, al-l'atto della consegna, gli obblighi della con - cessione avendo già pagato il canone dovuto e la tassa di concessione governativa; che il gior-no 8 agosto 1958 il delegato di spiaggia d i Sant'Agata Militello ha notificato al sopra - detto signor Giuseppe Sidoti provvediment o della capitaneria,di porto di Messina con cui si invitava quella Delamare a ritenere come non valida, perché sospesa, la licenza di con - cessione intestata al signor Giuseppe Sidoti e di non utilizzare, né di occupare l'arenile con - cesso fino a nuovo ordine; e per conoscere i motivi di questo strano e poco chiaro compor-tamento della pubblica amministrazione. (1120) « DANTE ».

« La sottoscritta chiede d ' interrogare i mi-nistri dell'interno e della sanità, per conoscere le ragioni che ostano all'istituzione della con-dotta veterinaria di Chieuti (Foggia).
« Le esigenze notevolmente accresciute del - la zona ad alto sviluppo zootecnico hanno ri-chiesto lo scioglimento del consorzio Chieuti - Serracapriole ,e pertanto la istituzione dell a condotta di Chieuti riveste carattere di ur-genza per quella popolazione.
(1121) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e il mini-stro della difesa, per conoscere se, essendo

stati i fabbricati dell'ex idroscalo di San Ni - cola Varano ceduti dalla marina ad una ditta privata soltanto in uso temporaneo, il pro-getto dell'amministrazione provinciale di Fog-gia per la creazione in detta località di un centro ittico che serva per la raccolta e l o smistamento del pesce pescato nel lago (che costituisce l'unica risorsa dei tre popolosi cen-tri di Cagnano, Ischitella e 'Carpino) poss a avere il suo corso con possibilità di realizza-zione.
(1122) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« La sottoscritta chiede.d interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere le ragion i per le quali l'amministrazione comunale d i San Marco in Lamis (Foggia) non ha rite-nuto di applicare il decreto legislativo 5 feb-braio 1948, n. 61, che prevede la sistemazione degli avventizi, né ha provveduto ad amplia - re la pianta organica per dare sistemazion e definitiva al personale, il cui numero è note-volmente aumentato in rapporto alle aumen-tate esigenze.
« La interrogante chiede ancora di cono-scere per quali ragioni la predetta ammini-strazione si rifiuta tenacemente di dare l a dovuta retribuzione a un certo numero di la-

voratori i quali durante lo scorso anno 1957 ebbero a svolgere (dei lavori per conto del co-mune. Tra i creditori,di cui sopra ci sono umili trasportatori di materiale di rifiuto o da costruzione e qualche modesto fornitore d i cemento e di altro materiale.

La interrogante fa presente il criterio di discriminazione, basato su relazioni personali o politiche al quale quella amministrazion e si ispira non soltanto per quanto riguarda il pagamento di lavori effettuati, ma anche la scelta delle opere pubbliche da effettuare.
« Una amministrazione comunale deve i n ogni momento rendersi conto del suo primo dovere che è quello di interpretare i bisogni e le esigenze di tutta la popolazione.
La interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga di intervenire sollecita - mente per ristabilire l'equità.
(1'123) « DE LAURO MATERA ANNA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro.del tesoro, per sapere come mai an-cora non è stato provveduto a liquidare gl i arretrati dell'assegno di previdenza al signo r Bruno Eligio fu Antonio, padre del defunto Eugenio, da Chieti (il figlio è stato fucilato dai tedeschi a Bussi) dall'S aprile 1953 (data in cui ha avanzato domanda quale inabile a proficuo lavoro.

Atti Parlamentari — 1232 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« L'interrogante fa presente al ministro ch e
se la visita medica non è stata disposta co n
tempestività, questo non può certamente dan-
neggiare il Bruno il quale si avvale di un di-
ritto previsto dall'articolo 72 della legge nu-mero 648 del 1950; per sapere, infine, se in-tende dare opportune ed immediate disposi-zioni affinché tali arretrati vengano pagati al più presto.
(1124) « SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere il motivo per cui non rende ope-rante il deliberato del comitato speciale as-segni familiari, che stabiliva fin dal 1° no-vembre 1956, l' inquadramento di n. 23 azien-de ceramiste della provincia di Vicenza, ne l settore industriale, ai fini della correspon-sione degli assegni familiari.
(1125) « CENGARLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dei trasporti, dei lavori pubblici e della difesa, per sapere se non ravvisino l'opportu-nità del ripristino del soppresso servizio aere o civile Roma-Olbia con scalo all ' aeroporto di Vena Fiorita. Questo scalo si rende oggi d i particolare utilità per le provincie di Sassari e di Nuoro e specie per le vaste zone dell a Barbagia, della Baronia e della Gallura le cu i popolazioni, per la grande distanza e per l a scarsità dei collegamenti, non possono servirsi degli aeroporti di Elmas e di Fertilia.
« Lo sviluppo crescente della economia i n quelle zone, il ridestato spirito di iniziativa, l 'intensificato movimento di uomini e di mer-

ci, l ' apertura della nuova arteria fra Nuor o e Siniscola, rendono ancora più evidente l a necessità 'di un diretto collegamento aereo fr a Olbia e Roma.

« Di questa esigenza si è fatto scrupolo l a camera di commercio di Nuoro che, nella se-duta del 7 agosto 1958, ha invocato, con deli-berazione unanime, il ripristino della sop-pressa linea.
(1126) « BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per sapere se sia al cor-rente 'del comportamento delle autorità di pubblica sicurezza di Campobasso, le quali a mezzo di funzionario di pubblica sicurezza sono arrivate a notificare ad un rappresen-tante della locale federazione del partito so-cialista italiano il divieto di tenere un co-mizio nella piazza di Bagnoli del Trigno, con oratore l'avvocato Pietro Mancini, indetto per

il 24 agosto 1958 sul tema della campagn a Avanti! e ciò senza presentare alcuna motiva-zione.
« Per conoscere, se il ministro è al cor-rente della cosa, se l'operato delle autorità di pubblica sicurezza corrisponde a sue disposi-zioni ed in caso contrario quali misure in-tenda prendere contro tali violazioni dell a Costituzione commesse da funzionari alle sue

dipendenze.
(1127) « MENCIIINELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di consentire al Centro adde-stramento maestranze (C.A.M.) di Trieste – il cui personale è oggi molto ridotto rispetto al passato – di svolgere la funzione per la quale è sorto, tenuto presente oltre che l'alt o numero di disoccupati permanenti che hanno necessità di assistenza e lavoro, anche il fatto che l'e spese sostenute dallo Stato per la sua costruzione ammontano a circa 500 milioni d i lire e che, oltre ad avere un fine sociale e addestrativo delle maestranze, l'opera de l Centro si esplica anche in attività produttiva a favore dello Stato e di enti sovvenzionat i o i di cui bilanci sono integrati dallo Stat o con il ricupero in opera prodotta di almeno il 75 per 'cento della spesa erogata per operai ed allievi.
(1128) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro presidente del 'Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se è a conoscenza che la ditta Ferrari e Zuccarello di Catania, appaltatrice dei lavori per la costru-zione della strada di bonifica n. 9, secondo tronco della provinciale Trapani-Salemi, i n contrada Ulmi, alla provinciale Trapani - Castelvetrano in contrada San Nicola, da oltre tre mesi non corrisponde ai propri' dipendenti salariati né la paga né gli assegni familiari, determinando la sospensione dei lavori sopr a 'menzionati; se non ritenga di intervenire co n urgenza al fine di far corrispondere agli operai i salari di cui sono in credito e di adot-tare i provvedimenti del caso, previsti dal ca-pitolato d'appalto per la ditta inadempiente, anche per assicurare la immediata ripresa dei
lavori.
(1129) « MOGLIACCI n.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se – dopo i numerosi e autorevoli interventi in fa-

Atti Parlamentari — 1233 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

vore della « Variante Umbro-Sabina » dell a
« Strada del sole », di indubbio interesse na-
zionale – non creda opportuno dare disposi-
zioni perché venga effettuato il promesso esa-
me paritetico dei due progetti in discussione.

(1130) « MACRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde consen-tire al comune di Pralormo (provincia di To-rino) quelle comunicazioni stradali indispen-sabili per la vita di quel centro agricolo e tu-ristico; per invitarlo a disporre immediati ac-certamenti in loco.
(1131) « Bovz'rrl

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intende promuovere o solle-citare provvedimenti che consentano anche alle famiglie dei marinai del litorale adriatico, iscritti alla mutua infortuni di Trieste, l' estensione di tutti i benefici dell ' assistenza.

(1132) « MACRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra, di Silvestri Giuseppe d i Cannara (provincia ,di Perugia), posizione
n. 1398441, servizio dirette nuova guerra.
(1133) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro.del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione,di guerra di Salustrì Umberto f u Luigi (classe 1912) per il quale fu presentato ricorso -alla Corte dei conti, posizione n. 1255865/D, contro il decreto negativo n. 1271.093.
(1134) CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione della pensione di guerra di Sinibaldi Goffredo f u Livio per il quale fu ,presentato ricorso all a Corte dei conti, posizione n. 505272, contro il decreto negativo.
(1135) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione della

pensione di guerra, di Ascani Duilio fu Fran-cesco (classe 1908), posizione non conosciuta.

(1136) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione della pensione di guerra di Martino Rocco di An-tonio (classe 1920) per il quale fu presentat o ricorso per revocazione alla Corte dei conti, posizione n. 407963, contro il decreto nega-tivo.

(1137) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d ' interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere í motivi che ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di guerra di Ferro Margherita, via Monte San Daniele 10, Foligno, per la quale fu presentato ricorso alla Corte dei conti, po-sizione n. 492182, contro il decreto negativo.

(1138) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di infortunato civile di guerra di Ca-pucci Quinto per il quale fu presentato ricors o alla Corte dei conti, posizione n. 488429, con-tro il decreto negativo.

(1139) « CRUGIANI ».

« Il sottoscritto chiede d ' interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione della pensione di guerra, di Nicchiotti Enrico di At-tilio (classe 1902), posizione n. 1808286.

(1140) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di guerra (incollocabilità) di Leo-nardi Domenico (classe 1916) per il quale fu presentato ricorso alla Corte dei conti, posi-zione n. 472400, contro il decreto negativo.

(1141) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro del tesoro,.per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di guerra di Cimini Giovanni da Ma-cerata, corso Cavour 111, per il quale fu pre-sentato ricorso alla Corte dei conti, posizione n. 492564, contro il decreto negativo.

(1142) « CRUCIANI ».

Atti Parlamentari - 1234 — Camera dei Deputata

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 158

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro.del tesoro, Iper conoscere i motivi ch e
ostano alla definizione della liquidazione dell a
pensione di guerra, di Rospasi Franco, posi-
zione n. 1288314.

(11'43) « CR UCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di guerra, di Fuso Nazzareno fu Silvio da Sant'Arcangelo di Magione, posi-zione n. 1350366.
(1144) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di guerra di Fuso Onelio di Nazza-rene, da Sant'Arcangelo Magione, per il qual e fu presentato ricorso alla Corte.dei conti, posi-zione n. 477518, contro il decreto negativo.
(11'45) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, 'per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di guerra di Renghi Romolo di Da-vide (classe 1921), di città di Castello, per il quale fu presentato ricorso alla Corte de i conti, posizione n. 1205025, contro il decret o negativo.
(1146) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione dell a pensione di guerra di Ginestra Raffaele fu Giuseppe, per il quale fu presentato ricors o alla Corte dei conti, posizione n. 447570, con-tro il decreto negativo.
(1147) CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio,dei ministri e il mini-stro delle finanze, per conoscere per quali motivi l' amministrazione delle finanze no n intende assolutamente avvalersi della facolt à

prevista,dall'articolo 4 della legge 15 febbraio 1958, n. 46 (« Nuove norme sulle pensioni or-dinarie a carico dello Stato e), che conferisce all'amministrazione il potere.di trattenere in servizio i dipendenti che pur essendo perve-nuti al limite di età non hanno raggiunto i 40 anni di servizio.
« La rinuncia indiscriminata e non moti-

vata a tale facoltà è una patente elusione del -

lo spirito informatore.della legge, con la qual e si intese di tutelare gli interessi dei dipen-denti entrati in servizio con ritardo causa i l

servizio prestato come combattenti.
« Una ragionevole applicazione della fa-coltà prevista dall ' articolo 4 della citata legge, coincide d'altra parte con gli interessi del - l'amministrazione, trattandosi di personale di esperimentata capacità e servirebbe a fugare lo stato di legittima ,preoccupazione di fedel i servitori dello Stato.

(1148) a SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere le ragioni, per le quali ritiene ,di poter consentire che sia ancora in carica in Gerasuolo, frazione di Filignano,(Campobasso), un commissario straordinario per l'amministrazione dei beni della stessa, che avrebbe dovuto essere sosti-tuito da anni in base ad una precisa legge del - la Repubblica, ed in qual modo intende inter - venire, perché tale legge sia applicata.

(1149) « Cor rrro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per sapere – con riferi-mento alla risposta non sodisfacente data al-l 'interrogazione n. 336 – se.non ritenga op-portuno accertare con maggiore esattezza l e ragioni della mancata approvazione da part e della giunta provinciale amministrativa di Co-senza della delibera n. 26 del consiglio co-munale di San Giovanni in Fiore (Cosenza) re-lativa all'esecuzione del piano regolatore.
« L'interrogante richiede quanto sopra per-ché – contrariamente alle affermazioni conte-nute nella risposta all'interrogazione – la pre-fettura di Cosenza si è limitata soltanto, co n nota datata 8 luglio 1957, a richiedere dei chiarimenti ,ampiamente forniti dal sindac o di San Giovanni in Fiore; al quale peraltro non venne più data alcuna spiegazione in me - rito alla mancata approvazione della deliber a malgrado i solleciti fatti.
Per sapere s,e – in considerazione di que-
sto nuovo episodio di faziosità nei confronti del comune di San Giovanni in Fiore da part e del prefetto di Cosenza – non ritenga di do-ver finalmente intervenire consigliando quan-to meno maggiore prudenza e minor zelo. L'interrogante ha già richiamato con nume-rose interrogazioni nella precedente legisla-tura l'attenzione del ministro sul comporta-mento fazioso e parziale dei prefetto di Co-
senza.

(1'150) « MANCINI ».

Atti Parlamentari — 1235 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro ,del tesoro, per conoscere le vere ra-
gioni, per le quali Tomassone Donato fu Leo-
nardo, da Pietracatella (Campobasso), padre
del caduto di guerra Antonio, non è riuscit o ancora a veder liquidata la pensione di guer-ra a lui spettante, pur essendo stati i docu-menti all'uopo richiesti inviati da tempo al Ministero dal comune di Pietracatella.

(1151) « CoLlrro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere se non cred a di presentare al Parlamento un disegno d i legge, col quale si provveda alla perequa-zione delle pensioni, di cui godono gli ex di-pendenti degli enti locali collocati a riposo anteriormente al 1 s gennaio 1954.
(1`152) « CoLirro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per sapere se non intenda revocare le disposizioni diramate da Marise-grege relative agli sfratti notificati ed in cors o di notificazione ai dipendenti civili e militar i della difesa, locatori delle abitazioni del de-manio e dell'I.N.'C.I.S. di Taranto. L'intimazione di tali sfratti ha suscitato vivo e comprensibile malcontento, per l'evi-dente stato di disagio in cui vengono a tro-varsi soprattutto le famiglie dei dipendenti civili, molte delle quali alloggiano nelle sud - dette ,abitazioni da oltre 20 anni, con con - tratti la cui rescissione è prevista solo quand o il lavoratore compie i 65 anni o cessa il rap-porto d'impiego con lo Stato, oppure se i lo. cali servono per i servizi dell'amministrazione, motivi che non ricorrono per i locatori,di cui sopra.

(1153) « ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per sapere per quali ra-gioni, a tutt'oggi, non sono stati banditi i concorsi per l'assunzione di salariati non di ruolo presso gli Stabilimenti militari di Ta-ranto, in applicazione della legge 17 agosto 1957, n. 868, e se non ritenga opportuno prov-vedere al più presto, al fine di soddisfare l a legittima aspettativa 'degli aspiranti e di con-tribuire, anche se modestamente, ad adeguare la mano d'opera qualificata e specializzata all e esigenze dell'attività produttiva degli stabili-menti.

(1154) « ROMEO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per 'conoscere per qual i ragioni 'le forze armate non hanno reso le onoranze di rito alla salma della medagli a d'oro Raffaele Paolucci, tenente generale dell a marina ed affondatore della Viribus Unitis.

(1155) « ALLIATA DI MONTEREALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere se non ri-tiene opportuno conferire ad una unità dell a marina militare il nome dell'eroico affonda-

tore ,della Viribus Unitis tenente generale me-dico Raffaele Paolucci medaglia d'oro al va-lor militare ed illustre parlamentare.

(1156) « ALLIATA D1 MONTEREALE ».

« Il sottoscritto chiede 'd'interrogare il mi-nistro della difesa, per sapere in modo pre-ciso l'effettivo ammontare della spesa per l a costruzione, da parte del comando Z.A.T. di Bari, dell'aviostello situato in Sila e per sa - pere altresì se l'eliporto, attualmente in co-struzione nella stessa zona, abbia soltanto la funzione di servire alle esigenze dell'avio-stello. Quanto sopra anche in riferimento a quanto pubblicato dalla stampa (Avanti ! 3 settembre 1958).
(1157) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per conoscer e quante nuove scuole saranno nel Molise aper-te nel prossimo anno scolastico 1958-59 in at-tuazione del grandioso piano governativo di-sposto per il potenziamento della scuola so-prattutto nelle aree depresse.
(1158) CoLITTo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri della pubblica istruzione e dell'agricol-tura e foreste, per sapere se non ritengan o necessario provvedere alla istituzione di un a scuola di avviamento professionale di tip o agrario nella contrada Cicciariello (Borgo Per-rone) del comune di Castellaneta (Taranto), ove risiedono numerose famiglie contadine ed in particolare di assegnatari dell'Ente riforma di Puglia e Lucania.
« L'istituzione di una scuola di tipo agra - rio nella suddetta zona è una esigenza forte - mente sentita, in quanto i figli degli assegna-tari, una volta conseguita l'istruzione elemen-tare, sono costretti a dedicarsi al lavoro de i campi oppure a proseguire studi di orienta-mento diverso, ciò che contrasta con gli scopi

Atti Parlamentari — 1236 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

e gli obblighi di incremento e sviluppo dell a
istruzione professionale che hanno gli Enti ri-
forma.

(1159) « ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei trasporti, per sapere se non ritien e opportuno ed urgente disporre l'esecuzion e dei lavori necessari per l 'eliminazione del pas-saggio a livello del chilometro 141, frazione Scafa di Capo d'Orlando, sulla linea ferro-viaria Messina-Palermo, tenendo presente ch e anche recentemente si sono avuti incidenti as-sai gravi.
(1160) « MARTINO GAETANO ».

3°) Valmadonna e Valenza sulla linea Alessandria-Mortara-Milano e Alessandria - Pavia;
4°) Pontecurone sulla linea Alessandria - Voghera-Piacenza.
« Inoltre, è necessario migliorare la comu-nicazione del mattino sulla linea Alessandria-Nizza-Bra e tenere in maggior conto le esi-gente della città di Acqui Terme, per favorir e il movimento turistico in gran parte !straniero. « Infine, per la linea Alessandria-Casale Monferrato-Vercelli si sollecita la trasforma-zione dell'AT 144 da festivo in giornaliero, al fine di migliorare le comunicazioni fra i ca-poluoghi delle due provincie.
(1162) « AUDIsIO ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-nistro dei trasporti, per conoscere quando po-trà aver luogo la consegna all' amministrazione comunale di Pescolanciano (Campobasso) de i 76 metri lineari di rotaie, che trovansi attual-mente depositati presso il sorvegliante Di Lu-cia di Sessano, non potendo ulteriormente es-sere rinviata la ricostruzione !di alcune pas-serelle sul fiume Trigno per cui debbono tal i rotaie !essere utilizzate. Il comune era pro-prietario di rotaie, regolarmente ad esso ven-dute dall'amministrazione ferroviaria, che utilizzò a suo tempo per la costruzione di pas-sarelle.

« Rotte queste da alluvioni, che contorser o anche le rotaie, il comune le cedette ad un a ditta, che si obbligò a consegnare metri 78 d i rotaie buone, ed in effetti mantenne l'impe-gno, spedendo le rotaie, che ora l'ammini-strazione ferroviaria senza ragioni si rifiuta di consegnare alla predetta amministrazione comunale, la quale pertanto, si riserva di de-nunziare il fatto all'autorità giudiziaria. (1161) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d ' interrogare il mi-nistro dei trasporti, per sapere se intende fa r presente nelle prossime conferenze-orario che si terranno a Genova e Milano, le necessit à espresse da !operai, impiegati, professionisti, studenti, ecc., formulate in voti presso la ca-mera di commercio, industria ed agricoltura, al fine di promuovere ilmiglioramento degl i orari ferroviari invernali delle linee corrent i

sul territorio della provincia di Alessandria. « In particolare si segnalano le esigenze de i viaggiatori:
1°) Boscomarengo-Frugarolo e Nevi Li-gure sulla linea Alessandria-Genova;
2°) Solero e Felizzano sulla linea Ales-sandria-Torino;

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga necessario provve-dere alla installazione di una cassetta postale, eon relativo servizio di distribuzione della po-sta, in contrada Cicciariello (Borgo Perrone) in agro del comune di Castellaneta (Taranto), ove risiedono numerose famiglie di contadini, ed in particolare di assegnatari dell'Ente ri-forma di Puglia e Lucania, le quali avverton o l'esigenza del suddetto servizio, essendo lon-tane dal centro abitato di Castellaneta circ a 20 chilometri.

« Tale esigenza è maggiormente sentita oggi che la zona ha già ottenuto il collega - mento telefonico con il suddetto comune.

(1163) « ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il 'mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere Io stato !della pratica relativa alla costruzione in Pescolanciano ('Campobasso) di una rete d i fognature.
(1164) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro !dei lavori pubblici, per conoscere I o stato della pratica relativa alla costruzione in Pescolanciano (Campobasso) della rete idric a interna.

(1165) «COLITTO».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici e del lavoro e pre-videnza sociale, per conoscere lo stato dell a pratica relativa alla costruzione in Pescolan-ciano (Campobasso) dell'asilo infantile.

(1166) « COLITTO ».

Atta Parlamentari — 1237 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi - Vallo da un violento nubifragio nei giorni
nistro dei lavori pubblici, per conoscere lo scorsi e per sapere quali urgenti provvedi-
stato della pratica relativa alla sopraeleva- menti intenda adottare per alleviare, nei con -
zione in Pescolanciano (Campobasso) dell'edi - fronti 'dei contadini, dei coltivatori diretti e
ficio scolastico. dei piccoli proprietari le conseguenze dei
(1167) « COLITTO ». danni
(1171) « MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-
nistro dei lavori pubblici, per conoscere l o
stato della pratica relativa alla costruzione i n
Pescolanciano (Campobasso) di case popolari.

(1168) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per sa - pere quali provvedimenti intende 'adottare unitamente al Consorzio di bonifica della Stornava e all'Ente di riforma 'di Puglia e Lucania, per la sistemazione e la bonifica del - la zona agricola denominata Lama di Peco-ríello ricadente negli agri dei comuni di Pa-lagianello e Castellaneta (Taranto), della estensione 'di 1.500 ettari, condotta da oltre 300 piccoli proprietari coltivatori diretti, la quale, causa le piogge, viene periodicamente allagata, con gravi conseguenze per la pro-duzione.

« L'adozione di provvedimenti tempestiv i per la valorizzazione di.urna. vasta zona, tra-sformata con ,duri sacrifici in fiorenti vigneti, agrumeti, oliveti, è un'esigenza fortemente sentita non solo dai numerosi contadini de l luogo che dagli allagamenti si vedono privat i del frutto del loro lavoro, ma dalle stesse po-polazioni dei comuni interessati le quali ri-sentono delle conseguenze della rovina del prodotto.
(1169) « ROMEO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, pe r conoscere i motivi del ritardo nell'inizio de i lavori di canalizzazione a scopo irriguo dell e acque del fiume Aterno da parte del Consor-zio di bonifica della bassa valle dell'Aterno dell'Aquila, dal momento che il progetto del - l 'ingegnere Valentini per l'importo di lire 207.235.000 è stato approvato con decreto mi-nisteriale 3i marzo 1958, n. 345.
(1170) « GIORGI, MARIANI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro,dell'agricoltura e;delle foreste, per sapere se.è informato sull'entità dei dann i prodotti nella campagna di Corigliano Cala-bro, Spezzano Albanese, San Lorenzo del

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per sa - pere quali provvedimenti intenda fare adot-tare dall'Ente riforma di Puglia e Lucania, per rendere coltivabili i terreni periodica-mente soggetti ad allagamenti, assegnati a i contadini in contrada Cicciariello (Borgo Per - rene) nell'agro 'del comune di Castellaneta (Taranto) al fine di raggiungere gli scopi che la riforma fondiaria si propone di raggiun-gere e di alleviare le gravi condizioni in cui versano i contadini assegnatari della zona i quali, imp'ossibilitati, per gli allagamenti, a coltivare i terreni sono invece 'obbligati al pa-gamento degli oneri fondiari e di bonifica.

(1172) « ROME O

« Il sottoscrtito chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi della recente 'decision e ministeriale che ha fissato 'al i° giugno 1958 la data di passaggio dal settore artigiano a quello dell'industria delle aziende ceramiste dell a

provincia di Vicenza, per quanto riguarda l a corresponsione degli assegni familiari.
« E per conoscere quali elementi siano in-tervenuti a mutare il carattere di dette aziend e dopo che lo 'stesso comitato speciale per gl i assegni familiari aveva fissato al 10 novembre 1956 la data di passaggio, a seguito di parti-colari indagini e in considerazione del lungo tempo trascorso senza che i lavoratori perce-pissero quanto legalmente di loro spettanza. « L'interrogante fa presente la gravità del - la decisione del Ministero che viene a privare i lavoratori di precisi loro diritti già da tempo maturati.

(1173) « FERRARI FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i 'mi-nistri dell'industria e commercio e del lavor o e previdenza sociale, per sapere se sono a co-noscenza della grave situazione di crisi de l Gruppo lanario sardo, A.L.A.S., di Macomer (Nuoro) il cui stabilimento è 'stato occupato dalle maestranze il giorno 3 agosto 1958; per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire, di concerto con la Re-

Atti Parlamentari — 1238 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

gione sarda, adottando le misure amministra-
tive e finanziarie atte ad assicurare il risana -
mento dell ' azienda.

(1174) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro presidente del Comitato dei ministr i per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere s e non ritenga opportuno disporre un immediat o intervento allo scopo di accertare in modo ri-goroso quale consistenza abbiano le voci, ri-portate anche dalla stampa, relative all' ap-palto della strada Buonvicino- San Sosti fatt o con procedura abbreviata dall'amministra zione provinciale di Cosenza ed in particolare per essere informato con precisione se il pro-getto presenta in modo completo i requisiti tecnici richiesti e se il capitolato d'appalto osserva le norme rituali.

(1175) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro presidente del Comitato dei 'ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se è informiate sullo stato della strada silana

Cellara-Colle d'Ascione già iniziata dalla Cas-sa del Mezzogiorno con una spesa effettuata di oltre 400 milioni e successivamente lasciata ir. completo abbandono e per sapere se in con-seguenza non intenda provvedere per il com-pletamento anche allo scopo di evitare che vadano completamente perduti i lavori com-piuti e le opere finora realizzate.

(1176) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per conoscere:

a) perché non si sia ancora provveduto, con quella urgenza che il caso richiede, ad ammettere ai benefici assicurativi di invali-dità e vecchiaia (I.N.P.S.), spettanti per leg-ge nazionale a tutti i lavoratori, gli apparte-nenti alla polizia amministrativa, alla poli - zia civile, ai corpi delle guardie carcerarie, delle guardie forestali e dei finanzieri di Trie-ste, malgrado che al personale in divisa all e dipendenze del cessato governo militare al-leato, dopo lunga vertenza, sia stata ricono-sciuta la qualifica di personale « civile » da parte del Ministero del lavoro, che, antece-dentemente l ' aveva qualificato « militare ». Ciò èè avvenuto per affermazione della Presi-denza del Consiglio e dei Ministeri della di-fesa e dell'interno, interpellati dal Minister o del lavoro.

« In seguito a tale riconoscimento, con let-tera di data 6 'marzo 1958 indirizzata alla di-rezione centrale dell'I.N.P.S., il Ministero del lavoro estese i benefici assicurativi dell'Isti-tuto a tutti i succitati lavoratori in divisa.
« La direzione centrale dell'I.N.P.S. comu-nicò un tanto alla sede di Trieste, riservan-dosi di inviare il regolamento e precisando che era stato concordato che, dal.momento dell'assunzione alla data della decisione de l ministro del lavoro i contributi sarebbero stat i

pagati 'dal 'Governo, mentre dal 6 marzo in poi le quote sarebbero state versate normal-mente dai dipendenti dei cinque corpi.
« Di ciò fu data notizia sulla stampa local e alla vigilia delle.elezioni politiche;
b) perché il commissario generale del go-verno di Trieste non abbia dato ancora di-sposizioni per l'invio all'I.N.P.S. di Trieste degli elenchi 'di tutto il 'personale, impiegati e operai, alle 'dipendenze dell'ex governo mi-litare alleato, durante il 'periodo 1945-15 set-tembre 1947, onde porre il nominato ente in grado di riconoscere agli aventi diritto i con - tributi versati ed ovviare alle attuali inam-

missibili sperequazioni. 'È noto che il gover-no militare alleato, nel marzo del 1948, prov-vide alla necessaria copertura delle spese.

(1177) «VIRALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per saper e quali iniziative intende assumere il Govern o per andare incontro, in base all'articolo 38 della Costituzione, alle necessità vitali de i post-poliomielitici bisognosi, onde sottrarli alla miseria e all'accattonaggio.

(1178) « SERVELLO ».

« Il 'sottoscritto chiede d ' interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se sono informati del peggioramento subìto in questi giorni dalla 'situazione al cantiere na-vale San Rocco di Muggia (Trieste) in seguit o al provvedimento della direzione dello stabi-limento per ridurre a quaranta ore settima-nali l'orario del cantiere.

« La decisione fa seguito all'ultimazione dei lavori di riattamento della « Vivaldi », al cui inizio già 'era stato rilevato che ogni ot-timismo per quella commessa non era giusti-ficato data l'inadeguatezza di provvedimenti simili 'per una situazione critica quale è da tempo quella 'del cantiere San Rocco, i cui cinque scali rimasero vuoti anche in momenti

Atti Parlamentari — 1239 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBEE 1958

nei quali la situazione cantieristica mondial e
era tanto favorevole da indurre le società com-
mittenti a ricercare disperatamente scali di-
sponibili per le loro commesse. La crisi !del
San Rocco è determinata oltre che idal man-

cato adempimento delle promesse di commes-se di costruzione, ai mancati investimenti – più volte sollecitati e non molto elevati – in-dispensabili ad attrezzare modernamente l o stabilimento, che sorge in una cittadina d i confine e ne rappresenta una delle principal i fonti di lavoro, concorrendo all'economia d i tutto il territorio e che pertanto meriterebbe da parte del 'Governo, idei Ministeri e degli enti competenti una attenta considerazione, fi-nora completamente mancata.
« Assieme al provvedimento di riduzione dell'orario che viene a decurtare i già magr i salari dei lavoratori, un altro provvedimento colpisce con il licenziamento quei lavoratori con contratto a termine che erano stati assunt i nel cantiere in occasione 'della commessa del « Vivaldi » e va rilevato pure il fatto che, a pochi passi dal San Rocco, un altro cantiere minore privato, il « Felszegi » lavora a pien o ritmo con gli scali tutti impegnati e con i l programma di una commessa di così elevat o tonnellaggio da costringere la direzione tec-nica a ricorrere a innovazioni di tecnica co-struttiva.

((L'interrogante sollecita pertanto a favore del succitato cantiere del complesso C.R.D.A.: a) l'assegnazione di commesse di costru-zione e di riparazione, tali 'da assicurare il pieno impiego ed adeguata retribuzione all e attuali maéstranze e ad altri lavoratori che devono essere assunti.per contribuire ad alle-viare la crisi economica di Muggia e del ter-ritorio di Trieste;
b) l'attuazione di un piano di ammoder-namento e relativo finanziamento – ripetuta-mente promessi – per attrezzare moderna - mente il cantiere che già attualmente è i n grado 'di costruire navi fino a 10-15.000 ton-nellate, eliminando uno dei tre scali paral-leli e costruendo un piano di scorrimento servito da una gru della portata di almeno 2 0 tonnellate, inserita fra i idue scali paralleli e realizzando inoltre un altro vasto spazio per la prefabbricazione. Anche il molo di allesti-mento deve essere fornito di una gru di suf-ficiente portata, che permetterebbe di prov-vedere anche a grosse riparazioni e all'aIle-stimento delle stesse navi, evitando fra l'altro il dispendioso ricorso al noleggio di pontoni. « Con questi provvedimenti il cantiere, ac-quisendo nuove costruzioni, 'sarebbe posto i n grado di aumentare il numera 'degli operai

adeguatamente alla capienza del cantiere e delle officine, migliorando allo stesso tempo i tempi di produzione e riducendo i costi. (1179) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio idei ministri e il mini-stro delle partecipazioni statali, 'per sapere s e sono a conoscenza dei provvedimenti presi dalla direzione aziendale dello Stabilimento I.L.V.A. di ServoIa '(Trieste) e precisamente dei seguenti fatti:
a) nel gennaio 1958 è stato spento uno
dei due forni Martin;

b) il 31 gennaio 1958 sono stati licenziati
65 lavoratori anziani e da allora i licenzia-menti continuano;
e) il 1° agosto 1958 è stato ridotto il la-voro al laminatoio ed attualmente si hann o

soltanto due turni giornalieri, anziché tr e come precedentemente;
d) non vi é stata alcuna seria smentita
alle voci che da tempo corrono con insistenz a su un progetto idi smantellamento 'dello sta-bilimento, in ibase al quale dovrebbe venir spento anche il secondo forno Martin e do-vrebbe venir fermato il laminatoio; queste mi-sure 'porterebbero al licenziamento di quasi il 50 per cento delle maestranze che tanto vali-damente hanno contribuito con la loro intel-

ligente attività e il loro !accresciuto sforzo fi-sico all'aumento della 'produzione, che negli ultimi anni ,è stato del 250 per cento, senz a che radicali trasformazioni siano avvenute nell'attrezzatura dello stabilimento. L'interrogante chiede' inoltre d'interro-gare la Presidenza del Consiglio e il ministro delle partecipazioni statali per 'sapere qual i provvedimenti si intendano prendere per fer-mare i licenziamenti e reintegrare i lavora - tori nelle loro retribuzioni e se non si riten-

ga opportuno dare corso all'attuazione del progetto da più piarti e in epoche divers e avanzato per il potenziamento dello stabili-mento e recentemente rielaborato dal « 'Comi-

tato dei tecnici e degli operai per il potenzia-mento dell'I.L.V.A. di Servola ».

« L'interrogante si astiene dall'illustrare il citato progetto perché ,è a conoscenza che ess o è stato presentato agli interrogati, ma si per-mette di rilevare che esistono tutte le premess e perché esso possa essere accolto. Lo stabili-mento dispone infatti di un'area sufficiente - mente ampia, si trova sulla riva del ,mare e d in posizione particolarmente vantaggiosa pe r le operazioni di attracco delle navi, del ca-rico e dello scarico; nel periodo della instal-lazione dei nuovi impianti non sarebbe neces-

Atti Parlamentari - 1240 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

saria alcuna interruzione 'di attività per gl i
impianti attualmente produttivi; il prodotto è
altamente apprezzato per le sue particolari ca-
ratteristiche e specialmente la ghisa ematite.
« L'attuazione del 'progetto raddoppierebbe quasi il numero,dei lavoratori in organico e contribuirebbe quindi ad alleviare la penosa situazione dei 'disoccupati triestini, rafforze-rebbe l'economia cittadina e nazionale con-tribuendo al potenziamento di tutti egli altri stabilimenti I.R.I. della città, delle provinci e vicine e dell'intero versante nardriatico, favo - rendo una maggiore 'esportazione specie dei laminati, verso i paesi confinanti e il Medio Oriente.

(1180) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro degli affari esteri, per conoscere quali passi sono stati fatti presso il Governo fran-cese per conoscere le circostanze nelle qual i è avvenuta l'uccisione dei cittadini italian i Sergio Salsi e Simone Togninelli ad oper a delle sentinelle di un deposito di carburanti nei pressi di Orly; per accertare le relativ e responsabilità e conoscere quale azione è stat a svolta o si intende svolgere p'er ottenere dall e autorità francesi, che volutamente ignorarono, almeno nella prima fase delle indagini, l e nostre autorità consolari, riparazione morale e materiale a favore delle famiglie dei due lavoratori uccisi.
(1181) ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d ' interrogare il mi-nistro 'dell 'interno, per conoscere i provvedi-menti che intende adottare per riportare al rispetto della legge l ' amministrazione comu-nale di Roseto degli Abruzzi (Teramo).
« L'interrogante fa presente in merito che
il sindaco di tale comune si ostina da oltre due mesi a non convocare il consiglio comunal e nonostante la richiesta formalmente avanzata da 18 dei 30 consiglieri comunali che hanno anche pubblicamente espresso la loro sfiducia sul comportamento dell ' amministrazione at-tiva.

(1182) « DELFINO i).

Il sottoscritto chiede 'di interrogare i mi-nistri dell'interno e della sanità, per cono-scere se non ritengano intervenire nei confron-ti dell'amministrazione dell'ospedale psichia-trico « Santa Maria Maddalena » di Avers a che, con propria deliberazione del 13 maggi o 1958, n. 45, ha proceduto alla illegale, dispen-diosa ed inutile istituzione di un posto di vice-

segretario aggiunto, mentre il posto di vice-segretario titolare è scoperto da oltre cinqu e anni e non si è provveduto ancora a ricoprirlo; inoltre l'istituzione del nuovo posto, mentre viene a ledere i legittimi interessi degli attuali dipendenti in organico che vedono preclu-dersi o protrarsi il naturale svolgimento di carriera, per le strane ed antigiuridiche con-dizioni cui è sottoposto si manifesta come un provvedimento di preordinato favore pres o intuitu personae a beneficio di un ben deter-minato ed individuato dipendente.

(1183) « ROBERTI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previ-denza sociale, per conoscere quali provvedi - menti intendano adottare per tutelare l'eser-cizio della libertà di associazione sindacale e della libertà di lavoro nella provincia di Massa Carrara, ove i lavoratori Michel i Adriano, Mannella Domenico, Cosimi Renato, Angeloni Giovanni e Casotti Geminiano – tut-ti dipendenti della Società refrattari Massa di San Domenichino in Marina di Massa, e l'ultimo componente della commissione in - terna – per il fatto di essere iscritti alla C.I. S.N.A.L. e per non aver aderito a talune ini-ziative di altre associazioni sindacali, son o stati fatti oggetto di ripetute minaccie e vio-lenze ad opera di elementi sovvertivi e faci-norosi aderenti ad altre correnti sindacali; mentre il lavoratore Della Pina Romolo ve-niva vigliaccamente aggredito alla Fiera di San Domenichino in Marina di Massa, da u n gruppo di detti elementi facinorosi, tra cu i individuati tali Aldovardi Ezio, Nardini An-drea, Mosti Carlo, e colpito con bottiglie e d altri Corpi contundenti.
(1184) « ROBERTI, CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i mi-nistri delle finanze e del lavoro e previdenz a sociale, per conoscere quali provvedimenti in - tendano 'prendere nei 'confronti dell'esattore comunale di Torre Annunziata (Napoli) a cu i carico il personale dipendente ha sporto si n dal 4 luglio 1958 una circostanziata denunzia alle autorità competenti per gravi inadem-pienze al contratto nazionale di lavoro non-ché per il sistema dei rapporti usato verso il personale stesso, a base di continue minacci e di licenziamento' e mortificante trattament o morale e materiale.
« Per conoscere in particolare quali siano le risultanze degli accertamenti che da lungo tempo sono in corso da parte del sindaco del-

Atti Parlamentari — 1241 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

la città, nonché dell'ispettore del lavoro re-
catosi nello scorso;mese di luglio 1958 sul po-
sto per appurare la realtà dei fatti denunziati.

(1185) ((ROBERTI, CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell' agricoltura e delle foreste, per sa - pere se intende prendere nella dovuta conside-razione l'istanza presentata il 12 agosto 1958 d,a n. 63 agricoltori residenti nel comune d i Camerana (Cuneo), tendente ad ottenere il ri-conoscimento di quel territorio, quale « zon a depressa » per poter quindi usufruire dei be-nefici di legge previsti per le zone depresse. « A tal fine si fa rilevare che i territori de l comune di Camerana si trovano ad altitudin i fra i 500 ed i 700 metri sul livello del mare; sono lontani dalla, ferrovia; mancano di stra-de, ,mentre le poche esistenti che uniscono le diverse borgate sono tutte migliorate col solo lavoro dei proprietari dei fondi.

« La zona ha assoluto bisogno di acqua pe r poter iniziare un'agricoltura più progredita, aumentare la produzione di fieno e provve-dere all'allevamento del bestiame con mezz i più economici.
« Non si dimentichi che attualmente i ter-

reni più bassi sono inquinati 'dalle fetid e acque del Bormida !nel cui bacino lo stabili-mento Montecatini di Cengio (Savona) con-tinua a far defluire gli scarichi, cosicché i pochi vigneti ricostruiti producono vino con sapore di acido fenico e gli ortaggi sono ri-fiutati sul mercato per il loro sapore.

(1186) « Alienalo e.

« Il sottoscritto chiede d ' interrogare il Pre-sidente 'del Consiglio dei ministri e il mini-stro delle poste e delle telecomunicazioni, pe r sapere se non ritengano opportuno intervenir e presso la direzione della R.A.I.-Televisione perché sia installato un nuovo ripetitore per trasmissioni televisive nel capoluogo dell a provincia di Cuneo.
« Il detto impianto si rende necessari o al fine di ovviare agli inconvenienti lamen-tati dalla cittadinanza (disturbi, zone « sor-de », ecc.) e consentirebbe maggiore sempli-cità per i nuovi impianti, anche nelle zon e rurali della città, e conseguente diffusione della televisione, in ispecie a tipo popolare con apparecchi di poche valvole, senza an-tenne e di basso prezzo.

(1187) « BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, mini-stro degli affari esteri, per conoscere i motiv i del grave e pregiudizievole ritardo can cui è stato concesso il visto d'ingresso nel nostr o paese alla squadra !di pallacanestro maschil e A.Z.S. Warszawa, che doveva venire a Mes-sina per partecipare agli incontri con le squadre della Francia, della Grecia e del - l'Italia, 'nel torneo di ,pallacanestro che si svolge in coincidenza con i 'festeggiamenti del-l'Agosto Messinese.
« Infatti, nonostante i regolari nulla osta fossero stati rilasciati dagli organi competenti sin dal 27 luglio 1958, la Presidenza del Con-siglio dei ministri ha concesso i visti all a squadra polacca la sera del 6 agosto 1958, quando era noto che proprio in quella sera del 6 agosto la squadra doveva già giocare a Messina e non poteva ovviamente arrivare i n tempo, dato che il viaggio da Varsavia a Mes-sina dura almeno tre giorni.
« Il sottoscritto inoltre chiede di conoscere quali provvedimenti la Presidenza del Con-siglio intenda adottare perché un simile in-crescioso incidente non abbia a ripetersi per l'imminente torneo di pallacanestro femmi-nile; perché cioè siano concessi in tempo util e i visti !di ingresso in Italia alle tre squadre d i pallacanestro femminile (A.Z.S. Warszawa, Sparlale di Praga e Lokomotiv di Zagabria) che, per gli accordi intervenuti, devono par-tecipare al torneo femminile che avrà inizi o a Messina il 18 agosto 1958.
« La questura di Messina ha già dato i l relativo benestare; ed è per tanto auspicabil e che la Presidenza del Consiglio non frap-ponga le solite remore che compromettereb-bero l'esito della importante manifestazione sportiva messinese, già meritatamente not a all'estero, con 'ulteriore pregiudizio delle re-lazioni culturali e sportive con i paesi di de-mocrazia popolare.
(1188) « DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per cono-scere quali interventi ritenga di promuovere per superare l'attuale grave situazione veri-ficatasi in provincia di Foggia dove, mentr e il ministro dell'agricoltura ha disposto spe-ciali provvidenze a favore degli agricoltori – per i quali è stato riconosciuto il grave disagi o economico determinato da cinque consecutivi cattivi raccolti – il ministro del lavoro h a concesso l'autorizzazione al prefetto per l'at-tuazione !del decreto per l'imponibile di mano d'opera in agricoltura che dovrebbe, come è

Atti Parlamentari — 1242 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

ovvio, operare nella medesima zona ricono-
sciuta disagiata e quindi oggetto idi particolari
interventi.
(1189) « DE LEONARDIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del lavoro 'e previdenza sociale, per conoscer e quali provvedimenti intendono prendere ne i confronti delle autorità responsabili della pro-vincia di Rieti le quali in occasione della di-stribuzione di pacchi alimentari sulla base de-gli articoli 20 e 21 della legge 25 luglio 1957, n. 595, hanno proceduto alla distribuzion e stessa violando la lettera e lo spirito della legge, assegnando i pacchi esclusivamente ai coltivatori diretti iscritti all'Associazione col-

tivatori diretti che fa capo all'onorevole Bo-nomi.

(1190) « ANDERLINI ».

« Il.sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere se – ade - rendo al voto espresso in questi giorni da l sindaco di Crivasso non intenda recedere

dalla deliberazione testé adottata di soppres-sione di quel distretto militare.
« Ritorna per vero l'interrogante a ripe-tere le considerazioni da esso sostenute du-

rante le sue responsabilità al Ministero della difesa, 'che il ridimensionamento dei distretti intanto è possibile e produttivo di benefic i effetti in quanto nei grandi centri sorgano di - stretti attrezzati, funzionali con quelle siste-mazioni rese 'indispensabili dalle innovazion i sulla selezione del personale militare; il che le possibilità di bilancio,.almeno per ora, non
consentono.

« Per conoscere se, indipendentemente dal - le decisioni di cui sopra, e per quando si vo-lesse persistere nella decretata soppressione, non intenda il ministro dare corso ad un pro - getto già proposto prima dell'ultima crisi mi-nisteriale, ed ora risollevato da quel consigli o comunale, di stabilire cioè a Chivasso la com-pagnia Genio ferrovieri esercizio linee ferro - viarie che ivi troverebbe la sua sede naturale in vista anche dell'attuale fisionomia del tron-co ferroviario Chivasso-Aosta.

(1191) « BOVETTI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per sapere – con riferi-mento a notizie pubblicate dalla stampa lo - cale – se è vero che il Ministero 'delle finanze per la sistemazione 'degli uffici finanziari d i Catanzaro ha stipulato un contratto di loca-zione per iun importo di oltre dieci milioni

all'anno rinunziando a precedenti contratt i più vantaggiosi ed, in conseguenza, per esser e informato su i criteri 'che hanno suggerito l e suddette decisioni dalle quali si è certamente giovato il proprietario dell'immobile il cui co-sto complessivo – secondo quanto pubblicat o
– non supera i 50 milioni.
(1192) « MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'agricoltura e foreste e delle 'finanze, per conoscere:

1°) l'entità idei danni provocati alle col-ture del veronese dalla disastrosa grandinat a del 25 agosto 1958;
2°) quali provvidenze intendano disporre nell'ambito 'delle rispettive competenze per al-leviare la situazione dei danneggiati.
(1193) « AMBROSINI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri 'dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvidenze intendano di-sporre, nell'ambito delle rispettive compe-tenze, per alleviare la situazione di coloro ch e sono stati gravemente danneggiati nelle col-ture dalla grandine abbattutasi nei comuni d i Lonigo e Gambellara (Vicenza) il giorno 2 5 agosto 1958.
(1194) « FERRARI FRANCESCO ». i,

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro idei lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali misure intende prendere, affinché sia giustamente applicata la legge 19 gennaio 1955, n. 25, sull'apprendistato, onde evitare che sia confusa la figura giuri - dica dell'apprendista con altre forme di la-voro giovanile e particolarmente:
1°) ch'essa sia applicata erroneamente anche al rapporto di lavoro nel 'quale la pre-stazione è data normalmente da giovani lavo-ratori che a causa della loro età e della loro inefficienza, potrebbe ravvisarsi la sussistenza di caratteristiche analoghe a quella dell'ap-prendistato, 'ma che tale prestazione è res a per lo più in maniera semplice ed elementar e con fine a se stessa come 'è il caso del « gar-zone vetraio », le cui qualifiche di portantino, di giratore, di serraforma, ecc., sano tra-dizionali;
2°) ch'essa sia utilizzata dai 'datori di la-voro per privare i giovani « garzoni vetrai » di diritti sanciti dai contratti collettivi nazio-

nali ,di lavoro in vigore e dalle leggi sociali con grave danno economico e assicurativo, mentre 'd'altra parte, in molte fabbriche del vetro della Toscana, della Campania, del Ve-

Atti Parlamentari — 1243 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

neto e della Lombardia, i garzoni vetrai ven-
gono considerati apprendisti senza applicar e
nei loro confronti la legge in materia di inse-
gnamento professionale, di ferie, d'orario d i
lavoro, 'di lavoro notturno, essendo appunto la prestazione di tali giovani preminente e indi-spensabile per il ciclo lavorativo.
(1195) « MAllONI ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il mi-nistro delle partecipazioni statali, in merit o a quanto segue:
1°) l'accordo sindacale raggiunto in sed e
di ufficio regionale del lavoro di Perugia, i l 17 agosto 1958, in merito alla situazione d i crisi che era stata prospettata dalla Società Terni per le miniere 'di Morgnano (Spoleto), prevede la riduzione dell'orario di lavoro a 24 ore settimanali, ma lascia in facoltà della direzione aziendale l'attuazione di un mag-gior orario per una aliquota di personale ad - detto all'interno delle miniere, senza precisar e i limiti;
2°) i 'dirigenti della Società Terni non si avvalgono della predetta facoltà per mante-nere in piena efficienza gli impianti e per sod-disfare le crescenti richieste di lignite, prefe-riscono lasciare a casa gli operai con la retri-buzione assicurata fino a 40 ore settimanali, mentre sui piazzali delle miniere sostano die - cine di autotreni in attesa di caricare il com-bustibile e molti di essi tornano indietro ri-

nunciando al carico;
3°) 'di fronte a questo evidente atteggia - mento dei dirigenti della Società Terni che tende a precostituire 'una situazione 'di diffi-coltà tecniche e di perdita economica che giu-stifichi il 30 settembre 1958 una forte aliquot a di licenziamenti, gli interroganti chiedono di conoscere se è giusto che un'azienda a parteci-pazione statale lasci a riposo degli operai, ai quali corrisponde il salario, quando i mede-simi potrebbero essere convenientemente uti-lizzati per mantenere in piena efficienza gli impianti e per estrarre la lignite necessaria a soddisfare le richieste della clientela; e se il ministro ritiene di predisporre una tempe-stiva inchiesta 'che appuri i fatti e prospetti i provvedimenti da adottare per evitare un ag-gravamento della situazione in cui versano l e miniere.

(1196) « CAPONI, ANGELUCCI ».

« Il sottoscritto chiede 'd'interrogare il mi-nistro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere per quale ragione l 'Opera valorizzazione Sila non provvede al completamento e alla bitumazione

della strada Luzzi-Sambucina-Castellara (Co-senza) utilizzando i fondi di cui è stato an-nunziato lo stanziamento.
(1197) « MANCINI ».

Il sottoscritto chiede 'd'interrogare il mi-nistro presidente del Comitato 'dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se la Ditta Colussi abbia beneficiato, per l a creazione del suo nuovo stabilimento in Ca-

salnuovo (Napoli) 'dei benefici e delle agevo-lazioni previsti dalle vigenti disposizioni pe r l'industrializzazione del Mezzogiorno e se ab-bia usufruito, ed in che misura, di finanzia-menti. In caso affermativo l'interrogante chie-de che venga condotta una precisa indagin e per accertare se vengono, in questa fabbrica, rispettati i contratti collettivi e le leggi sin-dacali.
(1198) « CAPRARA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il mi-nistro della sanità, per conoscere quali mo-tivi determinano la ulteriore permanenza del - la gestione commissariale alla Federazion e provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia di Napoli e se non ritiene opportuno ed urgente ripristinare la normale gestion e amministrativa e procedere ad una riorganiz-zazione ed a un potenziamento dei servizi tut-tora inadeguati alle molteplici e gravi esi-genze della popolazione femminile ed infan-tile napoletana.
(1199) « VIVIANI LUCIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia a conoscenza di quanto riferito dalla stampa ed in particolare dal quotidiano Il Giornale di Sicilia del 31 agosto 1958, circa un pellegrinaggio nazionale a Predappio (San Cassiano) « autorizzato dalle competenti auto-rità » le quali avrebbero, peraltro, « predi-sposto un imponente servizio d'ordine ».
« Se tale notizia risponde a verità, sarebbe gradito conoscere come tali fatti si concilino con le vigenti norme oltre che con le dispo-sizioni transitorie della Costituzione, che vie-tano manifestazioni del genere, nonché l a riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del partito fascista, che gli organizzatori di que-sta e di altre 'manifestazioni chiaramente of-fendono.
(1200) SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, al fine di conoscere se sia pervenuta notizia alla Direzione generale, ser-

Atti Parlamentari — 1244 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

vizi anticendi, di quanto occorso in stabili
adibiti a raccolta di pellicole cinematografi-
che in Roma-Cinecittà e in Milano, via Sem-
martini, dove soltanto le predisposte misur e
di sicurezza tecnicamente accurate hanno po-tuto disperdere pericoli e conseguenze gravis-sime, richiamando, l'interrogante, che certa - mente a Milano – e forse altrove – altri depo-siti sprovveduti 'di misure tranquillanti ven-gono mantenuti con provvidenze primordiali, onde – ove si verificassero contingenze 'del ge-nere di quella occorsa in Sammartini a Mi-lano – non potrebbero che insorgere pericoli gravissimi e 'determinarsi danni incalcolabili, il cui incombere e verificarsi 'è stato prospet-tato possibile – se non probabile – travers o rinnovate segnalazioni che, peraltro, non han-no conseguito gli scopi propostisi, e ciò in relazione anche ad ordinanze e circolari di fatto inosservate così nelle norme dello Stat o come in quelle dei comuni.
(1201) « DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede 'd'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se e quant e denunzie siano state presentate dalle autorità di pubblica sicurezza alle competenti procur e della Repubblica 'per le molteplici violazion i della legge contro l'apologia del fascismo in occasione delle manifestazioni che si sono ve-rificate nel corso della messa 'celebrata il 30 agosto 1958 nel cimitero di Predappio (San Cassiano).
(1202) « SCHIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostacolano una più 'sollecita definizione dell a pratica pendente presso la Direzione generale delle pensioni di guerra 'nei confronti.dell'in-valido del conflitto 1915-18 Gagliardi Cele-stino, classe 1895, residente in Placanica (Reg-gio Calabria).
« Trattasi 'di pensionato 'di settima catego-ria, la cui indennità di previdenza a norma della legge 10 agosto 1950, n. 648, è 'stata ri-chiesta sin dal 15 giugno 1955. Solo il 2 gen-naio 1958 la Direzione 'generale competente, con nota n. 417806 posiz., 'ha chiesto alcun i documenti di rito celermente inviati il 18 suc-

cessivo. Da allora nessuna risposta è più per-venuta al Gagliardi.
(1203) « TRIPODI ».

« I sottoscritti chiedono 'di interrogare i l ministro delle finanze, per sapere se non ri-tenga di dover disporre, nel settore dei lavori stagionali di rottura ed ammassamento del sale della salina di Margherita di Savoia,

l'abolizione 'del sistema 'degli appalti, il qual e da anni si dimostra non solo ingiustificato, ma scandaloso ed immorale.
« I lavori, che consistono in pure e sem-plici prestazioni di mano d'opera con l'ausili o di attrezzi meccanici che sono di proprietà del-l'amministrazione dei monopoli dello Stato, possono essere eseguiti direttamente dalla di-rezione della salina, con mano d'opera richie-sta di volta in volta al locale ufficio di collo-camento.
« Avviene invece che l'amministrazione

dei monopoli, cedendo in appalto tali lavori, mediante gare tra imprese, costrette alla più sfrenata concorrenza, con ribassi notevoli sul prezzo d'asta, che pure è computata quasi esclusivamente in base ai 'costi effettivi dei sa -

lari e dei contributi previdenziali, crea le con-dizioni per l'assoggettamento dei lavoratori allo sfruttamento più inaudito.
« Gli interroganti 'chiedono che il ministro disponga un sopraluogo, prima che i lavori in corso siano ultimati, per rendersi conto del - l'inumano ritmo di attività cui gli operai ven-gono obbligati e della durata giornaliera de l lavoro, dello stato di gravissima esaspera-zione che vi 'è in questi giorni fra le mae-
stranze.

(1204) « MAGNO, CONTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro 'della difesa, per conoscere i 'motivi che ostano alla definizione della liquidazione d i pensione per infermità contratta a causa d i servizio militare con inabilità integrale al la-voro a favore del soldato Tedesco Domenico di Francesco, classe 1934, 'da Condofuri (Reg-gio Calabria), la cui pratica, aperta sin da l maggio 1956, solo nel luglio 1958 risulta tra-smessa dal C.A.R. d'Imperia all'Ispettorato delle pensioni 'del Ministero della difesa-eser-cito.

(1205) « TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede 'd'interrogare il mi-nistro di grazia e giustizia, per conoscere se e quanti reati di apologia siano stati rubricati d'ufficio o su denunzie dalla polizia giudizia-ria per le palesi;manifestazioni di apologi a
del fascismo che si sono verificate in occa-

sione del raduno neo fascista 'disposto per l a messa celebrata il 30 agosto 1958 'nel cimitero di Predappio, manifestazioni che, invero, ri-velano la tendenza ormai palese della ricosti-tuzione del 'disciolto partito fascista vietato sotto ogni forma dalle vigenti leggi.

(1206) « SCHIANO ».

Alti Parlamentari — 1245 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« I sottoscritti chiedono,di interrogare il
ministro della pubblica 'istruzione, per sapere
se è informato che al termine di validità dell e
graduatorie dei posti in soprannumero (legg e
Badaloni n. 717), in alcune provincie per man-canza di posti molti insegnanti, compresi nell e graduatorie, rimarranno esclusi e senza siste-mazione.
« Chiedono altresì se non ritenga di inter-venire proponendo la modifica della legge i n modo da consentire che questi insegnanti siano assorbiti o trasferendoli in altre pro-vincie dove le graduatorie sono state esaurit e o rendendo valide le graduatorie sino al to-tale assorbimento degli idonei.
A207) « Russo SALVATORE, SCIORILLI BOR-RELLI, GRASSO NIcoLosI ANNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'agricoltura e delle foreste, i n merito alla necessità di provvedere ai lavor i di imbrigliamento e sistemazione dei canali del bosco comunale Celle del comune di Pie-tra Montecorvino (Foggia).
(1208) « MAGNO, CONTE ».

« I sottoscritti chiedono d 'interrogare i mi-nistri della marina mercantile e dei lavori pubblici, per conoscere se si propongano di ampliare i locali di biglietteria dell'agenzi a Tirrenia all'approdo dell'Isola Bianca,di Olbia e di quello di Civitavecchia, per alleviare l e condizioni di sacrificio in cui il personale deve compiere il proprio lavoro e l'enorme disa-gio dei passeggeri sempre stipati dinanzi ai pochi sportelli.
(1209) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, in relazione a risposta scritta fornita con foglio J18 del 17 febbraio 1958 dall'onorevole sottosegretari o Resta ad interrogazione n. 30224 dell'interro-gante, per conoscere:
a) da chi l'E.T.I. fu « regolarmente invi-tata » a partecipare ad « asta pubblica » ban-dita dal comune di Bari per gestire il local e teatro Piccinni in aperta concorrenza con im-prese private, che lo avevano attrezzato e ge-stito per oltre un trentennio con proficui ri-sultati;
b) se giudichi soddisfacenti i risultati della gestione del teatro Piccinni tenuto cont o che, a parte alcune gravi inadempienze con-trattuali (mancata organizzazione della sta-gione lirica ufficiale --- mancata esecuzione d i recite durante la Fiera del Levante) in cu i 1'E.T•I. è caduta, il pubblico barese non si è

affatto giovato né di un maggior numero d i spettacoli né di più economici prezzi in con-fronto alle decorse gestioni private;
c) se approvi che l'E.T.1., deviando dall e proprie lodevoli finalità primarie, consistenti nella costruzione di nuovi teatri in località che ne siano prive, o ricostruzione di teatri in istato di abbandono, abbia invece assunta una decisa funzione impresariale di teatri e di compagnie, in concorrenza più che a soste-gno della iniziativa privata, mirante attra-verso un proprio circuito addirittura al mono-polio.

(1210) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non cred a concedere un sussidio straordinario all'Asil o

infantile di Forlì del Sannio (Campobasso), che da tempo va svolgendo grande opera di bene.

(1211) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non creda concedere un sussidio straordinario all'Asilo

infantile di Roccasicura (Campobasso), ch e da tempo va svolgendo grande opera di bene.

(1212) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per sapere se non ritenga arbitraria ed illegale l'ordinanza emessa dal prefetto di Modena in data 11 agosto 1958, n. 51122 di pubblica sicurezza con la quale, richiamandosi ad episodi mai accaduti, h a disposto la chiusura per due giorni dell'eser-cizio pubblico gestito nel comune di Savigna-no sul Panaro (Modena) dal signor Bonvicin i Vasco.

Gli interroganti richiamano particolar-mente l'attenzione del ministro sul comporta - mento del locale maresciallo dei carabinieri Fiorello Scarni, il quale, dimentico dei suo i precisi doveri, si abbandona ad atti ricatta - tori nei confronti di quei titolari di pubblici esercizi dove si discute e si esprimono opinion i politiche non condivise dal sottufficiale.
È accaduto tra l'altro che lo zelante ma-resciallo ha recentemente inflitto una contrav-venzione al suddetto Bonvicini per il fatto che il di lui figlio, in un momento di eccessivo lavoro per aiutare il padre, ha venduto un gelato.
« Pertanto gli interroganti chiedono qual i provvedimenti il ministro intenda prendere

Atti Parlamentari — 1246 ---- Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

affinché nel comune di Savignano siano rista-
biliti i diritti dei cittadini conforme lo spirito
e la lettera della Costituzione.

(1213) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare i mi-
nistri dell'interno e del tesoro, per conoscer e le ragioni per le quali l'Opera nazionale cie-chi civili non è in condizioni di far fronte a l pagamento degli' arretrati spettanti ai ciechi pensionati: per conoscere inoltre se il con-tributo straordinario di lire 60 milioni con-cesso all'Opera con legge approvata alla Ca-mera il 19 dicembre 1957 è stato interament e versato all'Opera dal competente Ministero.

(1214) « BORELLINI GINA, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere le vere ra-gioni, per le quali il signor Palmisciano An-tonio fu Nicola da Mafalda (Campobasso), pur essendogli stato con decreto ministerial e n. 2856873 del 20 novembre 1957 riconosciuto il diritto a trattamento di pensione di guerra, non ancora riesce a riscuotere un soldo.

(1215) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere in base a quali disposizioni gli uffici provinciali del tesor o non accolgono le domande presentate dagl i invalidi, perseguitati politici, tendenti ad ot-tenere l'assegno di incoliocamento.
« Gli interroganti chiedono l'intervento de l ministro affinché sia applicato integralment e l'articolo 1 della legge 10 marzo 1955, n. 96, i l quale prescrive: la concessione di un assegn o vitalizio agli invalidi perseguitati politici i n misura pari a quello previsto dalla tabella D annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, com-presi i relativi assegni accessori...

(1216) « BORELLINI GINA, TREBBI».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per conoscer e se non ritenga opportuno, allo scopo di favo-rire la miglior formazione professionale dell a gioventù cesenate, di istituire presso l'istituto tecnico commerciale di Cesena la sezione geo-metri; se non ritenga altresì opportuno assi - curare il completamento dei corsi dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Cesena fino al conseguimento del diploma d i perito industriale.
(1217) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere l o stato della pratica relativa alla classificazion e come statale della strada provinciale del Di-smano da Cesena a Ravenna.
« L'interrogante sottolinea l'importanz a del traffico mercantile e turistico in atto s u detta strada che, congiungendo la nomea co n l'Umbro-Casentinese e la Tiberina, costituisc e la più diretta arteria da Venezia a Roma; sot-tolinea altresì l'urgenza di dare una miglior e sistemazione al quadrivio di Casemurate, al-l' incrocio con la Forlì-Cervia, allo scopo di evitare il ripetersi dei gravissimi incidenti ivi intervenuti.

(1218) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere s e non ritenga opportuno di favorire la progetta-zione di un cavalcavia sulla linea ferroviari a

Rimini-Bologna in località Fiorita (Cesena) al fine di procurare il miglioramento della viabilità, evitando le prolungate soste che in-tralciano oggi il traffico sulle vie Cesena-Cer-via e Cesena-Cesenatico.

« L'interrogante sottolinea che in detta lo-calità è possibile utilizzare il dislivello esi-stente tra la linea ferroviaria e il piano d i campagna circostante con conseguente mino r sviluppo delle rampe di accesso e maggior e economia rispetto ad altre possibili soluzioni.

(1219) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici per conoscere l o stato della pratica relativa alla costruzion e della strada Roccasicura-Isernia-Castel di San-

gro, che è stata tante volte promessa e che è vivamente attesa dalle popolazioni interessate.

(1220) « CoLITTo

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montenero Valcocchiara (Campobasso) delle fognature.
(1221) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere l o stato della pratica relativa alla costruzione i n Montenero Valcocchiara (Campobasso) della rete idrica.

(1222) « COLITTO ».

Atti Parlamentari — 1247 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro dei lavori pubblici, per conoscere s e
avrà luogo il passaggio alla rete provinciale
della strada comunale che da Montenero Va l
cocchiara (Campobasso) porta alla strada sta - tale Marsicana.
(1223) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere l o stato della pratica relativa alla costruzion e delle fognature nel comune di Sesto Campan o (Campobasso).
(1224) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Santa Croce di Magliano (Campobasso) di una rete di distribuzione interna di acquedotto e fognature, per cui è stato redatto progetto che prevede la spesa complessiva di lire 81 milioni.

(1225) « COLITTO D.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione i n Sesto Campano (Campobasso) di una rete idrica.

(1226) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratic a relativa alla costruzione in Roccasicura (Cam-pobasso) di un edificio scolastico.

(1227) « COLITTO D.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici e il ministro presi - dente del Comitato dei ministri per la Cass a del Mezzogiorno, per conoscere il vero stat o della pratica relativa alla costruzione dell a strada destinata ad unire Ripabottoni a Ca-stellino sul Biferno in provincia di Campo-basso.

(1228) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per co-noscere in qual modo pensa che potrebbesi provvedere alla bonifica del cosiddetto Pan-tano che trovasi in agro di Montenero Val-cocchiara (Campobasso).
(1229) COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per co-noscere lo stato della pratica relativa alla con-cessione alla bonifica Cavamento Palata de i lavori di sistemazione del Canal Chiaro, che scorre nei comuni di Castelfranco Emilia, Sant'Agata Bolognese e Crevalcore. L'interrogante sottolinea la necessità di porre urgente rimedio ai gravi inconvenienti d'ordine economico determinati dall'ineffi-cienza di detto canale; sottolinea in particolar e la gravissima situazione igienica del centr o urbano di Sant'Agata Bolognese, che nel Ca-nal Chiaro – lungamente privo di acque ne l periodo estivo – svuota la sua fognatura. (1230) « BIGNARDI 3).

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'agricoltura e foreste e del commer-cio con l'estero, per sapere quali provvedi-menti intendono assumere ai fini di tutelare la produzione nazionale del pomodoro e l ' in-dustria conserviera attese le attuali gravi dif-ficoltà del settore.
(1231) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere lo stato della pratica relativ a all'impianto in Acquaviva, frazione di Froso - Ione (Campobasso), di un telefono pubblico.

(1232) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno con-cedere in linea straordinaria al comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) un can-tiere scuola di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la ricostruzion e della importante strada (serve il 70 per cent o della popolazione) di accesso alla parte alta del paese, che, aperta al transito delle mac-chine nel giugno dello scorso anno, ha dovuto essere richiusa per il crollo di alcuni muri che l'hanno resa intransitabile.
(1233) « COLITTO)).

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i mi-nistri del lavoro e previdenza sociale, del - l'agricoltura e foreste e dell'industria e com-mercio, per essere informati:
1°) sul numero dei corsi di qualifica-zione e riqualificazione professionale per ma-nodopera femminile istituiti e finanziati nel-l'ultimo triennio in ogni provincia dell'Emilia; 2°) gli enti che li hanno gestiti;

Atti Parlamentari — 1248 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

3°) il numero delle scuole aziendali isti-
tuite in provincia di Modena in applicazione
della legge sull'apprendistato; il numero degli
allievi e la percentuale delle allieve.
(1234) « BORELLINI GINA, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della sanità, per conoscere se non ri-tenga, più che opportuno, necessario presen-tare al Parlamento un disegno di legge, co n il quale si prescriva l'assicurazione obbliga-toria dei radiologi dipendenti da enti pub-blici contro i danni derivanti ad essi dall'eser-

cizio della professione.
(1235) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per sapere se intend e indire subito le elezioni per il rinnovo del-l'amministrazione provinciale di Ravenna, es-sendo ormai accertato che l'ulteriore perma-nenza del commissario prefettizio compro - mette seriamente e per lungo tempo gli inte-ressi dell'amministrazione in conseguenza d i atti amministrativi di tale gravità e in spre-gio alle norme di legge, come si è verificato per l'inaudito appalto concesso – tra l'altro senza l'autorizzazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici come prescritto dall'arti-colo 16 della legge 9 giugno 1947 – per ben 15 anni della manutenzione ordinaria e di si-stemazione straordinaria della intera ret e stradale della provincia per un importo d i circa 2 miliardi e mezzo, appalto che è d a ritenersi nullo, perché simili atti esulano da i poteri di ordinaria amministrazione attri-buiti dalla legge al commissario prefettizio, per finanziare il quale il commissario prefet-tizio ha impegnato le delegazioni sui provent i ordinari dell'I.C.A.P. per una somma di lire 1.200.000.000 ripartiti in novanta bisemestra-lità annuali; fatti che non solo inducono a dotare al più presto la provincia dei normal i organi elettivi ma che consigliano anche d i accertare i motivi che hanno ispirato tant o zelo in una materia amministrativa così de-licata onde eliminare ogni possibile sospett o di favoritismo.
(1236) « BORGHESE, CATTANI, ARMAROLI, MA-
GNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, per conoscere i motivi ch e ostano alla riliquidazione della pensione de l signor Ciprini Orlando fu Tommaso da Ama-trice (Rieti) già della regia guardia, ed i n esame all'ufficio pensioni.
(1237) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per conoscere quando entrerà in funzione l'annunciato Istituto d i credito sportivo essendo cessato il funziona - mento da parte della Banca nazionale del la-voro del settore credito sportivo.
Detto cambiamento ha bloccato decine d i pratiche che si trovano ferme in attesa del funzionamento di tale nuovo istituto.
« Data la vicinanza delle Olimpiadi 1960, si chiede se il ministro delle finanze non in - tenda mettere gli enti in condizioni di ap-prontare in tempo tutte le attrezzature neces-sarie, per la quale cosa il funzionamento del credito sportivo rappresenta l'elemento es-senziale.

(1238) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione ordinaria del sottufficiale dell a disciolta milizia De Filippis Delfico Orazio, in esame da oltre cinque anni, all'Ispettorato pensioni, terza divisione, pensioni privile-giate ordinarie.
(1239) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Checchè Luciano f u Pietro, in esame all'Ispettorato pensioni, terza divisione pensioni privilegiate ordinarie, sezione prima. Posizione n. 112239/55.
(1240) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della pensione di guer-ra di Sorrentino Giuseppe di Salvatore e di Bongiovanni Maria (classe 1929) il cui paga - mento è stato sospeso mancando l'ordine del - l'Ispettorato generale per le pensioni privi-legiate per i militari che hanno contratto in - validità in servizio e in tempo di pace.
(1241) « CRUCIAN I

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere i motivi ch e ostano alla liquidazione della pensione al sol-dato Bondi Remo di Isidoro, per malatti a contratta durante il servizio di leva e rico-nosciuta dalla commissione medica ospeda-liera (ottava categoria) ed in esame all'Ispet-torato pensioni, sezione seconda, division e prima.
(1242) CRUCIANI ».

Atti Parlamentari — 1249 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA -- DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro della pubblica istruzione, per conoscer e
se egli sia informato del fatto che a Napoli,
al termine di validità delle graduatorie de i
posti in soprannumero di cui alla legge n. 717, molli insegnanti, pur « idonei », rimangon o senza sistemazione, nonostante che molti d i essi abbiano riportato un punteggio superiore a quello di altri colleghi che, in altre pro-vincie, sono stati sistemati in ruolo.
« L' interrogante chiede pertanto che i l competente provveditorato venga autorizzato, per l'integrale applicazione della legge, ad adottare le opportune misure per sistemar e gli altri « soprannumerari » sdoppiando l e classi troppo numerose, completando i cicl i oggi parziali e tenendo comunque a disposi-zione un adeguato numero di insegnanti d a inviare tempestivamente alle classi prive d i titolari.

(1243) « CAPRARA n.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della 'pubblica istruzione, per saper e se, nel bandire il prossimo concorso magi-strale, non intenda accantonare una aliquot a di posti (almeno il 25 per cento) per consen-tire, dove ancora esiste, l'esaurimento della graduatoria degli idonei dei concorsi speciali che – pur avendo vinto spesso più di un con - corso – sono rimasti fuori solo per momen-tanea mancanza di posti.

(1244) CuUCIANI ».

« La sottoscritta chiede d' interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per conoscer e se non ritenga, per un motivo di equità, di esaminare la possibilità di provvedere all'as-sorbimento totale delle graduatorie del primo concorso soprannumerario.
« Sperequazioni notevolissime si sono ve-rificate tra provincia e provincia e tra uomini e donne, per cui corrono pericolo di esclu-sione dal beneficio insegnanti e specialment e maestre con votazioni più alte dì quanto ri-chiesto per la sistemazione in altre provinci e e per le relative graduatorie maschili.
« La interrogante ritiene che un provve-dimento legislativo che, dai posti disponibili per i concorsi da bandire, sottragga in unic o scaglione o in successivi, l'aliquota necessa-ria per il totale assorbimento delle gradua-torie, sarebbe salutato come riparatore ed ap-portatore di tranquillità, a tutto vantaggi o della scuola stessa.

(1245) « DE LAURO MATERA ANNA ».

a I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intende adottare i provvedimenti neces-sari perché 1'A.N.A.S. di Palermo proceda alla sistemazione della strada statale n. 116, nel tratto Capo d'Orlando-Naso-Ucria-Ran-dazzo, che è attualmente in condizioni tali d a rendere molto disagevole il normale traffico.

(1246) « ANDÒ, GATTO VINCENZO, GAUDIOS O

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, sui motivi dell a esclusione del porto di La Maddalena da ogni stanziamento per i lavori portuali in Sarde-gna previsti per l'esercizio finanziario in cor-so; e per conoscere se si proponga di riparar e al più presto a tale ingiusta esclusione.

(1247) BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere s e non ritenga disporre un ulteriore stanzia-mento di almeno lire 3.000.000 per la esecu-zione di lavori che eliminino il grave peri-colo, già segnalato al Ministero il 16 luglio 1958, che la popolazione di Roccasicura (Cam-pobasso) quotidianamente corre per la cadut a di massi dalla grande roccia denominata « Ca-stello », che sovrasta il rione omonimo.

(1248) « COLITTO ».

« La sottoscritta chiede d' interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere s e non ritenga di intervenire affinché,. prima di porre a concorso gli appartamenti del rico-struito secondo lotto I.N.C.I.S. in Foggia, siano interrogati i vecchi inquilini, i qual i furono costretti a lasciare l'edificio il 22 lu-glio 1943 per un massiccio bombardamento né poterono farvi ritorno a guerra finita pe r le condizioni miserrime in cui esso era ri-dotto, a causa dei danni bellici e del sac-cheggio.
« Il contratto di detti inquilini con 1'I.N. C.I.S. non fu pertanto risolto e, come pe r gli altri lotti, anche per questo dovrebbe lor o essere riconosciuto diritto di priorità.

(1249) « DE LAURO MATERA ANNA n.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle poste e delle telecomunicazioni, in merito a quanto segue.
« Nel 1959 cade il 1° centenario della emis-

sione dei primi francobolli delle Romagne. I filatelici chiedono che, ‘ come è già stato fatto nel 1951 per i francobolli sardi e nel 1952 per

Atti Parlamentari — 1250 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

i francobolli dei Ducati di Modena e di Par-
ma, anche per i francobolli delle Romagn e
sia fatta una speciale emissione.
(1250) « MATTARELLI GINO ».

,, Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdènza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, sulla scorta della vigente legisla-zione sul lavoro, allo scopo di eliminare un a penosa forma di sfruttamento da parte di ditte private, a danno delle lavoratrici a do-rnicilio, specie magliaie.
« È noto infatti che molte giovani, le quali, a costo di grandi sacrifici hanno acqui-stato con pagamento rateale delle macchine da maglieria, il cui costo non è mai inferior e a lire 600.000, sono costrette a lavorare giorno e notte ricevendo dai committenti compensi addirittura irrisori, che vanno da un minimo di lire 600 ad un massimo di lire 900 giorna-liere, con 15-16 ore di lavoro continuativo. (1251) « MATTARELLI GINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi che hanno determinato la sospensione della pen-sione di guerra al signor Cruciani Carlo f u Angelo (classe 1913). Libretto n. 5895588, po-sizione n. 1304393.
(1252) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Di Costanzo Salva-tore fu Vincenzo (classe 1913), per il quale fu presentato ricorso alla Corte dei conti, posi-zione n. 1455918, contro il decreto negativo.
(1253) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Gori Fiore, posizione n. 195910 (aggravamento prima categoria).
(1254) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i 'motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra, diretta nuova guerra, di Sarti Quinto fu Luigi, per il quale fu pre-sentato ricorso alla Corte dei conti, posizion e n. 466374, contro il decreto negativo.
(1255) « CRUCIANI ».

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Piomboni Gio Bat-tista di Ferdinando (classe 1916) (R.S.I.). Do-manda presentata il 30 giugno 1954 con rac-comandata n. 2065.

(1256) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di riversibilità di Bruschi Adel e vedova Rosselli, per la quale fu presentato ricorso alla Corte dei conti contro il decreto negativo, raccomandata n. 1371 dell'U mar-zo 1957.

(1257) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i 'motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra, diretta nuova guerra, di Capaccioni Ottavio fu Giocondo, per il qua - le fu presentato ricorso alla Corte dei conti, posizione n. 415607, contro il decreto negativo.

(1258) « CRUCIANI D.

« Il sottoscritto chiede di interrogare i l ministro del tesoro, per conoscere i 'motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra, posizione 8102273, del sergente Mazza Vincenzo (classe 1895) per i l quale fu presentato ricorso alla Corte dei con - ti, posizione n. 518654, contro il decreto ne-gativo.
(1259) « CRUCIANI...

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Rossi Gino di Ubal-do, infortunato civile, posizione n. 2030905.

(1260) « CRUCIAN I

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di riversibilità di Cucchiarin i Cleonice vedova Fedeli Astelio (classe 1921), per la quale fu presentato ricorso alla Cort e dei conti, posizione 1391420, contro il decret o negativo n. 15644812. Ricorso inviato con rac-comandata n. 0805 il 9 settembre 1955.

(1261) « CRTCIANI

Atti Parlamentari — 1251 — Camera dei Deputar?

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede di interrogare il
ministro del tesoro, per conoscere i motivi che
ostano alla definizione della liquidazione del -
la pensione di guerra di Terlevich Giovann i
di Simone (classe 1920), posizione n. 1202530.

(1262) « CRUCIANI ».

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra, nuova guerra, di Fe-stucci Armelio di Matteo, posizione 1345492, per il quale fu presentato ricorso alla Corte dei conti, posizione n. 383310 (1957), contro il decreto negativo.
(1263) « CRUCIANI ».

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di riversibilità Bru-scoli Ave vedova Panari Francesco. Posi-zione n. 271636, decreto 2833855, rateo nu-mero 5759744 del 28 giugno 1957.
(1264) « CRUCIANI ».

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i emotivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di riversibilità dell a vedova di Boccadoli Giovanni fu Pietro. Po-sizione n. 1434956, nuova guerra.
(1265) CRUCIANI ».

Il sottoscritto chiede di interrogare i l ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di CiarabelJ,i Assunt a di Carlo, infortunata civile. Posizione nu-mero 81265.
(1266) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di riversibilità di Mo-raldi Pasquale fu Angelo, per morte dell a figlia avvenuta a seguito di scoppio di ordi-gno bellico.
(1267) « CRUCIANI ».

Il sottoscritto chiede di interrogare i l ministro del tesoro, per conoscere i (motivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Lucchetti Michel e fu Domenico (classe 1923). Posizione nu-mero 1251000.

(1268) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i emotivi ch e ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Allegria Silvio fu Domenico (classe 1915). Posizione n, 866117, vecchia guerra, per la concessione dell'asse-gno di previdenza.
(1269) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i 'motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra, nuova guerra, servizio dirette, di Urbani Ivo fu Marsilio per il quale fu presentato ricorso alla Corte de i conti, posizione n. 302300 contro il decreto negativo.
(1270) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i l ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra, diretta nuova guerra, di Bigotti Emilio per il quale fu presentat o ricorso alla Corte dei conti contro il decreto

negativo. Raccomandata n. 1421 del 9 gen-naio 1956.

(1271) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ostano alla definizione della liquidazione del - la pensione di guerra di Morelli Giulio fu Ettore (classe 1907) per il quale fu presentat o ricorso alla Corte dei conti in data 3 novem-bre 1950 contro il decreto negativo.
(1272) « CRUCIANI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell'interno, sul mancato pagament o degli stipendi ai dipendenti del comune di Sant'Antonio Abate (Napoli).
(1273) « MAGLIETTA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'interno e dei lavori pubblici, pe r conoscere quali sono le misure prese dagli organi competenti per ridimensionare i l « grattacielo » della Società cattolica di assi-curazioni, costruito in Napoli con otto piani in più della licenza ottenuta;
per conoscere se il rigore del comrnis-sario governativo della città di Napoli si ma-nifesta soltanto nei riguardi degli abusi dell e persone modeste od anche nei riguardi d i tutti coloro che sono in contrasto con le di, sposizioni edilizie;

Atti Parlamentari — 1252 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

per conoscere se è vero, come si afferma
in tutti gli ambienti napoletani, che potent i
appoggi sostengono i costruttori ed i proprie-
tari del mostruoso grattacielo.
(1274) «MAGLIETTA».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, sulla distru-zione di un affresco del '700 nel corso dell a demolizione della chiesa di Sant'Anna di Pa-lazzo a Napoli;
sulla denuncia a carico dei padri Cero-lomini a seguito della constatata scomparsa d i opere d' arte e preziose di cui erano consegna - tari nell' oratorio dei Gerolomini;
sulla sorte della biblioteca e della qua-dreria dello stesso oratorio che, private d i ogni attrezzatura sono state fittate come botteghe;
sulla necessità di un controllo del patri-monio artistico napoletano anche se nell e mani di ecclesiastici e di privati.

(1275) « MAGLIETTA ».

Il sottoscritto chiede d 'interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, sui provve-dimenti urgenti per impedire che a Napol i ci possano essere studenti esclusi dalle scuol e pubbliche per mancanza di posti soprattutto nelle scuole tecniche ed industriali, essendos i già verificato l'assurdo della chiusura dell e iscrizioni nello stesso giorno che sono stat e dichiarate aperte.
(1276) « MAGLIETTA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri della pubblica istruzione, degli affari esteri e dell'interno, per conoscere perché i l signor Leone Pacini, vice presidente dell'As-sociazione italiana di filologia slava e direttor e dell'Istituto orientale di Napoli non ha po-tuto ottenere il visto al passaporto per parte-cipare al IV congresso internazionale degl i slavisti in rappresentanza dell'Italia, quand o lo stesso Ministero della pubblica istruzione ha stanziato una somma per favorire la par-tecipazione italiana;
per conoscere se è vero che il veto è ve-nuto dal Ministero dell'interno e perché.

(1277) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro della pubblica istruzione, per sapere se non si ritenga opportuno di modificare il piano regolatore paesistico del 1938 per il co-mune di Capri, tenendo conto delle attuali esigenze turistiche e aumentando i rapporti

di edificabilità; questo anche per consentir e alla Sovraintendenza di Napoli una maggior e larghezza, senza deroghe, senza paralizzare l'attività edilizia nell'isola e snellendo le pro-cedure.
(1278) «MAGLIETTA».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della sanità, per conoscere il parer e del nuovo Ministero sulla prevista costruzione di un ospedale a Capri in località non acces-sibile con mezzi di locomozione;
per conoscere, invece, come s'intend e riorganizzare, attrezzare e completare l'at-tuale ospedale che ha anche terreno disponi-bile per altre costruzioni;
per conoscere anche se si intende porre allo studio, con urgenza e serietà, la sistema-zione delle attrezzature igieniche e sanitari e dell'isola, per la popolazione locale e pe r quella turistica, soprattutto nei periodi d i maggiore affluenza.
(1279) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del 'Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria e commercio, delle finanze e dell'interno, per conoscere quali provvedi - menti il Governo intende adottare per difen-dere la produzione cinematografica dalle sem-pre più gravi conseguenze causate alla stess a dalla pur tanto necessaria e utile diffusion e della T.V.
« L'interrogante chiede particolarmente d i sapere in quale modo il Governo intende assi-curare le essenziali condizioni di vita all'atti-

vità creativa, propria della produzione cine-matografica, che non potrà mai essere svolt a dalla T.V., quale organo di trasmissione: le circostanze che minacciano la produzione dan-neggeranno inevitabilmente anche la T.V. alla quale potranno mancare i film per le sue tra-smissioni.

« L'interrogante chiede, infine, di sapere se
il Governo nei suoi sforzi per utilizzare tutti i talenti del popolo italiano, per procurare a i singoli ed alla collettività nazionale condizion i più consone alla giustizia sociale ed alle esi-genze dei tempi, non ritiene necessario ed ur-gente liberare la cinematografia italiana dall e non più sopportabili ed ingiuste costrizion i fiscali, dai superati controlli tecnici, dalle pre-tese di frequenze gratuite e da ogni altro oner e che possono determinare, nonostante appa-renze contrarie, situazioni irreparabili per un a attività artistica che ha saputo tenere alto, con splendide affermazioni, il nome d'Italia tra la desolazione delle rovine ed il travaglio

Atti Parlamentari - 1253 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

dei bisogni dell ' immediato ultimo dopo guer- durre la mostra a manifestazione valida sol o
ra facendo conoscere a tutto il mondo, sor- per un ristretto numero di raffinati ricerca -
preso ed ammirato, nuove espressioni dell'arte tori d'arte cinematografica e non per il più
e del genio italiani, particolarmente prezios e
perché avvenute in un campo di accezion e
universale, che può offrire, come ha già of-
ferto, larghe possibilità di collocamento de l
suo più qualificato lavoro e di esportazione de i
suoi prodotti migliori.
(1280) BHUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per saper e se, al lume delle recenti esperienze, non in-tenda accettare il suggerimento di apportar e al regolamento della Mostra internazional e d'arte cinematografica di Venezia modifica-zioni adatte a:
1°) togliere ogni carattere provincial e alla mostra, che è mostra di Stato ove si im-pegna il nome d'Italia, accentrando la prepa-razione di ogni fase e la organizzazione com-pleta di essa nelle mani degli uffici competenti della Presidenza del Consiglio dei ministri; 2°) dare una composizione internazional e alla commissione selezionatrice di cui all'ar-ticolo 3 del regolamento della mostra, per i seguenti motivi:
a) perché trattasi di mostra interna-zionale:

b) perché è da ritenere che le maggiori garanzie offerte da una commissione interna-zionale possano più facilmente eliminare l e incomprensioni con le nazioni partecipanti, ri-tornanti ad ogni inizio di mostra;
c) perché la intera produzione filmi-
stica mondiale, che nella propria ampiezz a può sfuggire all'esame dei tre commissari ita-liani, può più agevolmente essere vagliata dalla valutazione critica di commissari d i diversi paesi;
d) perché è facile trovare i tre commis-
sari scelti in un solo paese orientati univoca - mente verso la tendenza artistica in auge ne l loro paese (neorealista od altra), ed avere così una selezione di opere incompleta o uniforme nell'espressione;
3°) elevare la sezione informativa » del -
la mostra a « sezione dello spettacolo » cine-matografico, con l'assegnazione di premi al-l'opera che presenti nella maniera più com-pleta le caratteristiche dello spettacolo cine-matografico, per il seguente motivo: il ci-nema essendo soprattutto spettacolo non pu ò giustificare una mostra che ne tradisca la pro-pria essenza, eliminando la copiosa produ-zione spettacolare mondiale (americana, in-glese, russa, francese, italiana, ecc...) per ri-

vasto pubblico possibile, l'arte spettacolare si trova, non si cerca;
4°) sostituire il diploma di partecipazione
– che sa troppo di diploma di partecipazione a fiera commerciale – consegnato ai film pre-scelti per la sezione d'arte, con una targa ar-tistica dignitosa.
A281) « GALABRÒ ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Pre-sidente del Consiglio dei ministri, per cono-scere se corrisponde al vero che:
a) ai dipendenti impiegati e salariati del cessato G.M.A. di Trieste non è stato concesso il conglobamento degli emolumenti, al qual e avevano maturato il diritto, e per quali ra-gioni il commissario generale del Governo ab-bia concesso a singole categorie esigui « asse-gni personali mensili » in luogo del conglo-bamento;
b) per quali ragioni il commissario ge-nerale del Governo abbia portato con proprio provvedimento gli scatti periodici al suddett o personale da semestrali e annuali che erano a biennali, privando lo stesso di un « diritto acquisito »;
c) perché al personale appartenente a i corpi di polizia istituiti dal cessato G.M.A. sono stati negati:
i°) l'assegno integrativo;
2°) il conglobamento;
3°) gli scatti biennali;
4°) l'adeguamento dell'indennità di al-loggio, ed, invece, sono stati corrisposti irri-sori aumenti, mentre detto personale ha ac-quisito il diritto a tutti i provvedimenti eco-nomici invocati, perché anteriormente all'ot-tobre 1954 aveva lo stesso trattamento econo-mico dei carabinieri, tanto è vero che ad esso furono corrisposte le due anticipazioni sui fu-turi miglioramenti economici.
(1282) « Conino ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'interno, per conoscere quali sono i motivi per i quali non è ancora stata fissat a e resa pubblica la data delle elezioni ammini-strative del comune di Noceto in provincia d i Parma retto da un commissario nominato da l prefetto, nonostante che i termini previsti dal-la legge siano da tempo scaduti.
« Gli interroganti chiedono inoltre che l e elezioni per il suddetto comune siano fissat e nel prossimo turno autunnale.
(1283) « BIGI, GORRERI ».

Atti Parlamentari - 1254 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

a Il sottoscritto chiede d'interrogare n mi-
nistro dell'interno, per sapere se da parte del -
le autorità competenti si intenda procedere,
prima della fine del 1958 alla ricostituzione
del consiglio di amministrazione dell'ospedal e e istituti annessi di Vigevano, sciolto in data 17 dicembre 1957 con un decreto del prefett o di Pavia che affidava inoltre all'ingegnere Fir-minio Bertone l 'incarico della « temporane a gestione dell'ente quale commissario. Le esi-genze di potenziamento dell'ospedale e l'inte-resse generale della città di Vigevano richie-dono ormai da tempo che la sua amministra-zione sia affidata a cittadini liberamente e de-mocraticamente eletti dal consiglio comunal e di Vigevano.
(1284) « DE PASCALIS

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell ' interno, per conoscere se sia in - formato del fatto che nella notte del 25 lugli o 1958, a Paternò, per ordine del brigadier e Brullo, comandante di quella stazione dei ca-rabinieri, sono state illegalmente disaffisse 40 copie di un manifesto sindacale dal titolo: « La sopraffazione della Sogene va protetta ? » che era stato affisso a cura della locale camer a del lavoro, mentre giustamente nessuna arbi-traria misura del genere è stata adottata ne i comuni di Catania, Scordìa, Ramacca e Pala-gonìa, nei quali lo stesso manifesto era stat o contemporaneamente affisso.
« L'interrogante chiede di conoscere se il ministro non ravvisi in tale comportament o del citato funzionario gli estremi del reato di abuso di autorità, consumate in violazione d i precisi diritti di libertà riconosciuti ai singol i cittadini italiani e alle loro organizzazioni de-mocratiche dalla 'Costituzione e solennemente confermati dalla Corte costituzionale nella su a prima sentenza, nonché di sapere quali mi-sure intenda adottare nei confronti di chi si è reso responsabile di tale sprezzante atteg-giamento nei confronti della legge fondamen-tale dello Stato.

(1285) « PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dell 'interno, per conoscere quali misur e fra le numerose promesse sono state prese per facilitare le pratiche per il rilascio dei passa-porti.
« A Trieste si verificano numerosi casi d i ingiustificati ritardi burocratici in queste pra-tiche, che spesso si concludono con grave danno dei richiedenti. Cito fra i più gravi il caso della signorina Gabriella Gerbec che pre-

sente) la domanda per il rinnovo del passa-porto il 19 luglio 1957, richiedendo l'esten-sione per la Polonia. Malgrado ripetuti solle-citi il passaporto venne consegnato appena i l 3 settembre 1958, pur recando scritta la data di rilascio del 7 gennaio 1958 e la scadenz a quindi al 6 gennaio prossimo venturo. Si tratta dunque di una attesa di 14 mesi per un passaporto valido, anziché per un anno, per 5 mesi soltanto, benché le tasse pagate corri-spondano alla validità di un anno.
« L'interrogante desidera essere informato in merito alle responsabilità di questo caso e ai provvedimenti che sono previsti per evitare disguidi tanto gravi.
(1286) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri di grazia e giustizia e dei lavori pub-blici, per avere precise notizie sullo stato del-la pratica riguardante la costruzione dell e nuove carceri di Crotone (C.Z.), la quale si trascina da moltissimi anni tra un dicastero

e l'altro, mentre le condizioni delle attual i carceri vanno facendosi sempre più spaven-tose; e per conoscere se il ministro di grazi a e giustizia abbia mai, attraverso i suoi uffici, avuto conoscenza delle condizioni bestiali nel-le quali i detenuti sono ivi costretti.

(1287) « PUGLIESE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del tesoro e del lavoro e previdenz a sociale, per sapere se – considerata la efficacia di rendimento dell'orario unico presso tutti gl i uffici ove da tempo è in vigore, considerato i l grave stato di disagio più volte lamentato dagli impiegati bancari e più volte sottolineato in Parlamento da diversi deputati tra cui lo stesso interrogante – non intendano viva - mente adoperarsi perché la concessione del - l'orario unico venga estesa anche al settor e bancario.
(1288) « CALABRÒ, SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere le ragioni ch e impediscono il trasferimento in Italia e il pa-gamento dei depositi effettuati da cittadin i italiani della zona B -presso la Banca nazio-nale jugoslava di Capodistria.
« A sensi dell'articolo 8 del Memorandum
di intesa, entro un anno dallo stesso, i citta-dini italiani della zona B, potevano trasferir e in Italia i beni mobili e i loro fondi. Le som-me derivanti dalla vendita dei beni di per-sone ovunque residenti che avessero alienato

fitti Parlamentari — 1255 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI -- SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

I loro beni entro due anni dalla firma del Me-
morandum, dovevano essere depositate in
conti speciali presso le Banche nazionali di
Italia o di Jugoslavia. Il saldo tra i due conti
doveva essere liquidato dai due Governi a l termine del periodo di due anni.
I due Governi si sono impegnati di con-cludere entro sei mesi dalla firma del Memo-randum un accordo particolare su questo
comma.

Stanno per spirare quattro anni dalla firma del Memorandum e numerosi cittadini attendono con ansia il giusto sodisfaciment o deì loro diritti.

« R doveroso per il Governo italiano prov-vedere al più presto.
(1289) « GEFTER WONDRICH ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri del tesoro, dell'industria e commerci o e delle partecipazioni statali, per sapere:
a) in quale modo è stato liquidato il de-bito di oltre mezzo miliardo di lire che l a

S.LA.I.-Miarchetti di Sesto Calende (Varese) aveva contratto con il F.I.M.;
b) se la detta liquidazione ha fatto rien-trare lo Stato nel pieno possesso delle som-me prima sborsate o comunque di beni uti-lizzabili di importo equivalente, oppure se, per favorire privati capitalisti, lo Stato no n si è assoggettato a danni;
c) se del pari detta liquidazione non ha privato lo Stato della possibilità di interve-nire per mantenere in efficienza ed eventual-mente sviluppare una azienda tradizional-mente atta a importanti costruzioni aeronau-tiche, cosa che sarebbe tanto più da recrimi-nare nel momento in cui si prospetta l'even-tualità della ripresa di tali costruzioni;
d) per sapere infine se i competenti or-gani di Governo, nella eventualità che la li-quidazione di cui sopra sia avvenuta con dan-no dello Stato, non vogliano impegnarsi a d esaminare la possibilità di rientrare in pos-sesso di beni o di diritti che permettano lor o dl intervenire affinché la S.I.A.I.-Marchetti possa essere di nuovo in grado di riprender e eventualmente la costruzione di apparecch i aeronautici.

(1290) « GRILLI GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere i motivi pe r i quali non viene definita la pratica di pen-sione, mirante ad ottenere il riconoscimento di inabilità a proficuo lavoro e conseguent e aumento nella corresponsione, del signor Be-

nedetto Giro fu Francesco, posizione n. 417368, padre del militare morto in guerra Benedetto Francesco. L'interessato risulta sottoposto a visita, presso la commissione ospedaliera di ilari, sin dal 14 febbraio 1957.
(1291) SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del tesoro, per conoscere quali motiv i ostano alla definizione della annosa pratica di pensione, n. 1136732/D di posizione, del si-gnor Marti Pantaleo e perché lo stesso no n viene sottoposto a superiori accertamenti sa-nitari.

(1292) « SPONZIELLO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per sapere se e quand o intenda dare seguito al voto emesso dalla Ca-rnera 1'8 ottobre 1957 e provvedere pertanto all'abolizione del dazio sul vino e alla con -

temporanea elaborazione di provvedimenti atti a soddisfare le esigenze che, in rapport o alla predetta abolizione del dazio sul vino, insorgono presso i comuni.
(1293) « GRILLI GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere come in-tenda soddisfare la richiesta del signor L a Rosa Francesco, il quale desidera che la sal-ma del figlio Francesco, morto per cause d i servizio di leva, e tumulata nel cimitero di Belvedere Marittimo (Cosenza), venga trasfe-rita nella città natale Paliazzolo Acredie (Si-racusa).
« La relativa domanda, inviata al Commis-sariato generale onoranze caduti in guerra, f u da questo trasmessa al segretariato general e del Ministero difesa, con nota n. 4/37293/VB del 10 gennaio 1958.
(1294) « BUFARDECI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere da lui s e ritenga giusto ed umano lasciar languire nell a miseria il padre di un militare deceduto pe r causa di servizio di leva da oltre sei anni, e se i competenti organi militari territoriali e sanitari possano tanto a lungo ignorare e inspiegabilmente, le disposizioni, sollecita-zioni e pressioni anche degli stessi organi mi-nisteriali.
« Trattasi della pratica di pensione privi-legiata ordinaria, istruita al nome del signo r La Rosa Francesco, padre del defunto militar e Filadelfo – classe 1925 – appartenente al di-

Atti Parlamentari - 1256 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

stretto militare di Siracusa, deceduto il 20 no-
vembre 1952 in Belvedere Marittimo (Co -
senza).
(1295) « BUFARDECI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere se non ritiene di apportare adeguato emendamento alla leg-ge 25 aprile 1957, n. 313, recante: « provvi-denze a favore dei sottufficiali e militari di truppa richiamati o trattenuti dall'Arma de i carabinieri » in modo che possano beneficiar e della legge in parola anche coloro che, pur trovandosi nelle condizioni volute dagli arti - coli 1 e 2 della legge, non risultavano in ser-vizio alla data di entrata in vigore della leg-ge 29 marzo 1951, n. 210, perché erano già col-locati in congedo per malattia contratta i n servizio e per la quale godono di un assegn o di guerra rinnovabile.
(1296) « LATTANZIO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri della difesa e dell'interno, per cono-scere dal primo i motivi che non hanno con-sentito la concessione di una ricompensa a l valor militare alla città di Avellino che in oc-casione del massiccio bombardamento subìto, ad opera di numerose fortezze volanti statu-nitensi, il 14 settembre 1943, riportò distru-zioni gravissime su almeno un terzo della cit-tà, ebbe circa duemila morti e centinaia d i feriti, mentre numerosi suoi cittadini di ogn i grado sociale diedero prova di sublime abne-gazione, col rischio della propria vita; per sapere altresì dall 'onorevole ministro dell'in-terno se non reputa opportuno, sia pure co n tanto ritardo, concedere alla città di Avellin o un'alta ricompensa al valor civile, quale ri-conoscimento vivo della gratitudine del Paes e al martirio subìto dal nobile capoluogo del - l'Irpinia, in occasione dello indiscriminat o bombardamento, subito ad opera di nume-rose fortezze volanti statunitensi, che, provo-cando migliaia di morti e feriti e la distru-zione di interi quartieri, trovò però pronti tanti avellinesi di ogni grado sociale a com-piere atti di eroismo, con sprezzo assoluto pe r ogni pericolo, sotto l'imperversare dei bom-bardamenti, ed a prodigarsi, fino oltre ogn i limite umano, per salvare innumeri vite, mentre purtroppo autorità responsabili si die-dero alla fuga.
Che tale richiesto riconoscimento – con - fermato domenica 14 settembre 1958 in una commossa manifestazione popolare in occa-sione dell'apposizione avvenuta, con gli onori militari, di una stele commemorativa a ri -

tordo dell'indimenticato martirio di Avellino
– sia dovuto e da considerarsi doveroso, trova una riprova nel fatto specifico che il Vescovo pro tempore della diocesi monsignor Benti-voglio nel 1944 fu decorato di medaglia d'ar-gento al valor civile per la sua abnegazione e per l'opera valorosamente prestata in quei duri giorni di dolore e di sacrificio.
« L'interrogante rinnovando una proposta ed una richiesta sentite da tutta intera una cit-tadinanza, desidera avere assicurazioni con-crete e sapere dall'onorevole ministro dell a difesa e dall'onorevole ministro dell' interno se intendano provvedere alla concessione d i un dovuto e più che giusto riconoscimento a l valor militare o al valore civile alla città di Avellino, da tanti anni inutilmente atteso. (1297) « PREZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della difesa, per conoscere i motivi pe r i quali il Ministero della difesa (Marina) non ha ancora corrisposto ai propri dipendenti sa-lariati, retribuiti con paga annua rapportata a 365 giornate lavorative, il saldo della diffe-renza di salario loro dovuta nei confronti de i dipendenti della medesima categoria retribuiti però con paga annua rapportata alle effettiv e giornate lavorative;
i salariati del primo tipo (retribuiti cioè con paga fissa per 365 giornate) vengono in - fatti a percepire un salario giornaliero infe-riore di circa 300 lire ai salariati retribuiti i n base alle effettive giornate lavorative prestate, sperequazione questa, determinata dalla ap-plicazione del decreto del Presidente della Re-pubblica 11 gennaio 1956, n. 19, e già rico-nosciuta dallo stesso Ministero della difesa, che nell'ottobre 1956 corrispose ai salariat i suddetti un acconto di lire 5000 sulla mag-giore somma loro spettante per la suddett a differenza di salario.
(1298) « ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il nn nistro della difesa, per conoscere se e quali motivi ostano per il passaggio nei ruoli su-periori transitori del signor Imparato Giu-seppe di Giovanni, impiegato sin dal 1923 de l Ministero Marina-Arsenale di Taranto. Non può tacersi che altri dipendenti suoi pari sono stati già inquadrati e che, pertanto, il dinieg o o ritardo in suo favore contrasta con gli altr i provvedimenti adottati.
(1299) « SPONZIELLO ».

« I sottoscritti chiedono d ' interrogare il ministro della pubblica istruzione, per cono-

Atti Parlamentari — 1257 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

scere quali sono le ragioni che ostano all'ac-
coglimento della richiesta, da tempo presen-
tata dal comune di Abbiategrasso (Milano),
tendente ad ottenere l'istituzione di una scuo-
la media statale.

,Poiché Abbiategrasso 'è un important e centro industriale-agricolo che accentra un a popolazione di oltre 50.000 abitanti ed ha una particolare caratteristica tecnico-culturale, sembra che la domanda del comune di Abbia-

tegrasso debba essere esaminata con urgenza, senza ulteriori differimenti.

(1300) « DEGRADA, SOLIANO ».

Il sottoscrittto chiede d'interrogare i mi-nistri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere quali sono stati i mo-tivi che non hanno consentito accogliere le varie istanze inoltrate dal sindaco di Monte -

calvo Irpino (Avellino) tendenti ad ottener e la costruzione di tre piccoli edifici scolastic i rurali nell'ambito del suo comune.

« E difatti il predetto sindaco nel 1953 ri-chiese al Ministero dei lavori pubblici u n mutuo di lire 11.545.000 per la costruzione de i tre piccoli edifici scolastici rurali ai sensi del - la legge Tupini del 3 agosto 1949, n. 589.
« Il Provveditorato alle opere pubbliche d i Napoli trasmise la istanza al Ministero per i provvedimenti di sua competenza il 24 mag-gio 1954, con nota 21235.
« Emanata la legge 9 agosto 1954, n. 645 (legge Romita per l'edilizia scolastica) il sin-daco di Montecalvo richiese al Provveditorat o agli studi di Avellino se si rendeva necessari o il rinnovo della -sua precedente istanza gi à istruita, 'ma il Provveditorato agli studi ri-spose che restavano valide le domande pre-sentate in base alla legge Tupini. Comunque l'amministrazione comunal e
di Montecalvo, tramite il suo sindaco, nel giu-gno 1957 rinnovò la istanza in base alla legge Romita elevando la sua richiesta a lire 15 mi-lioni, a causa dell'aumento dei prezzi, ed il Provveditorato agli studi di Avellino inoltr ò l'istanza relativa con parere favorevole.
« Per quanto sopra esposto l'interrogant e chiede ai ministri dei lavori pubblici e dell a pubblica istruzione di conoscere altresì se non reputano quanto ,mai opportuno un loro in-tervento presso i propri uffici dipendenti pe r la soluzione di un problema di edilizia sco-lastica modesto, ma tanto urgente per le po-polazioni di Montecalvo.
(1301) « PREZIOSI COSTANTINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere cosa

osta alla inclusione delle zone di Rusino e

Moragnano della provincia di Parma, i n quelle previste dalla legge sui danni di guer-ra n. 968, articolo 25, secondo comma e ar-ticolo 38 ultimo comma i quali prevedono spe-ciali benefici per le zone che in seguito ad eventi bellici hanno subìto distruzioni per ol-tre il 75 per cento nei vani ad uso abitazion e preesistenti all'evento bellico.
« Dette zone come da riconoscimento del Genio civile di Parma hanno subìto una di-struzione pressoché totale. I danneggiati da tempo tramite il Provveditorato alle oper e pubbliche di Bologna hanno inoltrato al-l'Ispettorato generale per la ricostruzione edi-lizia presso il Ministero dei lavori pubblici la domanda tendente ad ottenere la conces-

sione dei benefici speciali previsti dalla so-pracitata legge, m'a sino ad oggi i medesimi non hanno avuto nessuna risposta.
Gli interroganti chiedono quali provve-dimenti intenda prendere perché queste pra-tiche vengano sollecitamente definite.
(1302) « BIGI, GORRERI DANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza che: l'Ufficio provinciale assi-stenza post-bellica di Parma nel 1945-46 ap-prontò l'elenco delle ditte che essendo state danneggiate da azioni di rappresaglia anti-partigiana potevano beneficiare delle mag-giori provvidenze previste dall'articolo 19 del-la legge del 1946.
« Due terzi circa delle pratiche sono state evase a tutto il 1953, ma buona parte di esse, e quantunque i lavori di riparazione ai fabbri-cati danneggiati siano stati eseguiti e col-laudati da ormai dieci anni, attendono tuttor a la liquidazione del contributo integrativo. Il Genio civile di Parma, al quale è stat a demandata l'istruttoria delle pratiche, no n inoltra agli organi superiori le proposte di li-quidazione e non dà nemmeno corso ai paga-menti disposti dal Ministero, invocando pre-tese difformità di procedura anche dopo l a legge del 15 dicembre 1957, n. 1238.
« Gli interroganti chiedono quali provvedi - menti intenda prendere affinché il Genio civil e di Parma definisca con sollecitudine le pra-tiche rimaste inevase con le relative liquida-zioni agli interessati.
(1303) « BIGI, GORRERI DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se in-tenda disporre per la classificazione in terz a categoria delle opere idrauliche per la siste-

Atti Parlamentari — 1258 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

mazione del fiume Olona a monte di Castel-
lanza (Varese), come da voto a suo tempo
emesso dal consiglio provinciale di Varese e
come richiesto - dalle popolazioni dei comun i
interessati.

L'interrogante fa presente che persistono
le precarie condizioni di sicurezza nelle quali da tempo trovansi gli abitati, le strade e gl i stabilimenti industriali situati lungo il cors o del fiume predetto a monte di Castellanza; che in anni recenti, nel 1951, nel 1952, nel 1953 e nel 1955, le piene del fiume hanno recato gravi danni; che sono già state classificate in terza categoria le opere idrauliche a valle di Ca-stellanza e che già da anni da parte del Mini-stero del lavoro sono state date assicurazioni circa l'istruttoria in atto per la richiesta clas-sifica.

(1304) « GRILLI GIOVANNI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda intervenire con ogni possibile energi a presso le società idroelettriche interessate al bacino imbrifero montano del Ticino perché corrispondano al consorzio relativo gli im-porti dovuti per i sovracanoni fissati dalla leg-ge. Finora il predetto consorzio ha percepito solo meno di un terzo degli importi a cui h a diritto e non vi ha ragione perché non debb a percepire tempestivamente quanto per legge gli è dovuto.
(1305) « GRILLI GIOVANNI ».

((Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei lavori pubblici, per sapere se in-tenda accogliere la richiesta avanzata dall'am-ministrazione provinciale di Varese circa l a classificazione fra le strade statali, con ca-rattere di urgenza, delle seguenti strade pro-vinciali:

1°) Laveno-Varese-Como;
2°) Varese-Valganna-Ponte Tresa-Valico
di Cremenaga-Luino;
3°) Varese-Porto Ceresio-Lavena;
4°) Varese-statale n. 33-Somma Lom-bardo-Porto della Torre-statale n. 32;
50) Varese-Gallarate-Castano Primo-No-vara;

6°) Gaggiolo-Varese-Saronno-Milano;
7°) Laveno-Luino-Zenna;
8 Sesto Calende-Laveno;
9°) Monza-Saronno-Ponte Oleggio.
« L' interrogante fa presente che la pro-vincia di Varese, pure essendo fornita di mez-zi motorizzati in numero proporzionalment e più elevato di ogni altra provincia italiana,

comprende attualmente solo 29 chilometri d i strade statali; e che dei sette valichi che col-legano detta provincia con la vicina Repub-blica elvetica, nessuno è raccordato con strad e statali.

(1306) « GRILLI GIOVANNI ».

Il sottoscritto 'chiede d'interrogare i mi-nistri dei lavori pubblici, del tesoro e dell e finanze, per conoscere quali siano stati i mo-tivi che abbiano determinato l'assegnazione delle case dell'Istituto nazionale case popo-lari, ai ciechi, al canone mensile di fitto d i circa lire 7.000.

« Appare infatti fuori dubbio come la ca-tegoria dei ciechi sia tra le più economica - mente depresse sì da non consentirsi asso-lutamente un canone sì elevato di locazione. « È infatti noto come i ciechi vivano nella loro massima parte soltanto della pension e che varia di un minimo di lire 10.000.ad un massimo di lire 14.000 mensili.

« In particolare la Unione ciechi di Brin-disi trovasi in situazione economica miser a per un complesso di ragioni che investon o nella loro generalità la situazione della pro-vincia di Brindisi. Alla predetta Unione sono stati assegnati 16 appartamenti da parte del - l'Istituto nazionale case popolari ai canoni) mensili di affitto sopra citati.
« Gli aderenti alla Unione provinciale di Brindisi, non si trovano nelle condizioni di poter pagare un fitto locativo così alto.
(1307) « MANCO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i l ministro dell'agricoltura e delle foreste, pe r sapere se è a conoscenza che gli industrial i conservieri di Parma dopo aver arrecato dan-ni ai produttori di pomodoro effettuando con ritardo il ritiro del prodotto ed operando sconti ingiustificati sul peso netto del pro - dotto lavorato che vanno dal 10 al 50 per cen-to e per di più minacciano addirittura la chiu-sura anticipata degli stabilimenti con grave danno ai produttori impossibilitati 'a poter raccogliere tutto il pomodoro non ancora de-finitivamente maturo.
« Gli interroganti chiedono quali provve-dimenti il ministro intenda prendere a difes a dei produttori.
(1308) « BIGI, GORRERI DANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l ministro dell'agricoltura e delle foreste, pe r conoscere quali motivi si sono frapposti sinor a alla costituzione dei consorzi per la bonific a della Valle Peligna e al conseguente inizio dei

Atti l ariamentari — 1259 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

lavori; per sapere, altresì, cosa si intende fare
in considerazione anche del fatto che la ne-
cessità e l'urgenza della realizzazione di tal i
opere furono riconosciute dallo stesso Parla -
mento con il voto espresso ad unanimità sull a mozione per l'Abruzzo.

(1309) « GIORGI, SPALLONE, SCIORILLI BoR-RELLI, DI PAOLANTONIO ».

Il sottoscritto chiede d' interrogare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per co-noscere quali provvidenze intende adottare i n favore degli agricoltori del comune di Sa n Martino Valle Caudina (Avellino), i quali, coltivatori di tabacco nella zona, hanno vist o le loro colture quasi interamente distrutte da una violenta grandinata in data 31 agosto 1958 ricevendone danni notevolissimi ch e purtroppo allo stato li fa versare in condi-zioni assai difficili.

(1310) « PREZIOSI COSTANTINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i mi-nistri dell'industria e commercio e dell'agri-coltura e foreste, per sapere quali provvedi - menti il Governo intende adottare per la tu - tela dei consumatori in materia di recipienti di vino.

« I rapidi sviluppi della diffusione dell a pratica dell ' imbottigliamento, di grande ido-neità per la conservazione del prodotto e per la garanzia della sua genuinità, devono es-sere accompagnati dalla certezza. per il con-sumatore, di ricevere non solo le qualità, m a anche le quantità che egli intende acquistare. « A sensi anche del capoverso dell'arti-colo 41 della Costituzione il libero uso per i l vino di recipienti di ogni foggia e volume deve essere, perciò, subordinato a condizioni che permettano al consumatore di accertar e l'adempimento degli obblighi del venditor e nei suoi riguardi, anche in relazione all a quantità della merce.
« L'interrogante chiede, di conseguenza, s e il Governo non ritiene opportuno, sentite l e categorie interessate, di prescrivere, almeno per il vino da pasto, le capienze da adottare per le bottiglie, per i bottiglioni e per i fiaschi, con le modalità necessarie per la conoscenz a ed il controllo delle stesse da parte dei con-sumatori.

(1311) « BRUSASCA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei trasporti, per sapere se non in-tenda disporre affinché venga al più presto costruito l'edificio della stazione di Gallarate.

« Da alcuni anni sono state costruite l e

tettoie sotto le quali sostano i treni; tali tet-toie però distano dal vecchio edificio oltr e un centinaio di metri, ciò che è causa di no-tevole disagio per i passeggeri. Ove si tenga presente che la stazione di Gallarate è fra l e più importanti della Lombardia, che da ess a transitano numerosissimi treni di important i linee internazionali (fra le altre quella de l Sempione), che nelle immediate vicinanze di Gallarate è sito il maggior aeroporto del-l'Italia settentrionale e che a Gallarate con - vengono per ragioni di lavoro migliaia di ope-rai da tutti i paesi circostanti, l'esigenza d i dare a quella stazione un assetto adeguat o alla sua importanza appare quanto mai sen-tita ed urgente.
(1312) « GRILLI GIOVANNI ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell' industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, sulla chiusura dell o stabilimento Cartiera Martino di Piedimont e d'Alife (Caserta) e con il conseguente licen-ziamento di 33 dipendenti;
sulle misure adottate per assicurare l a ripresa del lavoro e la sicurezza del post o per i dipendenti.
(1313) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'industria e commercio e del lavor o e previdenza sociale, per conoscere il loro pensiero in ordine all'iniziativa, di cui i quo-tidiani hanno dato il resoconto, promossa du-rante un ' assemblea tenutasi in occasione dell o svolgimento della Mostra di calzature alle-stita a Parabiago e tendente a creare in altr a città una nuova, grande rassegna dei prodotti calzaturieri.

« Pur dichiarandosi l'interrogante non contrario ad altre iniziative rivolte a valoriz-

zare le singole economie, tuttavia non può sottovalutare le vive preoccupazioni diffusesi tra gli imprenditori e la popolazione vigeva-nese per il grave danno che un'altra mostra, in concorrenza con quella internazionale che da anni si va svolgendo a Vigevano e che tanti consensi ha riscosso, potrebbe arrecar e all'iniziativa vigevanese e, per riflesso, all a produzione locale delle calzature che così grande importanza riveste nel campo della produzione nazionale.
(1314) « SOLIANO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi. nistro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se conosce la situazione dei lavo-

Atti Parlamentari — 1260 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

ratori assistiti dall'I.N.A.M. e residenti nei
comuni di Presicce e di Acquarica del Capo,
dopo l'avvenuto decentramento dei servizi d i
detto istituto in provincia di Lecce.
« Nel 1955 difatti, all'atto in cui fu isti-tuita la 3a sezione in Casarano, i lavoratori interessati chiesero che per le visite di con-trollo, per la consulenza, le informazioni, ecc., avessero potuto rivolgersi ai nuovi uffici, d a dove distano solo 15-16 chilometri anziché a a quelli di Maglie, da dove sono lontani 5 0 chilometri circa.

« Per sapere se è a conoscenza il ministro che gli assistiti di Presicce e di Acquarica, recandosi alla sezione di Casarano, spende-rebbero per il viaggio in ferrovia soltanto 180 lire, mentre per recarsi a Maglie, come at-tualmente sono obbligati a fare, ne spen-dono 840.

« Se è a conoscenza ancora il ministro, che potendosi rivolgere alla sezione di Casa-rano come essi richiedono, i lavoratori inte-ressati godrebbero di maggiori comodità i n riferimento agli orari ferroviari ed al mag-gior numero di treni a loro disposizione, av-vantaggiando nello stesso tempo l'I.N.A.M. che a titolo di rimborso viaggi, verrebbe a spendere certamente dì meno.
« Per sapere infine se non crede il mini-stro di dovere intervenire perché il problem a sia risolto nel modo richiesto dai lavoratori.

(1315) « CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri del lavoro e previdenza sociale e degl i affari esteri, per sapere se intendono inter-venire nei modi opportuni per assicurare a i lavoratori italiani, che lavorano in aziend e industriali e agricole della Confederazione El-vetica, nonché ai loro familiari, il tratta-mento assistenziale (cassa malattia, sussidi o di disoccupazione, ecc.) goduto dai dipen-denti delle aziende italiane.
« Tale intervento nei confronti delle auto-rità della Confederazione Elvetica è tanto pi ù necessario se si considera il fatto che i lavo-ratori italiani concorrono con la loro attivit à

all'incremento dell'economia di quel paese e all'arricchimento di imprenditori svizzeri, che di frequente essi vengono colà adibiti ai lavori più duri e più pericolosi e che il lor o lavoro è colà insostituibile: tutti motivi co-desti che dovrebbero indurre i ministri inter-

rogati a tutelare con più energia che in pas-sato i diritti di quei nostri lavoratori ai quali

i governi e la nostra classe dirigente non han-no sinora saputo assicurare l'esistenza in patria.

(1316) « GRILLI GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i risultati della ispezione pres-so la ditta Della Volpe di Aversa (Caserta) e per conoscere inoltre se in detta azienda esi-ste la commissione interna ed, in tale even-tualità, per conoscere i nomi dei suoi compo-nenti e la data della sua elezione; tale richie-sta è dettata dalla sfacciataggine di anonimi che – qualificandosi commissione interna – affiggono manifesti in difesa del padrone.

(1317) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, sulla condizione dei lavoratori della cosid-detta « Carovana facchini » che lavora nell o stabilimento interconsorziale di conciirni chi - mici sito in Cancello (Caserta) dopo che l'ispettorato del lavoro di Caserta ha negat o il riconoscimento alla carovana perché i lavo-ratori sono (in realtà) alla dipendenza dell a azienda ed inseriti nel ciclo produttivo;
in particolare sulla posizione assicura-tiva dei lavoratori stessi per i quali l'aziend a non paga i contributi previdenziali ed assi-curativi e per i quali nessuno paga gli as-segni familiari;
sulla urgenza di decidere in merito, in conformità con il parere dell'ispettorato, ri-conoscendo il rapporto di lavoro e, quindi, l'obbligo della azienda di osservare le leggi in materia assicurativa e previdenziale, pa-gando subito (la cosa dura da oltre un anno) gli assegni familiari.
(1318) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del consiglio comunal e della cassa mutua coltivatori diretti di Giu-

gliano (Napoli) che, in dispregio alle fonda-mentali libertà costituzionali, ha proibito a sette medici di quel comune di prestare l a loro opera professionale, in regime di liber a scelta, agli assistiti della mutua stessa: e ciò pur riconoscendo per iscritto che l'opera di quei sanitari era « apprezzata ».
« L' interrogante fa rilevare che il provve-dimento arbitrario della cassa mutua, oltre a

Atti Parlamentari — 1261 Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 195 8

ledere i diritti al lavoro dei medici, danneg-
gia anche gli interessi sanitari degli assistiti
e viola il loro diritto di libera scelta del me-
dico di fiducia.

(1319) ROMANO BRUNO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, in merito alla grave situazione determinata dalla intolleranza di taluni assistiti dalle mu-

tue, i quali, quando non vengono soddisfatt i nelle loro spesso arbitrarie richieste, sono or-mai soliti ricorrere alla violenza contro i me-dici
. L' interrogante chiede di conoscere qual i provvedimenti urgenti il ministro intenda adottare onde evitare che simili fatti assu-mano l'aspetto di un sistema e per porre im-mediatamente fine ad una situazione assolu-tamente intollerabile.
(1320) « ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro della sanità, per sapere se sia al cor-rente che, ad onta di molteplici segnalazion i e reclami, persiste indisturbata la immissione di rifiuti industriali nelle acque del torrent e Crostolo in provincia di Reggio Emilia i qual i non ammorbano soltanto l'atmosfera, deter-minando del pari la completa distruzione del prezioso patrimonio ittico,.ma riescono altresì, a concorde giudizio dell'autorità sanitaria, nocivi alla pubblica salute.
« L'interrogante chiede quali provvedi-menti intendansi finalmente porre onde eli - minare il gravissimo inconveniente.

(1321) « BARTOLE ».

((I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della sanità, per sapere se è a cono-scenza delle gravi conseguenze patologiche insorte in seguito ad una campagna di vac-cinazione antitubercolare eseguita col metodo del professor Salvioli, nel mese di maggi o 1958, sugli alunni delle scuole elementari de l comune di Mirano e di altri centri della pro-vincia di Venezia. Sono stati infatti vacci-nati, gli interroganti si riferiscono al comun e di Mirano, circa 300 alunni e di essi circa 250 sono stati colpiti da ulcerazioni persi-stenti con infiltrazioni anche molto profond e all'avambraccio, la cui prognosi in parecch i casi che si è riusciti a controllare, è riservata. Risulta che ben 195 alunni siano stati ricove-rati nei sanatori dei dintorni, trattandosi de i casi più gravi, con conseguenze facilment e immaginabili anche a carico dei genitori e

della stessa possibilità di proseguire regolar - mente gli studi.
Gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti urgenti ed adeguati sia - no stati assunti in riferimento:
a) alle misure sanitarie specializzate per fronteggiare le conseguenze immediate in maniera tale da scongiurare possibili offes e durature, dato che le lesioni interessano un a sede delicata come l'avambraccio. I genitori hanno il diritto di essere garantiti in manier a chiara ed accertabile, facendola finita con l a tendenza in atto delle autorità sanitarie di dire e non dire, per intuibili ragioni, le reali condizioni dei bimbi colpiti;
b) alle indagini circa le cause e le re-sponsabilità che stanno alla base di una cam-pagna vaccinatoria imposta per lo più in modo forzoso e condotta con capacità tecni-che difettose.
« Risulta infatti che i bimbi molto spesso sono stati vaccinati senza chiedere il consenso

ai genitori e che quando sia stato chiesto s i sia verificato ugualmente la forzatura dell a vaccinazione anche laddove il consenso era mancato.

« Inoltre pare che l'imposizione abbia ri-guardato anche bimbi la cui radiografia ri-velava ai polmoni evidenti calcificazioni d i forme tubercolari pregresse o la cui cutirea-zione era risultata positiva.
« Le responsabilità vanno accertate anche in relazione alla scelta del tipo di vaccino, non essendo la prima volta, pare, che tale vaccino determini conseguenze dannose, ed avendo a disposizione vaccini più sperimen-tati e sicuri come il B.C.G.; nonché in rela-zione all'opportunità stessa di compiere una vaccinazione su grande scala in quella parti - colare zona; e alla mancata sollecitudine pe r una inchiesta che promessa dal prefetto e dal medico provinciale, dopo mesi non si è rivelata nelle sue conclusioni, ammesso ch e sia stata effettuata. E tutto ciò nonostant e l'eccezionale malcontento e il vivo allarme della popolazione delle zone colpite;
c) agli indennizzi che devono essere cor-risposti alle famiglie dei bimbi colpiti, a ti-tolo di giusta e necessaria riparazione.
La questione è grave ed i sospetti circa precise responsabilità si avvalorano ove si tenga presente che il presidente e il direttore del Consorzio antitubercolare sono stati insi-gniti, a corollario della vaccinazione, rispet-tivamente di medaglia d'argento e di meda-glia di bronzo.
« Gli interroganti confidano che tutta l a faccenda verrà messa in chiaro al più presto

Atti parlamentari - 1262 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

anche per restituire una fondata tranquillit à
alle centinaia di famiglie e a tutta la popola-
zione nei confronti delle istituzioni sanitari e
e degli organi amministrativi interessati.
(1322) « CERAVOLO, LUZZATTO n.

« I sottoscritti chiedono di interrogare i l Presidente del Consiglio dei ministri e il mi-nistro della difesa, per conoscere – a seguito di decadenza per fine legislatura di prece - dente interrogazione (n. 32133) del 13 novem-bre 1958, rimasta inevasa, e richiamandosi a l decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, pub-blicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 1948, contenente le « Norme per la con - cessione di determinati benefici ai combat-tenti della seconda guerra mondiale »; ed all a legge 23 febbraio 1952, n. 93, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 10 marzo 1952 – i motivi per i quali in sede di applicazione dei benefici previsti dalle ricordate disposizion i legislative, sono esclusi i militari ed i milita-rizzati che furono prigionieri degli inglesi, diversamente di quanto avviene per coloro i quali furono dei tedeschi o dei giapponesi. « Se non ritengano, infine, dover disporre con circolare, agli enti militari preposti per-ché a tutti i militari ed ai militarizzati pri-gionieri delle « Nazioni Unite » il periodo d i prigionia sia computato agli effetti delle di-sposizioni vigenti, sino alla data del rimpa-trio, ovvero – se questo sia stato volontaria-mente ritardato – fino alla data della cessa-zione dello stato di prigionia e sempre ch e ricorrano le altre condizioni discriminatori e previste dalla legge n. 93.
(1323) « GUADALUPI, B0G0NI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro dei trasporti, per conoscere i motivi che l'hanno indotto a sopprimere la line a ferroviaria secondaria Castelvetrano-Partan-na-Burgio che interessa numerosi comun i delle provincie di Trapani, Palermo ed Agri-gento, pregiudicando gli interessi economic i e sociali delle popolazioni di quella zona tr a le più depresse dell'isola;
se non ritenga di sospendere, anche temporaneamente, il provvedimento di sop-pressione in attesa di un esame più attent o del problema per una migliore soluzione d i

esso.

(1324) « PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro delle finanze, per conoscere:
a) se gli uffici del registro hanno avut o tempestiva comunicazione della sentenza pro -

nunciata dalla Corte di cassazione sulla esat-ta interpretazione della norma contenuta nel - l'articolo 17 della legge 2 luglio 1949, n. 408 (legge Tupini).
« Secondo tale sentenza l'imposta di re-gistro sulla compravendita di case non di lus-so, costruite a sensi della detta legge, anche se comprendenti uffici e negozi, che avvenga entro quattro anni dalla dichiarazione di abi-tabilità o dalla effettiva abitazione, deve frui-re non solo della riduzione già prevista dal-l'articolo 43, tabella B, della legge 22 dicem-bre 1923, n. 3269, già in vigore al momento della emanazione della legge Tupini e da que-sta non abrogata, ma deve altresì fruire dell a speciale riduzione prevista dalla stessa legge Tupini, cosicché l'imposta dovuta, nella fat-tispecie, deve essere ridotta in misura tale d a risultare pari a tre quarti dell'imposta nor-male.

« Pertanto, essendo stabilita nella aliquot a del 2,5 per cento la normale imposta di re-gistro sulla compra-vendita di ihnmobili, è chiaro che tale imposta, per effetto delle ridu-zioni suddette, deve scendere all'1,25 per cento;
b) se non ritiene, dato che l'ufficio del registro di Genova non tiene conto tutt'ora, anche nei suoi effetti retrospettivi, della sud - detta sentenza, di richiamare l'ufficio mede-simo alla doverosa applicazione della stessa, onde evitare ai contribuenti il pagamento d i somme non dovute ed il conseguente stabili - mento di ricorsi e procedere al rimborso del-le somme sin qui indebitamente introitate.

(1325) « TROMBETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-nistro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se lo stesso è a conoscenza de l penoso trattamento cui sono sottoposti i lavo-ratori e le lavoratrici dipendenti nei vari al-berghi dell'isola d'Ischia ed in particolare in quelli che hanno goduto altresì del finanzia-mento dello Stato (esempio: il Grande Al-bergo delle Terme di Porto d'Ischia, dove si è verificato persino il licenziamento di una lavoratrice vedova di guerra, signora Cena-tiempo Concetta, alla quale si corrispondeva per nove ore al giorno una mercede di lir e 13 mila mensili).
« Se non ritiene il ministro disporre una energica azione ispettiva e quindi provvedi-menti particolari atti a tutelare i lavoratori dell ' isola d'Ischia; se non ritiene il ministro prendere in considerazione la proposta dei

Atti parlamentari - 1263 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

sindacati per la istituzione sull'isola di un uf-
ficio decentrato dell'ispettorato regionale de l
lavoro della Campania.
(1326) « ARENELLA ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il mi-
nistro del lavoro e della previdenza sociale e il ministro presidente del Comitato dei 'mi-nistri per la Cassa del Mezzogiorno, per co-noscere se gli stessi sono informati che s u quasi tutte le imprese edili della provinci a di Napoli (corre denunciato ripetutamente dai sindacati) che lavorano per conto della Cass a per il Mezzogiorno, ai lavoratori non vien e rispettato per la parte economica e normativ a quanto disposto dal capitolato generale di ap-palto della Cassa.
« Esempio: impresa edile cooperativa l'Acerana che esegue lavori per conto dell a Cassa (strada provinciale Ischia-Ponte; im-presa Milone che esegue lavori stradali in via Poggio Reale (Napoli).
Dette imprese benché denunciate al-l'ispettorato del lavoro di Napoli per i prov-vedimenti del caso a tutt'oggi non hanno re-golato la loro posizione nei riguardi dei la-voratori.

« Quali provvedimenti intendono pren-dere i competenti Ministeri a tutela dei lavo-ratori e se non ritengano necessario una se-vera ispezione ministeriale nella provincia di Napoli.
(1327) « ARENELLA ».

I sottoscritti chiedono dì interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è al corrente della strana decisione presa dal consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S. nella seduta del 25 giugno 1958 in merito all a richiesta del comune di Varese rivolta ad ot-tenere il trasferimento di un tratto della sed e autostradale, sul tronco bivio Gallarate-Va-rese, all'imbocco della stessa in corrispon-denza dell'abitato di Varese, onde rendere possibile l'accesso al popoloso quartiere Con-ca d'oro.
((La decisione dell'A.N.A.S. recita, contr o
l ' evidenza dei fatti accertabili in qualsiasi momento, quanto segue:
1°) che la richiesta è incompatibile con
le esigenze di velocità e sicurezza del traffic o autostradale;
2°) che pertanto, volendo aderire alla ri-chiesta di codesto comune, dovrebbe declas-sarsi il tratto di autostrada in questione, il che non è ammissibile;
3°) che d'altronde codesto comune ha l a possibilità di provvedere, mediante l'allarga -

mento della via comunale adiacente all'auto -

strada, al miglioramento del traffico con i l quartiere Conca d'oro.
« Gli interroganti sottolineano l'enormità della decisione adottata che contrasta con l e

più elementari esigenze della viabilità e del-l'urbanistica locale e chiedono se il ministr o non intenda avocare a sé la. questione per rie-saminarla alla luce dei fatti emersi e di que-gli accertamenti che egli ritenesse opportun o esperire.
(1328) « ALESSANDRINI, BUTTÈ ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i mi-nistri dell'agricoltura e foreste, delle finanz e e del lavoro e previdenza sociale, per cono-scere se non intendano venire incontro agl i assegnatari e piccoli coltivatori diretti di Montalbano Jonico (Matera), che da anni ver-sano in gravi condizioni e che quest'anno si sono trovati addirittura di fronte ad una crisi

economica ed aziendale per il crollo del prez-zo del grano, per il basso prezzo delle bietole e di tutti gli altri prodotti agricoli, per lo scarso raccolto, per gli elevati costi delle se - menti e degli altri prodotti industriali ed infine per gli elevati gravami fiscali e contri-butivi e che chiedono, come da delibera con-siliare del 23 agosto 1958, quanto segue:
1°) corresponsione da parte dell'ente agl i assegnatari di tutte le anticipazioni necessa-rie al fabbisogno familiare ed aziendale per tutta l'annata agraria 1958-59;
2°) abbuono a titolo di sanatoria, a fa-vore degli assegnatari, da parte dell'ente ri-forma e delle cooperative di tutti i debiti re-lativi agli anni precedenti, compresi quelli relativi all'annata agraria 1957-58, alla ri-valsa degli oneri fondiari dell'esercizio 1957 - 1958 ed all'abbuono delle scorte vive e morte;

3°) sospensione dell'esecuzione di tutti i ruoli di imposte, sovrimposte e contributi a favore degli assegnatari e coltivatori diretti; 4°) approvazione delle delibere consi-liari per la esenzione delle supercontribuzioni e dell'imposta bestiame ed approvazione a cura del Parlamento dei progetti di legge pe r l'esenzione degli assegnatari e coltivatori di - retti piccoli contadini dalle imposte, sovrim-poste e contributi;
5°) riduzione del prezzo della terra e delle opere di miglioria e trasformazione me-diante pagamento di quote simboliche in ap-plicazione integrale dell'ordine del giorno Medici-Grieco;
6°) completamento, a carico dell'ente ri-forma, di tutte le opere di miglioria e tra-sformazione – specie il livellamento dei po-

Atti parlamentari — 1264 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

aeri – in vista dell 'irrigazione ed immediata delle case dell'Istituto nazionale case popo-
applicazione del piano Rossi-Doria, con sov- lari ai ciechi, al canone mensile di fitto di
venzione dello Stato mediante l'istituzione di circa lire 7.000.
un apposito fondo per tutte le opere di mi- « Appare infatti fuori di dubbio come la glioria e trasformazione, che si renderanno
necessarie successivamente nei poderi degli
assegnatari e dei contadini coltivatori diretti;
7°) più rapido completamento della rete
dei canali di irrigazione e costruzione della
centrale ortofrutticola e del conservificio in Policoro.

(1329) « SPADAllI».

Interpellanze.

« I sottoscritti chiedono di interpellare i l Presidente del Consiglio dei ministri e i mi-nistri delle finanze e del tesoro, per cono-scere – da ciascuno per la propria compe-tenza – con ogni possibile ampiezza, sull a traccia del comunicato della Presidenza de l Consiglio dei ministri del 30 agosto 1958: 1°) perché i comandi emiliani della guar-
dia di finanza, pur conducendo le indagin i fin dal 1957 sulla attività del commendator e Giuffrè, non siano mai giunti ad alcun ri-sultato conclusivo; se e quali rapporti abbian o finora presentati alle autorità governative e quale conto queste ne abbiano fatto;
2°) perché solo nel gennaio 1957 il mi-nistro del tesoro del tempo onorevole Me-dici abbia richiesto all'Ispettorato del credit o di indagare sulla attività indubbiamente il - lecita dell' « Anonima banchieri » che noto-

riamente durava da anni; perché l'Ispettorato del credito, da allora ad oggi, non abbia esple-tato le indagini, presentando al ministro u n rapporto conclusivo; e quale provvedimento abbia pigliato il ministro di fronte a siffatt a

carenza;

3°) se e in quale modo il Governo e pe r esso il ministro competente intende appli-care al caso Giuffrè le norme protettive del credito di cui al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375;
4°) che cosa attendano per sollecitare l'attività del magistrato su operazioni che, nell'assurda elevatezza degli interessi, por-tano in sé il segno inequivocabile dell'illecit o penale.

(48) « LAURO ACHILLE, CAFIERO, ROMANO

BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i mi-nistri dei lavori pubblici, del tesoro e dell e finanze, per conoscere quali siano stati i mo-tivi che abbiano determinato l'assegnazione

categoria dei ciechi sia tra le più economica - mente depresse, sì da non consentirsi asso-lutamente un canone sì elevato di locazione. « È infatti noto come i ciechi vivano nell a loro massima parte soltanto della pension e che varia da un minimo di lire 10.000 ad un massimo di lire 14.000 mensili.
« In particolare l'Unione ciechi di Brin-disi trovasi in situazione economica miser a per un complesso di ragioni, che investono nella loro generalità la situazione della pro-vincia di Brindisi. Alla predetta Unione sono stati assegnati 16 appartamenti da parte del - l'Istituto nazionale case popolari ai canon i mensili di affitto sopra citati.
« Gli aderenti all'Unione provinciale d i Brindisi non si trovano nelle condizioni d i

poter pagare un fitto locativo così alto.

(49) « MANCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il mi-nistro dell'agricoltura e delle foreste, per sa - pere – premesso che la situazione degli as-segnatari in provincia di Ferrara si è fatt a in questi ultimi tempi addirittura insoste-nibile per i gravami di ogni genere a cui essi sono sottoposti, per le inadempienze ed i so-prusi dell'Ente delta padano nei loro con-fronti, per le disdette discriminatorie ed in - giustificate che sono state intimate a molt i di essi senza osservare in alcun modo gli im-pegni assunti dal Governo di fronte al Par-lamento – quali provvedimenti concreti e d urgenti intenda prendere per porre rimedio a tale situazione.

« Tutto questo è del resto già stato segna - lato al ministro da numerosi e circostanziati esposti degli interessati, nonché da interpel-lanze e interrogazioni di altri parlamentari, senza che a tutt'oggi si sia riuscito ad otte-nere nemmeno un incontro più volte richie-sto fra il ministro, i parlamentari e i rappre-sentanti degli assegnatari, mentre, si ripete, i problemi sul tappeto non possono attender e oltre una soluzione soddisfacente, nell'inte-resse di tante disgraziate famiglie, dell ' eco-nomie della provincia e della stessa econo-mia nazionale.

(50) « ROFFI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente ,del Consiglio dei ministri e il mi-nistro dei lavori pubblici, per conoscere qua -

Atti Parlamentari — 1265 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEÀIBRE 1958

le definizione il Governo intende dare alla di -

battuta questione del tratto Firenze-Roma
della « Autostrada del Sole ».
« Gli interpellanti sono convinti della ne-
cessità che tale tracciato debba restare ade-

rente alle linee generali, secondo le quali l'autostrada fu originariamente concepita te-nendo conto degli interessi e delle aspirazioni delle popolazioni toscane, su cui le provincie interessate si sono espresse con piena iden-tità di vedute, recando così il contributo di loro spettanza ad una soluzione che si inse-risca armonicamente nel più ampio quadro della funzione economica, turistica e circo-latoria dell'autostrada.

(51) « BARDIN1, BECCASTRINI, TOGNONI, Ros-SI MARIA MADDALENA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il mi-nistro dell'interno, sulla arbitraria condotta dei prefetti e dei questori delle provincie ca-labresi, i squali, in aperta e pertinace viola-zione dei precetti costituzionali, vietano a i cittadini l'esercizio dei loro fondamentali di -

ritti di libertà, e specialmente sulla condotta del questore di Cosenza, il quale da due mesi a questa parte vieta costantemente tutti i co-mizi indetti dai partiti di sinistra e partico-larmente dal partito comunista, adducendo ge-nerici e inesistenti motivi di ordine pubblico.

(52) « GULLo

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il mi-nistro dell'interno, per sapere se in occasione della crisi politica siciliana apertasi con i l voto negativo espresso sulla legge di bilan-cio dall'Assemblea regionale nella seduta de l 2 agosto 1958 e Inauditamente aggravatasi i n seguito al rifiuto del presidente della Region e di dimettersi, egli abbia dato ai prefetti del - l'isola disposizioni repressive analoghe a quelle ben note diramate in occasione dei drammatici avvenimenti del Medio Oriente.

Sta di fatto che il prefetto di Palermo, arro-gandosi poteri eccezionali assolutamente in - compatibili con la Carta costituzionale, ha vietata con suo decreto n. 010861 s(che qui ap-presso integralmente si trascrive) la pubbli-cazione di un manifesto della federazione pro-vinciale del partito comunista italiano nel qua - le si invitava il recalcitrante presidente dell a Regione a rispettare la volontà del Parlamento siciliano e ad andarsene.
« Il prefetto della provincia di Palermo
– si legge nel citato decreto – visto il mani-festo stampato dalla tipografia Luxograph a cura della Federazione provinciale del partito

comunista italiano di Palermo, che comin-cia con le parole « Via dal Governo l'usurpa-tore La Loggia » e termina: « Rispetti La Log-gia la volontà del popolo siciliano. Se ne vada »; considerato che il manifesto stesso pe r il suo contenuto esagerato, lesivo del prestigi o e della dignità del presidente della Regione siciliana, tende ad eccitare gli animi e po-trebbe provocare turbamento dell'ordine pub-blico; considerato l'urgenza e la necessità d i impedirne la diffusione e l'affissione per i mo-tivi di cui sopra; visto l'articolo 2 del testo unico della legge di pubblica sicurezza e sue successive modificazioni ordina: l fatto di-vieto dell'affissione e della diffusione e comun-que della distribuzione in Palermo e provin-cia dei manifesti di cui sopra ».
., L'interpellante chiede che data l'eccezio-nale gravità del provvedimento del prefett o di Palermo, la presente interpellanza sia di-scussa immediatamente dopo la ripresa dei lavori parlamentari.
(53) « SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i mi-nistri della difesa e della pubblica istruzione, al fine di conoscere dal ministro della difesa se, accanto al fatto della transvolata atlantic a —che ha creduto di rammemorare nel suo XXV anniversario – non ricorressero i nom i

dei transvolatori, ai quali si è creduto, forse, di applicare il nec nominetur; al fine di co-noscere dal ministro della pubblica istruzione se creda rassicurare il paese e le valide memo-rie dei cittadini, che, nelle prossime cente-narie ricorrenze, non sarà per ripetersi, ai dan-ni dei meno informati delle realtà storiche – nel costume, triste e tristo, ma meno sleale, delle dichiarate detestate dittature – l'oblio de-gli autentici apporti di persone ed istituti a i quali sono legate anche fauste fortune dell a patria, con particolare riferimento all'immi-nente centenario del 1859, al non lontano cen-tenario del 1861 e a quello non lontanissim o del 1870 – ad evitare il rinnovarsi del me-

schino spettacolo di distratte celebrazioni del 1848 – ivi compresa quella dello Statuto, fe-steggiato allora da entusiastiche manifesta-zioni di popolo senza spargimento di sangue.

(54) « BEGLI OCCHI ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare i mi-nistri del lavoro e previdenza sociale, dell e partecipazioni statali, dell'industria e com-mercio e dei lavori pubblici, per conoscere l'intendimento del Governo a proposito del - l'impegno preciso assunto dallo stesso, attra-

Atti Parlamentari — 1266 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

verso il sottosegretario Delle Fave, con l'ac-
cordo sindacale del 24 ottobre 1953, a seguito
del licenziamento di circa 2.700 operai dell'Ac-
ciaieria di Terni.
« In virtù di tale accordo si sanciva che da parte sua, il Governo assicura il suo con-creto intervento al fine di favorire il sorgere e lo svilupparsi nella zona anche di altre at-tività industriali e di lavori pubblici per as-sicurare maggiori possibilità di lavoro ». Tale impegno, dall'ottobre del 1953 ad oggi, è rimasto integralmente inadempiuto, come è dimostrato dall'assenza di iniziativ a del Governo nel settore della economia indu-striale di Terni e nel campo dei lavori pub-blici a carattere straordinario, dal permanere e dall'aggravarsi della disoccupazione nel co-mune di Terni e negli altri comuni di quest a provincia.
« Più specificatamente si interpella il Go-verno per conoscere quando, attraverso qual i incentivi, iniziative e stanziamenti si intend a tradurre in atto la garanzia sottoscritta dal Governo nei confronti degli operai disoccupati di Terni.

(55) « GUIDI

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il mi-nistro della sanità, per conoscere quali prov-vedimenti intenda adottare per ovviare all e gravi condizioni di disfunzionalità, sia dal punto di vista igienico-sanitario sia da quello dei servizi in genere, dell'ospedale civile di Treviso, in dipendenza della vetustà ed ina-deguatezza dei locali della sede di San Leo-nardo.
« Premesso che ancora una volta il consi-

glio 'di amministrazione dell'opera pia frap-pone ingiustificate remore al completament o dei padiglioni esistenti nella nuova sede di Santa Maria Cà Foncello, col ricorso a solu-zione non razionale, non rapidamente attua - bile ed eccessivamente onerosa, chiede se i l ministro non intenda sollecitare detto consi-glio a realizzare senza indugio le opere stret-tamente indispensabili, per le quali è già as-sicurato l ' autofinanziamento, per il rapido trasferimento 'di tutti i degenti nella nuova sede sopra citata, conforme al voto ripetuta-mente espresso 'all'unanimità 'dal consiglio comunale e alle preoccupate attese della po-polazione.
« Se, infine, data la gravità della situa-zione, non ritenga, nella non improbabile ipo-tesi di ulteriori attardamenti sui progetti irra-zionali e irrealizzabili, di intervenire press o il prefetto per una eventuale gestione commis-

sariale dell'opera pia 'da parte di persona di provata competenza ed estranea ai contra-stanti interessi locali.

(56) « CONCAS ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i mi-nistri dell'industria e 'commercio e delle par-tecipazioni statali, in ordine alle minacce d i licenziamenti operai e di smobilitazione d i complessi industriali che si registrano in Si-cilia perfino in provincie che, come quelle della zona orientale, sono più ricche di im-mediate prospettive di sviluppo.
« Gli interpellanti chiedono di conoscere gli intendimenti e gli impegni del Govern o per un piano organico e concordato con gl i organi regionali allo scopo di assicurare l o sviluppo industriale dell'isola nonché un de-ciso aumento dell'occupazione operaia.

(57) « FAILLA, DE PASGUALE, Russo SAL-VATORE, PINO, BUFARDECI, PEZ-
ZINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i mi-nistri dell'industria e commercio e delle par-tecipazioni statali, sui licenziamenti in corso, in Sicilia, nel settore zolfifero, nel settore me-talmeccanico e in quello cantieristico.
« Gli interpellanti chiedono di conoscer e gli intendimenti del Governo in ordine ad una organica politica di interventi degli enti d i Stato (E.N.I., I.R.I.), in accordo con gli or-gani della Regione siciliana, per risolvere la crisi dei sopradetti settori nel quadro d i un reale processo di industrializzazione del - l'isola.

(58) « FALETRA, SPECIALE, GRASSO NIcoLosI
ANNA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, pe r conoscere a quali direttive il Governo si ispiri nell'adottare provvedimenti atti a fron-teggiare situazioni di emergenza dovute all e grandinate che hanno in questo periodo col-pito vaste zone del territorio nazionale; qual i provvedimenti intende adottare in partico-lare per la zona compresa tra i comuni d i Avezzano, Celano, Aielli, Cerchio, Collar-mele e Pescina, in provincia di Aquila, ne i quali la grandinata del 31 agosto 1958 ha cau-sato gravissimi danni alle colture.

(59) « SPALLONE, GIORGI

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il mi-nistro dell'interno, per conoscere se non ri-tiene necessario riferire d' urgenza alla Ca-

Atti Parlamentari — 1267 — Camera dei Deputati

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1958

mera sui fatti gravissimi verificatisi nell'am-
ministrazione comunale di Savona.

(60) GONELLA GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il mi-
nistro dell'interno, per conoscere quali prov-vedimenti intenda assumere nei confronti de l

segretario comunale dì Mesagno (Brindisi), signor Feliciano Braccio, in rapporto a quant o in quel comune è accaduto poco tempo fa e che di seguito si espone.
« Il segretario politico della sezione del M.S.I. di Mesagno aveva fatto affiggere de i manifesti relativi alla eccessiva fiscalità dell e

decisioni assunte da quella amministrazion e per le tasse di famiglia.
« Sta di fatto che il segretario comunal e signor Feliciano Braccio, con personale ini-ziativa, faceva a suo volta affiggere manifesti di risposta, usufruendo addirittura dell'atti-vità del personale alle dipendenze del co-mune, con i quali manifesti intendeva difen-dere l'operato della amministrazione ed of-fendeva sia il M.S.I. che quel segretario po-litico.
« Alla replica del segretario politico, il si-gnor Braccio controreplicava sempre con ma-nifesti la cui affissione disponeva con l'auto-rità della carica e ribadiva in maniera note-vole e più grave le offese personali e politi-che precedentemente formulate.

(61) « MANCO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ,ministri com-petenti quelle per le quali si chiede la rispo-sta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritt e all'ordine del giorno, qualora i ministri inte-ressati non vi si oppongano nel termine rego-lamentare.

La seduta termina alle 20.55.

Ordine del giorno per le sedute di domani.

Alle ore 10,30 e 16,30:

1. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Mi-nistero dei trasporti per l'esercizio finanziario dal 10 luglio 1958 al 30 giugno 1959 (63) — Relatore: Colasanto.

2. — Discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Mi-nistero delle poste e delle telecomunicazion i per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 (64) — Relatore: Armani.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta pome-ridiana di mercoledì 30 luglio 1958, per u n errore di stampa, non figura a pagina 934, seconda colonna, la seguente comunicazione del Presidente, che deve così intendersi pub-blicata:

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che la XI Commissione (Agricoltura), nella riunione odierna, ha approvato il seguente provvedi-
mento:

Senatore TARTUFOLI: « Disposizioni sui ca-noni di affitto di fondi rustici composti in ca-napa nelle province della Campania » (Appro-vata dalla VIII Commissione del Senato) (170).

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONT I

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI